Anno 120 Numero 8

LA STAMPA

Venerdì 10 Gennaio 1986 - L. 650

A PAGINA 7

Nuovi poteri contro la mafia. A Boccia ciò che non ottenne Dalla Chiesa

di Liliana Madeo

Prima decisione del governo sulla via di un graduale disimpegno

Niente armi alla Libia

Prossimo passo potrebbe essere la revisione dei crediti e dell'acquisto di petrolio e gas - Craxi dopo un colloquio con il giudice Sica: «Aspettiamo ancora prove certe di un coinvolgimento libico» - Andreotti: «L'intervista della "Stampa" al ministro Triki avvalora le accuse Usa»

Il mondo e l'Occidente

Dopo la fase consueta delle incertezze, delle indiscrezioni e dei pubblici contrasti tra le varie sedi del potere, l'America di Reagan ha trovato ancora una volta, sul caso drammatico della Libia e del terrorismo internazionale, un difficile ma equilibrato punto d'incontro tra esigenze diverse.

In verità, l'amministrazione Reagan ha esasperato talune caratteristiche storiche del *policy-making* in un Paese che non soffre di profonde divaricazioni politiche al suo interno, ma che è invece segnato da una spartizione dei poteri tra istituzioni diverse particolarmente complessa. Il «bipartitismo» tipico della politica estera americana è quindi accompagnato da incessanti conflitti tra Casa Bianca, Dipartimento di Stato, Difesa, Congresso. Ciò che alla fine restituisce coerenza a una politica così dialettica è la concentrazione di tutti i poteri nelle mani di un uomo solo, il Presidente.

Se si aggiunge che l'uomo è più potente della Terra, si può ben capire come il mondo intero trattenga il fiato quando il Presidente degli Stati Uniti si prepara a tirare le somme della dialettica politica americana su una questione d'interesse globale. Così è stato anche nella scia degli orrendi atti terroristici di Fiumicino e Vienna, e dopo che una somma di indizi indiscutibili e di ammissioni quasi sfrontate (come notava ieri, aggettivazione a parte, anche il nostro ministro degli Esteri) indicava nella Libia di Gheddafi la protettrice dei terroristi. Ancora una volta, tra le vittime gli americani erano i più numerosi; ed è la politica del negoziato nel Medio Oriente, di cui l'America è principale promotrice, il primo bersaglio politico di questi terroristi; se essi non vengono sconfitti, il negoziato è perduto. Che sia stata l'America a portare la principale responsabilità di una risposta alla sfida terroristica è perciò giusto.

I terroristi stessi, bisogna ammetterlo, hanno avuto sino a questo momento non poco successo. Hanno più decisamente messo in crisi la strategia del negoziato, spingendo Israele e l'America sull'orlo di una risposta di forza, spiegabile ma fatale; e indebolendo le già fragili tendenze al negoziato dell'ambiguo Arafat. Per di più, i terroristi hanno provocato un riflesso psicologico quasi automatico di solidarietà araba, islamica e terzomondista attorno ad un personaggio, Gheddafi, che pure minaccia direttamente quegli stessi Paesi che, magari con riluttanza, oggi solidarizzano con lui.

Davvero profonde sono le radici dell'antagonismo tra «il mondo» e «l'Occidente», di cui parlava nell'immediato dopoguerra, in una delle sue illuminanti visioni, Arnold Toynbee: anche se da tanto tempo l'Occidente è più spesso aggredito che aggressore. E tuttavia, ogni confronto tra una potenza occidentale e uno Stato del Terzo Mondo suscita vaste reazioni antioccidentali. Questa del resto, e non altra, è la radice prima dell'isolamento d'Israele nel Medio Oriente, per un'istintiva interpretazione del sionismo come espressione del primato storico e dell'espansionismo dell'Europa nel mondo.

In questo quadro, checché l'America e l'Occidente facciano, in un certo senso sbagliano. Ma la consapevolezza di antichi conti da saldare tra l'Occidente e il mondo non deve indebolire la certezza delle nostre ragioni contro una sfida terroristica distruttiva, che al limite — ed anzi apertamente in certe parole di Gheddafi — minaccia la provocazione suicida di un cataclismico conflitto mondiale. Senza sconfiggere il terrorismo non si potranno mai fare valere, tessendo la tela paziente di difficili negoziati, le ragioni stesse dei popoli ai quali i terroristi pretendono di richiamarsi.

Punire i terroristi giova alla pace: è penoso l'entusiasmo di chi si rallegra che sia tanto difficile disciplinare Gheddafi. Sbaglierebbe l'Europa se pensasse che, lasciando sola l'America nella sua lotta contro i Paesi che proteggono il terrorismo, si lavori per la pace: su questa politica incombe l'ombra di Monaco. Se l'Europa si lasciasse staccare dall'America in questa grande crisi, la vittoria dei terroristi sarebbe davvero completa. Un'Europa indifferente, cinica o pavida renderebbe più probabile una reazione americana irrazionale, e quindi un conflitto.

L'appoggio alla proposta americana di isolamento politico ed economico della Libia è una politica per la pace. Ci sembra che questo il governo italiano lo abbia compreso, e che con questo spirito l'Italia possa, una volta tanto, esprimere un'utile *leadership* europea. Proprio perché [illegible] tante migliaia d'italiani in Libia dobbiamo allontanare la tempesta; ma questo non lo si ottiene con l'indifferenza. Chi ha cara la pace può soltanto battersi, con azioni misurate ma severe, per sostenere l'ordine internazionale.

Arrigo Levi

ROMA — Il progetto per un disimpegno graduale dell'Italia nei rapporti economico-commerciali con la Libia è scattato ieri. Il Consiglio di gabinetto, riunito da Craxi, ha deciso il blocco di ogni fornitura di armi a Tripoli, anche per quanto riguarda i contratti stipulati negli anni precedenti. Ufficialmente — mentre si chiede alla Cee di trovare al più presto una linea comune di risposta all'invito americano a sostenere la politica delle sanzioni — questa è l'unica misura concreta decisa dal governo. Ma in realtà, Craxi ha allo studio un piano più ampio. «Stiamo conducendo una attenta ricognizione della nostra posizione nei rapporti con la Libia», ha detto ieri il presidente del Consiglio. Secondo fonti informate, si pensa a misure cautelative «pesanti», come la revisione dei crediti e dell'acquisto di petrolio e gas. «Gradualmente — ha confermato il ministro della Difesa Spadolini — avvieremo una revisione dei rapporti economici e commerciali con Tripoli». «Compiremo un passo alla volta — ha spiegato il ministro del Bilancio Romita — ma lo sganciamento dell'Italia dalla Libia è già incominciato».

Dopo gli Usa, e tra le riserve e le cautele dell'Europa, l'Italia è dunque il primo Paese che, pur senza sposare la linea dura delle sanzioni, decide con il blocco delle forniture militari una misura concreta contro la Libia. La ragione sta, come ha confermato ieri sera una nota di Palazzo Chigi, nella «persistenza di gravi sospetti» sulla «tolleranza» e il «sostegno» libici verso i terroristi indicati come responsabili degli attentati di Roma e di Vienna. Anche dopo il messaggio riservato di Reagan a Craxi, e le informazioni trasmesse dai servizi segreti Usa, mancano ancora secondo il nostro governo quelle «prove certe» di un coinvolgimento diretto del regime di Gheddafi negli ultimi attentati che Roma cercava. «Per quanto riguarda questo aspetto, le indagini sono ancora in corso, e aspettiamo di avere nuovi elementi di conoscenza», ci ha detto ieri Craxi, dopo aver incontrato Sica, il magistrato incaricato dell'inchiesta sulla strage di Fiumicino.

Ma ieri, in Consiglio di gabinetto, si è discusso dell'intervista rilasciata alla *Stampa* dal ministro degli Esteri libico, Triki. E secondo il governo italiano, come ha spiegato al termine della riunione il ministro degli Esteri Andreotti, le dichiarazioni di Triki a sostegno di tutto il movimento dell'Olp, compreso Abu Nidal, «hanno avvalorato» le accuse rivolte dagli Usa alla Libia di corresponsabilità diretta o indiretta in atti di terrorismo. Di qui le «gravi difficoltà» che Palazzo Chigi sottolinea oggi nei rapporti tra Italia e Libia, confermando l'esigenza di un «chiarimento di fondo», in quanto non sono giudicate soddisfacenti le «dichiarazioni contraddittorie» rese dopo gli attentati dal governo libico.

In questo quadro politico-diplomatico di sospetti e di aperta tensione tra i due Paesi, le diverse opinioni tra i partners di governo sulla strategia da seguire nella reazione alla Libia sono passate in secondo piano. Mercoledì, nella prima risposta ufficiale dell'Italia a Reagan, Andreotti si era limitato a sottolineare la necessità di un'azione concordata di tutta la Cee in un eventuale boicottaggio economico della Libia, anche per l'inefficacia politica e pratica di iniziative isolate di singoli Stati. Polemicamente ieri Andreotti (che nella serata di mercoledì era stato attaccato anche da alcuni esponenti della dc nell'ufficio politico del suo partito, e che ieri ha avuto un col-

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Presto all'Aia il summit Cee sulle sanzioni?

L'AIA — La presidenza di turno del Consiglio dei ministri degli Esteri Cee, olandese, su richiesta di Andreotti e del collega francese Dumas ha deciso ieri sera di convocare quanto prima una riunione straordinaria sui problemi del terrorismo e delle sanzioni economiche contro la Libia. Sede dell'incontro dovrebbe essere L'Aia.

I portavoce olandesi non fanno previsioni sulla data, che viene data per vicina anche se difficilmente entro la prossima settimana.

ULTIMA ORA

Parla Gheddafi «Libereremo il Mediterraneo dagli americani»

Il colonnello Gheddafi

TRIPOLI — Prima in una conferenza stampa, poi in un'intervista a cinque giornalisti occidentali, il leader libico Gheddafi ha affermato che il governo americano, insistendo nella sua linea dura, rischia di spingere il suo Paese verso il comunismo e l'Urss.

Secondo la radio libica, il Colonnello ha detto: «Io mi assumerò la responsabilità di liberare il Mediterraneo dalla presenza americana... Stringerò un'alleanza storica con tutti i movimenti di pace... per distruggere le basi dell'America in Europa e nel Mediterraneo».

E ha continuato: «Io sfrutterò l'occasione storica che l'America e Israele mi hanno offerto... per attuare una nuova iniziativa per unire la nazione araba».

La Libia, ha aggiunto Gheddafi, «può dichiarare la guerra in qualsiasi momento, quale atto di autodifesa, per sottrarsi al fermo il terrorismo degli Stati Uniti».

(Altro servizio a pag. 4)

Londra: si dimette il ministro della Difesa

Caso Westland salta Heseltine

Duro scontro (anche politico) con la Thatcher - Fino all'ultimo ha sostenuto il pool europeo - Più vicino l'accordo con Fiat-Sikorsky

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Isolato in seno al governo sul «caso Westland», il ministro della Difesa, Michael Heseltine, si è clamorosamente dimesso ieri dal governo Thatcher. Heseltine, che si è aspramente battuto in queste settimane a favore del consorzio europeo contro la cordata italo-americana costituita da Fiat e Sikorsky, se n'è andato sbattendo la porta, rivolgendo un pesante attacco diretto alla signora Thatcher e al suo collega Brittan, ministro dell'Industria. Quella che «Newsweek» ha definito questa settimana come «la più aspra battaglia industriale-commerciale della recente storia inglese» si è così saldata provvisoriamente con una grave crisi politica, la più grave che il governo conservatore della signora Thatcher abbia attraversato negli ultimi sei anni.

Le dimissioni sono esplose improvvise ieri mattina, durante la prima sessione di governo del nuovo anno. I ministri si erano riuniti da poco più di un'ora al numero 10 di Downing Street, quando Heseltine è uscito improvvisamente dalla residenza del primo ministro, scuro in volto, lo sguardo fiammeggiante. «*A me non tappano la bocca*», ha sibilato davanti ai cameramen. Poi, riprendendo il controllo dei nervi, ha aggiunto: «*Mi sono dimesso dal governo, oggi pomeriggio terrò una conferenza stampa per spiegarne le ragioni*».

Il perché, dopo la tempesta che ha scosso il mondo industriale, finanziario e politico inglese in queste settimane intorno al salvataggio della Westland, era facilmente intuibile. Ed infatti è stato confermato con le dichiarazioni ufficiali diramate da Downing Street. Formalmente le dimissioni sono scattate perché il ministro della Difesa, che aveva contrastato pubblicamente e a più riprese il parere collegiale del governo, di stretta neutralità tra le due «cordate» candidate ad entrare come soci di minoranza nella Westland, si è rifiutato di accettare una decisione voluta dalla signora Thatcher perché tutte le dichiarazioni dei ministri fossero preventivamente sottoposte all'esame del segretariato del gabinetto. «*Non posso accettare questo*», ha sostenuto Heseltine, alludendo a una pretesa «censura» nei suoi confronti.

Una successiva nota della signora Thatcher ha precisato che il governo ha confermato collegialmente ieri la sua posizione sul caso Westland, che resta questa: «*Sta alla società, privata, decidere il corso da seguire nel migliore interesse della Westland stessa e dei suoi dipendenti*». In concreto, questo significa che Heseltine, con la sua dura campagna di pressione per favorire a tutti i costi l'offerta del consorzio europeo, ha rotto ripetutamente la solidarietà collegiale del governo. E non accettando di piegarsi, ne ha tratto le dovute conseguenze politiche con le dimissioni. La signora Thatcher ha voluto rendere formalmente gli onori delle armi al suo temerario avversario ringraziandolo per «*il suo contributo al lavoro dei governi conservatori in questi anni*». Ma l'annuncio della nomina del successore di Heseltine alla Difesa, George Younger, neppure un'ora dopo, lascia intendere che tutto fosse pronto per mettere alla porta l'indocile ministro.

Il ministro dimissionario ha accusato esplicitamente il governo Thatcher di aver tentato di «*rimuovere ogni ostacolo che si frapponeva all'offerta Sikorsky-Fiat, fino al punto di cambiare la politica governativa esistente*». Ha accennato a un preteso «complotto» nel governo, a una censura esercitata ai suoi danni, ha criticato con asprezza il suo collega Brittan, favorevole a lasciar mano libera alla Westland per decidere l'avvenire della società.

Ma le polemiche certo non sono destinate a cessare alla vigilia della cruciale assemblea generale degli azionisti della società elicotteristica, che martedì dovranno votare sulla proposta d'ingresso della Fiat e della Sikorsky come soci di minoranza con il 29,9% nella Westland, appoggiata «*fortemente e all'unanimità*» dal consiglio di amministrazione. Ieri, a favore dell'offerta italo-americana, si è espressa con un voto-sondaggio anche la maggioranza dei lavoratori dello stabilimento Westland di Yeovil.

Paolo Patruno

Borsa Usa e dollaro in picchiata (poi la ripresa)

Gli arabi ritirano capitali? Due ore calde a Wall Street

Le voci diffusesi nel pomeriggio a New York smentite dalla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il dollaro, in forte ripresa nei due giorni precedenti, è ieri caduto sulla piazza di New York, svalutandosi di circa il 2% in due ore, contribuendo a un ulteriore calo della Borsa, già scossa dal crollo di mercoledì, e facendo salire il prezzo dell'oro di 5 dollari l'oncia di fino. La sua crisi è stata però di breve durata: successivamente, esso si è ripreso, contribuendo anche a una parziale stabilizzazione di Wall Street, e placando il panico diffusosi tra gli investitori.

L'inattesa e allarmante flessione, verificatasi nel primo pomeriggio, tarda sera in Italia, è stata causata dalla notizia, peraltro non confermata ufficialmente, di vendite massicce di dollari da parte dei Paesi arabi, decisi a ritirarsi dal mercato americano in seguito alle sanzioni di Reagan contro Gheddafi.

Il dollaro, che poco dopo mezzogiorno, le 18 ore italiane, era a 1683 lire e a 247,50 marchi, poco dopo le 14 locali, le nostre 20, si è trovato al minimo della giornata, cioè a 1653 lire e a 241,60 marchi. In Borsa, l'indice Dow Jones dei titoli industriali, a quell'ora già in discesa, ha subito un immediato contraccolpo, perdendo un'altra decina di punti: da 1516 è calato a 1510. Sia i mercati monetari che quelli azionari, in mattinata abbastanza fiduciosi anche se molto attivi, hanno dato a quel punto segno di allarme. La Casa Bianca si è sentita costretta a intervenire per rassicurare gli investitori, con una smentita sul ritiro dei capitali arabi, e con la rassicurazione che Wall Street sarebbe tornata presto ai massimi livelli.

Interpellati dagli operatori e da giornali e radio tv, i dirigenti degli uffici cambi della Borsa di New York hanno confermato le dichiarazioni della Casa Bianca, negando sia la corsa dei Paesi arabi a sbarazzarsi del dollaro sia che la caduta del mercato azionario segnalasse un'inversione di tendenza.

Il capo economista della Casa Bianca Beryl Sprinkel ha attribuito il crollo senza precedenti della Borsa di New York ad indicazioni di una ripresa economica più robusta e alla decisione presa dalla banca centrale americana di limitare i forti indebitamenti contratti nel corso delle acquisizioni societarie.

L'economista ha basato le sue considerazioni sul fatto che i dati sull'occupazione segnalano un'economia più forte di quanto non si prevedesse, un fattore questo che fa temere un rialzo dei tassi di interesse, contrariamente a quanto atteso dai mercati da tempo.

e. c.

Il pretore Casalbore invia un ultimatum (10 giorni) alle cinque reti «nazionali»

Tv private, minaccia di black-out

Palazzo Chigi replica: violato il diritto del Parlamento, il magistrato dimentica che ha già deciso il tribunale di Roma

ROMA — Il pretore di Torino Casalbore è di nuovo sceso in guerra contro le tv private e queste, in mancanza di una legge che regoli la loro situazione, hanno però trovato un avvocato difensore d'eccezione: la presidenza del Consiglio. Craxi, in pratica, sostiene che il pretore viola un diritto del Parlamento e degli utenti, crea confusione e dimentica che la vicenda è già stata regolata da una sentenza del tribunale di Roma. A tarda sera, la risposta del pretore di Torino, non meno dura: la diffida è perfettamente legittima.

Il pretore Giuseppe Casalbore ha diffidato ieri mattina i cinque «network» privati dal proseguire le trasmissioni su scala nazionale. Quello di Casalbore è un ultimatum: o cessate le trasmissioni a livello nazionale entro 10 giorni o sarete tutte e cinque oscurate. La diffida, tramite gli uomini della Guardia di Finanza, è stata inviata contemporaneamente alle reti di Silvio Berlusconi («Canale 5», «Italia 1», «Rete 4») e ai proprietari di «Euro-tv» e «Antenna 3».

Era stato Casalbore ad oscurare per la prima volta, nell'ottobre dell'84, le emittenti piemontesi per violazione dell'articolo 195 del codice postale. Allora, il gruppo Berlusconi rispose con il blocco totale delle trasmissioni. «*Sia come cittadino, sia come utente televisivo, questo oscuramento non mi piace e mi crea un forte disagio*», disse Craxi poche ore dopo la decisione, su un aereo che lo portava a Londra per una visita ufficiale. Al suo ritorno a Roma, il governo emise un decreto sulle tv private che venne più volte rinnovato fino al 31 dicembre scorso.

Ieri, Craxi era a Palazzo Chigi e ha subito replicato all'ultimatum del pretore. In una lunga nota, molto dettagliata, piena di citazioni di leggi e di sentenze, la presidenza del Consiglio fa sapere, in modo molto esplicito, che spetta al Parlamento dettare una disciplina organica del sistema televisivo «*senza ulteriori fenomeni di pressione e di supplenza da parte di altri poteri dello Stato*». Il riferimento al pretore è evidente. Un po' meno evidente, comunque assai esplicita, è la «diffida» che Craxi manda anche ad altri poteri dello Stato a non intervenire in una vicenda che a suo giudizio deve essere regolata soltanto dal potere legislativo. Con cautela, Craxi ha voluto tenere calda la sua vecchia polemica con alcuni magistrati.

Nella nota, la presidenza del Consiglio ricorda le ragioni che hanno indotto il governo a non intervenire sulla questione tv private il 3 gennaio scorso, durante il Consiglio dei ministri. Viene citata una sentenza del 13 dicembre '85, del tribunale di Roma, che «*aveva annullato una delle iniziali decisioni pretorili di oscuramento con la motivazione che il pretore aveva fatto una applicazione analogica, non consentita dalla Costituzione, del divieto di telediffusione circolare via etere*». Con un linguaggio volutamente burocratico, la presidenza del Consiglio afferma che il pretore arriva tardi e male, e non tiene conto di sentenze già emesse. Sempre secondo Palazzo Chigi, il sistema misto di emittenza pubblica e privata consente la trasmissione in contemporanea ad opera di «*più emittenti dello stesso programma preregistrato*».

«*Mi pare strano che con la nota odierna da Palazzo Chigi si faccia cenno a strumenti di pressione o ad esercizio di attività di supplenza riferendosi all'emanazione di un provvedimento da me emesso in ottemperanza a quella che invece è una norma perfettamente vigente per espressa volontà del legislatore*», ha puntigliosamente replicato il dottor Casalbore.

Lo scontro è aperto, come tutta la vicenda, che ha suscitato una nuova tempesta di polemiche. Da una parte, si registrano le proteste dei network privati, gruppo Berlusconi in testa. Dall'altra, ci sono le reazioni dei politici e, come nell'84, i comunisti (e in parte il pli) sono gli unici a non criticare il pretore.

Il senatore Donat-Cattin (dc) chiede che «*la situazione venga esaminata tempestivamente*». L'on. Pillitteri (psi) parla di un «*tentativo di surroga di poteri diversi, con l'aggravante, questa volta, della stravagante introduzione di un arbitrario termine di tempo di 10 giorni, entro il quale si sa perfettamente che il Parlamento non è in grado di produrre una legge apposita*».

Luca Giurato

Sfiorata sciagura

Grave incidente ferroviario a Ciriè (Torino): un treno s'è scontrato frontalmente con una locomotrice ferma. Bilancio, una sessantina di feriti. Probabile causa, il malore che ha colpito due macchinisti intossicati dalle esalazioni dell'impianto di riscaldamento difettoso (Il servizio in Cronaca)

Polaroid vince la battaglia legale

Fuorilegge negli Usa le istantanee Kodak

WASHINGTON — Da ieri, quasi 17 milioni di americani fanno incetta delle pellicole per le macchine fotografiche a stampa istantanea della Kodak. La ragione: la Kodak non produrrà più né le une né le altre. Glielo ha proibito il Tribunale d'appello di Washington al termine di una battaglia legale di oltre 9 anni. Il Tribunale ha stabilito che solo la Polaroid, che le ha inventate, può produrre e vendere questo tipo di macchine fotografiche e di pellicole.

La Kodak è stata costretta a ritirare le macchine in vendita — non le pellicole, ha stabilito il giudice, pensando agli utenti — e a chiudere uno stabilimento. Si calcola che abbia subito un danno complessivo di un miliardo di dollari. Un portavoce ha così quantificato il danno. La Kodak, ha detto, dovrà abbandonare macchinari e attrezzature per un valore di circa 200 milioni di dollari; licenziare, pensionare anticipatamente o ridistribuire una forza lavoro di 800 persone a tempo pieno e di 3700 a mezza giornata.

Ma l'azienda, ha aggiunto il portavoce, farà fronte alle sue responsabilità. Essa cambierà le macchine fotografiche a stampa istantanea divenute obsolete con la sua nuova macchina fotografica a disco, per un adeguato rifornimento di pellicole, e per altri prodotti fotografici del valore di 50 dollari (chi lo preferirà potrà invece avere una azione della società, che è calcolata a circa 40 dollari).

Italia sconfitta dalla Francia, che ospiterà il nuovo baraccone

Eurodisneyland, scampato pericolo

Qualcosa, ogni tanto, va bene; ma è soltanto perché c'è un altro, a testa in giù, al nostro posto, nell'acqua nera. Lo straordinario è che molte di queste disgrazie, un mucchio di disgrazie, da segnare come disgrazie nel calendario, siano presentate e addirittura accolte — perfino dalle vittime — come colpi di fortuna. La disgrazia, stavolta, è toccata a Parigi, scelta come sede della Disneyland europea: un suo comune di *banlieue*, che immagino già ridotto piuttosto male e conveniente criminogeno, stuprato e stupratore, ospiterà l'immane, lo sterminato, il disperato baraccone. Ho appreso, con infinito sollievo di egoista e amante dei poveri resti delle città italiane, che l'Italia trattava per accaparrarsi la stessa oscenità (ma dove, dove pensavano di mettercela i nostri idioti, i nostri capifamiglia della sciagura pubblica, dove?) e che ha perso la corsa. Hanno vinto i fratelli [illegible], che della loro capitale, crocevia mentale, alambicco storico del mondo, stanno rapidamente, freneticamente facendo un colossale emporio di inguardabili brutture tecniche.

Commercio, si dice, i soldi, ma quando per i soldi una grande nazione arriva a vendere così ignobilmente la propria anima, è meglio cercare la spiegazione in fondo alle sfingi delle paranoie umane, là dov'è la pallida frontiera della Lemuria, lì dove se stendi la mano non ti riesce più di vederla e da cui le idee maligne muovono incessantemente all'assalto delle teste indifese e vuote. Il presidente della Disney, che portava alla Francia questo bel regalo del cretinismo trilionario, è stato addirittura ricevuto, per la firma dell'accordo, dal primo ministro, gli hanno presentato il picchetto d'onore, e portava disgrazie portava, altre [illegible] autostradali, altri superbi ingorghi di traffico, altri rumori, altra pazzia, altri bestiali stupri tra le gambe di Pluto e dentro il becco di Paperino, altro cancro commerciale puro, pizze da bruciare l'esofago, luci da abbagliare gli occhi, aggressioni, sequestri di cassiere, sequestri di intere ruote panoramiche da parte di bande di pazzi infettati di Topolino, di finta Cenerentola, tarantolati di Eta-Beta, di Gambadilegno gigantografici, di Orazio-Clarabella-Minnie liquidi, al fosforo, — da parte di giustizieri cocacolizzati, bisognosi di vendicare su plastica e trovate elettroniche Usa le loro frustrazioni uterine. Eurodisneyland, città della gioia... paradiso dei bimbi... Altra carta moschicida per stupide mosche, per le cieche mosche che siamo.

Italdisneyland, per ora, non si farà, e la faccia amor-

Guido Ceronetti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Anno 120 - Numero 8 - Venerdì 10 Gennaio 1986

Conclusi i primi tre giorni di sciopero dei sanitari pubblici

Craxi convoca i medici

Lunedì i sindacati autonomi incontreranno i ministri interessati alla vertenza - «Annulleremo i nuovi scioperi solo se ci saranno garanzie precise» - Cgil, Cisl e Uil contrarie alle rivendicazioni: «Il governo deve evitare aspettative sbagliate» - Polemiche sulle adesioni alla protesta

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Concluso il loro sciopero di tre giorni, i medici ospedalieri e dipendenti pubblici ritornano stamane al lavoro. Ma rimane avvolta in una nebulosa la vertenza sindacale che in questo scorcio di gennaio sta paralizzando l'assistenza sanitaria nel Paese e soltanto lunedì prossimo sapremo se un'altra settimana di scioperi sarà confermata: quel giorno, i sindacati autonomi dei medici avranno un incontro con cinque ministri — Degan, Goria, Gaspari, De Michelis, Romita — e potrebbe trattarsi di un preliminare avvio di trattative risolutrici.

La decisione di convocare per il 13 gennaio i sindacati autonomi dei medici è stata presa ieri dal Consiglio di gabinetto presieduto da Craxi. Il professor Aristide Paci, segretario generale dell'Anaao-Simp (Associazione assistenti e aiuti ospedalieri e Sindacato medici pubblici), se n'è detto soddisfatto a nome della categoria, ma ha aggiunto: *«L'auspicio è che nell'incontro di lunedì si abbiano dal governo risposte esaurienti e impegni precisi. In quel caso, saremmo lieti di revocare gli scioperi programmati».*

Il professor Umberto Marini, presidente della Confederazione medici ospedalieri, ha aggiunto: *«Annulleremo le agitazioni proclamate dal 15 al 18 gennaio e dal 23 al 25 gennaio soltanto se il governo, per voce dei suoi cinque ministri, s'impegnerà a dare soluzione alle tre autonomie che chiediamo: quella professionale, quella contrattuale, quella previdenziale».*

Sembrano posizioni drastiche, senza spazi per compromessi o aggiustamenti che il governo avrebbe in animo di proporre, stando ad alcune dichiarazioni di suoi esponenti. Il ministro dell'Industria Altissimo, all'uscita dal Consiglio di gabinetto, ha dato questa scarna anticipazione: *«Si è orientati a individuare una collocazione specifica dei medici nell'ambito del contratto unico del pubblico impiego».* E il ministro della Sanità Degan ha parlato di nuovo contratto per i medici che sia *«snello, essenziale, operativo, privo di code e di rituali»*, ma non slegato dal contratto unico.

In questo che sembra l'orientamento governativo, gioca evidentemente l'atteggiamento assunto da Cgil, Cisl e Uil: i sindacati confederali sono fortemente contrari ai motivi ispiratori degli scioperi indetti dai medici. Lama, Marini e Benvenuto l'hanno ribadito ieri con una lettera a Craxi, nella quale esprimono preoccupazione per le conseguenze della vertenza e chiedono al governo *«un pronunciamento chiaro che eviti aspettative sbagliate e illusorie intorno alla rottura dell'unità contrattuale».*

Nel documento si legge ancora: *«E' assolutamente contraddittoria la richiesta di una contrattazione separata, che rappresenterebbe una fuga corporativa dai reali problemi oggi esistenti. Esigenze di professionalità e opportuni riconoscimenti retributivi devono trovare una giusta soluzione a livello di contrattazione di settore, peraltro già confermato con chiarezza nel recente accordo intercompartimentale per il pubblico impiego».* Lama, Marini e Benvenuto lanciano infine un monito: *«La fuga di singole categorie innescherebbe una spirale perversa di emulazione, innanzi tutto nel mondo sanitario, ma anche in tutto il pubblico impiego, con conseguenze certamente pesanti per la finanza pubblica del Paese».*

All'interno del governo, però, questa analisi non è da tutti condivisa. Per il pri, Danilo Poggiolini ha ricordato che i medici hanno compiti particolarissimi e un ruolo decisionale simile a quello di categorie speciali, come i magistrati: *«Un cardiochirurgo o un neurochirurgo — ha sottolineato — ha tali e tante responsabilità che pare molto difficile inquadrarlo nel contesto di tutti gli altri 650 mila dipendenti delle Usl. Noi repubblicani siamo decisamente a favore di una trattativa autonoma dei medici».*

Si vedrà lunedì prossimo quali margini di mediazione esistono ancora per una vertenza che sembra essersi infilata in un vicolo cieco, senza esclusione di colpi bassi, come il sindacato della funzione pubblica-Cgil ha dimostrato ieri pomeriggio con una nota che afferma: *«I dati sull'adesione dei medici allo sciopero degli ultimi tre giorni sono fasulli e quantomeno nascondono qualche furberia».* Nel polemico documento si legge ancora: *«La media delle adesioni allo sciopero sono state del 30-40 per cento, e non del 90 per cento. In vari ospedali, i medici presenti, con tanto di cartellino timbrato, si sono rifiutati di compiere normali prestazioni, dichiarandosi scioperanti, senza però perdere la paga».* Naturalmente, c'è stata una smentita dei sindacalisti autonomi.

Franco Gilberto

I veterinari annunciano altri scioperi

ROMA — I cinquemila veterinari pubblici sciopereranno dal 20 al 22 gennaio. Lo ha deciso la federazione nazionale della categoria (Fnovi) dopo un incontro con il governo per ottenere l'applicazione di alcuni istituti del contratto del 1983.

Il segretario della federazione dei veterinari, Elio Gallina, ha detto che la trattativa si è fermata di fronte alla intransigente posizione della parte pubblica.

Dopo la rinuncia a discutere sull'elezione del vicepresidente

Il Csm è più diviso che mai Oggi vota su 4 documenti

Dure critiche dei «togati» alla lettera di Cossiga - Il consigliere Bertoni: «Non c'è bisogno del suo benevolo assenso per discutere o modificare il regolamento»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha accolto l'invito del capo dello Stato a non discutere la modifica delle norme che regolano l'elezione del vicepresidente. Ma la decisione è stata presa al termine di un lungo, polemico ed aspro dibattito che ha messo in evidenza un profondo dissenso tra Cossiga e tutti i componenti togati dell'organo di autogoverno. Un dissenso che, sia pur limitato ad un argomento specifico (e quindi non generale come fu quello che portò alle dimissioni dei rappresentanti dei giudici), rappresenta tuttavia un segnale sconfortante dei rapporti che si sono delineati tra il suo vertice istituzionale e la maggioranza dei suoi componenti.

Per tutta la giornata di ieri si è discusso se votare oppure no un documento che consacrasse in un atto ufficiale e pubblico la nuova situazione di crisi. Alle 20,30, per mancanza di tempo e di accordo, si è deciso con 16 voti a favore e 10 contrari di rinviare a stamane la «finale» con le dichiarazioni di voto sui documenti presentati e il cui numero, con il passare delle ore, è passato da due a tre e poi a quattro. E accanto ad essi le posizioni differenziate di altri componenti, laici e togati, in disaccordo con i gruppi proponenti.

Da parte dei togati c'è stata una quasi unanimità nel prendere le distanze dall'invito di Cossiga a non modificare il regolamento del Consiglio. Chi più chi meno ha rivendicato all'organismo pienezza di poteri e rilevanza costituzionale fino all'insediamento del nuovo plenum. Quasi un processo alle argomentazioni usate dal capo dello Stato per motivare la sua richiesta; ma queste critiche una parte dei consiglieri non ha ritenuto di doverle riversare nei diversi documenti di sintesi proposti alla votazione dell'assemblea.

L'intervento più polemico contro Cossiga è stato quello del magistrato Raffaele Bertoni, il quale non ha esitato a dire che *«se con la sua lettera il presidente sembra darci con benevolenza l'assenso a discutere di questo problema di riforma, è da dire che c'è la legge e che non c'era bisogno di alcun assenso benevolo. Il Csm ha facoltà di darsi un regolamento e può anche modificarlo».* Ed ha aggiunto: *«Cossiga non può scrivere che comunque non ratificherebbe una decisione del Csm poiché tutte le delibere debbono essere eseguite, salvo che non siano bloccate per irregolarità formali».*

L'avvertimento che il capo dello Stato aveva lanciato nella sua lettera ai consiglieri è stato l'argomento sul quale si sono soffermati quasi tutti gli interventi e molti hanno stigmatizzato la posizione assunta da Cossiga.

Sono intervenuti anche i componenti laici, quelli eletti dal Parlamento, i quali si sono dichiarati contrari a qualsiasi votazione. Tutti, ad eccezione dei comunisti, si sono espressi contro la proposta di modificare il regolamento che nella realtà delle cose ha come obiettivo quello di sottrarre alla designazione preventiva dei partiti la vicepresidenza del Csm.

La seduta si è chiusa dopo una pausa di riflessione durante la quale si è tentato di far confluire in un unico documento le diverse posizioni che si erano delineate durante il dibattito. Ma la sospensione è servita solo a far sì che i documenti, che prima erano tre, diventassero quattro. Un'annotazione per dire come i dissensi, che hanno contrapposto la maggioranza dei componenti al presidente, abbiamo diviso ancora di più il Consiglio.

Sopralluogo del giudice a Fiumicino

ROMA — Sopralluogo del giudice Domenico Sica all'aeroporto di Fiumicino. Il sostituto procuratore che dirige l'inchiesta sulla strage del 27 dicembre, accompagnato dal capo della Digos Franco Sirleo, ha compiuto una breve visita allo scalo romano.

Il magistrato ha ascoltato alcuni testimoni: impiegati delle compagnie aeree El-Al e Twa.

Analisti il decreto torna in aula alla Camera

ROMA — Torna in aula a Montecitorio alla vigilia della scadenza — è stato presentato infatti il 15 novembre scorso — il decreto legge sulle competenze professionali dei laureati in medicina e chirurgia nel settore delle analisi cliniche.

La commissione Sanità della Camera ha infatti approvato un nuovo testo che modifica quello rinviato a Montecitorio dai senatori. In base ad esso i laureati in medicina, scienze biologiche e chimica in possesso di abilitazione possono eseguire qualsiasi tipo di analisi clinica nei laboratori, alla cui direzione possono accedere invece quanti siano in possesso del diploma di specializzazione o della libera docenza in una delle branche attinenti.

Riunione contro il terrorismo

Roma. Il consiglio di Gabinetto riunito ieri mattina sotto la presidenza di Craxi: da sin. Romita, Spadolini, Forlani (semicoperto), il presidente del Consiglio, Andreotti, Gaspari, Altissimo e De Michelis

La «commissione dei 77» propone nuove forme organizzative

Sezioni nei luoghi di lavoro per affrontare la crisi del pci

ROMA — *«Vogliamo evitare che le minestre calde e saporite si servano fuori e quelle fredde e insipide sugli organi di stampa del partito* — dice Fabio Mussi, responsabile della sezione propaganda del pci —. *Non ci sono solo cinque persone che discutono del nostro congresso».* E' un invito ai personaggi di punta di Botteghe Oscure ad utilizzare le pagine dell'«Unità» per le loro riflessioni, invece di distribuire interviste sugli altri quotidiani. Ma è anche l'espressione concreta del mugugno diffuso nel partito contro il protagonismo delle «prime donne». Il militante comunista vuole contare di più e vuole essere ascoltato di più.

La richiesta è pressante e la risposta è urgente, anche perché potrebbe servire a frenare il progressivo calo degli iscritti che tanto allarma il responsabile per l'organizzazione, Gavino Angius. Per offrire le prime proposte, si è riunita nuovamente la commissione dei 77, dopo l'approvazione delle tesi. Il risultato è una «bozza» che verrà discussa nei precongressi ed esaminata e votata dal congresso di aprile.

I 77 «saggi» hanno cominciato dal basso, dalle sezioni risalendo su sino ai comitati regionali. Con una prossima riunione offriranno anche le proposte per rinnovare la struttura del vertice della piramide comunista, lo stato maggiore di Botteghe Oscure.

Le novità più interessanti sono l'invito a creare sezioni nei luoghi di lavoro e di studio, e su temi specializzati. Le sezioni dovrebbero diventare strumenti più snelli di iniziativa politica, hanno spiegato Mussi e Angius durante una conferenza stampa informativa. L'obbiettivo è rendere più sensibile il partito ai rapidi cambiamenti della società italiana.

La seconda mossa studiata dai 77 tende a dare più potere agli organismi periferici eletti dai congressi. Organismi che erano stati scavalcati ed esautorati da nuovi uffici intermedi che ora si tende ad abolire. Come, per esempio, i direttivi, posti in posizione intermedia tra i comitati federali e quelli regionali, eletti dai rispettivi congressi.

Viene raccomandata anche l'abolizione dei comitati di zona, livello intermedio tra sezioni e federazioni. Tutti i dirigenti di questi organismi, che dovranno avere un maggiore potere politico di decisione, *«debbono essere realmente rappresentativi delle forze che il partito esprime»*, ha detto Angius.

Almeno la metà dei dirigenti di sezione o di federazione dovranno provenire dal mondo del lavoro. Il che vuole dire che non dovranno essere funzionari a tempo pieno. E le donne dovranno essere rappresentate in percentuale pari a quella delle iscritte al partito.

Lo spazio che il pci dedicherà al dibattito precongressuale sui suoi organi di stampa sarà ampio, ha detto Mussi a quanti si fanno tentare dai giornali «borghesi».

Più difficili da prendere saranno le decisioni sulla struttura del gruppo dirigente del partito. Il problema è se dare un autentico potere di decisione al comitato centrale, riducendo il potere della segreteria. Se verrà abbassato il numero dei membri del comitato centrale, vorrà dire che gli si vuol dare più potere. I 77 dovranno anche decidere se proporre uno o due vicesegretari da affiancare al segretario come allievi.

Alberto Rapisarda

Gorbaciov invitato a Montecatini

MONTECATINI TERME — Il segretario generale del partito comunista dell'Unione Sovietica, Michail Gorbaciov, è stato invitato a recarsi a Montecatini Terme nel corso della visita che il premier sovietico dovrebbe compiere in Italia nel 1986.

L'invito della città termale è stato formulato dal sindaco, Lenio Riccomi, all'ambasciatore sovietico, Nikolaj Lunkov, che ha chiuso, nei locali dell'Azienda di cura di Montecatini, la rassegna «Immagini del mondo», dedicata quest'anno all'Unione Sovietica.

«Montecatini — ha sottolineato il sindaco — *vuole esercitare un ruolo di primo piano nella distensione e nella pace tra le nazioni».* L'ambasciatore Lunkov è stato ricevuto dal prefetto di Pistoia e dalle massime autorità.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Venerdì 3, la scienza non sa. — Il convegno su «L'infinito nella scienza» organizzato a Roma dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana e dal Gramsci (si concluderà il giorno 11) dimostra ancora una volta la vocazione aristocratica degli scienziati. S'affannano intorno a un concetto quasi imprendibile per la matematica e per la fisica, pur di non piegarsi alla supremazia della storia, della politica e perfino della cronaca. Noi purtroppo sappiamo benissimo cos'è l'infinito, ne incontriamo definizioni nuove ogni giorno. L'infinito è il tempo che ci separa dalla soluzione del problema palestinese e dalla fine del terrorismo in Europa. L'infinito è la lontananza che divide un vertice tra le superpotenze dalla realizzazione della pace.

Ma, oltre queste nozioni di dominio comune, c'è un uso del concetto di infinito più sofisticato, anche se altrettanto preciso, ed è praticato soprattutto dai politici italiani. In gergo viene indicato con la sigla A. I. (appunto, all'infinito). Uno studio dell'Inps ha chiarito l'altro giorno quanto potrà durare la crisi dell'istituto col deficit spaventoso delle pensioni: semplicemente, A. I. (non sarà un eccesso di ottimismo?). Un promemoria dell'Iri ha sottolineato quanto a lungo si ha intenzione di rimandare l'elezione del consiglio Rai e la legge sulle tv: A. I., naturalmente. E la Banca d'Italia di quanto sposta avanti la data della vittoria definitiva sull'inflazione? A. I., sempre A. I. (si legge come ahi!).

Sabato 4, un gesto polacco. — Il messaggio di Capodanno del generale Jaruzelski alla tv è stato disturbato da una cattiva registrazione del suono. Ma non si sa bene come (raschi, fischi, silenzi?). Fatto sta che il direttore generale della tv polacca s'è presentato sul video, s'è dichiarato colpevole e ha rassegnato pubblicamente le dimissioni. Quello che in Polonia è grave peccato politico potrebbe essere invece incoraggiato in Italia. Già la Rai ha incominciato a sovrapporre alle dichiarazioni dei politici, pericolosamente spontanee, un temperato e prudente riassunto fuori campo. Bisogna fare il passo ulteriore e impiegare l'effetto polacco, non solo nella registrazione degli interventi diretti (Natta: *«D'ora in poi l'opposizione sarà bbzrtchgjkky e fgwwyvil»*), ma nel commento fuori campo (*«Il presidente Craxi ha proposto al governo di xwddrnyggh nel pieno bhjyujgg delle gghjgtyrdf»*). Il direttore generale Agnes potrà presentarsi sul video non per dare le dimissioni, anzi per dichiarare che la Rai è vgtiift e vyuhgttfrd.

Quando verrà la pace

Domenica 5, la Befana rivisitata. — Né religiosa né civile, certamente la ripristinata festa della Befana è commerciale e pedonale, sponsor degli ingorghi e delle spinte, ultimo sospiro delle botteghe. Ma non c'è innocenza al fondo di questo recupero: una brutta vecchia sulla scopa è troppo in ritardo per celebrare un processo alle streghe o una furia antifemminista, però in tempo per un vilipendio della terza età.

Lunedì 6, Ricciarelli vince. — Lo scherzo sulle cose forti è coraggioso, l'ironia sui deboli muove a solidarietà. L'Inno di Mameli è sempre stato così fragile (come musica, come parole, come valore) che attaccarlo e sbeffeggiarlo non è grande impresa. Così la cantante Ricciarelli che s'indigna contro le deformazioni grottesche dell'Inno e lancia appelli per la sua salvaguardia, minaccia di diventare un'eroina nazionale. Non solo canta bene, non solo sposa Baudo, ma anche difende l'Inno di Mameli, il massimo dell'anticonformismo.

Martedì 7, anche Bonaccorti vince. — Il giudizio sulla presentatrice Enrica Bonaccorti era sospeso, in certi casi sembrava che giocasse alle belle signore, nell'attesa del telegiornale. Ma adesso è accaduto un episodio che scioglie i dubbi: fatta bersaglio di una maldestra battuta a doppio senso da parte di un ospite, la Bonaccorti è arrossita violentemente e sinceramente. Bravissima, una prova di verità e di autenticità che le altre presentatrici cercheranno invano. Si possono studiare le mosse e le battute, calcolare i sorrisi e l'esibizione delle gambe, ma il rossore no, quello è un dono extrativo.

Mercoledì 8, un topo a Venezia. — La notizia che un topo ha seminato il panico al Comune di Venezia e s'è installato indisturbato nell'ufficio dell'assessore era in qualche modo attesa. Se calano gli abitanti nel centro storico, aumentano le pantegane. E' logico che i nuovi padroni avanzino ora delle richieste, esigano un riconoscimento politico. Il topo in Comune era solo un ambasciatore, un assessorato spetterà ai ratti nel prossimo rimpasto di giunta e forse l'assessorato all'ecologia. (La formula potrebbe essere un pentopipartito, psi, dc, pli, psdi, pci, rat).

Giovedì 9, pensando pure al sindaco di Roma. — La giunta spera in Signorello, lui nel Signore.

Niente armi alla Libia

(Segue dalla 1ª pagina)

loquio con il presidente Cossiga al Quirinale) ha voluto precisare ai cronisti che la scelta politica di rinviare ogni decisione sulle sanzioni ad una concertazione europea era *«del governo e non solo della Farnesina».*

Craxi e Andreotti si sono infatti sentiti, nel pomeriggio di mercoledì, concordando sulla «linea europea» per la risposta a Reagan sul boicottaggio economico di Tripoli. Ma Craxi ha insistito con il suo ministro degli Esteri perché l'Italia — che è stata colpita direttamente dagli ultimi attentati terroristici, e che per prima, dopo Fiumicino, ha denunciato la connivenza e la copertura di alcuni Stati all'azione delle frange criminali palestinesi — decida qualche iniziativa autonoma sulla strada dell'isolamento politico-diplomatico di Gheddafi. Andreotti ha concordato. E si è deciso di varare il blocco delle forniture militari, vietando ogni sostituzione da parte di tecnici o di aziende italiani del personale e delle imprese americane ritirati da Reagan.

Sono misure che hanno trovato il pieno consenso di Spadolini, smussando così i contrasti all'interno del Consiglio di gabinetto. Il ministro della Difesa infatti accetta una «accelerata» consultazione europea sulle sanzioni (che giudica scarsamente efficaci) purché nel contempo l'Italia vieti ogni azione «vicaria» nei confronti delle forze Usa che si ritirano dalla Libia, e soprattutto avvii una politica di *«graduale disimpegno»* da Tripoli.

Si parte, dunque, con il blocco delle armi. Andreotti, dopo il Consiglio di gabinetto, ha parlato di sospensione delle forniture di *«armi di particolare pericolosità»*. Precisando che dal 1981, cioè sotto l'attuale governo, l'Italia non ha firmato alcun contratto di fornitura di armi alla Libia e si limita alle consegne previste dai contratti precedenti. Secondo informazioni della Farnesina, il materiale da consegnare in forza di quei contratti è ancora parecchio e verrà comunque bloccato (in particolare, salta la fornitura delle parti di missili «Aspide» della Elsag). Palazzo Chigi ha poi precisato che il blocco riguarda *«qualunque armamento»*, mentre sono stati fissati criteri più rigorosi in materia di forniture militari. E secondo i collaboratori del presidente Craxi, queste misure sono da intendere come *«cautelative»* nell'attesa di accertare lo stato dei rapporti con la Libia e di valutare quali passi ulteriori si possano compiere.

Si andrà, quindi avanti, e con questo impegno riservato sembra essersi concluso il Consiglio di gabinetto, dopo aver ribadito il principio per cui le basi Nato in Italia *«possono essere utilizzate solo per scopi Nato»*. *«La nostra linea* — ci ha detto Craxi — *è sempre la stessa. Stiamo valutando la situazione, stando attenti a non prendere misure sproporzionate. Bisogna anche tener conto che la nostra posizione è molto diversa da quella di altri Paesi, sia come presenza di concittadini in territorio libico, sia come impegni economico-produttivi».*

Ezio Mauro

Ribelli afghani solo osservatori alla Conferenza islamica a Fes

PARIGI — Le 44 delegazioni alla Conferenza dei ministri degli Esteri dell'organizzazione islamica non hanno accettato che i rappresentanti dei movimenti di resistenza afghani giunti a Fes occupassero il posto v... nte del governo di Kabul. Il capo della diplomazia pachistana è stato il primo a far presente che pur condannando l'intervento militare sovietico non è opportuno chiudere ufficialmente la porta della comunità islamica al regime afghano del presidente Karmal, per cui i delegati della resistenza sono stati pregati di accomodarsi fra gli osservatori.

Eurodisneyland

(Segue dalla 1ª pagina)

fista di contrarietà dei cretini e dei mafiosi è sempre motivo, per i buoni, di rallegrarsi. Dunque, salvi — per così dire.

Se i loro ultimi boschi non li avvolgono di stridori di sega per fare Olimpiadi e Eurodisneyland, gli italiani, tanto, li bruciano e li ribruciano metodicamente, con puntiglio scolastico, favoriti — mistero — da un beltempo quasi ininterrotto, evidentemente imposto al clima dai fincesettimanisti che in tutte le stagioni corrono ad arroventarsi in mutande la fettina tra le pinete. E se i pochi spazi liberi che restano (ne restano?) non li riempiranno di furore disneyologico, l'autostrada del Sole Nero della demenza amministrativa e collettiva, sindacalimprenditoriale, collegherà lo stesso, sta velocemente collegando, imperturbabilmente, Milano, Roma, Napoli, Palermo, via Sondrio e Tricarico, alle regioni infere. Lucido, crudele, un esame dei Progetti Urbani che riguardano *tutte* le città italiane è in grado di procurare durevoli incubi.

Certo, abbiamo un bel fenomeno di stomaco. La parola ci fa ingoiare qualsiasi cosa. — Un grande affare sfumato! — e tutti subito persuasi che davvero è sfumato un grande affare.

Sfortunata Parigi, invece, perché è roba da inorridire.

Eurodisneyland...
Eurodisgrazie...
Eurocartamoschicidismo...
Deserto che si allarga...
Euronulla.

Guido Ceronetti

Costa Azzurra Disperso F-18 della Coral Sea

PARIGI — Al largo di Nizza e Cannes sono in corso le ricerche di un caccia F-18 della Marina americana scomparso mercoledì a 40 miglia dalla costa, dopo avere decollato dalla portaerei Coral Sea per un'esercitazione.

Coinvolte anche le strutture locali

Si apre il dibattito nella dc per il congresso di maggio

ROMA — Saranno quattro mesi molto intensi, per la dc. Il partito si sta preparando all'importante appuntamento congressuale di maggio: dal 15 al 19 si terranno le assisi nazionali a Roma e ieri la direzione democristiana si è riunita per fissare scadenze e impegni.

Sono state decise le date per lo svolgimento dei cosiddetti «precongressi»: le assemblee sezionali si terranno dal primo febbraio al 16 marzo; i congressi provinciali il 19-20 aprile, e il 26-27 aprile. I congressi regionali si svolgeranno da 3 al 4 maggio. A tappe forzate la dc si appresta a coinvolgere tutte le sue strutture locali in un dibattito sulla sua strategia. La linea di De Mita, il futuro del pentapartito, le alleanze interne dopo lo sfaldamento del centro doroteo saranno esaminate in tutte le sedi di confronto locale.

Concluso in favore dei militanti del Movimento popolare di Formigoni la *querelle* su chi avrà diritto a partecipare ai dibattiti, la direzione ha però deciso che i delegati al congresso nazionale avranno diritto di voto solo se in regola con il pagamento delle quote associative per il 1986. E' questa una norma, come ha spiegato il responsabile organizzativo Cabras, che dovrebbe rendere più difficile *«il mantenimento dei pacchetti»* di tessere da parte di singoli.

Infine la direzione ha deciso di nominare il senatore D'Onofrio coordinatore del partito a Roma, in sostituzione del senatore Signorello che è stato eletto sindaco della capitale.

SCIENZIATI E FILOSOFI A CONVEGNO

Corsa all'infinito

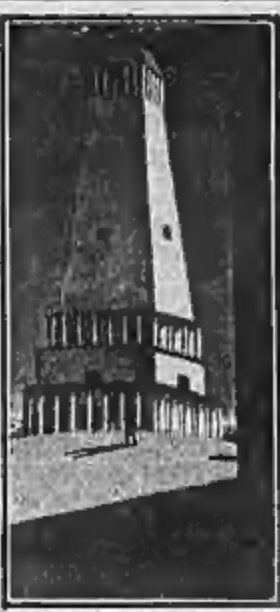
E' in corso a Roma, organizzato dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana e dall'Istituto Gramsci, un incontro che ha per tema l'infinito nella scienza e più genericamente nella cultura in senso lato. Non intendo anticipare le tesi dei congressisti su di un tema così vasto e impegnativo che partendo dalla matematica ha lasciato un'impronta in tutti i campi della ricerca scientifica. Mi interessa invece spiegare cosa si intende per infinito e quali distinzioni si impongano quando si voglia discuterlo in contesti diversi.

Giorgio de Chirico: «La nostalgia dell'infinito» (1913/14, New York, Museo d'arte moderna)

Cominciamo dalla matematica. Una collezione o insieme di oggetti si intende finita quando risulti impossibile porla in corrispondenza con una sua parte, quando cioè la parte risulti effettivamente più piccola del tutto. Si intende infinita quando è vero il contrario. Ad esempio se prendiamo i numeri da 1 a 6 risulta impossibile porli in corrispondenza con i soli numeri pari 2, 4, 6. Se tuttavia consideriamo tutti i numeri interi allora possiamo ben dire che essi sono tanti quanto i soli numeri pari in quando possiamo sempre associare ad ogni numero il suo doppio. Il numero 6 è dunque finito mentre è infinito l'insieme di tutti i numeri.

Altrimenti detto, se dividiamo 6 per 2 troviamo 3 mentre dividendo l'infinito per 2 troviamo sempre lo stesso infinito. In forma matematicamente rigorosa e sistematica questi concetti sono entrati nella matematica verso la fine del secolo scorso a opera di Dedekind e di Cantor e hanno subito una vasta metamorfosi e sono passati attraverso successive generalizzazioni.

Un risultato di grande importanza concettuale riguarda l'esistenza di infiniti tipi diversi di infinito. L'infinità più mite è quella numerabile, quella cioè dei numeri interi o comunque di tutti gli insiemi che possono essere numerati. Un'altra infinità di uso comune è quella del continuo, costituita ad esempio dai punti di una retta o anche di un segmento, può contenere in sé quella numerabile ma è più grande di questa nel senso che è impossibile numerare consecutivamente tutti i punti di una retta in una maniera qualsivoglia.

Come diceva Von Neumann, illustre matematico, è impossibile capire la matematica, al più ci si può abituare ad essa. L'infinito matematico dà luogo ad assuefazione e quindi non desta scandalo tra i professionisti. Si tratta pur sempre di una categoria mentale e ci si può legittimamente chiedere se questo o questi infiniti esistono in qualche modo nella realtà. Per molti matematici di chiara scuola platonica la definibilità matematica è già prova di esistenza concreta e non vale la pena di andare oltre. Altri sono più cauti.

Il problema dell'infinito nelle altre scienze è un capitolo particolare di quello più vasto delle relazioni tra matematica e le altre scienze. La matematica fornisce il linguaggio e le strutture logiche in cui si articola il discorso ed il procedere delle scienze esatte, come fisico non ne posso fare a meno e ne subisco il fascino costante ed irresistibile.

Va tuttavia ricordato come il problema dell'esistenza di una data struttura logica si ponga in modo diverso in fisica rispetto a quanto opera in matematica. Per un fisico esistenza significa misurabilità e costruibilità di un apparato che misuri una certa grandezza fisica o scopra certe correlazioni. Un particolare formalismo esiste ed il fisico ritiene di averlo capito se è adatto alla descrizione di un fenomeno fisico.

Solo una minima parte delle strutture astratte costruite dalla fertile mente dei matematici ha trovato ospitalità nella fisica e una frazione di queste è riuscita ad andare oltre arrivando ai chimici ed ai biologi. Il resto attenderà magari secoli prima di catturare la nostra attenzione.

Per quanto riguarda l'infinito nella fisica occorre rendersi conto che l'uomo, sia pure armato di calcolatori e di valenti collaboratori, rimane un organismo limitato, capace cioè di elaborare solamente un flusso finito di informazione in un tempo dato. E' dunque impossibile lavorare o misurare una infinità attuale di dati, è possibile invece parlare o teorizzare una infinità potenziale, come limite di una crescita indefinita delle nostre capacità di sviluppo. L'infinito rimane dunque un concetto ideale a cui si tende attraverso successive approssimazioni che non raggiungono mai la perfezione e di cui non si intravede la fine.

La cosmologia rimane comunque il campo di battaglia più interessante per la tensione tra finito ed infinito. Gli astrofisici non hanno ancora deciso osservativamente se l'universo è di tipo aperto (e cioè infinito in estensione e durata) oppure chiuso e cioè finito in tutti i sensi. Si potrà rispondere a questa domanda quando sia nota la densità media della materia nell'universo oppure quando avremo misure più precise sul rallentamento del moto recessivo delle galassie.

Ricordiamo tuttavia che la scelta tra queste due soluzioni viene fatta entro il modello standard costruito partendo dalla relatività generale, da varie ipotesi ed estrapolazioni sul comportamento della materia in condizioni estreme (naturalmente rispetto alla scala umana) ed infine dal principio cosmologico che impone una omogeneità globale in tutto l'universo.

Nulla vieta che lo scenario cosmico visibile dalla Terra altro non sia che un angoletto anonimo ed una parte infinitesima di un universo molto più grande, ed al momento inaccessibile, ripetendo quanto è avvenuto storicamente attraverso i successivi ampliamenti del cosmo dai greci fino ad oggi.

Un altro tipo di infinito potrebbe venire dalla teoria delle particelle elementari. Al momento i costituenti ultimi della materia sarebbero i quark ed i leptoni (famiglia cui appartiene l'elettrone). Anche qui la corsa all'infinitamente piccolo non pare mai terminare ed i fisici si sono accorti a varie riprese che entità supposte elementari (quali gli atomi, i nuclei ed i nucleoni) non lo erano affatto. Lo stesso sospetto grava ora sui quark e non esistono garanzie neppure sui frammenti ipotetici (chiamati preoni o rishoni a seconda dell'autore) che vengono proposti come i costituenti ultimi della materia.

Avrà un termine questa corsa all'infinitamente grande o all'infinitamente piccolo? Spero di no, non voglio restare disoccupato.

Tullio Regge

GIA' S'INTRAVEDE IL VOLTO DELLA GERMANIA ANNO 2000

Il mare tedesco della tranquillità

La gente non dimentica l'apocalisse dell'ultima guerra, cerca la pace e si preoccupa di «non scuotere la barca» - Il Paese rilutta ad accrescere la propria potenza economica, il ruolo internazionale - Una vasta indagine ha appena rivelato una forte ascesa di valori come la famiglia, l'onestà, la religione - C'è il rischio di restare alla «periferia della nuova cultura»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Un ritratto della Germania esige una tela nuova, nonché nuovi colori e nuovi pennelli. E, invece, si continua a dipingere un'effigie sempre più remota dalla realtà, sempre più ingannevole. Un giornalista tedesco, grande viaggiatore, sospira: «Ci son voluti non so quanti anni perché si capisse, all'estero, che non soffrivamo tutti di nazismo congenito. Le nuove immagini sono, per fortuna, più lusinghiere, ma troppo spesso superate dagli eventi». Strano. Eppure la Germania stimola interesse, se ne scrive e se ne parla. Ma con una pupilla troppo statica. Come quella che, anni fa, vedeva ancora nell'Inghilterra una potenza e nell'Italia una fragile cenerentola, quando più non lo erano.*

Vi sono istanti nella vita quotidiana di una nazione che ne distillano mirabilmente lo stato d'animo, il mood. Alla fine di dicembre, tutti in Europa e altrove hanno celebrato Natale e l'arrivo dell'86. Ma i tedeschi hanno fatto di più. Hanno evocato le immagini di quarant'anni orsono, hanno ricordato il Natale e il Capodanno del '45, quei riti tra le macerie, nel gelido deserto di una Germania che pareva una terra polare senza un futuro. Un telegiornale ha mostrato le opulenze di oggi, le miserie e le lacrime di allora e ha esortato a «non dimenticare». Invito nobile, ma inutile. La Germania non dimentica.

Francoforte. Il nuovo grattacielo della Deutsche Bank tra i simboli della Germania: il «gigante economico» si muove con cautela

Da quell'apocalisse, da quell'«anno zero», un anelito intride, impregna la società tedesca, un anelito di pace. Una pace che non è soltanto assenza di conflitti internazionali, ma anche quieto vivere, tranquillità, sicurezza. E' quanto non capirono gli oltranzisti di sinistra Anni Settanta né capiscono, oggi, i loro pochi ma iniqui epigoni. E' quanto non hanno capito molti intellettuali, la cui propensione per battaglie ideologiche non è condivisa dal Paese. E' quanto non hanno capito tutti coloro che, sia pure dietro nobilissimi vessilli, hanno agitato troppo le acque, hanno intimorito o preoccupato la maggioranza dei cittadini. Esempio: il movimento pacifista. Trovò un seguito fin quando parve proteggere un equilibrio Est-Ovest, lo perse ai primi dubbi sulla sua imparzialità e avvedutezza.

Oltre Reno e oltre Atlantico, molti seguono con perplessità le esplorazioni di certi socialdemocratici, di Brandt, ad esempio, per procreare una Mitteleuropa denuclearizzata, che da Stoccolma arriverebbe a Belgrado, via Varsavia e Vienna. Sono utopie, come è un'utopia l'avvento di un'Europa occidentale che, soltanto perché più gagliarda militarmente e compatta politicamente, dovrebbe tener testa alle due superpotenze. Ogni allarme è, a dir poco, prematuro. Il candidato socialdemocratico alla Cancelleria, Johannes Rau, è un centrista di ferro, ma che tali chimere innervosiscono gli elettori. Sempre per il medesimo motivo. Perché non si vogliono sussulti e sismi, perché non si vogliono sorprese. Insomma: quieta non movere.

Anni fa, un commentatore americano coniò una frase per descrivere questa Repubblica federale, la chiamò una «Don't rock the boat-society». Immagine vividissima. Una società dominata dalla preoccupazione di «non scuotere la barca». Ora un po' più a destra, ora un po' più a sinistra, ora le parti sociali si abbracciano, ora bisticciano: ma sempre, e questo da quarant'anni, non da ieri, evitando le manovre troppo brusche, le onde troppo minacciose, gli approdi troppo nebbiosi. Eredi di una storia che fu arcigna anche prima del nazismo, i tedeschi ne hanno ascoltato tutti i moniti. Quello dell'inflazione, ad esempio. Memori di quanto accadde nel '23, (quando un dollaro arrivò a valere 4 miliardi 200 milioni di marchi) hanno combattuto questo morbo con ogni arma, non gli hanno più permesso di attecchire.

Oggi, negli ultimi anni di questo fin de siècle e fin de millennium, la Germania non è affatto una collettività inquieta e irrequieta: e non è neppure alla ricerca di un ruolo più importante sulla scena europea o mondiale. L'opposto, anzi. Non è più, come si diceva una decina di anni fa, un «gigante economico e un nano politico», tuttavia non vuol essere troppo alta, paventa le responsabilità di una augusta statura diplomatica. Potrebbe fare di più, economicamente e politicamente, ed è spronata a farlo, da alleati e amici. I suoi leader invece ripetono: «Siamo una potenza di mezzo calibro. Dobbiamo muoverci con cautela. L'economia esige prudente pilotaggio. Siamo il Paese che ha maggior bisogno di esportare».

Un ambasciatore di lunga esperienza osserva: «Ciò che più mi ha colpito arrivando qui è stata questa riluttanza tedesca ad accrescere il peso, tangibile e intangibile, della propria potenza. La possibilità che più li turba è di divenire il Giappone d'Europa, di trovarsi troppo in testa, di dover decidere, determinare, guidare, esporsi». Quell'immagine di un Giappone europeo è appropriata, in quanto molto accomuna l'impero orientale e questa repubblica occidentale, due nazioni che hanno patito sconfitte catastrofiche, che hanno innalzato sulle rovine prodigiosi edifici economici, che si sentono vulnerabili. Vi sono parallelismi psicologici, i complessi di Grandi che temono d'essere tali.

Già s'intravede la silhouette di quello che, a giudicare dalle indicazioni di oggi, potrebbe, o dovrebbe, essere il volto della Germania nel 2000. L'assenza di polarizzazioni politiche e sociali, la maestosa, solida ricchezza, l'ormai inarrestabile tendenza verso forme diverse di «dolce vita» (non però a danno della produzione: si lavora meno che altrove, ma si lavora meglio), questi e altri fattori contribuiscono tutti a fare della Germania una società sempre più conservatrice, comoda, morbida, borghese. In altre parole, una «società tranquilla», a metà strada tra Svezia e Svizzera.

In questi primi giorni dell'86, lo stimatissimo istituto Wickert di Tübingen (Tubinga) ha raccolto le risposte a un suo sondaggio sulla Germania futura, quella che dovrebbe brindare all'arrivo del nuovo millennio. E tutte queste risposte, da tutti i ceti socio-economici, rivelano un'ascesa costante e veloce di quei valori che, durante le pseudo-rivoluzioni degli Anni Sessanta, furono definiti «vittoriani». Evviva la famiglia. Evviva la fedeltà coniugale. Evviva l'onestà. Evviva la fede religiosa. Evviva ogni senso di fratellanza. Evviva la bontà. Evviva persino un baby-boom, dopo un declino, un collasso demografico che dura ormai da dieci anni.

Già si può dire che la famiglia è di moda. Gli Anni Sessanta videro la scoperta del sesso; gli Anni Settanta, la scoperta delle vacanze esotiche; oggi, trionfa die Familie. In Francia, ventidue matrimoni su cento evaporano in divorzio; in Inghilterra trenta; in America, cinquanta. Nella Bundesrepublik, nove soltanto. Uno studio dell'Istituto Allensbach ricorda che, mentre nel '78 soltanto un tedesco su tre considerava «necessario» il matrimonio, quale istituzione sociale e umana, oggi oltre due su tre credano fermamente nell'unione, sancita da Stato e Chiesa, di un uomo e di una donna. Un ritorno alle famose tre kappa? Kinder, Küche, Kirche, Bimbi, cucina, chiesa? E' possibile.

Bisogna fare come i nuovi storici francesi, scavare e studiare le piccole cose, per vedere e valutare l'evoluzione tedesca. Nel '57, quando disse agli inglesi «you never had it so good», non siete stati mai così bene, il premier Macmillan diceva la verità, ma ignorava che quella fioritura era destinata a essere effimera, stagionale. Ben diversa è la prosperità tedesca, una forza che fa di ogni cittadino il pingue azionista della «società anonima Deutschland». Un popolo con questi redditi, con queste case, con uno Stato tanto provvido e munifico, con cinque settimane e più di ferie l'anno non vota né per un'avventurosa riunificazione né per un ritiro delle forze americane.

Una placidità forse eccessiva, che, senza dubbio, acuisce il più sonnacchioso provincialismo intellettuale. Nulla ha mai colmato il vuoto lasciato dalla cosmopolita Berlino pre-nazista. Si fa molto, moltissimo per rievocare, celebrare, esporre; la Germania avrà presto più musei d'ogni altro Paese europeo; i teatri lirici non si contano; eppure, come si lamentano uomini e donne di teatro, i soldi sono tanti, l'originalità poca. La televisione — ricca ma povera di idee, di iniziative — ha intervistato, sere fa, i più noti registi del cinema tedesco. Si è scoperto che vivono e lavorano quasi tutti all'estero, che in Germania si sentono alla «periferia» delle grandi correnti artistiche internazionali.

Così muta la Germania, di giorno in giorno, dinnanzi agli occhi di chi la osserva senza preconcetti. Nessuno può conoscere però i limiti della metamorfosi, perché nessuno può conoscere il futuro: e pochi Paesi sono più esposti della Germania agli eventi esterni. Stretti, come sono, fra Est e Ovest, al centro dell'Europa, i tedeschi non a torto si sentono vulnerabili. Non possono permettersi né il distacco dei britannici, né l'alterezza dei francesi, né la disinvoltura degli italiani. Saranno alla «periferia» della nuova cultura, ma non certo a quella della storia.

Mario Ciriello

GRANDE MOSTRA AL «PUSKIN»

Capolavori italiani a Mosca

MOSCA — Secondo i responsabili sovietici, è la più grande mostra di pittura italiana mai allestita in Urss: quarantadue capolavori del Rinascimento presentati da oggi a metà febbraio al museo Puskin di Mosca.

L'iniziativa è dei Comuni di Venezia e di Roma, in collaborazione con l'associazione Italia-Urss e l'assistenza dell'ambasciata italiana.

Tra le opere, già presentate all'Hermitage di Leningrado lo scorso ottobre, tele del Mantegna, di Lorenzo Lotto, Paolo Veronese, Carpaccio, Giovanni Bellini.

Abbinato alla mostra, uno spettacolo di danze rinascimentali, a cura del «Gruppo Barbara Sparti» e del complesso Ars Antiqua, che già ha esordito a Mosca, con grande successo, mercoledì sera.

IN UN LIBRO SAGGI E ARTICOLI DI PIERO OSTELLINO

Visto, pensato da un giornalista

La giornata del direttore di giornale è ricca di scadenze e di impegni. Quotidiani i rapporti con l'amministrazione, i rappresentanti dei redattori, gli articolisti. Frequenti le telefonate ora querule ora minacciose dei politici. Ovviamente la proprietà si fa qualche volta vedere e sentire. Poi le riunioni con i più stretti collaboratori, per impostare le pagine più importanti. Nei brevi intervalli tra una riunione e una visita, il direttore sarà infallibilmente preda o di un adulatore o di un rompiscatole.

Tra i direttori c'è chi pensa di essere finito dentro un tunnel e non vede l'ora di tornare alla superficie, qualcun altro invece ritiene di essere diventato l'ombelico dell'universo. Una cosa comunque è certa: per tutta la durata dell'incarico, il direttore non avrà più il tempo di pensare e sarà messo nella condizione di non vedere alcunché.

Per questi motivi, quando è uscito l'ultimo libro del direttore del *Corriere della Sera*, che ha per titolo *Cose viste e pensate*, chi scrive non ha potuto fare a meno di sobbalzare. Ma lo stesso autore s'è affrettato a rassicurarlo. Le cose viste e pensate appartengono a un'altra persona. O per essere più precisi, l'Ostellino-direttore di oggi ha sentito il bisogno di affidare alla memoria e alla stima dei lettori l'autobiografia intellettuale dell'Ostellino-giornalista di ieri. Se non fosse per le dimensioni (il volume supera le cinquecento pagine) si potrebbe anche pensare a chi, trovandosi nel bel mezzo di una tempesta, affida alle onde un messaggio dentro la solita bottiglia.

Chi era, dunque, Piero Ostellino? Era una persona seria, che ha cercato di fare con un certo scrupolo un mestiere spesso affrontato con una certa disinvoltura. Forte di una preparazione specifica acquisita al centro culturale Luigi Einaudi di Torino, Ostellino entrò al *Corriere* sotto la gestione Spadolini, e da allora condusse una battaglia su due fronti. Fu sempre inflessibile contro il giornalismo superficiale sul piano della cultura e approssimativo su quello dell'informazione; e fu altrettanto intransigente nel difendere i suoi convincimenti. Liberaldemocratico di ferro, Ostellino non ha mai avuto un attimo, non diciamo di cedimento, ma nemmeno di titubanza. Neppure ai tempi della «solidarietà nazionale» e della «democrazia consociativa».

Il libro è diviso in cinque parti che raccolgono saggi, articoli e corsivi pubblicati in epoche molto diverse e che, senza aggiustamenti né ritocchi, sono raggruppati per argomento. Questo criterio di selezione insolito (e sotto certi aspetti temerario) è stato possibile proprio per lo spessore culturale e per la coerenza intellettuale e morale di questi scritti. La prosa di Ostellino resiste ottimamente all'usura degli anni, mentre tanti giornalisti, anche di grande successo, se riletti qualche anno dopo appaiono datati e contraddittori.

Fra le molte cose pensate segnaliamo, per chiarezza di esposizione e rigore di analisi, un saggio sul Vietnam (1973) e alcuni articoli sul Medio Oriente (1982); tra le cose viste «Transiberiana, un treno fra due comunismi» tratto dal libro *Vivere in Cina* (1981). Ma il pezzo più attuale e interessante è un articolo del capitolo «Il mestiere del giornalista».

Ostellino racconta (o immagina) di un giovane che si presenta «con l'aria malinconica e indifesa di un cane che ascolta le chiacchiere della sua padrona» all'esame per diventare giornalista professionista. Un commissario gli domanda come un giornale possa essere obiettivo, e il ragazzo gli risponde che l'obiettività è un falso problema, ed è invece importante la neutralità. Un giornale non deve dare spazio a tutte le opinioni, anzi chi lo fa deve sostenere con la massima energia i valori etico-politici in cui crede. Deve farlo però in modo imparziale, resistendo alla tentazione di presentare solo una faccia del problema, e di riprodurre o sottolineare solo quegli aspetti del problema stesso che confortano la sua tesi.

Per il misterioso ragazzo e il suo illustre ammiratore, il giornale ideale è appunto quello che fornisce al lettore «*tutte le informazioni che gli consentono di farsi una opinione, anche se questa non dovesse coincidere con quella espressa, sul medesimo argomento, dal giornale stesso*».

I quattro commissari si trovarono subito d'accordo nel bocciare il sostenitore di queste teorie, e del resto il cane malinconico e indifeso se ne era già andato, la coda tra le gambe, senza attendere il loro verdetto. Questo articolo, scritto certamente in un momento di grande amarezza, fu pubblicato dal *Corriere* il sedici giugno del 1982. Poco tempo dopo lo sconsolato estensore si trovò a dirigere quello stesso giornale.

Evidentemente, perfino le vie degli editori sono (talvolta) infinite.

Gianfranco Piazzesi

Coccodrilli trasferiti tra polemiche

SYDNEY — Si è intensificata nel Nord dell'Australia l'accesa polemica pro e contro i coccodrilli, dopo la scomparsa, il mese scorso, della giovane Beryl Wruck in un ruscello della foresta Daintree.

Il ministro per l'Ambiente del Queensland, Martin Tenni, ha reagito ordinando una massiccia operazione di trasferimento dei rettili dalle zone popolate e turistiche a remoti terreni demaniali. Le sue disposizioni sono state criticate come gesto inutile e pericoloso per il falso senso di sicurezza che può creare, dando ai turisti l'impressione che certe zone siano state liberate dai coccodrilli. E' infatti provato che i terribili rettili sono guidati dall'istinto del «ritorno a casa» e spinti dalla nostalgia percorrono distanze superiori ai 30 chilometri.

AVEVA SETTANTATRE' ANNI

Morto Alfonso Artioli pittore e vignettista

LUNGOTEVERE

Scusi, quante coppie mancano per arrivare a ponte Cavour ?

ROMA — E' morto al Policlinico Gemelli, dove era stato da poco ricoverato, il pittore, illustratore, e vignettista, Alfonso Artioli. Aveva 73 anni e da oltre un quarto di secolo lavorava al *Messaggero*.

Nato a Modena il 17 [illegible] 1913, figlio di pittore, Alfonso Artioli aveva iniziato la carriera nel *Marc'Aurelio* passando poi, dopo il conflitto, al *Cantachiaro* e ad altri periodici.

Sono famosi, nelle pagine del *Messaggero*, i suoi ritratti in punta di penna di grandi personaggi e le ricostruzioni schematiche dei maggiori avvenimenti di cronaca nazionale e internazionale.

Ma a renderlo popolare furono soprattutto le vignette garbatamente ironiche sulle vicende romane, che contenevano immancabilmente, quale spettatore ammiccante, un gatto, che presto si impose ai lettori e colleghi come «*il gatto di Artioli*».

Reagan conta ancora, dopo lunghe consultazioni, di ottenere l'adesione degli europei alle misure contro Tripoli

«Capisco gli alleati, ma spero»

Il presidente americano in tv: «So che alcuni Paesi sono lacerati di fronte alla richiesta di boicottare la Libia» Il segretario di Stato Shultz: «L'Italia deve essere coerente» - Il direttore dell'antiterrorismo del Dipartimento di Stato: «Non abbiamo dimenticato l'appoggio della Siria ad Abu Nidal, ma speriamo che ci ripensi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno deciso di mandare il sottosegretario di Stato Whitehead a Roma, Bonn e nelle altre capitali europee per indurre gli alleati ad aderire alle sanzioni economiche contro la Libia. Hanno inoltre fornito ai servizi segreti italiano e austriaco il rapporto della Cia sui legami fra Abu Nidal e Gheddafi, nel tentativo di dimostrare la complicità del Colonnello negli attentati di Natale ai due aeroporti. In una conferenza stampa, il direttore dell'Ufficio antiterrorismo del Dipartimento di Stato, Robert Oakley, ha inoltre fatto capire che Washington sta esercitando pressioni sulla Siria affinché tronchi i rapporti con i terroristi.

L'Italia sembra essere il principale obiettivo delle pressioni americane. Parlando ai giornalisti ieri sera a tarda ora, il segretario di Stato Shultz ha fatto più volte riferimento a Craxi. Shultz ha dichiarato fra l'altro: «*Sono convinto dai rapporti che abbiamo ricevuto dai servizi segreti dell'esistenza di un legame tra Abu Nidal e Gheddafi. C'è da chiedere in che modo il leader libico sia coinvolto nel terrorismo internazionale... A Roma l'anello di congiunzione erano i passaporti tunisini sequestrati dall'autorità libiche e rilasciati ai terroristi*». «*Gli italiani sono molto bravi nel perseguire gli avversari*», ha continuato il segretario di Stato. «*Li ammiro molto... Craxi ha detto che bisogna identificare gli Stati che appoggiano il terrorismo... ma bisogna poi trarne le conseguenze*», ha terminato con energia Shultz, andando oltre a quanto asserito da Reagan due giorni fa.

Il capo della diplomazia americana ha anche fatto intendere che pressioni vengono esercitate sull'Urss perché metta un freno alle attività del colonnello. Rivelando di aver ricevuto ieri l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, per discutere anche del prossimo vertice tra Reagan e Gorbaciov, Shultz ha sottolineato che «*abbiamo spesso reso chiaro al Cremlino la nostra posizione nei confronti della Libia*».

Conscio del fatto che il boicottaggio economico della Libia non avrà successo senza l'appoggio dell'Europa, Reagan ha ordinato di esercitare pressioni sugli alleati. Ha anche rivolto un appello ai Paesi arabi moderati affinché non si oppongano alle sue iniziative, sostenendo che queste «*sono nel loro interesse*». Gli ambasciatori di numerosi Stati mediorientali si sono recati per chiarimenti dal direttore degli Affari mediorientali del Dipartimento di Stato, Murphy.

In un'intervista alla televisione, il Capo di Stato Usa ha ammesso che «*sarà difficile per alcuni alleati europei unirsi agli Stati Uniti nel confronto economico con Gheddafi*». Ha detto che certi Paesi sono «*lacerati*» dalla sua richiesta di collaborazione, perché stanno attraversando una crisi o perché rischiano di subire gravi danni economici. «*Però* — ha aggiunto Reagan — *devono anche rendersi conto del costo della difesa degli aeroporti, delle loro ambasciate, della perdita dei turisti, e rendersi conto della crescente protesta popolare contro i terroristi*».

Il Presidente ha insistito che, «*se l'Occidente si dimostrasse unito e riuscisse a isolare politicamente ed economicamente la Libia, Gheddafi dovrebbe cambiare strada... Io credo che sia una questione di coscienza per le nazioni civili. Non si può ignorare la piaga della sovversione... La stabilità del Mediterraneo è troppo importante per tutti noi*». Commentando queste dichiarazioni, il portavoce della Casa Bianca Speakes ha detto che «*non ci si può aspettare un sì immediato dell'Europa: si tratta di un lungo processo di consultazione, ma siamo certi che darà frutti*».

Nell'intervista, il Presidente ha in pratica escluso un intervento militare a Tripoli, per punire «*Gheddafi per la sua complicità negli attentati di Roma e di Vienna*». Reagan si è detto certo del sostegno popolare americano nel caso di uno scontro armato, «*qualora diventisse necessario*». Ma, ha ammonito, «*non dobbiamo lasciarci tentare e ricorrere a nostra volta al terrorismo, in risposta al terrorismo*».

Nell'incontro con i giornalisti stranieri, Oakley ha distinto tra l'aiuto siriano e quello libico ad Abu Nidal. Ha confermato che gli autori degli attentati di Roma e di Vienna erano passati da Damasco, ma ha insistito che «*il salto di qualità nel terrorismo si è verificato quando Abu Nidal ha trasferito il suo quartier generale dalla Libia alla Siria*». In precedenza, ha detto Oakley, il terrorista colpiva i singoli funzionari delle forze [illegible] della Giordania all'Olp; dallo scorso settembre-ottobre, ha invece ampliato la sua azione, coinvolgendo decine di civili.

Secondo il direttore dell'Ufficio antiterrorismo del Dipartimento di Stato, la Siria ha incominciato a prendere le distanze da Abu Nidal, rendendosi conto dei rischi. Oakley ha affermato che Damasco ha chiesto ai terroristi di non rilasciare più interviste, e di tenersi nascosto, per evitare una pubblicità negativa; e ha manifestato la speranza che, come già fece l'Iraq qualche anno fa, Damasco finisca per ordinare ad Abu Nidal di andarsene. «*Non ci siamo dimenticati dei siriani* — ha sostenuto — *ma si tratta di due situazioni diverse*».

Ennio Caretto

Il ministro Dumas appoggia la proposta dell'Italia

Parigi: decida la Cee

PARIGI — Il governo francese è d'accordo con quello italiano: l'Europa dei Dodici deve trovare un atteggiamento comune di fronte all'ipotesi di un boicottaggio economico della Libia. E deve farlo in fretta, convocando una riunione dei ministri degli Esteri della Cee che affronti tutto il dossier-terrorismo e studi le misure pratiche e quelle politiche da adottare. Con una nota ufficiale del ministro degli Esteri, Roland Dumas, ieri poco dopo mezzogiorno, Parigi ha così rotto il silenzio imbarazzato seguito alle dichiarazioni del presidente Reagan.

Ma Dumas, che ieri mattina aveva ricevuto a lungo l'ambasciatore Usa a Parigi, Joe Rodgers, non ha voluto anticipare quale sarà la posizione della Francia sulla sostanza del problema. Cioè, se il governo francese sarà disposto o no ad unirsi alle sanzioni contro Tripoli lanciate da Washington. Il primo ministro, Laurent Fabius, aveva sfiorato la questione mercoledì sera in un'intervista televisiva, con molta prudenza. «*Già negli ultimi quattro anni le relazioni economiche Francia-Libia si sono ridotte al minimo* — ha detto il premier — *e per andare più lontano è necessario creare un fronte comune. Un boicottaggio, per essere efficace, deve essere concertato. Se no, non ci interessa*».

La posizione francese dipenderà quindi da quella degli altri partner europei e decisiva sarà la riunione straordinaria dei ministri degli Esteri Cee.

L'intreccio dei rapporti tra Parigi e Tripoli è complesso. Se è vero, come ha ricordato Fabius, che gli scambi economici sono precipitati al livello più basso degli ultimi 15 anni, è altrettanto vero che Mitterrand e Gheddafi si sono incontrati nel novembre dell'84 e che lo stesso Roland Dumas è stato in Libia nell'aprile dell'85. Rapporti politici intensi, anche se tesi perché tutti centrati sulla crisi del Ciad, il Paese africano diviso da una guerra civile i cui protagonisti sono appoggiati l'uno dai libici, l'altro dai francesi. E Parigi non sembra avere interesse a complicare ulteriormente le cose con nuovi irrigidimenti.

Proprio dalla crisi ciadiana è dipeso il raffreddamento degli scambi commerciali tra i due Paesi. La Francia, che negli Anni 70 era il secondo fornitore di armi alla Libia (Gheddafi ha 150 aerei «Mirage»), è oggi soltanto al sesto posto tra i partner europei di Tripoli.

Complessivamente la bilancia dei pagamenti è modesta: 7 miliardi di franchi di import e 1,6 miliardi di export. Ridotta anche la collaborazione culturale (due scuole a Tripoli e a Bengasi). Infine, soltanto una colonia di 1200 francesi vive ancora in Libia.

Enrico Singer

Kohl: per la Libia mio dovere è tutelare gl'interessi tedeschi

Il cancelliere in una conferenza stampa conferma il no di Bonn alle sanzioni di Reagan - Ma ha ammesso che i sospetti americani su Gheddafi sono fondati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Non avrei potuto decidere diversamente. Devo difendere, anzitutto, gli interessi dei nostri cittadini*». Con queste parole, il cancelliere Kohl ha ieri giustificato, a una conferenza stampa, il suo rifiuto di associarsi alle sanzioni economiche americane contro la Libia. Parole attese, in quanto il governo aveva già descritto il proprio atteggiamento ventiquattr'ore prima, ma non per questo meno importanti. Il cancelliere ha voluto spiegare e chiarire, nell'ansioso desiderio di disperdere ogni dubbio e sulla fermezza tedesca contro il terrorismo e sulla saldezza dei rapporti Bonn-Washington.

Kohl non ha tessuto la minima critica alla strategia di Reagan, ha persino ammesso che le informazioni degli Intelligence Services americani e tedeschi «*permettono di sospettare*» una responsabilità libica negli attentati terroristici a Roma e Vienna. Ma la tutela dell'«*interesse nazionale tedesco*» è un imperativo che nessun cancelliere potrebbe ignorare, un imperativo generale principalmente dalla presenza in Libia di 1500 persone con passaporto della Repubblica Federale. E Kohl ha aggiunto: «*Quando entrai alla Cancelleria, dovetti giurare che avrei sempre difeso gli interessi dei miei concittadini*».

«*Tali obblighi possono anche dividere una famiglia, ma solo temporaneamente*», ha aggiunto il cancelliere. Nulla dovrebbe pertanto ledere l'armonia nella «*famiglia*» tedesco-americana: e «*si può escludere*» la possibilità che Washington veda nella condotta di Bonn un sintomo di «*debolezza*». «*Gli Stati Uniti ci capiranno*», ha ripetuto il cancelliere. E ha riferito di aver già scritto al presidente Reagan (che gli aveva inviato un telex mercoledì) per additargli «*le ragioni nettamente nazionali*» che gli hanno impedito di partecipare all'offensiva economica contro la Libia. La Repubblica Federale — occorre ricordare — è il secondo partner commerciale europeo di Tripoli, dopo l'Italia.

«Capirà» l'America? E' possibile, ma non è certo. E' quanto si deduce da un'altra conferenza stampa, quella convocata ieri dal nuovo e influente ambasciatore americano a Bonn, Richard Burt, ex responsabile per le questioni europee presso il dipartimento di Stato. Secondo Burt, il ragionamento che giudica inefficaci le sanzioni è «*accademico*». (Tale tesi non è stata ribadita da Kohl, ma era stata espressa, con fermezza, ventiquattr'ore prima, dai suoi portavoce). L'ambasciatore ha dichiarato: «*Il presidente Reagan ha aperto la strada: ed è assolutamente indispensabile che tutte le nazioni civili la seguano, per condannare un regime che appoggia i massacri di donne e bambini*». Occorrerà, dunque, un «*consenso*» tra gli alleati.

Nel suo incontro con la stampa internazionale, il primo nel nuovo anno, il cancelliere Kohl ha parlato altresì di rapporti Est-Ovest e di Europa. Nelle sue previsioni, progressi sono «*possibili*» in quasi tutti i dialoghi fra le due superpotenze e i due schieramenti. E progressi sono «*più che possibili*» sulla via dell'unità europea. Bonn e Parigi restano i pilastri del vecchio continente e le loro «*azioni comuni*», soprattutto nel settore difesa, determineranno il ritmo collettivo di marcia.

Mario Ciriello

I numeri di Europa-Libia

Primato italiano, disimpegno franco-tedesco, record negativo belga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Chiamata dall'Italia, dalla Grecia e ieri anche dalla Francia a discutere e adottare una linea politica comune nei confronti di Gheddafi, l'Europa comunitaria stenta a trovare una voce univoca sulle sanzioni decise da Reagan. E questo perché, a parte Irlanda e Danimarca, le quali sono unicamente esportatrici (e per giunta modeste) verso la Libia, tutti gli altri Paesi Cee hanno un intenso traffico commerciale con Tripoli. Tale movimento riguarda quasi esclusivamente, sul versante dell'import, il petrolio.

Nel 1984, l'ultimo anno per il quale esistano dati completi, la Cee (ancora a Dieci) ha registrato importazioni dalla Libia per un totale di poco superiore ai 9 miliardi di Ecu (circa 13 mila 500 miliardi di lire). Circa 8,5 erano rappresentati dalla voce «combustibili»: petrolio, cioè.

La cautela italiana in campo politico è ben comprensibile: il nostro Paese, infatti, è di gran lunga il maggior cliente di Tripoli. Le nostre importazioni '84 sono state di oltre tre miliardi e mezzo di Ecu (più di 5 mila miliardi di lire), cioè più di un terzo dell'intero movimento di merci verso la Comunità.

Secondo cliente, come volume d'importazioni, è la Germania (due miliardi e mezzo di Ecu), terza la Francia (un miliardo). Nettamente più distanziati Grecia, Olanda, Belgio e infine Gran Bretagna. I dati provvisori relativi ai primi quattro mesi del 1985 indicano un incremento del 12 per cento (rispetto al periodo gennaio-aprile del 1984) dell'import comunitario. L'Italia ha anzi accentuato il primato, che in questo momento risulta così accentuato(?) modo, importando da Gheddafi il 30 per cento in più.

Grecia, Gran Bretagna e Olanda hanno addirittura fatto registrare incrementi del 152, del 105 e del 59 per cento; ma va osservato che tali percentuali si riferiscono a volumi assoluti comunque bassi. Il secondo grande cliente europeo di Gheddafi, la Germania, ha invece ridotto del 7 per cento i suoi acquisti; e la Francia del 23 per cento. La maggiore riduzione, —73 per cento, che rivelerebbe quasi un «sesto senso» per la tempesta in arrivo — è stata quella del Belgio.

Anche nel campo delle esportazioni verso Tripoli l'Italia è, nell'ambito comunitario, al primo posto. Il suo export, che è stato di 2 miliardi e 113 milioni di Ecu nel 1984, rappresenta infatti la metà dell'intero flusso comunitario (4 miliardi 183 milioni di Ecu).

f. gal.

Poliziotti armati anche a Londra

Londra. Anche i poliziotti londinesi girano armati. E' la prima volta che accade, ma i recenti attacchi terroristici a Roma e Vienna hanno persuaso le autorità a dotare di mitra tutti gli uomini che svolgono regolare servizio di pattugliamento all'aeroporto di Heathrow (Telefoto Ap)

Il Colonnello ha convocato gli ambasciatori dell'Europa occidentale a Tripoli

Gheddafi: pazzi i terroristi di Roma

«Mi sto adoperando per scongiurare attacchi fuori della Palestina occupata» - «I vostri Paesi hanno molti interessi in Libia»

NOSTRO SERVIZIO

TRIPOLI — Gli autori dei sanguinosi attacchi negli aeroporti di Roma e di Vienna sono «*completamente pazzi*»; il colonnello Gheddafi si sta «*adoperando personalmente*» per scoraggiare i palestinesi dall'attaccare obiettivi fuori di Israele e dei territori occupati. Lo hanno riferito ambasciatori dell'Europa occidentale al termine di un loro colloquio con il leader libico, colloquio sollecitato dallo stesso Colonnello e avvenuto mercoledì sera a Tripoli.

Rispondendo alle accuse israeliane e statunitensi di appoggiare il gruppo terroristico di Abu Nidal, Gheddafi avrebbe dichiarato ai diplomatici: «*La Libia non approva azioni di questo genere*». Dopo aver ribadito il suo appoggio ai palestinesi che si battono per riavere una patria, Gheddafi avrebbe assicurato che la Libia sta cercando di convincere i guerriglieri palestinesi a limitare la loro lotta alla Palestina occupata «*e a non andare in giro per l'Europa occidentale ad ammazzare ebrei e americani*». Il leader libico ha anche affermato, sempre stando alle dichiarazioni fatte dai diplomatici, che Tripoli contribuirà a combattere il terrorismo. Il che può comportare provvedimenti come l'estradizione dei sospetti terroristi. Se un terrorista delle Brigate rosse fosse trovato in Libia, Tripoli sarebbe disposta a discuterne la consegna con chi lo ricerca, avrebbe ancora assicurato Gheddafi.

I diplomatici occidentali hanno accolto con cautela le assicurazioni del Colonnello. Pur esprimendo apprezzamento per la dichiarata intenzione di contribuire alla lotta al terrorismo, «*innanzitutto* — ha osservato un ambasciatore — *bisogna intendersi sulla definizione di terrorismo*». Più volte il leader libico ha ripetuto che chi per qualcuno è un terrorista, per altri può essere un combattente della libertà. Gheddafi ha quindi sfidato i diplomatici a fornire prove sulla presunta ospitalità che il suo regime accorderebbe ai terroristi.

Gheddafi ha spiegato agli ambasciatori di averli convocati in seguito alle minacce e alle sanzioni americane. In risposta a queste misure, il Colonnello ha osservato che Libia e Europa occidentale hanno economicamente bisogno l'una dell'altra. E ha fornito dati dai quali risulta che 230 società dell'Europa occidentale e 40 mila lavoratori operano attualmente in Libia e che i contratti libici in corso con i Paesi europei ammontano a 13 miliardi di dollari. Ha aggiunto che la Libia avrà bisogno dell'aiuto dell'Europa per molti progetti futuri e che i nuovi piani economici di Tripoli prevedono progetti in pochi anni fino a 36 miliardi di dollari, una larga fetta dei quali potrebbero andare a società europee. Cifre enormi, secondo i diplomatici, forse anche spropositate, tenuto conto che i redditi petroliferi in cinque anni sono scesi da 22 a 8 miliardi di dollari.

Le sanzioni americane contro la Libia saranno discusse lunedì prossimo dai ministri degli Esteri, delle Finanze e dell'Economia dei 21 Paesi della Lega Araba. La riunione, richiesta dal colonnello Gheddafi tramite il suo ministro degli Esteri, Triki, alla Conferenza islamica in corso a Fes, si terrà a Tunisi. Gli inviti sono già partiti. Lo stesso Triki, conversando con i giornalisti ai margini della Conferenza, ha detto che l'effetto-sorpresa è sfumato, che il suo Paese farebbe pagare a caro prezzo un attacco militare israelo-americano. Triki ha ribadito che la prima reazione di Tripoli sarebbe di distruggere le basi e le località da cui sarà partita l'aggressione.

Sul congelamento dei beni libici in Usa, l'agenzia Jana ha scritto ieri che si tratta di una misura «*per tentare di scoraggiare la Libia dopo che gli alleati di Washington non hanno sottoscritto le sue misure di boicottaggio economico*».

a. st.

Un diplomatico libico a Mosca «Appoggiamo tutte le lotte per la libertà»

MOSCA — La Libia «*non è responsabile*» per gli attentati di Fiumicino e di Vienna, ma «*ne sostiene gli autori*» e «*non muterà la sua politica a causa delle pressioni americane*». Lo ha detto a Mosca, in una conferenza stampa, Salem Huweidi, uno dei tre diplomatici responsabili dell'ambasciata di Tripoli.

La Libia «*approva e appoggia la lotta partigiana dei combattenti per la libertà e sostiene chi in questa lotta prende le armi*».

«Ma non hanno ucciso»

Abbas ammette «Miei gli uomini che dirottarono l'Achille Lauro»

LONDRA — Il capo palestinese Abu Abbas ha ammesso in un'intervista pubblicata ieri di avere inviato sulla Achille Lauro i guerriglieri che la dirottarono ma ha affermato che non hanno ucciso nessuno, accusando Siria e Stati Uniti di aver falsificato le prove sull'assassinio di un passeggero e minacciando rappresaglie. «*Il Fronte di liberazione palestinese (Flp) da me diretto* — ha detto Abbas al giornale irlandese *Irish Times* — *ha invitato altre forze rivoluzionarie internazionali a un convegno segreto per decidere i modi più efficaci di combattere il terrorismo americano in tutto il mondo*».

Secondo Abbas, i suoi uomini erano saliti a bordo della nave italiana con l'intenzione di sbarcare in Israele, dove avrebbero attaccato il porto di Ashdod. Vennero scoperti e si impadronirono della nave per non essere consegnati agli israeliani.

Su invito egiziano

Craxi al Cairo il 14 gennaio Farà il punto con Mubarak

ROMA — Palazzo Chigi ha reso noto il programma della visita che il presidente del Consiglio Craxi farà martedì prossimo, 14 gennaio, in Egitto.

L'arrivo di Craxi al Cairo è previsto per le 13; dall'aeroporto si trasferirà in elicottero al palazzo di Kubbeh dove avrà un primo colloquio a due con Mubarak seguito da una colazione alla quale è invitato anche il seguito del presidente del Consiglio.

Seguirà un colloquio in forma allargata fra le due delegazioni, al quale da parte egiziana prenderanno parte anche il primo ministro Ali Lutfi ed il ministro degli Esteri Abdel Meguid.

Il ritorno di Craxi in Italia è previsto in serata.

Un fattore genetico la proteggerebbe dal virus, ma Bangkok ha paura

Si chiama Asia il vaccino anti-Aids?

Tokyo guarda all'epidemia «come a un incendio dall'altra parte del fiume» - Monito da Taiwan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — I giapponesi considerano l'Aids «*un incendio dall'altra parte del fiume*», cioè un pericolo che non li riguarda, anche se i casi ufficialmente denunciati sono già otto, e quattro le vittime.

In realtà, finora la regione asiatica è stata risparmiata da questa nuova «peste» che infuria specialmente negli Stati Uniti e in Europa, e c'è chi sostiene che gli asiatici, in particolare quelli appartenenti al ceppo mongolo, siano particolarmente resistenti al virus dell'Aids in quanto nella composizione dei loro globuli bianchi manca, o è presente in scarsissima quantità, una sostanza chiamata Hla-Dr5 che determina la sensibilità individuale ai vari tipi di infezione.

Questa è la tesi della specialista filippina di genetica immunologica, dottoressa Carmen Dedal de Las Alas, la quale, intervistata dal settimanale *Asiaweek*, ha però precisato che gli asiatici, anche se geneticamente più difesi contro il virus, non possono essere considerati del tutto immuni dal contagio.

Altri però sospettano che l'Aids ancora non abbia colpito con forza il continente asiatico e le sue grandi isole perché «*è appena arrivato*» e temono possa rivelarsi ancora più virulento e assassino che altrove, specie in città come Bangkok e Manila dove il sesso è un grosso business ma si svolge in condizioni assai precarie di igiene.

Comitati per la prevenzione dell'Aids sono stati recentemente costituiti in quasi tutti i Paesi asiatici e il governo thailandese, il mese prossimo, sottoporrà a esame del sangue più di trentamila persone, maschi e femmine, che vivono e si prostituiscono nei quartieri a «luci rosse» di Patpong, a Bangkok, e a Pattaya. Tuttavia il ministero thailandese della Salute pubblica ha invitato le organizzazioni sanitarie private a «*non diffondere un allarme eccessivo*» che potrebbe danneggiare l'industria turistica.

Contrariamente a quanto si riteneva fino a poco tempo fa, l'Aids può esser trasmesso anche dalla donna all'uomo anche se è più facile che il contagio avvenga nell'altro senso. In Thailandia, dove le prostitute sono più di mezzo milione e servono in media otto clienti al giorno, il virus potrebbe infettare una quantità enorme di uomini che lo trasmetterebbero poi alle mogli. «*Se non corriamo subito ai ripari, soprattutto con un'opera di educazione preventiva e di informazione, potrebbe essere una vera catastrofe, peggio della bomba atomica*» ha detto il dottor Muangman dell'Università Mahidol di Bangkok.

Secondo il direttore dell'Ufficio controllo delle malattie epidemiche di Taiwan, la «*minaccia è incombente*» e, probabilmente, «*molti sono i casi che non sono stati denunciati perché le pratiche omosessuali da noi sono colpite da un forte tabù, più che negli Stati Uniti e in Europa*».

Contemporaneamente alle informazioni e al terrore dell'Aids, si va diffondendo la convinzione che si tratti di una malattia importata dagli occidentali. Sostiene, e non senza ragione, un medico pakistano: «*Finora tutte le vittime dell'Aids ufficialmente riconosciute come tali, e per fortuna assai poche, sia nel nostro Paese che in Giappone, a Taiwan, in Indonesia e a Hongkong, hanno contratto il virus con trasfusioni di sangue importato dall'estero o per aver avuto rapporti sessuali con caucasici*».

Così molti Paesi asiatici stanno studiando misure che possono apparire xenofobe, come per esempio richiedere a tutti gli stranieri un certificato sanitario che attesti che non siano affetti da Aids. Si tratta però di provvedimenti che difficilmente potranno essere applicati.

Renata Pisu

Stato civile di Torino

8 GENNAIO 1986

NATI — Sabatino Laura; Vassallo Matteo; Ceraolo Francesco; Abbona Francesco; Sansone Giada; Prudente Chiara; Trimaldi Andrea; Di Paola Renato.

MORTI — Villa Carla, di anni 63, nata a Ardea, abitante in strada L. Fontana [illegible]

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Antonio Bergamo

Lo annunciano con dolore la moglie Piedina, i figli Vittoria, Marilvana, Giovanni, Bruna con le rispettive famiglie, sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti. La salma riposa nel Cimitero Generale di Torino.

— Torino, 7 gennaio 1986.

Rosa Piozzo

[illegible]

Cecilia Libonati Bottazzi

[illegible]

Teresa Barberis in Obialero

[illegible]

Maria Viberti ved. Artuso

[illegible]

Michele Casella

[illegible]

Oreste Masino

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari il padre del Marino Guido

Il Colonnello

Pietro di Costanzo

cav. del Ss. Maurizio e Lazzaro e di Vittorio Veneto

[illegible]

Marco Rampoldi

[illegible]

Urbano Cairo

[illegible]

Igino Evangelisti

[illegible]

Domenico Gallina

[illegible]

(Continua a pagina 5)

Lo affermano a Vienna Scalfaro e il collega austriaco Blecha

Arrivarono da Damasco i killer degli aeroporti

«Non ci sono prove che i terroristi siano stati addestrati in Libia» - Dopo il raid israeliano su Tunisi preannunciata «ondata di terrore sull'Europa» - Accordo Italia-Austria antiterrorismo

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Non c'è la prova che Gheddafi sia direttamente coinvolto negli attentati degli aeroporti, hanno concordato Oscar Scalfaro e Karl Blecha, ministri degli Interni italiano e austriaco, in un colloquio di due ore che ha posto le basi per un accordo bilaterale antiterrorismo. La Libia resta la grande indiziata ma lo sfondo internazionale si estende e si complica: il commando palestinese che il 27 dicembre colpì contemporaneamente a Fiumicino e a Vienna partì dalla Siria. Da Damasco alcuni palestinesi, almeno quattro, raggiunsero la capitale austriaca via Budapest; altri quattro Belgrado, e da lì in treno, agli inizi di dicembre, Roma attraverso il valico di Opicina.

Ieri italiani e austriaci si sono chiesti il senso di quel percorso, perché la partenza dalla Siria, nazione che intende giocare un ruolo da protagonista nelle faide palestinese e mediorientale, e perché la tappa a Belgrado. Proprio nella capitale jugoslava, ricordano gli austriaci, si sono perse le tracce di Abu Abbas, e ancora a Belgrado Abbas sarebbe entrato in contatto con il «capitano» palestinese arrestato di recente a Verona con un arsenale.

A quindici giorni dai massacri di Roma e di Vienna Scalfaro e Blecha si sono incontrati, su richiesta del ministro austriaco, per stilare un bilancio delle indagini e concordare un piano di difesa tra due Paesi. In una affollata conferenza stampa i due ministri hanno precisato la posizione comune.

La Libia. Secondo Blecha «non c'è alcun motivo per ritenere che i terroristi siano stati addestrati in Libia e vengano dalla Libia». Lo smentiscono i due palestinesi catturati a Vienna dopo l'attentato. *«Quello che sappiamo è chi sono stati addestrati nei campi libanesi e sono venuti qua da Damasco».* E' Abu Nidal, che si dice sia finanziato da Gheddafi, il mandante degli attentati? Ed esiste davvero Abu Nidal? Blecha: *«I terroristi che abbiamo preso dicono di appartenere al gruppo di Abu Nidal. Non so se Abu Nidal esista, e neppure importa. Di fatto esiste un'organizzazione di assassini».*

Gli attentati. I terroristi di Vienna e di Fiumicino appartengono allo stesso commando e avevano identici ordini: prima massacrare inermi, poi sequestrare un aereo delle linee israeliane, portarlo su Tel Aviv e farlo esplodere sulla capitale. Il compito è stato affidato a giovanissimi, palestinesi nati e vissuti nell'inferno dei campi, «gente senza speranza nel senso tecnico del termine» (Scalfaro), motivata anche dal fanatismo religioso. Il terrorista ferito e arrestato a Fiumicino ha spiegato al giudice: «Allah avrebbe ricompensato il mio martirio».

Questo terrorismo di tipo nuovo ha i suoi standard. I commandos partono con istruzioni molto dettagliate e l'ordine di comportarsi come turisti. I quattro di Fiumicino pochi giorni prima dell'assalto visitarono musei e pinacoteche a Firenze. Possono restare inattivi per settimane, «mine vaganti», finché non arriva il via. Ignorano fino all'ultimo quando dovranno entrare in azione, tanto che uno dei palestinesi di Fiumicino, prima di essere «attivato», si fece curare un eczema al viso.

I preavvisi. Questo terrorismo suicida sembra affacciarsi sulla scena europea in conseguenza del raid israeliano contro il quartier generale dell'Olp a Tunisi. Dopo quell'attacco, racconta Blecha, i servizi di sicurezza hanno ricevuto segnali che preannunciavano «un'ondata di terrore che stava per scatenarsi sull'Europa». Ma le informazioni erano troppo vaghe. Ai servizi italiani erano stati preannunciati attentati sotto Natale negli aeroporti di tre capitali, tra cui Roma. Non essere riusciti a prevenire l'attacco, dice Scalfaro, ci impedisce di definire un successo il rapido annientamento del commando.

L'accordo. Tra un mese, annuncia il ministro degli Interni, tornerò in Austria per firmare l'accordo bilaterale con il governo di Vienna.

Scalfaro è giunto ieri sera a Londra e domani sarà a Parigi per l'esame con i partners europei del piano per «un'Europa sicura» formulato dagli italiani.

Guido Rampoldi

Due siriani impiccati per spionaggio

BEIRUT — Due fratelli siriani, Nafez Hassan e Faisal Fouad Hassan, accusati di spionaggio a favore di Israele, sono stati impiccati nelle ultime 48 ore. Radio Damasco non ha precisato dove sono avvenute le esecuzioni. L'emittente ha riferito che il reato che ha portato alle condanne a morte «ha causato l'irritazione del popolo».

Sei colpi di pistola, il cadavere nell'auto chiusa a chiave

Bruxelles, ucciso dirigente dell'industria d'armi «F.N.»

Delitto misterioso: Mendez-Blaya, 35 anni, spagnolo naturalizzato belga, era a capo del settore vendite per il Sud America - La Fabrique Nationale collabora con la Browning e la Beretta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Regolamento di conti? Forse, ma si dice che Juan Mendez-Blaya conducesse una vita molto regolare, tutta lavoro e famiglia, e non avesse amicizie «strane». Un torbido intrigo nel sottobosco dei mercanti d'armi? Può darsi, ma nulla per ora può avvalorare tale ipotesi legata unicamente al fatto che la vittima era direttore commerciale della F.N. (Fabrique Nationale) di Herstal, il nome più noto del Belgio nel campo delle armi. Un ennesimo episodio legato al terrorismo e alle guerriglie che squassano il mondo? Forse anche, ma se qualcuno avanza tale ipotesi è soltanto perché l'ucciso, nato 35 anni fa a Madrid ma naturalizzato belga, era responsabile delle vendite in Sud America. Tra cronaca nera e fantapolitica, l'episodio si regge su un cumulo di punti interrogativi.

Il cadavere di Mendez-Blaya è stato trovato a Rosières, sobborgo della capitale, su uno svincolo dell'autostrada Bruxelles-Namur. Poco lontano dalla sua abitazione di Overijse, quindi. E infatti l'autopsia ha precisato che la morte risale alle 9 di martedì mattina, poco dopo — come ha confermato la moglie — la sua partenza da casa per l'ufficio. Se il cadavere è stato ritrovato soltanto in serata è perché migliaia di automobilisti non hanno fatto caso a quell'auto ferma sulla corsia d'emergenza, a un tiro di schioppo da un cimitero per cani (l'unico in Belgio): e hanno tirato avanti. Ma uno di loro, rientrando al termine della giornata, ha ricordato di avere già visto l'auto molte ore prima, e si è fermato.

La vittima era riversa sul sedile, quattro pallottole calibro 9 in testa e due nel torace, tutte sparate a bruciapelo. Valigetta e portafoglio erano al loro posto, intatti: si esclude quindi l'ipotesi del furto. Ma allora che cosa — e chi — ha ucciso Mendez-Blaya? La polizia sta esaminando tre scatoloni di incartamenti, trovati nella sua abitazione: spera, da un ricco carnet di appuntamenti e dai particolari delle sue abitudini private, di trovare il bandolo di questo mistero. La F.N. è associata alla Browning americana e alla Beretta italiana; una ditta seria, con un'attività limpida. Ma nel mondo delle armi tutto può accadere, talora anche all'insaputa dei più diretti interessati: ed è nella ricerca di elementi in tale direzione che sembrerebbero volgersi per ora gli sforzi degli inquirenti.

Mendez-Blaya era collezionista d'armi, antiche e moderne: la sua abitazione era stata derubata non molto tempo addietro, e alcune di quelle armi erano scomparse. La polizia si domanda se ci sia un possibile rapporto fra quell'episodio e la brutale esecuzione di martedì; ma segue anche possibili tracce che portano all'America Latina, dove l'ucciso si recava per lavoro lunghi periodi di tempo. E soprattutto cerca la risposta all'interrogativo più urgente: Mendez-Blaya aveva, quella mattina, un appuntamento che lo ha indotto a fermarsi sullo svincolo dell'autostrada?

Fabio Galvano

Alla televisione sudafricana corsi di zulu per i bianchi

PRETORIA — Sono incominciati lunedì scorso alle 18,30, ora di grande ascolto sulla prima rete televisiva sudafricana, i corsi di lingua zulu per bianchi. Il programma, intitolato «Siyafunda» (in zulu: impariamo), comprenderà 63 lezioni.

Il direttore del programma, Horst Keil, che parla correntemente la lingua del gruppo etnico più numeroso del Paese (sei milioni di persone), ha consigliato ai cinque milioni di bianchi di imparare e «sbrigliarsela».

Oche, anatre e due piccoli amici

Norton (Massachusetts). Dawn Falcon, a sinistra, e Kathy Millard, entrambi di 10 anni, si dividono il pane raffermo da distribuire ad anatre e oche nel parco del Wheaton College. L'abbondanza di cibo ha richiamato sul ponte palmipedi in abbondanza (Telefoto Associated Press)

Bosniaco, subentrerà in primavera

Belgrado designa un premier «forte»

NOSTRO SERVIZIO

BELGRADO — Branko Mikulic, che ha fama d'essere un esponente della linea dura, è stato designato nuovo premier della Jugoslavia. Entrerà in carica con il rimpasto di primavera, che segna la fine del quadriennio dell'attuale governo.

Mikulic è stato spesso un deciso paladino della repressione di ogni tipo di dissenso. Attualmente è uno degli otto membri della Presidenza dello Stato, l'organo collettivo che guida il Paese. La Bosnia — dove è nato — guarda a lui come a un uomo forte. Come capo del Comitato olimpico invernale ha organizzato i Giochi di Sarajevo, due anni fa.

Nei prossimi quattro anni la Jugoslavia ha sicuramente bisogno di un uomo di forte personalità alla guida del governo, per portare avanti il programma di ripresa e fronteggiare l'inflazione galoppante.

Il governo è stato criticato di recente dalla Presidenza dello Stato per aver mancato gli obiettivi di contenimento dell'inflazione che l'anno scorso ha raggiunto il livello record dell'80 per cento. Il livello di vita ha continuato ad abbassarsi, e i disoccupati, circa un milione e duecentomila, rappresentano il 15% della forza lavoro, il tasso più alto d'Europa.

La scelta del nuovo premier federale è prerogativa della Presidenza dello Stato, che ha già respinto la candidatura di Ivan Stambolic, presentata dalla Serbia. **d. t.**

Weinberger: cresciuti gli SS-25

Primi Cruise in Germania?

BRUXELLES — Nessun commento ufficiale Nato alla notizia dell'arrivo, alla base di Hahn, in Renania-Palatinato, dei primi 96 missili Cruise destinati alla Germania federale, ma non stupisce, perché in ambienti atlantici si ricorda che lo spiegamento era previsto per l'inizio di quest'anno, e che è prassi dell'Alleanza non fornire indicazioni ufficiali sulle installazioni di euromissili se non sotto forma di un bilancio di fine anno.

I Cruise, di cui la Nato ha previsto lo stanziamento anche in Gran Bretagna, Italia, Belgio e Olanda, sono armi totalmente diverse dai Pershing 2 già sistemati in Germania. Questi ultimi possono raggiungere il loro obiettivo, situato al massimo a 1800 chilometri di distanza, in sette minuti e questo spiega la vivace campagna propagandistica contraria fatta dall'Unione Sovietica.

Gli ultimi arrivati, invece, volando a 880 chilometri l'ora impiegano più di tre ore per raggiungere l'obiettivo posto al massimo del loro raggio d'azione, che è di 2500 chilometri. Il tempo di reazione lasciato all'avversario toglie quindi la caratteristica di arma d'attacco, ma in compenso il missile può volare a bassissima quota sfuggendo all'individuazione dei radar avversari. Gli viene altresì attribuita una precisione assoluta: potrebbe colpire un obiettivo determinato dai pali della porta di un campo di calcio.

Il segretario alla Difesa Usa, Caspar Weinberger, ha intanto accusato l'Unione Sovietica di aver portato da 27 a 45 il numero dei missili SS25 armai operativi, con una lampante violazione delle clausole del trattato per la limitazione delle armi nucleari.

In serata, tuttavia, un alto funzionario del governo di Bonn ha smentito l'arrivo dei missili il cui dislocamento — ha riferito — è previsto per marzo.

Diplomatico cèco (spia) espulso dalla Svizzera

BERNA — In un comunicato diffuso ieri a Berna il governo svizzero ha rivelato di aver deciso l'espulsione di un diplomatico cecoslovacco. Per ora viene tenuto segreto il nome del funzionario colpito dal severo provvedimento, ma secondo informazioni attendibili si tratterebbe del primo segretario dell'ambasciata cecoslovacca a Berna. Egli è accusato di aver svolto per diversi anni ricerche illegali sul conto di emigranti cecoslovacchi cercando di indurli, con una serie di false promesse, a far ritorno in patria.

Il procuratore della Confederazione elvetica ha a sua volta precisato che le competenti autorità svizzere sono in possesso di abbondante materiale per dimostrare le gravi responsabilità del diplomatico cecoslovacco.

«In Vietnam 50 prigionieri Usa»

NEW YORK — L'esistenza di prigionieri di guerra americani vivi, in campi di concentramento del Vietnam e di altre zone del Sud-Est asiatico, è stata confermata in un'intervista alla Upi da un ex alto dirigente dei servizi di controspionaggio americani, il generale Eugene Tighe, che dal '77 all'81 fu a capo della Dia (Defense Intelligence Agency).

Nei giorni scorsi, il governo Usa è stato accusato di avere deliberatamente insabbiato tutte le segnalazioni pervenute sui prigionieri in Vietnam.

Interferone spray, via i raffreddori

NEW YORK — Un rivoluzionario vaporizzatore sperimentale contenente interferone, una proteina del corpo umano prodotta in laboratorio, è in grado di prevenire le forme più comuni di raffreddore prodotte da virus. Lo scrive il *New England Journal of Medicine*, pubblicando i risultati di due studi condotti separatamente negli Stati Uniti e in Australia.

«*E' la prima volta* — ha affermato il dottor Frederick Hayden, capo di una delle équipes — *che si riesce a trovare un preparato da somministrare per via nasale, in grado di prevenire il contagio*».

Criticano la stampa per troppi silenzi su notizie di cronaca

Lettori russi ai quotidiani Dovete avere più coraggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il lettore Strugallo, da Krasnodar, è «*indignato*». Il lettore Krapko, dalla regione di Vladivostok, esorta ad «*avere più coraggio*». Il lettore Galperin, da Mosca, chiede «*obiettività plurilaterale*». E' un dibattito singolare, forse inedito nell'Urss: la stampa è sotto accusa per aver taciuto dettagli tragici, aver soppresso notizie catastrofiche, aver nascosto le dimensioni reali degli avvenimenti, ignorato fatti negativi. Ma, anche, aver forzato l'ottimismo e la fiducia.

Per due giorni, voci severe e irate si sono intrecciate sulle *Izvestija* e sulla *Sovietskaja Rossia*, gli stessi giornali imputati di lesa informazione. E con buon rilievo. Ha cominciato Krapko. «*I cittadini sovietici sono stati ampiamente informati delle catastrofi naturali in Messico e in Colombia. Anche il numero delle vittime è stato dato. Il 13 ottobre c'è stato un forte terremoto nel Tagichistan: si è scritto che c'erano dei morti, ma senza dettagli. Perché?*» Forse, suggerisce il lettore Krapko, perché i giornali hanno paura che il popolo capisca in modo sbagliato i fatti. Per una «*supercautela*». Bisogna, invece, avere coraggio, bisogna informare il popolo anche degli avvenimenti «*negativi*».

Strugallo è più tagliente. Un grosso furto di metanolo — usato poi come bevanda in sostituzione dell'alcol, sempre più raro in Urss — è stato presentato in modo superficiale, alterato. Si sono taciute, di proposito, «*le dimensioni della tragedia*»: «*Non è stato scritto quante persone sono morte avvelenate per averlo bevuto, quanto ne è stato rubato davvero. Perché?*» La risposta è una staffilata ai censori: «*Parliamo sempre della larga e aperta pubblicità dei fatti, ma in realtà ci comportiamo in tutt'altro modo*».

La voce del lettore Stepanov, da Mosca, è più modesta, ma, come dice lui, «*tutti gli aspetti della vita, anche se piccoli*», sono importanti. Perché, dunque, nascondere l'aumento delle tariffe nelle lavanderie della capitale, da 12 a 18 e poi 35 kopeki? Perché tacerne le ragioni, non spiegare se si tratta di tecnologie più sofisticate o detersivi che costano di più? La risposta, forse, è la stessa che cerca Galperin: «*Si è scritto che la tal fabbrica ha superato il piano, e ha prodotto quindi più del previsto. Ma non si è detto che le cose prodotte sono di scarsa qualità e restano nei magazzini, invendute, a coprirsi di polvere*».

Il verdetto, in questo svelto processo, non c'è. Ma, considerate certe tradizioni informative, è forse già nell'accusa, nella sua formulazione, nella sua stessa evidenza. Dopo le apparizioni televisive del segretario generale, le sue conferenze-stampa in integrale, le meno clamorose vicende del lettore Stepanov o del lettore Strugallo sono un altro segnale, forse. Un presagio. E una conferma: il lettore sovietico, trattato da Gorbaciov come un adulto, due mesi fa in tv, vuol continuare a esserlo.

Emanuele Novazio

Sarà sovietica la prima carta di tutti i fiumi del sottosuolo

MOSCA — L'Istituto per i problemi idrici dell'Accademia delle Scienze sovietica, in collaborazione con l'Unesco, ha iniziato la compilazione della prima carta dei fiumi sotterranei presenti sul nostro pianeta. I rilievi contribuiranno soprattutto a facilitare l'uso agricolo di acque finora non adeguatamente sfruttate.

Al vasto materiale raccolto da studiosi sovietici e di altri Paesi andranno aggiunte informazioni ottenute tramite apparecchiature spaziali.

Le sorgenti sotterranee sono più pure di quelle in superficie e non inaridiscono nei periodi di siccità.

Nelle aree industriali l'inquinamento avanza sfrenato, fino a 200 volte gli standard per certe sostanze

C'è un paradiso dei veleni, si chiama Polonia

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — *Ogni mattina, prima di aprire la finestra, gli abitanti di Wyzny, un quartiere di Bydgoszcz, per abitudine guardano le sessanta ciminiere della vicina industria chimica* Zachem. *Lo fanno da quando, un giorno, hanno avuto la sorpresa di trovare, affisso sui portoni e per le scale, un annuncio firmato dal generale che da alcuni anni funge da sindaco:* «Nella nostra città vengono fabbricati prodotti tossici. Imprevedibili avarie possono dar luogo a gravi episodi di inquinamento pericolosi per la vita degli abitanti. In questa situazione, potrebbe essere lanciato un'allerta chimica anche in tempo di pace».

In dieci anni vi sono state undici «avarie imprevedibili». *La più grave risale al 1977, quando, nel centro del quartiere, in seguito a un incidente da una cisterna sono fuoriuscite sei tonnellate di cloro. Il* «piano di battaglia», *piccolo capolavoro d'arte militare, è pronto:* «I servizi di soccorso metteranno in allarme la popolazione attraverso altoparlanti installati su automobili. Lo sgombero della popolazione consisterà nel suo trasferimento di circa 500 metri, in una direzione perpendicolare a quella del vento. Si dovranno prevedere tamponi di garza individuali impregnati di una soluzione di carbonato di sodio. L'amministrazione comunale sarà incaricata dello sgombero degli ospedali, delle scuole e degli asili nido».

La Zachem produce cloro, fenolo e anilina. Le sessanta ciminiere emettono 50 sostanze inquinanti: nel centro della città, la concentrazione di nitrobenzolo tocca i cento microgrammi per metro cubo (la quantità ammissibile è di 5 microgrammi) e il tasso di acidità è otto volte superiore al massimo consentito. Secondo le valutazioni della fabbrica, per fermare l'inquinamento occorrerebbe investire dieci miliardi di zloty: il suo bilancio annuale per la protezione dell'ambiente è di 350 milioni, potrà quindi riuscirci in 18 anni.

Nell'attesa, gli abitanti di Wyzny tengono chiuse le finestre. Bydgoszcz è al dodicesimo posto nell'elenco delle 49 regioni polacche più inquinate. All'ottavo c'è la città di Plock, circa cento km a Sud-Est. Il pericolo che incombe su Plock, centro petrolchimico di centomila abitanti, si chiama benzopirene, una sostanza cancerogena.

Il benzopirene è stato scoperto nell'aria, nel terreno e nell'acqua di Plock «per puro caso», *perché le analisi di routine previste nell'ambito del controllo dell'inquinamento non ne prevedono la ricerca.* «Eravamo talmente preoccupati dal biossido di zolfo (tre volte superiore alla norma) e di carbonio (cinque volte) che avevamo dimenticato il benzopirene. Del resto, la presenza di questa sostanza è inspiegabile», *afferma il responsabile locale dell'Ambiente. In oltre un anno gli esperti non hanno ancora individuato la fonte di questo tipo di inquinamento.* «E' una situazione assolutamente catastrofica — continua il responsabile — perché gli istituti che abbiamo consultato non conoscono alcun metodo per neutralizzarlo. Bisognerebbe chiudere la fabbrica: ma è impossibile».

La concentrazione di benzopirene nell'acqua della Vistola e nei rubinetti di Plock varia, a seconda dei giorni, dai 189 ai mille nanogrammi per litro, quando la norma tollerata dall'Organizzazione mondiale della sanità è di 10 nanogrammi. Molti abitanti di Plock vanno nei paesi vicini a fare provvista d'acqua, «almeno per i bambini». *Se a Plock non c'è ancora il panico, dicono le autorità, è soltanto perché in certi giorni il minimo tollerabile è superato* «di pochissimo». *Il centro più vicino in grado di individuare il benzopirene è a Lodz, a oltre cento km: spesso, i risultati delle analisi arrivano troppo tardi. E la gente viene a sapere che il giorno precedente non avrebbe dovuto aprire i rubinetti.*

La situazione è più semplice nell'ex capitale reale della Polonia, Cracovia, nel Sud del Paese, 700 mila abitanti: l'acqua, qui, manca regolarmente. In alcuni quartieri viene distribuita con autobotti, in altri arriva soltanto la notte. Il deficit idrico di Cracovia, valutato a centomila metri cubi al giorno, è provocato soprattutto dall'inquinamento salino dovuto alle miniere di carbone della Slesia, che riversano quotidianamente nella Vistola 5.400 tonnellate di sali (fra cinque anni dovrebbero diventare 8.500); ma anche dalla siccità: in tre anni, la falda freatica si è abbassata di un metro.

Quella di Cracovia è al secondo posto tra le regioni inquinate. L'Alta Slesia è afflitta da tutte le disgrazie: aria inquinata, acqua infetta, foreste morte, terreni acidi, nella regione che ha la maggior concentrazione di industrie pesanti, miniere di carbone e centrali termiche. La media annuale d'inquinamento dell'atmosfera è sei volte superiore agli standard, i gas carbonici «sfondano» *di 21 volte, i composti del piombo addirittura 150 volte. Il tasso d'acidità non viene più comunicato dal 1978, ed è uno dei segreti meglio custoditi del Paese. L'Accademia delle Scienze ha rivelato che l'amministrazione locale le ha bellamente vietato di accedere ai dati relativi.*

Sulla base di informazioni monche, gli ecologi compongono veri rebus i cui risultati sono talmente terrificanti da diventare incredibili: «Se nella regione di Poznan, che ha una superficie di 8.151 kmq quadrati, la concentrazione di biossido di zolfo è di 82,3 microgrammi di SO2 per metro cubo di aria (dato «rubato» da Solidarnosc: ci Consumo), che succede in quella di Katowice, che ha una superficie di 1600 km quadrati inferiore ed emissioni di agenti inquinanti 60 volte superiori?».

«Se volete vedere un paesaggio lunare — scrive il settimanale Przeglad Tygodniowy, che in un lungo articolo sull'inquinamento in Slesia riesce a non dare neppure una cifra — vi consiglio di percorrere la strada fra due città della Slesia, Zabrze e Ruda Slaska. Neppure un albero, un arbusto, un filo d'erba. Di lontano, vedrete qualcosa che assomiglia a una foresta e ad un prato: soltanto apparenza, perché il prato è una palude più acida del succo di limone, e il bosco è senza foglie e senza corteccia. Sull'altro lato della strada, montagne di scorie fumanti e maleodoranti. Ai piedi delle montagne scorrono fiumi-fogne, che, chissà perché, ogni mese cambiano letto».

Dichiarazioni ufficiali, sia pure imprecise, confermano *la portata della catastrofe:* «Dieci milioni di polacchi vivono in zone in cui tutti gli standard d'inquinamento vengono regolarmente superati», *ha ammesso la primavera scorsa il Movimento patriottico di rinascita nazionale, organismo quanto mai ufficiale. L'Accademia delle Scienze è ancora più esplicita:* «Fra cinque anni, in Polonia non ci sarà più acqua»; «il 20% della flora e della fauna moriranno»; «Ventisette regioni *(in Polonia sono 49)* sono gravemente minacciate dalle conseguenze dell'inquinamento, e quattro sono al limite della catastrofe ecologica».

Ma il Comitato del partito per la protezione dell'Ambiente, presieduto da un membro dell'Ufficio Politico, Stanislaw Opalko, è molto più ottimista: «La nostra legge sulla protezione dell'ambiente, votata dalla Dieta nel 1980, non ha eguali in alcun Paese del mondo». *La legge, forse. Ma la realtà?*

Vincent Wolski

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente mancato

Teresio Dolza

Pioniere Federale FIAT

Ha raggiunto l'anima della sua Rina. L'annunciano addolorati il figlio Dino, la nuora Anna, l'adorata nipote Paola con Ezio, la cognata Eugenia, i cognati Aldo e Bruno e le rispettive famiglie, i consuoceri Pina e Guglielmo Sacchetti. Un ringraziamento particolare ai dottori Franco Palmas e Italo Meloccaro, alle signore Maria Senatore e Dina Davicini per l'affettuosa assistenza. Funerali venerdì 10 gennaio ore 14,30 Parrocchia Gesù Buon Pastore via Monte Sorani (zona Monte Antico).

— Torino, 8 gennaio 1986.

La famiglia Candela, Boccardo e Salvadore partecipano con la parte di tutto che ha colpito l'amico Claudio Dolza per la dipartita del PADRE.

Rina Dolza e figli partecipano vivamente al dolore dei cugini Dolza, e Franchino.

La sorella Gina Franchino e figlia Anna, profondamente colpite dalla sua scomparsa, piangono il carissimo FRATELLO e ZIO.

Ciao nonno TERESIO mi mancherai, mi serviranno i sapori di nuovo accanto alla nonna, insieme, sempre. Lascio come specchio Ezio.

Angioletta Pino e figli partecipano al dolore degli amici Mazzucchi.

Rosina Dolza con Luigi, Franco e Adriana sono vicini a Dino e famiglia.

Anna e Lino Candela, Rosetta e Franco Palmas partecipano al dolore dell'ing. Dolza e famiglia per la perdita dell'indimenticabile PAPA'.

Sono affettuosamente vicini agli amici Dino, Anna e Paola: Armando Campagnola, Walter e Paola Fenoglio, Raimondo e Laura Mesk.

Sono affettuosamente vicini a Dino, Anna e Paola, gli amici: Gigi e Dada Battaino, Gianni e Mariella Battaglini, Sandro e Mariella Bianco, Giorgio e Luisa Migliardi, Alessandro ed Emma Broja, Piero e Licia Chiarelli, Rosanna Fenoglio Gaddi, Federico e Luisa Filippi, Gianfranco, Simonetta e Maria Teresa Gallo-Orsi, Tonino e Franca Galli, Piero e Margherita Grivet, Gian e Marcella Marcello, Emma Martinotti, Mimmo Mellano, Luciano ed Emilia Olearo, Roberto e Carla Piodi, Beppe e Mercedes Roascio, Mario e Marisa Rovere, Angelo e Thea Tibone.

Eri "Amore, felicità, vita".

Ci ha lasciati

Dina Ledato n. Almassi

anni 38

La piangono il marito Salvatore e il suo adorato Giuseppe, mamma, papà, fratelli e famiglia, suocera, cognata, parenti tutti. Funerali in Orbassano venerdì 10 gennaio ore 10 chiesa parrocchiale. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro.

— Orbassano, 9 gennaio 1986.

La direzione e i colleghi della Vitaloni Group S.p.A. partecipano con profondo cordoglio alla prematura scomparsa della signora

Domenica Almassi

— Torino, 9 gennaio 1986.

In Udine cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR COMMENDATOR

Franz Ubertis

Questore Ispettore Generale di Polizia a.r.

L'annunciano con dolore i fratelli Guido Raffaello Gabriele, la sorella Irene, la cognata Ines, i nipoti Sandro con Patrizia, Oberto, il cugino Pier Felice e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Casale Monferrato sabato 11 gennaio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale dell'Addolorata.

— Casale Monferrato, 9 gennaio 1986.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

COMM. UFF.

Luciana Segre Marchiori

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, i figli Corrado, Alberto con la moglie Liliana e i nipoti Emma, Alberto, Lorenzo; la sorella Maria Marchiori Costantino; l'adorata Nene e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo sabato 11 gennaio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Martiri della Liberazione 45.

— Saluzzo, 9 gennaio 1986.

Eugenia e Vittorio Segre partecipano commossi al dolore di Beppe e dei nipoti Corrado e Alberto per la perdita della cara

Luciana Segre Marchiori

— Saluzzo, 9 gennaio 1986.

Giulio e Giuseppe Segre e rispettive famiglie si uniscono commossi al dolore dello zio Beppe e dei cugini Corrado e Alberto per la scomparsa della zia

Luciana Segre Marchiori

— Saluzzo, 9 gennaio 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Gorla

Lo piangono la moglie Emma, i figli Rinaldo, Guido e Silvia, nuore, gli adorati nipotini, la sorella Gianna col marito Alessandro Gusta. Funerali oggi ore 14,30 ospedale «S. Luigi», indi la cara salma proseguirà per Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Orbassano, 10 gennaio 1986.

Cognata, nipoti e famiglie Bertero, Carmine, Lena, Nostro, Rosso e Gusso, sono vicini ad Emma e figli nel loro grande dolore.

Anna è affettuosamente vicina e memore nel suo grande dolore.

La ditta Adest, titolari e collaboratori, partecipano al dolore di Silvia e famiglia.

Cristianamente è mancata

Francesca Cozza ved. La Neve

Ne danno il triste annuncio i figli Nello e Franco, le nuore, il genero, i nipoti. Si ringraziano i dottori Riccardo Agricola, Giuseppe Grafi e Roberto Galli della Loggia per le affettuose cure. Funerali sabato 11 ore 8,30 parrocchia di Cavoretto.

— Torino, 9 gennaio 1986.

Presidente, Consiglio di amministrazione, sindaci, giocatori, tecnici e dipendenti della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del medico sociale dr. Francesco La Neve per la scomparsa della mamma signora

Francesca Cozza ved. La Neve

— Torino, 10 gennaio 1986.

Si associano al dolore del dr. Francesco La Neve: Romolo Bianchi, Pietro Giuliano, Francesco Medici, Giovanni Trapattoni.

— Torino, 10 gennaio 1986.

Giampiero, Rosy, Giancarlo, Alessandro e Federico Boniperti sono affettuosamente vicini al dr. Francesco La Neve ed alla sua famiglia nel dolore per la scomparsa della mamma signora

Francesca Cozza ved. La Neve

— Torino, 10 gennaio 1986.

Sono affettuosamente vicini a Francesco: Bruno Barovero, Bruno Pizzorno, Gianni Bonelli.

Juventus Club Torino prende parte al dolore dei familiari.

Luciana e Piero Masse si uniscono al dolore di Franco nella scomparsa della MAMMA.

(Continua a pagina 6)

Roma, approvata dal comitato interministeriale per la tutela delle acque la delibera anti-inquinamento

No al mare-pattumiera

Non saranno rinnovate le autorizzazioni per lo scarico dei rifiuti tossici e nocivi - Erano state concesse alcune proroghe per consentire alle aziende di adeguare tutti gli impianti produttivi

Il ministro ricorda: il decreto è dell'82

Zanone: «C'era tempo per mettersi in regola»

TORINO — *«Il decreto è del 1982: c'è stato tempo per adeguarsi, prendere i provvedimenti necessari».* Si parla di scarichi nocivi in mare o nei fiumi, e a parlarne è il ministro per l'Ecologia Valerio Zanone, che a Torino ha appena tenuto — al teatro Alfieri, per il pubblico dell'Università della Terza Età — una conferenza sugli obiettivi della politica ambientale nell'86.

Il primo punto del suo discorso è stato il *«piano generale di risanamento delle acque: contenere l'eutrofizzazione dei laghi e dell'Adriatico e vietare gli scarichi tossici in mare».*

Che cosa avverrà ora?

«Niente più dell'applicazione del decreto 915 del 1982. L'attuale deliberazione del Comitato interministeriale per la tutela delle acque vieta lo scarico di sostanze tossiche o nocive ed elenca quali sono. Le aziende dovranno quindi istituire discariche a terra o modificare i processi produttivi».

Un discorso che può coinvolgere anche imprese parastatali.

«E' una norma generale, riguarda tutti, non ci saranno esoneri».

Alla Stoppani di Cogoleto minacciano di licenziare 250 dipendenti.

«E' l'unico caso clamoroso. Ma hanno avuto tre anni di tempo per mettersi in regola con il decreto. Finora l'azienda non ha fatto pervenire al ministero progetti che consentissero una soluzione anche transitoria. Adesso la loro autorizzazione è scaduta: non sarà rinnovata, devono trovare una soluzione alternativa. Spero la trovino e che tutto si risolva per il meglio».

Non potranno ottenere una proroga?

«Il comitato interministeriale che presiedo non ha competenze specifiche, come il rilascio di autorizzazioni o la valutazione di singoli casi. Il suo compito è fornire principi e direttive: la direttiva è vietare determinati scarichi in mare. Dal 1° gennaio la Stoppani non lo può più fare».

Fin qui gli intenti. Ma la pratica? Chi controllerà il rispetto della legge?

«La riforma sanitaria attribuisce alle Usl il controllo delle condizioni ambientali. Io credo che si debbano coinvolgere le Province, molto sensibili a questo discorso, rafforzando il loro ruolo».

m. n.

ROMA — E' un importante passo avanti per la tutela dell'ambiente marino e per la concretizzazione di un'efficace politica ecologica nel nostro Paese la delibera con cui l'altro ieri il Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento ha deciso di mettere la parola fine allo smaltimento in mare dei rifiuti tossici e nocivi.

La delibera, che sarà pubblicata nei prossimi giorni sulla Gazzetta Ufficiale, è stata proposta fin dal 20 novembre scorso dal ministro per l'Ecologia Valerio Zanone, presidente del Comitato, e sottoscritta mercoledì scorso dagli altri quattro ministri (Carta per la Marina Mercantile, Degan per la Sanità, Nicolazzi per i Lavori Pubblici, Vizzini per gli Affari regionali).

E' di carattere generale e stabilisce che le autorizzazioni allo scarico a mare dei rifiuti tossici e nocivi secondo il DPR 10/9/82 n. 915 attualmente in vigore (valide 18 mesi, erano state concesse dal ministero della Marina Mercantile ad alcune aziende e successivamente rinnovate per dar loro il tempo di modificare la loro produzione al fine di non liberare più i rifiuti tossici oppure di predisporre adeguati sistemi per lo smaltimento a terra) non saranno più rinnovate.

E' una decisa e ferma inversione di tendenza nella prassi tutta italiana, comoda per pochi ma estremamente dannosa per la collettività, dei rinvii negli adempimenti, che da un certo limite in poi finiscono per vanificare le nuove norme.

Il DPR 10 settembre 1982 n. 915 armonizzava la normativa italiana con le direttive emanate fin dal luglio 1975 dal Consiglio delle Comunità Europee e dopo aver classificato i vari rifiuti secondo una graduatoria di pericolosità e di nocività per la salute dell'uomo e per l'ambiente, stabiliva che tali rifiuti dovevano essere neutralizzati ma ne vietava lo smaltimento in mare.

Nello stesso tempo stabiliva che la competenza ad accertare la natura e le pericolosità di tali sostanze spettava agli enti locali (Regioni, Province e Comuni). Allo Stato venivano invece riservate le funzioni generali di indirizzo e la determinazione dei criteri generali per l'attuazione e per il rilascio delle autorizzazioni.

In quanto a queste ultime, si dava per scontato che le industrie in difetto avrebbero avuto bisogno di un certo periodo di tempo per adeguare gli impianti produttivi alle nuove esigenze. E proprio per questo il ministero della Marina Mercantile rilasciava autorizzazioni periodiche e rinnovabili.

Man mano che i mesi passavano, scanditi dagli incalzanti allarmi degli ecologi sul degrado dell'ambiente marino e sulle conseguenze per l'intero pianeta, è stato facile constatare che i rinvii non sortivano alcun effetto positivo e che le cause di inquinamento non accennavano a diminuire. Di qui la decisione del Comitato di cambiare politica in termini netti e radicali.

La Stoppani di Cogoleto è stata la prima industria inquinante a trovarsi dinnanzi lo sbarramento del decreto. Ma non è certo la sola. Se ne conoscono altre tre (gli stabilimenti Montedison di Porto Marghera e di Scarlino e quello dell'Anic a Manfredonia) ma l'elenco aumenterà sicuramente, appena gli enti locali faranno gli accertamenti dovuti.

In previsione delle difficoltà in cui sarebbe venuta a trovarsi l'industria ligure, che produce sostanze al cromo per l'industria conciaria e deve poi scaricare rifiuti nei quali — come è stato accertato — il cromo esavalente è presente in misura largamente eccedente i limiti consentiti, il Comitato interministeriale si è riunito subito dopo Natale e si è dichiarato disposto a concedere un'ulteriore proroga di 4-5 mesi, a patto però che l'azienda si impegnasse a modificare i procedimenti produttivi per renderli meno inquinanti.

Ma nei primi giorni del nuovo anno gli enti locali liguri, riuniti a Genova, non sono riusciti a trovare l'accordo né sul luogo in cui realizzare lo scarico a terra né sul tipo di impianto. Hanno perciò comunicato al ministro per l'Ecologia che una discarica di tal genere avrebbe richiesto almeno due anni di tempo. Dinanzi ad una simile proposta il Comitato si è definitivamente convinto che oltre un certo limite le proroghe diveniano inutili e dannose.

Bruno Ghibaudi

I dirigenti della Stoppani annunciano la chiusura

«Non esiste conflittualità con gli operai: non li licenziamo noi ma il ministro Zanone» - A Cogoleto le analisi hanno dato esiti preoccupanti: alti livelli di tossicità nei fanghi residui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *«Non esiste conflittualità tra noi e i nostri dipendenti; non c'è difformità di vedute e strategie tra noi e i sindacati di categoria. I nostri operai non li licenziamo noi. Li ha licenziati il ministro Zanone».*

Così si esprimono i rappresentanti — dirigenti tecnici, addetti alle relazioni esterne, legali di fiducia — della società «Luigi Stoppani spa» di Cogoleto, assurta a caso nazionale, perché forse è la prima azienda italiana costretta a chiudere i battenti per una controversa (e annosa) questione di inquinamento.

Ieri pomeriggio c'è stato, in un clima carico di tensione, nella sede dell'Associazione Industriali di Genova, l'incontro ufficiale tra la direzione e i rappresentanti dei lavoratori: è stata annunciata ufficialmente la chiusura, in seguito alla decisione di ieri l'altro del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque.

Il Comitato ha negato il rinnovo della proroga dello scarico a mare dei fanghi residui di lavorazione dell'azienda, nei quali, secondo analisi compiute dalla Provincia di Genova (e in seguito alle quali è scattata un'inchiesta di due pretori e della procura della Repubblica del capoluogo ligure), si trovano in limiti altissimi di tossicità il «cromo esavalente», oltre che il cadmio e il mercurio.

Queste sostanze velenose per l'uomo, la flora e la fauna, sono state riscontrate nelle alghe e nei pesci pescati nel braccio di mare che va da Cogoleto a Sestri Ponente, lungo il litorale occidentale della città.

La direzione della «Stoppani» (circa 250 dipendenti, 700 di indotto, una delle tre aziende chimiche europee che producono sostanze e solventi utilizzati in attività conciaria e farmaceutica) ha contestato i criteri del Comitato Interministeriale, affermando che le analisi sono state effettuate su campioni di fanghi non ancora «trattati», mentre la Consulta del mare che dipende dal ministero della Marina mercantile non avrebbe trovato alcun elemento di tossicità nei campioni di acqua marina prelevati nel Mar Ligure e nel Mar Tirreno.

Il ruolo del ministero della Marina mercantile, in margine al caso Stoppani, è comunque un piccolo «giallo»: il ministro Gianuario Carta è, per legge, al di là degli orientamenti del Comitato, l'unico competente ad autorizzare o negare la proroga per gli scarichi in mare. Ma il sen. Carta non ha preso parte, come del resto il ministro per le Regioni Vizzini, alla riunione del Comitato. Non solo: s'è chiuso da due giorni in un ermetico silenzio. Tattica o imbarazzo?

Gli strali polemici sono rimasti, così, per il momento rivolti nei confronti del solo ministro Valerio Zanone, responsabile dell'ecologia. A Zanone, la direzione della «Stoppani», che ieri mattina ha già ordinato di spegnere il primo dei grandi forni nei quali avviene la produzione (si hanno fusioni a mille gradi, quindi il raffreddamento dei forni dura anche quindici giorni), ha inviato un telegramma.

Vi si ribadisce, in termini polemici, il giudizio positivo espresso dalla Consulta del mare sugli effetti «non nocivi» degli scarichi a mare. La speranza di un salvataggio, prima di passare alla liquidazione dell'azienda e alle lettere di licenziamento, è flebile. Ma si spera in una proroga limitata nel tempo — quattro, sei mesi — per consentire la realizzazione di depuratori e nuovi sistemi di lavorazione non inquinanti.

C'è però chi insinua che la Stoppani ha già acquistato un terreno in Spagna e sta costruendo, in un clima legislativo più «tollerante», un nuovo impianto produttivo.

Paolo Lingua

Un medico missionario italiano in Afghanistan

PADOVA — Il primo e unico missionario riuscito ad entrare nell'Afghanistan occupata dall'Armata rossa è il medico padovano di 34 anni Vanni Bressan.

Tra le montagne dell'Hazarajat, Vanni Bressan è in diretto contatto con le forze della resistenza afghana, che lo hanno espressamente richiesto e tramite le quali egli riceve gli aiuti sanitari dal confinante Pakistan.

Scarichi in mare di società Montedison

Ogni giorno da Marghera 3000 tonnellate di residuati

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Ogni giorno gli impianti di Porto Marghera della Fertimont e della Montefluos (due società che fanno capo alla Montedison) producono fanghi e residuati gessosi (fluorogessi, fosgessi e simili) per circa 3.000 tonnellate. Sono tremila metri cubi di scarichi industriali che le bettoline delle società trasportano senza posa in un punto al largo delle acque territoriali e fanno cadere sui fondali dell'Adriatico.

Questa situazione dovrebbe per altro venire modificata a partire dal 2 febbraio 1987: entro quella data, così stabilisce un decreto emanato dal ministero per la Marina Mercantile il 2 agosto scorso, scade la proroga concessa alle società milanesi.

Le analisi effettuate da parecchi laboratori italiani, tra cui l'Istituto della Ricerca sull'Acqua del Cnr, il Laboratorio di Idrobiologia Centrale e altri, hanno stabilito che gli scarichi non creano gravi problemi ambientali, neppure per la pesca, ma il governo ha fatto intendere che il mare non deve più venire utilizzato come ultimo contenitore per gli scarichi industriali.

Così le tre società della Montedison che operano a Marghera, Ausimont, Montefluos e Fertimont, hanno ricevuto la disposizione di provvedere diversamente. Ausimont ha interrotto la produzione, Fertimont dovrà trasformare le 364.000 tonnellate annue di residui in materiale per l'edilizia e Fertimont dovrà collocare le proprie 836.000 presso cave e altre discariche reperite dalla Regione Veneto. Le soluzioni non sono facili e non è quindi escluso che Fertimont e Ausimont ottengano anche nel 1987 una nuova proroga.

Per ora scaricati vicino all'Elba

A Scarlino un progetto per ridurre i «fanghi»

GROSSETO — La delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque che vieta in maniera definitiva lo scarico in mare di reflui classificati inquinanti provenienti da lavorazioni chimiche e industriali ha suscitato allarmate reazioni presso la Tioxide, l'azienda del gruppo Montedison di Scarlino in provincia di Grosseto che produce il biossido di titanio.

La Tioxide subentrata alla Sibit lavora alle piriti del bacino minerario della Maremma. Tale lavorazione iniziata già ai primi degli Anni Settanta produce anche una notevole quantità di fanghi (i «famosi» fanghi rossi di un tempo) che dopo una depurazione vengono scaricati nel mare fra l'Isola d'Elba e la Corsica. La Tioxide ha continuato in questi anni lo scarico di tale materiale depurato sulla base di licenze precarie rinnovabili ogni 18 mesi rilasciate dal ministero della Marina mercantile.

La notizia del provvedimento sembra abbia colto di sorpresa gli ambienti aziendali dove comunque si è fatto sapere che è in via di ultimazione uno studio per ridurre i fanghi di produzione in «mattoni».

Con tali «mattoni» secondo il progetto verrebbero realizzati dei cumuli (collinette) di circa 18 metri di altezza che dovrebbero essere ricoperti con terra artificiale sulla quale sarebbe possibile piantare anche degli alberi per la tutela panoramica dei luoghi.

o. m.

«La nostra concessione scade nell'87»

Manfredonia, l'Enichem modificherà lo smaltimento

MANFREDONIA — A Manfredonia, la decisione governativa di non rinnovare più le concessioni per lo scarico a mare delle acque residue delle lavorazioni negli impianti industriali non ha suscitato preoccupazioni. Nella cittadina in provincia di Foggia che dà il nome al grande Golfo alle pendici del Gargano, c'è un'importante stabilimento dell'Eni che produce fertilizzanti e una materia base per fibre sintetiche.

E' la Enichem, circa 1000 dipendenti.

«Non abbiamo problemi per l'immediato futuro — dice il direttore dello stabilimento, l'ingegner Mai — *perché la nostra concessione per lo scarico a mare delle acque residue è pluriennale e scade il prossimo anno, cioè nel 1987».*

Che cosa succederà allora, quando dovrete smaltire diversamente le acque di lavorazione?

«Credo nulla di particolare. Si tratterà di ritoccare le strutture di smaltimento».

v. c.

La Falcucci mantiene il termine del 25 gennaio fissato dalla circolare

L'ora di religione in Parlamento prima della scelta dei genitori

ROMA — Arriva in Parlamento la *querelle*, sempre più aspra, sull'ora di religione nelle scuole. I capigruppo di Montecitorio e il ministro per i rapporti con il Parlamento, Oscar Mammì, hanno convenuto di fissare per martedì 14 gennaio il dibattito sulle mozioni firmate da circa duecento deputati. La discussione proseguirà, se necessario, mercoledì mattina, e sarà chiusa da una votazione sulle mozioni stesse. E' stato necessario trovare una data vicina, nelle pieghe del calendario di Montecitorio, perché il 25 gennaio è la scadenza, fissata da una circolare del ministero della Pubblica Istruzione, per scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento religioso nelle materne, nelle elementari e nelle medie inferiori.

E' stato suggerito a Franca Falcucci di sospendere l'esecutività della circolare, che tocca anche altre questioni sollevate nelle mozioni, ma il ministro ha risposto che la sospensione, per motivi tecnici, non era praticabile. Di conseguenza, per evitare che il Parlamento si trovasse di fronte a un fatto compiuto, è stata scelta la prossima settimana per la discussione in aula.

I radicali preannunciano battaglia, *«affinché»* — dicono — *«non si aggiungano altri successi clericali a quelli già regalati dai laici con il Concordato e con l'Intesa».* Massimo Teodori, deputato del pr, annuncia che sarà chiesta dal suo gruppo l'esclusione della religione dalla pagella; la possibilità dell'autodeterminazione degli studenti, a partire dalla prima classe delle medie superiori; l'eliminazione delle due ore di «religione catechistica» dalle scuole materne; il collocamento dell'ora di religione all'inizio o alla fine dell'orario scolastico e un serio uso alternativo della stessa ora per quelli che non seguiranno l'insegnamento religioso.

Alcuni di questi punti sono contenuti anche nelle altre quattro mozioni, presentate rispettivamente da repubblicani, socialisti, liberali e dall'on. Franco Bassanini del psi. Quest'ultima mozione è stata la prima ad essere presentata, il mese scorso, ed è la più dura nei confronti del ministro Falcucci, accusata di aver violato un preciso impegno del governo. Il 20 marzo '85 il governo fu vincolato da un voto parlamentare «a *sottoporre preventivamente in Parlamento ogni proposta o ipotesi di intesa concernente nuove materie o l'attuazione di principi sanciti dall'accordo concordatario, al fine di consentire alle Camere di esercitare in tempo utile i propri poteri di indirizzo».*

Il ministro Falcucci avrebbe eluso — è questa l'accusa condivisa dai socialisti — nella sostanza questo impegno, firmando il 14 dicembre l'Intesa con la Conferenza episcopale italiana, emanando il 20 dicembre una circolare ministeriale di applicazione, soggetta a molte critiche.

Nei prossimi giorni la circolare sarà, oltre che discussa in Parlamento, impugnata di fronte al tribunale amministrativo regionale del Lazio da un avvocato romano, Nicola Mattiello, che agisce per conto di un «pool» di associazioni: genitori e insegnanti democratici, i comitati per la laicità della scuola di Roma e Torino, l'associazione per la libertà religiosa in Italia, il comitato per l'attuazione della Costituzione nella scuola, la federazione nazionale degli insegnanti, il movimento di cooperazione educativa e infine la federazione delle chiese evangeliche e l'unione delle comunità israelitiche, che furono le prime, a metà dicembre, a sollevare il problema creato dalla firma dell'Intesa con la Cei. Il legale ha individuato nella circolare ministeriale elementi di incostituzionalità.

Appare anche più severa la posizione del pci, che all'inizio delle polemiche si era mosso con molta prudenza. Ieri l'on. Franco Ferri, della commissione Istruzione della Camera, parlava di *«atteggiamento di arroganza del ministro su una materia che per la sua delicatezza richiede invece confronti sereni e obiettivi».*

A difendere l'Intesa firmata il 14 dicembre ci ha pensato ieri il cardinale Ugo Poletti, presidente della Cei e vicario del Papa per la città di Roma, in un incontro con i presidi e i direttori didattici della capitale.

Marco Tosatti

Dal Gran Sasso splendide foto della «Halley»

L'AQUILA — Il 3 dicembre scorso, l'osservatorio astronomico di Campo Imperatore, sul Gran Sasso, a 2.200 metri, ha fotografato la cometa di Halley fornendo splendide immagini del corpo celeste, ancora senza coda per motivi prospettici.

E' nata la minirosa Un diametro di 2 cm

Parigi. Una nuova rosa mignon, frutto di 15 anni di esperimenti nel campo della genetica vegetale, è stata presentata nell'ambito del Festival dell'industria e della tecnologia. Del diametro di poco più di due centimetri, è la più piccola del mondo: le piante stanno in vasi di soli 5-6 centimetri. Alla nuova varietà è stato dato il nome di «Innovation». Sponsor la Meilland, grande società floricola della Costa Azzurra: la sua creatura costerà 15 franchi (circa 3500 lire) a pianta

Roma, rintracciata dopo qualche ora

Giovane madre «lascia» la figlia in un palazzo

ROMA — Una bimba di pochi giorni è stata abbandonata ieri pomeriggio a Roma sul pianerottolo di un palazzo in via Antonio Pane 80, nel quartiere Aurelio. La piccola era dentro una culla, vestita con un pigiamino giallo e celeste, ben coperta.

Ma va detto subito che si tratta di un «abbandono» dettato forse dallo sconforto di una madre che ha voluto così attirare l'attenzione del padre della piccola, nell'intento di farne riconoscere la paternità.

La ragazza che ha lasciato la sua piccola è infatti Claudia Parzini, 20 anni, che ha indicato il padre della bimba, nell'imprenditore Guido Pomilio, fratello della ragazza che abita in via Antonio Pane 80, dove è stata lasciata la figlioletta. La dichiarazione è stata accertata dai carabinieri, che hanno rintracciato la giovane madre dopo qualche ora dal rinvenimento della culla con la bimba.

Questa «confessione» sarebbe suffragata dal fatto che nella culla sono stati trovati anche due biberon, uno con latte e uno con camomilla, e alcuni pannolini: quindi i mezzi idonei a non far soffrire la bambina.

A trovare la neonata, davanti alla porta, è stata Loredana Pomilio, di 16 anni, sorella di Guido. La giovane ha avvisato il «113», che ha chiesto anche l'intervento di un pediatra. La piccola è stata portata al policlinico Gemelli.

Inchiesta a Siracusa su 86 guardiani

SIRACUSA — Attribuire guardianìe a persone sprovviste della specifica autorizzazione di pubblica sicurezza, configura il reato di favoreggiamento: questa tesi, espressa in un rapporto investigativo, ha indotto il pretore di Siracusa a emettere 86 comunicazioni giudiziarie.

Presieduta dall'arcivescovo, solenne cerimonia nella basilica di San Marco

Si è insediato a Firenze il tribunale che potrà proclamare La Pira beato

FIRENZE — *«Questo è un momento importante per la Chiesa universale e importantissimo per la Chiesa di Firenze».* Con queste parole il cardinale Silvano Piovanelli, arcivescovo di Firenze, ha aperto ieri pomeriggio nella basilica di San Marco il rito solenne per l'insediamento del tribunale che dovrà decidere sulla causa di canonizzazione di Giorgio La Pira.

«Quando La Pira è morto il 5 novembre 1977 — ha continuato monsignor Piovanelli —, *tutti ricordano la folla strabocchevole che partecipò ai suoi funerali. Quel trionfo non fu la finale luminosa di uno spettacolo a cui succede il buio; ma fu il riconoscimento generalizzato di una vita intensa e perduta per gli ideali, che chiude in bellezza una storia la quale viene riposta nel silenzio. I ricordi, invece di allontanarsi nel tempo, sono diventati più vivi. La figura, più grande, è parsa crescere di anno in anno».*

La richiesta di cominciare il processo di beatificazione era stata presentata all'arcivescovo il 5 novembre dell'83 dalla Fondazione La Pira, dai padri domenicani di San Marco, dal Consiglio presbiterale diocesano, dalla Consulta per l'apostolato dei laici, dal Centro di cultura, dall'Opera Madonnina del Grappa, dall'Istituto della regalità di Cristo che ha sede a Milano, dal Gruppo della Messa della Carità in San Procolo. Numerosissime le adesioni di personalità del mondo fiorentino e non solo fiorentino e di semplici cittadini. Il 5 ottobre dell'84 i postulatori padre Innocenzo Venchi, domenicano, e padre Antonio Cairoli, minore francescano, presentarono la domanda formale per l'inizio e la prosecuzione della causa di canonizzazione.

Durante la cerimonia nella basilica di San Marco il cardinale Piovanelli ha letto il decreto arcivescovile con il quale nomina e insedia il tribunale che dovrà esaminare scritti e comportamenti di La Pira e ascoltare decine di testimonianze. Giudice delegato è stato nominato monsignor Attilio Piccini, promotore della fede monsignor Gino Bonanni; notari il dottor Mario Bessi, fra Mario Conticini e suor Giuseppina Angotti. Conclusa l'istruttoria, che durerà alcuni anni, gli atti torneranno alla Congregazione vaticana.

Ricordando la figura di La Pira, che fu sindaco di Firenze dal 1951 al 1957 e ancora dal 1960 al 1964, monsignor Piovanelli ha letto alcuni giudizi che sono stati dati su di lui.

Dopo aver ricordato anche alcuni episodi che contraddistinsero La Pira come un sindaco tutto dalla parte della gente in difficoltà, dagli operai licenziati alle famiglie senza casa, monsignor Piovanelli ha concluso il suo discorso con un auspicio: *«Inizia una strada di speranza per Firenze e per la Chiesa, per il laicato e gli uomini impegnati nella cultura e nella politica: la speranza che la Chiesa, illuminata dallo Spirito Santo, additi Giorgio La Pira — professore universitario, politico e deputato, uomo di governo e sindaco di questa nostra città — come laico santo dei nostri giorni».*

Fanfani lievemente ferito in un incidente

FIRENZE — Il presidente del Senato, Amintore Fanfani, è stato coinvolto in un lieve incidente d'auto ed ha riportato una leggera lussazione ad una spalla.

Fanfani non ha potuto così raggiungere in tempo la basilica di San Marco in Firenze dove, ieri sera, era atteso per assistere al rito dell'insediamento del tribunale diocesano per la causa di canonizzazione del professor Giorgio La Pira.

(Segue da pagina 5)

E' mancata
Argentina Tovo ved. Malla
A funerali avvenuti lo annunciano i suoi cari. La salma riposa nel cimitero di Bollengo [illegible]. Un ringraziamento a quanti hanno partecipato.
— Torino, 9 gennaio 1986.

E' mancata
Maddalena Caterina Francia
Addolorati lo annunciano: la sorella, i nipoti. Per orario funerali telefonare 544.483. La cara salma verrà sepolta in Sommariva del Bosco.
— Torino, 9 gennaio 1986.

E' cristianamente mancato
Antonio Gambino
Lo annunciano la moglie Lina, figli Piero, Michele, con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 11, ore 14,30 Parrocchia di Pozzo [illegible].
— Torino, 10 gennaio 1986.

E' mancato
Michele Mancini
Lo annunciano Tiziana, Gisela, Anna. Funerali il g. 10 ore 15,30 nella Parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 9 gennaio 1986.

Valter e famiglia Bertolino partecipano al dolore di Tiziana.

Sono vicini a Tiziana e famiglia gli amici: [illegible]

E' cristianamente mancato
Mario Barovetti
Lo annunciano con dolore la moglie, la figlia Laura con il marito [illegible], i figli, la sorella, cognati, nipoti e tutti i parenti. [illegible] Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Madonna di [illegible].
— Torino, 10 gennaio 1986.

[illegible]

Improvvisamente è mancata
Vittoria Bortoli ved. Fuoglio
Addolorati lo annunciano il figlio Romualdo con la moglie Paola e l'adorato nipotino Alessandro, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 Parrocchia [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1986.

[illegible]

Vittoria Bortoli ved. Fuoglio
— Torino, 10 gennaio 1986.

[illegible]

Dopo lunghe sofferenze si è spento
Luciano Balbo
Con profondo dolore lo piangono la moglie Maria [illegible], la figlia [illegible] con il marito [illegible] e la piccola [illegible]. Si ringraziano i medici, le suore e tutto il personale dell'Ospedale [illegible] per la premurosa assistenza. Il rito funebre si svolgerà sabato 11 [illegible] Parrocchia [illegible].
— Torino, 9 gennaio 1986.

[illegible] piangono il carissimo LUCIANO.

E' mancato
Giovanni Battista Masso
[illegible]
— [illegible], 10 gennaio 1986.

ANNIVERSARI

Nella ricorrenza del [illegible] anniversario della dipartita di
Antonietta Malorca Pertini
ne ricorda la memoria, con [illegible] il marito dott. [illegible].
— Milano, 10 gennaio 1986.

Augusta Fornas nata Dal Fabbro
[illegible]

dr. prof. Giovanni Pinacci
[illegible]

Concesso al prefetto Boccia l'accentramento negato a Dalla Chiesa

Nuovi poteri contro la mafia

Istituiti a Palermo, Napoli, Reggio Calabria centri informativi che faranno capo all'alto commissario - Dovrà essergli comunicata ogni notizia sulla criminalità mafiosa - Relazioni bimestrali anche da Sisde e Criminalpol - Boccia avrà la facoltà di convocare il comitato per la sicurezza

ROMA — L'alto commissario Boccia sarà in pratica l'unico responsabile della lotta contro la mafia. Con una circolare del ministro dell'Interno Scalfaro, sono stati definiti la struttura e le funzioni degli organismi impegnati contro la criminalità organizzata. Il 5 novembre scorso c'era stato un decreto ministeriale, che precisava i compiti e i poteri dell'alto commissario. Adesso, dopo aver sentito il parere del comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, Scalfaro ha diramato una nota esplicativa di quelle direttive.

In qualità di prefetto di Palermo, Alberto Dalla Chiesa aveva ben pochi poteri per fronteggiare la criminalità mafiosa. Insistentemente, e a vuoto, aveva chiesto poteri qualificanti. Ma quali poteri, e definiti secondo quale logica, non si arrivò neppure a discutere fattivamente. Adesso — questa è la linea che viene percorsa dal Viminale — si stabiliscono due momenti distinti, due ruoli precisi nella lotta contro la mafia.

Da una parte si rafforza la figura dell'alto commissario, che diventa così il punto di riferimento della strategia complessiva di lotta contro la mafia, il centro di raccolta di tutti i dati raccolti in tutta Italia dai vari corpi dello Stato, e quindi si impone come centro di analisi e di programmazione, elemento di raccordo e di impulso operativo. D'altro canto, contemporaneamente, diventa compito delle forze istituzionali la parte operativa dell'intervento concreto contro l'organizzazione mafiosa.

«E' una scelta apprezzabile, che si inquadra nelle indicazioni fornite dalla commissione Antimafia — commenta l'on. Aldo Rizzo, della sinistra indipendente, membro della commissione parlamentare —. *E' corretta la distinzione dei ruoli. E' importante che nasca un momento, una struttura in grado di conoscere le strutture e l'evoluzione dell'organizzazione mafiosa. Abbiamo scoperto che la mafia non è mai la stessa, ma si trasforma continuamente. Un centro di analisi ci metterà in grado di capire quale mafia sta operando, quali atteggiamenti sta per assumere, quali le misure da adottare per combatterla. E' una prospettiva resa possibile dalla mobilitazione di tanti e diversi organi. L'auspicio è che non nascano gelosie di poteri e corpi, di cui ancora abbiamo assistito e paghiamo le conseguenze».*

La circolare ministeriale specifica che ogni notizia sulla criminalità mafiosa deve essere fornita all'alto commissario dalle forze di polizia, dai comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica che dipendono dai prefetti. Questi uffici invieranno una relazione bimestrale sull'attività svolta. Presso le prefetture di Palermo, Napoli, Reggio Calabria verranno istituiti centri di raccordo informativo regionali, di cui faranno parte Criminalpol, Digos, carabinieri, finanza, Sisde: il centro informerà l'alto commissario tempestivamente di ogni operazione in fase di avvolgimento, programmazione o esecuzione.

Anche il Sisde è tenuto a fornire notizie all'alto commissario. Questi — che presiede un organismo di coordinamento di cui fanno parte i prefetti siciliani, i questori di Palermo, Catania, Messina, i comandanti dei carabinieri e dei finanzieri in Sicilia e un funzionario del Sisde — ha facoltà di invitare alle riunioni del coordinamento gli altri questori siciliani, i direttori della Criminalpol e della polizia di prevenzione, altri funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri e della finanza, rappresentanti delle categorie produttive, e può chiedere la collaborazione di esperti, anche estranei alla pubblica amministrazione.

L'alto commissario, inoltre, può presiedere riunioni anche periodiche fra le forze dello Stato impegnate localmente nella lotta alla mafia, deve avere contatti di collaborazione con il presidente della giunta siciliana, è tenuto a riferire al ministro dell'Interno e ha facoltà di chiedere la convocazione del Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Liliana Madeo

Contributi per 30 miliardi alle università non statali

ROMA — Oltre trenta miliardi di lire di contributi sono stati riconosciuti a favore di università non statali relativamente all'anno accademico 1984-85: il relativo decreto del presidente del Consiglio è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Ecco l'elenco delle università.

1) Università «Bocconi» di Milano 2575; 2) «Sacro Cuore» di Milano 12.200; 3) Libera Università di Urbino 10.500; 3) Libera Università internazionale di studi sociali di Roma 1500; 4) Istituto universitario di lingue moderne di Milano 1100; 5) Istituto universitario di lingue e lettere straniere di Bergamo 909; 6) Libero istituto di magistero di Catania 745; 7) Libero istituto «Maria Santissima Assunta» di Roma 173.

Ferrari Bravo altro ordine di cattura per le armi

MILANO — Per il materiale bellico trovato nei giorni scorsi nell'alloggio di viale Bligny, un nuovo ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Luisa Dameno nei confronti di Giuseppe Ferrari Bravo, il medico dell'Usl di Sesto San Giovanni (Milano) che fu l'ultimo affittuario del locale.

Il provvedimento, in cui si parla di detenzione di armi da guerra, è stato notificato in carcere all'interessato, che è stato nuovamente interrogato sia dalla stessa dottoressa Dameno sia dai giudici istruttori Maurizio Grigo e Guido Salvini, che svolgono l'inchiesta su una serie di episodi di violenza politica avvenuti a Milano negli Anni Settanta.

Non è escluso che per il reato contestatogli nel nuovo ordine di cattura Ferrari Bravo venga processato per direttissima.

Nell'ultimo interrogatorio Ferrari Bravo ha parlato ancora della vicenda Ramelli. I magistrati hanno disposto un confronto con altri due imputati.

La Anselmi ha difeso alla Camera l'indagine sulla Loggia di Gelli

«La P2 non fu un club d'affari ma agì contro la democrazia»

Formica: non tutto è chiaro e forse il fenomeno non si è ancora esaurito

ROMA — *«Io non credo che la difesa dei valori democratici possa essere appannaggio di una sola forza politica. Essa non può non essere interesse primario di tutti i partiti democratici, di certo, comunque, è tale per il partito al quale mi onoro di appartenere»*: con una difesa appassionata delle regole della democrazia e una denuncia aperta delle insidie che al sistema dei partiti ha portato la Loggia di Licio Gelli, ieri sera a Montecitorio Tina Anselmi ha chiuso il dibattito sulla P2 fra gli applausi degli otto democristiani e dei cinque comunisti presenti e l'indifferenza di un'altra decina di deputati che si erano attardati ad ascoltarla.

Si è concluso così, tra l'indifferenza generale, il penultimo atto di una inchiesta durata quasi tre anni, che in passato aveva sollevato furiose polemiche e gravissimi allarmi e sulla quale giovedì 16, con il voto sulle mozioni, si finirà con il mettere una pietra sopra. Eppure, il pericolo al quale per anni sono state esposte le istituzioni, si è scoperto durante l'inchiesta, è stato davvero notevole.

«La commissione — ha detto Tina Anselmi — *è pervenuta a definire la Loggia P2 non come un club d'affari, perché avremmo dovuto trovarci più esponenti del mondo bancario, dell'industria e delle assicurazioni, ma come una vera e propria associazione avente finalità politiche, un'organizzazione di condizionamento e controllo del sistema democratico».* E non a caso, ha osservato, alla Loggia di Gelli avevano dato la loro adesione una folta rappresentanza di militari (tutti i massimi gradi, compresi in blocco i vertici dei servizi segreti), i grossi burocrati ministeriali, esponenti del mondo politico ed occulto, insomma, di manipolazione della democrazia *«perché questo e non altro è la Loggia P2, come la commissione l'ha descritta, documentata e definita nella sua relazione».* Un tentativo operato da un'associazione segreta *«in un Paese in cui chi ha idee e interessi da difendere è libero di farlo e se qualcuno si nasconde è di certo perché ha qualcosa da nascondere».*

Tina Anselmi si è soffermata anche sulle liste sequestrate a Castiglion Fibocchi e giudicate nella relazione «attendibili e veritiere». Un particolare, quest'ultimo, che aveva provocato in passato la reazione rabbiosa di più di un gruppo politico. *«Il vero problema* — ha detto dopo aver ribadito il giudizio della commissione sulla autenticità degli elenchi — *non è poi tanto quello di sapere chi stava nella Loggia P2, ma quello di capire chi ci stava per essa fare, ovvero per quale proprio interesse o al servizio di quali interessi altrui».* Questo, infatti, ha aggiunto, era il compito della commissione e non altri: un giudizio politico sul fenomeno P2 e su Licio Gelli.

Sulla questione degli elenchi e degli iscritti si era soffermato nel suo intervento anche il capogruppo socialista Formica, per sottolineare invece che i sostenitori della P2 sono sia dentro che fuori le liste di Castiglion Fibocchi. *«Accanto ad incauti malfattori* — ha osservato Formica facendo esplicito riferimento alla "innocenza" del suo compagno di partito Manca — *e a infedeli e spergiuri servitori dello Stato sono segnati i nomi di ignari, di innocui e di innocenti». «Vi è stata* — ha detto ancora — *una disparità di trattamento faziosa ed illiberale nell'esaminare i singoli casi».*

La P2, per Formica, fu un'organizzazione segreta di eversione bianca che mirava alla costruzione di un potente centrale di condizionamento della vita politica. Per il rappresentante socialista, però, il fenomeno non si è esaurito. *«Vi fu il rosso tentativo* — ha aggiunto — *di Calvi-Pazienza-Carboni di sopravvivere a se stessi: ma come avviene nella malavita quando si è bruciati, bisogna cambiare connotati e Paese».*

In questo senso, la relazione conclusiva avrebbe per Formica analizzato solo una parte importante dell'attività della Loggia, ma si sarebbe fermata dinanzi alla individuazione delle sorgenti del potere. *«Non vorrei trovarmi nella triste situazione, tra alcuni anni* — ha detto ancora con chiaro riferimento all'Opus Dei — *di dovermi occupare di chi è dietro gli "iscritti" che si obbligano all'esame di coscienza, ai "soprannumerari" con l'obbligo dell'orazione mentale, e ai "numerari" che dirigono le opere dell'organizzazione».*

In mattinata avevano preso la parola il comunista Occhetto, il radicale Spadaccia, il democristiano Angelini, il demoproletario Gorla, che in una breve comunicazione aveva spiegato i motivi del suo non-intervento. Occhetto, che aveva concluso invitando il Parlamento a fare propri i risultati della commissione Anselmi, aveva osservato invece come l'azione della P2 e il piano di rinascita democratica di Gelli fossero stati programmati e avessero operato principalmente in funzione anticomunista.

Ruggero Conteduca

Regione Liguria Per i corsi professionali incriminati gli ex assessori

GENOVA — Gli assessori della Giunta regionale della Liguria in carica negli ultimi mesi del 1982, raggiunti da comunicazione giudiziaria il 31 dicembre scorso, ieri hanno ricevuto un mandato di comparizione.

Gli inquisiti sono il presidente della Giunta, Rinaldo Magnani, il presidente del Consiglio regionale, Luciano Verda, gli assessori Gianbattista Acerbi e Giuseppe Merlo, gli ex assessori Giacomo Gualco, Giorgio Laura, Giancarlo Garassino (attuale capo gruppo dc), l'ex vice presidente della Giunta, Gustavo Gamalero (ora assessore in Comune), l'ex presidente della Giunta, Alberto Teardo.

In seguito a questo nuovo fatto, l'avv. Gamalero ha lasciato l'incarico di assessore comunale, dimissioni che sono state respinte dalla Giunta.

Calogero, dopo le polemiche con la difesa, si è fatto sostituire

Attesa la sentenza per il 7 aprile Il pm assente all'ultima udienza

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — I giudici del processo a carico dell'Autonomia operaia padovana sono in camera di consiglio, in quella specie di bunker costruito apposta per questa «maratona giudiziaria». La Corte d'assise vi è entrata ieri mattina e vi resterà per alcuni giorni: deve decidere per 142 imputati, compreso il latitante Toni Negri, quasi tutti considerati dal pubblico ministero Pietro Calogero partecipi di una stagione sconvolgente nel Veneto.

Centodiciotto udienze, 45 ore per la requisitoria e 122 per le arringhe dei difensori. Così si sono ripercorsi, in quest'aula sorta accanto al carcere di strada Due Palazzi, gli anni roventi di Padova e dei suoi dintorni.

Dal blitz del 7 aprile del '79, con cui Calogero portò scompiglio nella facoltà di Scienze politiche, alle altre retate che travolsero le file degli autonomi padovani. Poi, la parte più consistente degli atti del procedimento inviata a Roma, il giudizio nella capitale.

A Padova rimase quel troncone d'inchiesta che ora è rimesso alla decisione della Corte d'assise. Nel lungo, tormentato processo, Pietro Calogero ha portato il suo «teorema»: costruzione accusatoria fondata sul concetto secondo il quale dal lontano congresso di Rosolina, che provocò la spaccatura di Potere operaio, prese slancio quell'ala autonoma alla quale il sostituto procuratore padovano attribuisce intendimenti sovversivi. In testa, il pm colloca Toni Negri, l'ex docente di Scienze politiche, già condannato a trent'anni.

Passando attraverso i collettivi politici, insiste Calogero, Autonomia operaia finì per creare una struttura «militare» clandestina, che avrebbe agito nel Veneto sotto diverse sigle. Per il pubblico ministero, insomma, il movimento dell'ultrasinistra presentava una facciata di incensurabile attività politica, e nascondeva nell'interno una sorta di fucina della sovversione. Quindi, l'accusa di banda armata e quella di detenzione di armi, rivolta a Toni Negri, «ripescato» con altri imputati per questo procedimento.

Ma Toni Negri, il «cattivo maestro», non c'è: vive la sua latitanza a Parigi. Ci sono, invece, quelli che l'accusa considera suoi discepoli, messi di fronte al teorema di Calogero. Impianto, quello del pubblico ministero, che la difesa ha definito del tutto privo di supporto: una serie di considerazioni personali, hanno obiettato in sostanza i legali, che non hanno alcun riscontro nelle prove: una costruzione che criminalizza chi manifestava certe idee e lottava soltanto per conquiste sociali nel nostro Paese.

Per Calogero, quelle erano autentiche battaglie condotte da una banda armata. Il pm ha chiesto condanne pesanti per personaggi di rilievo: undici anni dovrebbero essere inflitti a Toni Negri, nove ad Alessandro Serafini, Alisa Del Re, Luciano Ferrari Bravo e Giambattista Marongiu, otto a Guido Bianchini e Fausto Schiavetto; sono tutti ex insegnanti della facoltà di Scienze politiche. Tirando le somme, il complesso delle richieste di condanna da parte di Calogero supera i cinquecento anni di carcere.

Dure le repliche, dall'una e dall'altra parte. Il pubblico ministero ha ripetuto che la sua impalcatura è salda, sorretta anche dalle dichiarazioni di pentiti. La difesa ha ribattuto sostenendo che Calogero ha commesso grossolani errori, nella valutazione politica e in quella del diritto, e che s'è lasciato prendere da una certa «passionalità».

L'ultima parola spetta agli autonomi padovani. A nome di una parte degli imputati, Roberto Ulargiu legge un documento intitolato: *«La montagna può partorire il topolino?». «Se ci assolverete* — dice ai giudici — *verrete criticati da più parti, se non altro perché a tutti sembrerà che questo mare di carte e di tempo è servito a nulla. Se ci condannerete verrete sicuramente elogiati, se non altro da chi ha sponsorizzato queste carte e questo tempo».*

«Per noi — continua Ulargiu —, *ma non solo per noi, questo è stato e sarà un processo politico. Un processo in cui una parte politica, forte del suo peso istituzionale, ha voluto processarne un'altra».* L'attacco degli autonomi è rivolto ai pci: *«Si è voluto togliere di mezzo come partito d'ordine».*

Pietro Calogero non assiste alle ultime battute, s'è fatto sostituire. Nel momento in cui la Corte sta per entrare in camera di consiglio, il presidente Eulo Cera dice: *«Qui si è svolto un lavoro notevole, che ci ha impegnati tutti. Un caso come questo non si era mai registrato a Padova. E mi auguro che non accada qualcosa di simile».*

Giuliano Marchesini

Cinque aerei per la Polizia

Roma. La Polizia di Stato ha acquistato dalla Partenavia cinque bimotori Observer P. 68 da adibire a compiti di pattugliamento. La principale caratteristica del velivolo è la completa trasparenza della zona anteriore che consente anche un'eccellente visibilità laterale. Bimotore ad ala alta, con carrello fisso, può trasportare fino a sette persone e duecento chili di bagaglio, con un'autonomia di 2110 chilometri. Uno dei cinque aerei sarà attrezzato con una telecamera per inviare a terra le immagini riprese in volo

Domenica scorsa, in un agguato, era stato colpito da dieci proiettili

E' morto il «prete della camorra» fraterno amico di Raffaele Cutolo

NAPOLI — *«Mi sono salvato, ma non mi faccio illusioni: presto torneranno per uccidermi. Ho solo pochi giorni di vita»*, aveva detto con un filo di voce. Don Giuseppe Romano era appena uscito dalla sala operatoria dell'ospedale «Cardarelli», domenica scorsa. Di primo mattino due sicari gli avevano scaricato addosso le armi: colpi alla schiena, vicino al polmone, alla spalla, al fianco e al braccio sinistri.

Forse, l'attentato era un ennesimo capitolo della lotta «in famiglia» fra i pretendenti alla *leadership* in quello che rimane della «Nuova camorra organizzata». Dopo due interventi per estrarre i proiettili le condizioni del ferito erano parse migliorare, ma la notte scorsa il prete ha avuto un collasso fatale e si è così conclusa un'altra vendetta di camorra.

Cinquantadue anni, laureato in scienze, per anni il sacerdote aveva insegnato negli istituti superiori della zona vesuviana. Era stato parroco di San Domenico, a Ottaviano, il regno di «don» Raffaele Cutolo, poi, dopo il terremoto che aveva semidiroccato la chiesetta, se n'era andato a Somma Vesuviana. Ma non era un parroco qualsiasi. «Da sempre» era amico di «don» Raffaele.

«Forse aveva cercato di riportare sulla buona strada Cutolo, che conosceva da quando erano ragazzi», commenta l'avvocato Giannino Guiso, di Nuoro, difensore del boss. *«Del resto, coltivava alla luce del sole il suo rapporto con la famiglia Cutolo».* Il tentativo di redimere il bandito, se tentativo c'era stato, era fallito, semmai gli inquirenti sono convinti che Cutolo avesse finito lui per trascinare sulla cattiva strada il prete.

Un ordine di cattura, emesso nel 1983, parla di favoreggiamento nei confronti di Rosetta Cutolo, inafferrabile sorella del boss. Più volte, dice l'accusa, aveva portato con la sua «Fiesta» la donna permettendole di superare controlli e posti di blocco. Ma i sospetti andavano oltre e, da allora, don Romano era diventato, per tutti, il «prete della camorra».

Il suo nome, tuttavia, non figura nell'elenco di 257 camorristi più o meno presunti che appaiono nella sentenza istruttoria firmata, il 21 gennaio 1983, dal giudice Gennaro Costagliola a conclusione di una complessa inchiesta sulla «società dell'umiltà». Fino a quel momento, il prete non era considerato personaggio.

Ma il primo aprile 1982, su una macchina parcheggiata a Ottaviano, venne ritrovato Aldo Semerari, criminologo romano molto conosciuto, rapito a Napoli il 27 marzo: il chiarissimo professore era stato decapitato e gli assassini avevano deposto la testa in una bacinella accanto al corpo. Nelle tasche di Semerari, due lettere: la prima, scritta dal docente forse sotto minaccia, smentiva alcune affermazioni su Cutolo, l'altra raccontava dell'amicizia fra don Romano e Rosetta Cutolo e di una loro gita a Sorrento. *«Per le lettere di Semerari Rosetta tentò il suicidio con i barbiturici»*, dichiarerà Giovanni Pandico, «pentito» di grande importanza, nel corso del processo contro la «Nuova camorra organizzata».

Ma, in quella primavera, nelle mani degli inquirenti finirono altre tracce, altri indizi che portavano al sacerdote e il giudice istruttore Giuseppe Ostuzzo firmò il mandato di cattura il 14 maggio per «associazione per delinquere di stampo camorristico». Il sacerdote fu inviato al soggiorno obbligato, in un paesetto della provincia di Macerata, e da qualche tempo si trovava in libertà provvisoria.

Vincenzo Tessandori

Dopo dieci anni di carcere l'ex operaio dell'Ansaldo non è più agli arresti

Naria torna in libertà (provvisoria) «Mi ricordavo un mondo più grigio»

MILANO — Dopo dieci anni di carcere, Giuliano Naria è ritornato in libertà. La decisione è stata presa il 20 dicembre scorso per scadenza dei termini. Protagonista di un caso che aveva fatto scalpore, contribuendo non poco alla modifica della legge sulla carcerazione preventiva, Naria vive adesso tra il piccolo appartamento della moglie, a Milano, e la casa dei genitori, a Garlenda, nell'entroterra ligure. Qui si trovava già da agosto, quando aveva ottenuto gli arresti domiciliari e qui sono arrivati i carabinieri a comunicargli che era di nuovo un libero cittadino (anche se con qualche limitazione, come l'obbligo della firma).

«Sono stato il primo a sapere la notizia — racconta —, *non erano al corrente neppure i miei avvocati».* Ha così passato il primo Natale e il primo Capodanno in libertà provvisoria, dopo molti anni. Che cosa ha fatto, che sensazioni ha provato? *«A Natale sono rimasto con i miei a Garlenda, a Capodanno a Genova, dove ho ritrovato tanti vecchi amici. E' difficile dire cosa si prova dopo tutti questi anni passati in prigione. Il primo giorno quasi non riuscivo a camminare. Camminare sulle lunghe distanze, per esempio, è una sensazione che si perde completamente. E poi vedere tanta gente insieme, i suoni, i colori. Mi ricordavo un mondo molto più grigio».*

Naria, che ha 39 anni, venne arrestato nel luglio del 1976 in Val d'Aosta: era ricercato per il sequestro Casabona, compiuto dalle Brigate rosse, accusa da cui poi è stato prosciolto. All'epoca era operaio all'Ansaldo di Genova, *«in un reparto* — dice — *che ora non esiste più».* Poco dopo l'arresto venne accusato dell'omicidio del procuratore di Genova, Coco, e come presunto brigatista viene inserito nel circuito dei carceri speciali: Asinara, Fossombrone, Cuneo, Trani. Mentre si trova lì scoppia una rivolta: per lui altre gravi accuse.

Nel 1983, dopo sette anni di carcere, arriva la sentenza per l'omicidio Coco: un'assoluzione per insufficienza di prove che in secondo grado diventerà con formula piena. *«Paradossalmente* — racconta — *è stato quello il momento più brutto. Ho pensato: "Finalmente, è finita". E invece dovevo restare dentro. E' stato allora che sono andato in tilt».*

Naria si ammala di anoressia mentale, viene ricoverato nel repartino carcerario delle Molinette di Torino («e qui, devo dirlo, mi hanno salvato la vita») e diventa un caso: firmano per lui intellettuali e giuristi, s'interessa anche Pertini. Ma i giudici di Trani non gli concedono la libertà e in primo grado, per la rivolta, lo condannano a 17 anni. Una sentenza radicalmente mutata in appello, dove viene assolto.

«Attualmente — dice — *lo Stato mi è debitore di quattro anni e mezzo di vita».* Prova rancori? *«No. La mia è stata una vicenda legata a problemi generali, come la durata della carcerazione preventiva e la legislazione di emergenza sul terrorismo. Spero possa servire perché ad altri non capiti la stessa cosa. E poi* — aggiunge — *se ho sofferto molto fisicamente, in carcere mi sono anche arricchito dal punto di vista umano, ho conosciuto centinaia di persone, ho potuto leggere e scrivere, studiare».* Naria ha appena scritto un libro, ma non è un pamphlet politico, sono fiabe e racconti per bambini.

Susanna Marzolla

Azienda con Sede in Torino, leader nel suo settore ed operante nell'ambito di un Gruppo di primaria rilevanza, ricerca

ANALISTI
ANALISTI/PROGRAMMATORI

per potenziare il settore EDP che si avvale di un centro di grandi dimensioni in ambiente OS/MVS, delle tecniche IDMS DB/DC, dei linguaggi Cobol e/o Assembler e del metodo di programmazione strutturata Jackson.

Si richiede: età di circa 30 anni, cultura preferibilmente a livello universitario, conoscenza della lingua inglese.

Alle persone prescelte si offre l'opportunità di inserirsi in una Azienda caratterizzata da un costante sviluppo e di valorizzare in termini professionali l'esperienza finora maturata.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum vitae citando la posizione di riferimento a:
PUBLIKOMPASS 511 — 10100 TORINO

Affermata Azienda torinese operante nel settore degli impianti di riscaldamento ci incarica di ricercare:

A) BRUCIATORISTA

Si richiede un'esperienza almeno decennale maturata nell'installazione e manutenzione di impianti civili.

B) ELETTRICISTA

Si richiede un'esperienza almeno quinquennale su impianti elettrici di centrali termiche o impianti industriali.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati a capacità ed esperienza.

Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:

SIRTEX — 10128 TORINO CORSO EINAUDI, 83

Azienda elettronica, ubicata nella prima cintura Sud-Est di Torino, leader nel proprio settore, ricerca per l'organizzazione della propria rete di assistenza il

RESPONSABILE ASSISTENZA TECNICA

che, dopo un congruo periodo di addestramento, sia in grado di gestire le problematiche relative all'assistenza tecnica e messa in funzione presso il cliente.

Il candidato ideale, di età compresa tra i 25 e i 40 anni, ha il diploma di perito elettronico/elettrotecnico con esperienza su microprocessori, ha maturato una esperienza almeno quinquennale di assistenza su apparecchiature elettroniche industriali e microprocessori ed in particolare, su terminali industriali e sistemi di codifica e riconoscimento automatico.

La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alle effettive esperienze maturate. E' prevista l'auto aziendale.

Inviare dettagliato curriculum a:

SIRTEX — 10128 TORINO CORSO EINAUDI, 83

Una delle più importanti aziende di Grande Distribuzione, presente su tutto il territorio nazionale con circa 300 punti di vendita,

RICERCA

RESPONSABILE DEPOSITO

L'insediamento, sito nelle immediate vicinanze di Torino, ha il compito di garantire rifornimenti tempestivi e puntuali di merce a tutti i punti di vendita dell'area servita.

Il Responsabile dovrà quindi gestire questa unità ottimizzando le risorse a disposizione (uomini, spazi, mezzi, attrezzature) per raggiungere gli obiettivi di efficienza ed efficacia che gli verranno assegnati.

Per ricoprire questo importante ruolo, riteniamo necessaria una solida esperienza maturata in ruoli analoghi presso Aziende con una propria rete di distribuzione commerciale; l'età non dovrebbe essere superiore ai 40 anni.

La posizione prevede un inquadramento al massimo livello di mercato e comunque correlato alle effettive capacità ed esperienze.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 512 — 10100 TORINO

Azienda internazionale patrocinata dalle più importanti organizzazioni socio-sportive, ricerca una

TRENTACINQUENNE GRINTOSA

che ambisce ad una attività libera, altamente professionale, gratificante che permetta di autorealizzarsi. Ambisce ad una rapida crescita professionale con un lavoro continuativo ed economicamente sicuro in un ambiente giovane, sportivo e socialmente di buon livello. Se questi sono i tuoi obiettivi

ALLORA COLLABORA CON NOI!

Ti incontreremo volentieri se porterai con te la tua grinta, iniziativa, ambizione, voglia di apprendere, bella presenza, cultura, serietà e moralità inoccepibili, per presentarti un'attività di pubbliche relazioni volta alla promozione dello sport e dei valori in esso contenuti (Patrocinio Coni, Wwf, Onu).

Se sei disposta ad investire tempo, sforzi, lavoro, auto, telefono ed un briciolo di umiltà al fianco di una Azienda internazionale telefona, per fissare un appuntamento nelle ore d'ufficio allo 011 351.431.

STEP — Il computer è servito

La STEP S.p.A.,
affermata a livello nazionale
nella produzione di moduli in continuo
e nella commercializzazione di prodotti ausiliari
per Centri Elaborazione Dati,
è interessata ad inserire
nella propria organizzazione un

AGENTE DI VENDITA
nella zona di Torino e Provincia

Si richiede:
- un buon livello culturale;
- doti di dinamismo, continuità e intraprendenza;
- un'esperienza specifica nel settore del modulo in continuo, in quello dei prodotti per l'ufficio o dei beni di consumo per l'industria;
- età preferibilmente compresa entro i 35 anni;
- residenza in Torino o provincia.

Si offre:

Zona esclusiva con consolidato portafoglio clienti attivi, una linea completa di prodotti e servizi in costante evoluzione. Contratto Enasarco ed interessante sistema provvigionale e d'incentivazione in grado di assicurare soddisfacenti condizioni economiche. Continuo aggiornamento professionale.

Si prega di inviare curriculum a:

PUBLIKOMPASS 513 - 10100 Torino

MILES

La MILES ITALIANA S.p.A. nell'ambito dei programmi di potenziamento della Divisione Diagnostici Ames (ames) ricerca:

COLLABORATORE TECNICO COMMERCIALE

con residenza in TORINO

Il candidato che cerchiamo ha un'età compresa fra i 25 ed i 30 anni, una laurea in discipline scientifiche (biologia, chimica o farmacia) od una preparazione equivalente.

La mansione, oltre ad una buona predisposizione alla attività di vendita, richiede la capacità di gestire in modo autonomo rapporti ad alto livello nel settore medico scientifico ospedaliero.

Saranno prese in considerazione candidature di neo-laureati con una buona preparazione scolastica.

L'eventuale esperienza presso laboratori di analisi chimico cliniche costituirà titolo preferenziale.

Inquadramento e retribuzione correlati alle capacità ed all'esperienza, premi al raggiungimento obiettivi, auto della società.

Inviare dettagliato curriculum a:
MILES ITALIANA S.p.A.
Casella Postale 10188 — 20110 MILANO
(All'attenzione della Direzione del Personale).

LAVORATORI MERIDIONALI

Importante industria metalmeccanica zona Caserta, operante nel campo dell'Alluminio ricerca:

1) Capofficina manutenzione elettrica e meccanica, dotati di decennale esperienza, competenze profonde, capacità organizzative e di comando.
2) Operai meccanici elettricisti provetti
3) Segretaria di direzione stenodattilografa veloce, lingua inglese 5 anni esperienza in ambiente qualificato, dinamica, iniziativa.
4) Capireparto e capisquadra area produttiva, preparati, dinamici, dotati di capacità organizzativa, doti di comando.

Condizioni interessantissime in relazione attitudini reali dimostrabili. Inviare curriculum, referenze e fotografia a Casella Postale 75 — CASERTA.

Ditta nei pressi di Lugano Svizzera
Cerca per le sue vendite in Europa

GIOVANE INGEGNERE OPPURE TECNICO

(circa 30 - 35 anni)
Introdotto nel connettori dell'industria automobilistica quale PRODUCT-MANAGER.

Requisiti:
- conoscenze stampaggio;
- materiale plastico + stampaggio metallo;
- padronanza della lingua inglese + tedesco;
- disposto a viaggiare in Europa e negli Usa.

Offriamo:
stipendio adeguato alle capacità mensa aziendale ottime prestazioni sociali.

Offerte scritte con Curriculum Vitae a:

AUGAT Srl
Attenzione E. Germanio
Via S. Marcello, 34
20124 MILANO

VITALONI GROUP S.p.A.

Divisione VITALONI IMOS

Nell'ambito di un programma di potenziamento delle strutture tecniche cerca:

a) Rif. SERS/1/86
PROGETTISTA ELETTROMECCANICO
con conoscenze di base di progettazione elettronica

b) Rif. SERS/2/86
PROGETTISTA MECCANICO

Si richiede:
- Età non superiore a 30-35 anni
- Laurea o diploma ad indirizzo tecnico
- Esperienza almeno quinquennale nella disegnazione e progettazione di particolari preferibilmente di componenti di carrozzeria per autoveicoli
- E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

La sede di lavoro è Torino. L'inquadramento a livello impiegatizio sarà commisurato, così come la retribuzione alle effettive capacità del candidato.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 480 — 10100 TORINO

Azienda zona medio Novarese ricerca

PERITO TESSILE

con esperienza diretta tessitura per mansioni tecnico-commerciali (esclusa vendita).

Gradita pratica lavori ufficio e conoscenza di una lingua straniera; eventuale disponibilità a trasferirsi nella zona; età 21-30 (militesente).

La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità.

Dettagliare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 36 R — 20123 MILANO

E&W Consultants — nell'ambito di una ricerca multipla per conto di società internazionali ricerca i seguenti specialisti:

A) CAPO-CONTABILE
B) ADDETTO CONTABILITA' INDUSTRIALE
C) ADDETTO ALLA FINANZA AZIENDALE
D) PRODUCT MANAGER

Per tutte le posizioni la sede di lavoro è Torino - Si richiede esperienza almeno triennale nella posizione.
Si prega di inviare dettagliato curriculum a:
E & W Consultants S.r.l. via Amedei 15 - 20123 Milano citando il riferimento GB 74 e la posizione

---

Azienda Meccanica cintura Torino produttrice Macchine Utensili ad alto contenuto tecnologico, internazionalmente nota, cerca per avviamento in azienda e presso clienti ed assistenza tecnica delle proprie macchine utensili presso clientela italiana ed estera

PERITI ELETTRONICI

Si richiede comprovata esperienza nell'attività indicata su Macchine Utensili con P.L. e/o C.N.C.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati all'esperienza dei candidati.
Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 6427 — 10100 TORINO**

Azienda di servizi leader proprio settore assume

FUNZIONARIO COMMERCIALE

per la propria Filiale di TORINO

Si richiede:
- età non inferiore ai 24 anni;
- titolo di studio: diploma scuola media superiore;
- disponibilità auto propria;
- non indispensabile precedente esperienza di lavoro.

Si offre:
- inquadramento Settore Commercio;
- trattamento economico di sicuro interesse formato da stipendio più incentivi.

Scrivere:
Publikompass N. 509 - 10100 Torino.

RAGAZZERIA
CERCA UNA DIRETTRICE

per il suo negozio di Torino.

Deve essere una persona intelligente, attiva, con esperienza di vendita, capace di assumere responsabilità.
Promettiamo una formazione professionale approfondita, un ambiente di lavoro interessante, il massimo rispetto delle capacità individuali.
Telefonare: martedì - mercoledì - giovedì dalle ore 9 alle ore 12 al 543.702.

VENDITORI

Rif. A-4643

Un gruppo industriale di importanza mondiale desidera sviluppare la propria struttura con l'inserimento di giovani motivati ad operare con professionalità in un ambiente stimolante e dinamico che offre opportunità di crescita a medio termine.

La posizione deve garantire la gestione e lo sviluppo del parco clienti anche attraverso azioni di promozione e presentazione dei prodotti, una particolare cura nelle fasi di postvendita e la propensione a collaborare con A.T. e colleghi in un'ottica interfunzionale.

Cerchiamo dei diplomati al massimo trentenni, che abbiano maturato almeno una prima significativa esperienza di vendita di beni strumentali-servizi in aziende modernamente strutturate.

L'inserimento prevede sollecitati corsi in chiave di formazione permanente, aggiornamenti periodici su prodotti-mercato ed una struttura tecnica e di Marketing a continuo supporto dell'azione di vendita.

Inquadramento come dipendente diretto e una retribuzione interessante.

Sede di lavoro: TO.

Inviare dettagliato curriculum segnalando un recapito telefonico e citando chiaramente sulla busta il riferimento alla:

SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l.
20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02 469.1417

Sintex

Società leader nel settore della ricerca scientifica ricerca un

BIOLOGO/BIOCHIMICO

cui affidare, dopo opportuno addestramento, all'estero ed in sede, la responsabilità tecnico commerciale relativa alle regioni **Piemonte e Liguria.**

Si richiede: laurea in discipline scientifiche con preferenza per: chimica-biochimica, biologia, TCF, farmacia; conoscenza lingua inglese, disponibilità a viaggiare, residenza in capoluogo piemontese o zone limitrofe, patente auto, milite assolto.

Si offre: stipendio, incentivi commisurati all'attività svolta; inserimento in un'azienda in forte espansione, sensibile ai problemi della formazione; concrete possibilità di carriera, auto aziendale; rimborso spese a piè di lista.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum alla:
PA Personnel Services
Via Turati 40 - 20121 MILANO
citando il Rif. 86 anche sulla busta.

La società cliente partecipa alla selezione fin dalle sue prime fasi.

PA Personnel Services

Via Turati, 40 20121 Milano - Lungotevere Mellini, 44 00193 Roma

---

Affermata azienda
leader nei servizi e nei prodotti di largo consumo per l'igiene nelle aziende, industrie, comunità, alberghi e locali di ristorazione
ricerca

AGENTI

anche plurimandatari per Torino e provincia.

Si richiede:
- una introduzione in almeno uno dei seguenti settori: comunità, alberghi, locali di ristorazione, officine meccaniche, garages, autofficine, carrozzerie.
- auto propria.

Si offrono un trattamento provvigionale interessante, inquadramento Enasarco.
Gli interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 39 R - 20123 MILANO.

C&A software

AZIENDE NOSTRE CLIENTI RICERCANO

Rif. 0186 ANALISTI , PROGRAMMATORI
Rif. 0286 SISTEMISTI MAIN FRAME,MINI,MICRO,PC
Rif. 0386 ESPERTI IN SOFTWARE DI BASE (PDP 11-VAX)
Rif. 0486 LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO
Rif. 0586 LAUREATI IN INFORMATICA,FISICA,MATEMATICA
Rif. 0686 LAUREATI IN INGEGNERIA ELETTRONICA
Rif. 0786 DIPLOMATI

REQUISITI:

RIF. 0186 ESPERIENZA MINIMA BIENNALE (GESTIONALE E
0286 TECNICA) IN AMBIENTI IBM-HONEYWELL-DIGITAL.
Rif. 0386 ESPERIENZA MINIMA QUADRIENNALE.
Rif. 04/0586 ESPERIENZA MINIMA BIENNALE IN MEDIE E
06/0786 GRANDI AZIENDE.

PER TUTTI I RIFERIMENTI SI RICHIEDE INOLTRE:
LA PADRONANZA DELLA LINGUA INGLESE E/O DI UN'ALTRA LINGUA STRANIERA.
LA DISPONIBILITA' A BREVI TRASFERTE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO NAZIONALE ED ALL'ESTERO.

SI GARANTISCE LA MASSIMA RISERVATEZZA A QUEI CANDIDATI CHE, IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI, CI INVIERANNO UN DETTAGLIATO CURRICULUM PROFESSIONALE UNITAMENTE AD UNA FOTO RECENTE.

C&A SOFTWARE - VIA A. AVOGADRO 19 - 10121 TORINO

AZIENDA MECCANICA BIELLESE
cerca

COORDINATORE

per la realizzazione di una

NUOVA MACCHINA TESSILE

nelle fasi di:

Costruzione prima serie

Messa a punto e successiva produzione industriale.

Si richiede:
- Diploma di perito tecnico
- Età 30-40 anni
- Esperienza di acquisti, lavorazione esterna, programmazione e lavorazioni meccaniche in genere.

La macchina è già progettata e disegnata.

Non sono richieste al Candidato specifiche conoscenze tecnologiche.

Verrà assistito in tutte le fasi di lavoro da tecnici del settore.

Inviare curriculum a:
Casella Pubbliman 895/G - BIELLA.

Prestigiosa società di servizi per il potenziamento della propria rete commerciale e per il collocamento di un nuovo servizio presso aziende e privati ricerca

ADDETTE E/O ADDETTI ALLE RELAZIONI ESTERNE

per le seguenti province: Torino - Alessandria - Novara - Vercelli - Asti - Cuneo.

Si richiede:
- ottima cultura
- eleganza e determinazione
- attitudine ai contatti umani
- età 25-35 anni
- gradita esperienza nel ramo servizi.

Si offre:
- alti compensi
- premi incentivi mensili
- mandato di agenzia.

Telefonare per appuntamento lunedì 13 gennaio dalle ore 9 alle ore 17 al numero 011 514.072 di Torino.

SUPERGA Gruppo **PIRELLI**

Nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture manageriali, per la sede di Torino, ricerca

CAPO REPARTO CALZATURE IN PELLE

calzature sportive e tempo libero con fondi iniettati e cuciti

La posizione conviene ad un professionista che presenti le seguenti caratteristiche:
- pluriennale esperienza di gestione acquisita nell'ambito di conduzione di manovia in aziende qualificate
- conoscenza delle più avanzate attrezzature e tecnologie riguardanti il prodotto
- capacità di avviare in produzione nuovi modelli in collaborazione con il gruppo stilistico
- capacità di addestramento di maestranze neoassunte.

Si offre:
- inserimento in un contesto altamente professionale e orientato allo sviluppo
- retribuzione e condizioni di inquadramento che terranno assolutamente conto delle abilità professionale della persona interessata, ma che saranno senz'altro superiori alla media di mercato.

Indirizzare a: **SUPERGA S.p.A.**
Servizio del Personale
Casella Postale 423
10100 TORINO CENTRO

Vercelli, la vicenda del sequestro di un palazzo del Cinquecento

Se la storia va all'incanto

Per un debito di due milioni e mezzo, contratto nel 1978, il Comune ha già pagato 61 milioni, ma la ditta creditrice ne pretende altri 31 - Il perito del tribunale ha ora eseguito i rilievi dell'artistico palazzo Centori, che potrebbe essere messo all'asta - Il sindaco Fulvio Bodo però lo esclude: «Se c'è da pagare pagheremo»

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Un perito del tribunale nei giorni scorsi è andato ad eseguire rilievi in due palazzi del comune, uno, è palazzo Centori, del '500, fra i più antichi della città, il secondo, Casa Gaio, della fine del '700. Entro il 12 febbraio dovrà depositare le relative perizie. La visita tecnica fa parte di una procedura esecutiva che dovrebbe portare alla vendita all'asta dei due immobili. Il loro valore è stato stimato in un miliardo di lire che dovrebbe servire per pagare un debito del comune di circa trenta milioni.

La vicenda ha aspetti incredibili. Il sindaco Fulvio Bodo, socialista, assicura: «*Non permetteremo che la procedura vada alle sue estreme conseguenze: prima dell'incanto, se dovremo pagare, pagheremo*». Questa storia ha origine nel '78 quando l'amministrazione era retta da una giunta di sinistra che poi, nel settembre '84, è stata sostituita da un pentapartito. Il comune ha un bilancio, tra parte corrente e parte investimenti, sui 70 miliardi. Si dibatte, come molti comuni, in difficoltà, ogni anno ha un deficit da colmare, tuttavia la vertenza non nasce perché l'amministrazione non aveva i 30 milioni per saldare un conto.

«*Le cose stanno diversamente* — spiega il sindaco — *Nell'inverno '78-'79 la ditta che allora ci riforniva il carburante per il riscaldamento, la Rigazio di Santhià, ci dette una partita di olio combustibile che i nostri tecnici non ritennero idoneo e rifiutarono. L'importo relativo era di circa due milioni e mezzo. Quando, un anno dopo, il comune affidò in appalto il riscaldamento di tutte le proprie strutture all'Agip, la ditta Rigazio, mandò la fattura di quel quantitativo mai usato e ne pretese il pagamento. Il comune non pagò. Di qui la causa*».

Adesso c'è la sentenza del Tribunale che condanna il comune a pagare la cifra richiesta e gli interessi, in totale 21 milioni, più la ricapitalizzazione della somma. L'amministrazione non si appella, quindi deve sottostare a quanto disposto dalla sentenza.

[illegible] si fanno dei conti e si accertano due cifre: interessi più ricapitalizzazione, secondo la ditta Rigazio fanno un totale di 92 milioni, secondo il tesoriere del comune. [illegible]. L'amministrazione paga quei 61 milioni affermando che ritiene d'avere saldato il proprio debito.

La ditta Rigazio ricorre ancora al tribunale che esegue il pignoramento dei due edifici ai quali si accennava all'inizio. Le pratiche odierne — i rilevamenti del perito e l'eventuale prossima fissazione dell'asta — fanno parte semplicemente del normale procedimento esecutivo. Per la fine di gennaio, comunque, è fissata un'udienza nella quale le parti potranno eventualmente accordarsi e sarà in quella occasione che, come dice il sindaco, se il comune dovrà pagare, pagherà.

«*Non lasciamo certamente andare all'asta il palazzo Centori* — dice Fulvio Bodo — *che è monumento nazionale. Nonostante che negli Anni Trenta la facciata sia stata rifatta in un Cinquecento romantico, gli interni e in special modo il cortile a chiostro con due ordini di colonne, fanno di questo edificio, l'immobile di maggior lustro per la città. In parte è affittato ad associazioni combattentistiche e in parte viene usato dal Comune per manifestazioni culturali. Casa Gaio non ha pregi storici ed artistici particolari, è un edificio molto dignitoso, destinato ad uso abitativo*».

Per evitare il peggio, dunque, il comune di Vercelli dovrà pagare, a meno che una transazione non riduca la cifra, altri 31 milioni, che porteranno l'esborso complessivo a 92 milioni, al posto dei 2 milioni e mezzo non pagati nel '79. Cosa ne pensa il sindaco? «*Non sarebbe deontologico esprimere dei giudizi sulla precedente amministrazione* — dice sorridendo — *Penso però che se si rifiutò di pagare quella cifra allora, evidentemente aveva le sue buone ragioni. Piuttosto si può rilevare che sarebbe stato opportuno che il comune si appellasse a quella sentenza, subito, quando era in tempo, anziché lasciarla passare in giudicato*».

A parte questa vicenda, quali sono i più pressanti problemi per Vercelli? «*Il lavoro e la casa. La popolazione decresce: eravamo 57 mila abitanti negli Anni Settanta, ora siamo 54 mila. La forza della nostra economia è l'agricoltura, il riso in particolare, che però impiega poca manodopera. C'è tanta gente senza lavoro e mancano abitazioni. Avremmo l'esigenza di 600-700 alloggi. La nostra speranza è nella costituzione di una società ad intervento misto di capitale pubblico e capitale privato per riuscire a ristrutturare il centro storico e anche a fare opera di restauro conservativo. Se questa iniziativa andrà in porto, fra qualche anno dovremmo risolvere il problema della casa e nel frattempo anche alleviare la disoccupazione*».

Remo Lugli

Vercelli. Un particolare dell'interno di palazzo Centori, pignorato per ordine del tribunale

«Per pescare non pago alcuna gabella»

VERBANIA — Torna d'attualità la nuova questione dei diritti di pesca sul Lago Maggiore e delle relative «gabelle». A riproporla è un pescatore professionista, Osvaldo Ossola, ex fotografo, diventato pescatore da alcuni anni a Sangiano, sulla riva lombarda del Lago Maggiore.

Osvaldo Ossola, dopo aver sollevato il problema davanti a pretori, sindaci, avvocati, vista la sua soluzione ancora rimandata nel tempo, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, Bettino Craxi.

«*Da anni* — scrive — *sto sostenendo una causa che sarebbe un atto di giustizia contro leggi medioevali risalenti al 1600*». Dopo aver precisato che i tempi si allungano e che i costi del procedimento giudiziario si sono fatti insostenibili, Osvaldo Ossola sottolinea che, risolvendo il suo caso, che è simile a quello di altri che vivono di pesca sul Lago Maggiore, si renderebbe un atto di giustizia sociale.

«*Nell'aprile del 1982* — aggiunge — *con delibera provinciale sono stato autorizzato, quale pescatore professionista, a pescare nelle acque interne. Da quattro anni pago regolarmente tutte le tasse che la legge prescrive, senza però poter lavorare, in quanto mi rifiuto (e sempre mi rifiuterò) di pagare una tassa, che considero una "gabella", ad una fantomatica Cooperativa di Pescatori Piemontesi che pretende 450 mila lire*».

«Acqua alta» più d'un metro a Venezia

VENEZIA — Prima «acqua alta» del 1986 a Venezia: ieri alle 0.45, la marea, provocata da una sacca presente da alcuni giorni in Adriatico, ha raggiunto i 103 centimetri sul livello medio del mare, allagando le zone più basse del centro storico e, in particolare, piazza San Marco.

Preceduta dall'allarme dato con le sirene, l'«acqua alta» ha provocato i consueti disagi, attenuati in parte dalle passerelle collocate lungo le principali direttrici della città.

Il progetto nell'ansa dell'Adige

A Verona, entro il 2000 la prima strada italiana costruita sotto l'acqua?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Forse prima del Duemila Verona avrà la prima strada d'Italia, lunga oltre tre chilometri, sotto l'alveo d'un fiume: l'Adige. Il progetto di massima (la spesa è valutata in circa 100 miliardi) è già pronto: redatto dall'ingegner Alessandro Ferrari. Ora la Camera di Commercio per iniziativa del suo presidente Alberto Pavesi ha commissionato ad esperti internazionali uno studio di fattibilità tecnica per accertare non tanto l'utilità indiscutibile dell'opera quanto le difficoltà che si dovranno superare.

Il fiume a Verona compie una grande ansa che racchiude il centro storico, romano e medioevale, dove sono concentrate le maggiori attività commerciali e del credito, nonché numerosi enti pubblici e dove, assediati dalle auto, vivono circa diecimila abitanti. «*S'impone* — dice l'avvocato Pavesi — *una soluzione radicale del problema della conservazione dell'ambiente, dei monumenti aggrediti dall'inquinamento, senza penalizzare l'economia. La Camera di Commercio, come espressione degli operatori economici, ha così voluto approfondire, in termini di fattibilità tecnica, un progetto che è provocatorio ma che, se possibile, risolverebbe tutti questi problemi*».

La «Subalveina», cioè l'asse attrezzato sotto l'Adige, è prevista con due corsie per senso di marcia, aree di parcheggio per circa quattromila vetture (oggi in tutto il centro storico sono disponibili poco più di duemila posti), vani tecnici, impianti di depurazione dell'aria e rampe di accesso all'altezza dell'Ospedale Maggiore, dell'Arsenale e del Cimitero monumentale.

«*E' sufficiente* — spiega il progettista — *eseguire uno scavo di 30 metri di larghezza alla base e profondo circa 6,5 metri. Non c'è bisogno di effettuare espropri e la presenza di una diga, a monte della città, permette di dirottare l'acqua su un canale*». Inoltre non ci sarebbe il pericolo di «incontrare» reperti archeologici, come avviene sempre, quando si scava nel centro di Verona.

Ferrari nega poi che ci siano difficoltà tecniche ricordando che il Giappone realizza gallerie di decine di chilometri sotto il mare e in zona sismica e ricorda i tempi brevi della costruzione della grande strada sotto il mare a Hong Kong.

f. r.

Venezia costruirà un tunnel subacqueo?

VENEZIA — Piazzale Roma e la stazione ferroviaria di Santa Lucia saranno collegati da un tunnel subacqueo? L'ipotesi, avanzata dall'assessore all'Urbanistica Benito Perinato (psi), avrà entro l'anno una prima verifica con un piano che il Comune di Venezia ha affidato ad alcuni esperti.

L'utilità di un tunnel subacqueo (vecchio sogno degli amministratori veneziani dell'800) che colleghi Piazzale Roma alla stazione è, secondo il Comune, fuori discussione: Piazzale Roma e la stazione, infatti, si fronteggiano a meno di 100 metri di distanza, separati dall'acqua del bacino di Santa Chiara che è anche terminal dei mezzi di navigazione interna dell'Azienda Trasporti.

Del passaggio sott'acqua si parlò per la prima volta, probabilmente, in Consiglio comunale nel 1843 per il collegamento tra la zona centrale e i quartieri Sud e, circa 50 anni dopo, per il collegamento tra la città e l'isola della Giudecca.

Scossa sismica nel Tirreno

ROMA — L'Istituto Nazionale di Geofisica ha registrato ieri alle 19.31 una scossa sismica di magnitudo 2.6, corrispondente all'incirca al 4°-5° grado della Scala Mercalli.

La scossa è stata localizzata nel Tirreno, a circa 60 km a Sud delle isole pontine.

Più freddo ma cielo azzurro

Superata la fase critica, le condizioni del tempo sono in procinto di una temporanea normalizzazione, in attesa di un cambiamento radicale di tutta la configurazione barica sull'Europa. Si profila cioè un periodo meno perturbato, in cui prevarranno le correnti fredde del Nord. Avremo temperature più rigide ma l'aria circolante sarà più secca.

Intanto la pressione è in aumento sulle regioni centromeridionali, per oggi, ed in minor misura domani, ristagnerà una circolazione depressionaria i cui effetti negativi si rifletteranno maggiormente sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche dove si avranno annuvolamenti e precipitazioni diffuse.

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna tenderanno a prevalere le schiarite anche se al mattino ristagneranno degli annuvolamenti locali e qualche residua pioggia. Sul Piemonte, sulla Lombardia e sul Veneto saranno presenti dei banchi di nebbia. La temperatura è destinata ad aumentare nei valori massimi ed a diminuire in quelli minimi.

Domani su gran parte delle regioni peninsulari ed insulari il cielo si presenterà poco nuvoloso, salvo [illegible] annuvolamenti.

Durante la notte e le prime ore della domenica sarà possibile qualche sparuta precipitazione nevosa sull'entroterra ligure, sulla Lombardia, sull'Emilia e sul Veneto. Nel corso della mattinata e del pomeriggio della domenica gli annuvolamenti lasceranno il Nord per trasferirsi verso le regioni centromeridionali dove daranno luogo ad occasionali e brevi piogge. Sui monti delle Marche, dell'Abruzzo e del Molise sono previste brevi nevicate.

Col. Marcello Loffredi
Servizio Meteorologico dell'Aeronautica

città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	—6	4
Verona	2	6
Trieste	5	7
Venezia	3	6
Milano	0	8
Torino	0	5
Cuneo	np	np
Genova	9	8
Bologna	0	2
Firenze	4	8
Pisa	7	9
Falconara	1	9
Perugia	3	5
Pescara	3	10
L'Aquila	—1	8
Roma Urbe	6	10
Roma Fiumicino	3	11
Campobasso	2	7
Bari	4	12
Napoli	6	14
Potenza	—1	8
S.M. Leuca	10	14
R. Calabria	10	16
Messina	12	16
Palermo	10	14
Catania	6	16
Alghero	5	11
Cagliari	8	16

città estere

Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	—6	0	nuvoloso
Atene	9	14	nuvoloso
Bangkok	17	29	sereno
Berlino	—15	—5	sereno
Bruxelles	—6	5	nuvoloso
Buenos Aires	24	33	nuvoloso
Copenaghen	—12	—6	nuvoloso
Dublino	5	9	pioggia
Francoforte	—8	—	neve
Gerusalemme	9	14	sereno
Ginevra	—4	1	nuvoloso
Honolulu	17	29	sereno
Helsinki	—11	—10	nuvoloso
Il Cairo	10	21	sereno
Lisbona	10	10	nuvoloso
Londra	2	5	nuvoloso
Los Angeles	11	25	sereno
Madrid	—	8	nuvoloso
Montreal	26	27	nuvoloso
Mosca	—6	—4	nuvoloso
New York	—4	—1	sereno
Parigi	2	8	nuvoloso
Pechino	—8	2	sereno
Rio de Janeiro	19	28	nuvoloso
Sydney	19	27	sereno
Tokyo	1	8	sereno
Varsavia	—7	—1	nuvoloso
Vienna	—2	4	nuvoloso

Affermata azienda torinese operante nel campo impiantistico/meccanico nell'ottica di un attento programma di crescita dell'area tecnica, ci ha incaricati di ricercare

RESPONSABILE PROGETTAZIONE

Il nostro cliente è orientato ad entrare in contatto con un candidato di età intorno ai 30 anni, con una preparazione di base ad indirizzo tecnico che abbia acquisito una significativa esperienza in posizione analoga o immediatamente subordinata e che intenda esprimere le proprie capacità a livello superiore.
Sono necessarie per occupare con successo la posizione chiare doti di leadership e predisposizione ai contatti umani per poter coordinare efficacemente un gruppo di collaboratori (progettisti/disegnatori) preposti allo sviluppo di progetti afferenti lavorazioni meccaniche/impiantistiche.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza professionale.

Le risposte siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10889, dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante società industriale torinese leader nel proprio settore merceologico sul mercato nazionale, ricerca:

CORRETTORE DI BOZZE

Per la posizione si richiedono:
- valida e pluriennale esperienza nella correzione di bozze acquisita presso Tipografie o Case Editrici
- conoscenze dei moderni procedimenti di stampa
- preparazione culturale di base a livello di scuola media superiore.

Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, terranno conto della professionalità acquisita.
Si prega di indicare «RISERVATO» sulla busta se nella lettera sono indicate Società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI.10695, dovranno pervenire alla:

PRAXI
SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primaria Azienda dell'area torinese leader nella costruzione di MACCHINE E SISTEMI DI PRODUZIONE ricerca

INGEGNERE ASSISTENTE AL RESPONSABILE ACQUISTI

che, con crescente autonomia decisionale, sviluppi e valuti imprenditorialmente le Fonti di approvvigionamento, effettui le negoziazioni sia tecniche (a disegno) che commerciali (Clausole contrattuali, prezzi, tempi di consegna, etc.), garantisca la regolarità dei flussi dei fabbisogni mediante accurata programmazione e controllo dei medesimi e persegua con ferma determinazione gli obiettivi del Budget.
La posizione prevede inquadramento iniziale ai massimi livelli impiegatizi, e si addice a Candidature 30-35enni, preferenzialmente in possesso di Laurea in Ingegneria Meccanica od Elettrotecnica, che abbiano maturato esperienza di almeno 3-5 anni in posizione analoga, od anche subalterna od affine, in Aziende operanti con moderne tecniche d'Acquisto.
Completano il profilo: Solida etica professionale • Intuito • Tenacia ed impegno costante • Predisposizione al coordinamento di collaboratori e risorse • Basi di lingue.

ESPERTO/A PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE E GESTIONE MATERIALI CON TECNICHE MRP-ON LINE (COPICS o similari)

La persona, 25-30enne, in possesso di diploma ad indirizzo meccanico, dovrà presentare: Esperienza nella Programmazione della Produzione (Pianificazione Fabbisogni e Gestione Distinte Basi) mediante tecniche ON-LINE (MRP - JUST IN TIME etc.) preferenzialmente applicate alle **LAVORAZIONI MECCANICHE DA TRUCIOLO E MONTAGGI A PICCOLI LOTTI RICORRENTI** • Provenienza da Aziende di medie dimensioni modernamente organizzate • Predisposizione ad operare in Team ed all'aggiornamento professionale • Dinamismo.
Entrambe le posizioni prevedono: Inserimento in un'Azienda che opera in posizione di assoluta preminenza sui mercati italiani ed esteri e con un notevole know-how • Retribuzione di sicuro interesse e commisurata alla effettiva esperienza e capacità.

Le persone interessate, cui si garantisce la massima riservatezza, sono pregate di inviare dettagliato curriculum comprensivo di recapito telefonico a:

STUDIO ETA
CONSULENZE DIREZIONALI
AMMINISTRATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) - V. Rossetti 11 - Tel. 011 920.0859 - 920.3367

Importante Gruppo industriale leader nel proprio settore ricerca:

RESPONSABILE SVILUPPO APPLICAZIONI E.D.P.

Si richiede una età indicativa intorno ai 35-40 anni, esperienza pluriennale in posizione analoga in ambiente IBM-MVS, con gestione di gruppi di lavoro articolati.
La posizione offre a persone capaci e dinamiche la possibilità di un rapido inserimento ed avanzamento in uno dei settori più importanti dell'economia e della strategia aziendale.
La retribuzione di sicuro interesse sarà commisurata alle reali esperienze acquisite.
La sede di lavoro è situata nell'area Piemontese.
La Società cliente prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI/S 10888, dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda cotoniera operante nel campo dell'abbigliamento esterno ricerca

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Il candidato ideale, di età intorno ai 25-30 anni, in possesso di una buona preparazione culturale di base, avrà maturato una precedente significativa esperienza, anche in posizione subalterna, nella preparazione e sviluppo campionari e nella pianificazione della produzione in aziende tessili modernamente organizzate. Si prega di indicare Riservato sulla busta qualora fossero elencate aziende con le quali non si desidera entrare in contatto. Le risposte siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10894, dovranno pervenire alla:

PRAXI
SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

RESPONSABILE ATTREZZERIA

con esperienza stampi termoplastici e attrezzature meccaniche cerca importante industria elettromeccanica zona Grugliasco.

Scrivere a:
**Publikompass 507
10100 Torino**

CONSULENTE INDUSTRIALE

laurea economia, vasta esperienza settore meccanico - tessile - gomma nelle aree produzione - controllo gestione - finanza - elevata professionalità tri-lingue ricerca:
incarichi consulenza qualificata Piemonte - Lombardia.
Scrivere: «Publikompass 8438 — 10100 Torino».

ELCOSE
12 filiali in Italia
RICERCA

giovane venditore

per Torino e Piemonte
P.I. elettrotecnico
militesassolto - max. 30 anni
Enasarco - provvigione
adeguato minimo garantito
auto - rimborso spese
Tel. (030) 2792731

Media Azienda Metalmeccanica dell'area torinese, affermata in Italia ed all'estero, ricerca

DISEGNATORE MECCANICO

Si richiede: 23-28enne • Qualifica di Disegnatore o Perito Meccanico • Da uno a cinque anni di esperienza nella disegnazione di Particolari, Gruppi Meccanici di precisione (modifiche e nuovi prodotti) ed Attrezzature per Lavorazioni ad asportazione truciolo • Predisposizione al calcolo trigonometrico • Conoscenza di base delle Lavorazioni Meccaniche sia tradizionali che computerizzate.
Completano il profilo: Attitudine al lavoro di gruppo • Interesse a raggiungere livelli di professionalità elevati.
Si offre: Affiancamento iniziale a persone di provata capacità • Diretto collegamento col reparto produttivo • Inquadramento e retribuzione commisurata ai requisiti posseduti. Inviare dettagliato curriculum a:

STUDIO ETA
CONSULENZE DIREZIONALI
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) - V. Rossetti 11 - Tel. (011) 920.54.59 - 920.33.67

RESPONSABILE PROGETTAZIONE E PRODUZIONE
(sistemi di automazione di processo)

L'Azienda è una giovane e dinamica società elettronica con sede in BIELLA in forte espansione sull'area italiana e nei Paesi europei, che intende rafforzare la struttura tecnico-organizzativa per renderla più adeguata alla continua espansione del mercato.
La posizione molto ampia ed articolata con strutture snelle, caratteristiche delle società del settore, comporta un affiancamento operativo alla Direzione Generale con piena responsabilità dei Servizi Tecnici (progettazione, produzione, preventivazione, lavorazioni esterne, assistenza tecnica, magazzini etc.).
Il Candidato, di età intorno ai 30-35 anni, con preparazione di base ad indirizzo elettronico, ha acquisito una solida e qualificata esperienza nelle moderne tecniche a livello sistemistico e di progetto di massima (strutture e microprocessori), è un capace organizzatore e gestore di risorse, estremamente attivo e disponibile ed ha preferibilmente una discreta conoscenza della lingua inglese.
La risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10892, dovranno pervenire alla:

PRAXI
SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Experienced qualified EFL

TEACHERS

for business and Esp courses.
Driving licence essential.

Telephone A.S.P. for appointment 011 596.523.

Azienda leader nel suo settore, sita in Torino Nord, ricerca:

ADDETTA/O

contabilità generale, deve possedere le seguenti caratteristiche: diploma di ragioniere/a, età 25-30 anni, 5 anni di specifica esperienza nella contabilità generale, conoscenza delle pratiche bancarie e doganali di import-export.
La retribuzione sarà commisurata alla specifica esperienza professionale.
Inviare curriculum a:
«Publikompass 8436 — 10100 Torino».

Per consolidare nostra presenza ricerchiamo per la zona di TO - AL - CN qualificati

VENDITORI TECNICI

possibilmente esperti materiali speciali saldatura e relative attrezzature.
Residenza zona - corso formazione retribuito - inquadramento Enasarco - guadagni interessanti.

Telefonare o scrivere a:
**THOR SALD S.r.l.
C.so Traiano 65/B - TORINO - Tel. 610.874 - 613.625.**

ZANOLETTI METALLI
Società per Azioni - MILANO

Ricerca per la Filiale di Torino

Pos. a) DIRETTORE

L'AZIENDA: occupa una posizione di primissimo piano del settore della commercializzazione e lavorazione dei metalli ferrosi e non ferrosi. Opera con una organizzazione distributiva e logistica articolata su filiali con deposito che copre tutto il territorio nazionale.
LA POSIZIONE: riferisce direttamente alla Sede centrale ed è, nell'ambito delle linee direttrici e degli schemi procedurali ed operativi definiti, gestionalmente autonoma. Fanno capo ad essa circa venti persone dei settori vendita, amministrazione e logistica.
Prevede l'inquadramento contrattuale di dirigente.
IL CANDIDATO: deve essere in possesso di una comprovata e specifica esperienza maturata nella posizione di Direttore vendite od equivalente in aziende ad elevato livello organizzativo.
L'attitudine ad operare per obiettivi, la capacità di motivare i propri collaboratori ed una marcata attitudine ai rapporti interpersonali sono elementi di assoluta rilevanza.
La provenienza dal settore di cui l'azienda opera o da settori affini costituisce elemento preferenziale ma non è determinante.
L'età è, orientativamente, attorno ai 40 anni.

Pos. b) ADDETTO UFFICIO COMMERCIALE

Diplomato 25-30 anni con acquisita significativa esperienza area commerciale - vendita e/o acquisti in aziende modernamente organizzate.
La provenienza dal settore è elemento preferenziale ma non determinante.

Indirizzare alla:
**ZANOLETTI METALLI S.p.A.
Direzione Generale
Via A. Albricci 8 - MILANO**
precisando la posizione che interessa il candidato.

OCÉ

Siamo un'azienda internazionale leader nel settore della produzione e distribuzione di sistemi per ufficio, orientata ad un ulteriore sviluppo delle vendite dei suoi prodotti e alla acquisizione di nuovi clienti e perciò motivata ad inserire nella propria struttura commerciale

VENDITORI/VENDITRICI

da destinare alla filiale di **TORINO**

L'attività prevede lo sviluppo e la gestione delle vendite dirette ad aziende ed enti di dimensioni medio grandi.
Desideriamo entrare in contatto con persone di età compresa tra i 25-28 anni con diploma di scuola media superiore abituate ad operare nel mercato dei beni e/o servizi destinati ad imprese e disposte a gestire la zona assegnata in base a concreti obiettivi di vendita.
E' previsto inquadramento contrattuale con una retribuzione interessante integrata da premi, incentivi e rimborso spese oltre a programmati periodi di training.
Inviare dettagliato curriculum per espresso segnalando un recapito telefonico e citando chiaramente sulla busta il Rif. A-4550 alla:
SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica Srl
20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02.469.1417

DISEGNATORI MECCANICI

Media Azienda situata nella prima cintura Nord di Torino ed operante nel settore degli impianti ad induzione ricerca:
Giovani Periti Meccanici da inserire nel proprio Ufficio Tecnico con mansioni di Disegnatori.
Richiedesi:
— Età massima: 25 anni
— Militesassolto
— Esperienza nel settore del disegno tecnico, seppure di breve periodo.
Scrivere a: PUBLIKOMPASS 514 — 10100 TORINO

Importante azienda operante nel finimento Tessile ricerca:

DISEGNATORE DI TESSUTI COTONIERI

da inserire nei propri uffici di creazione tessuti alle dipendenze della Direzione Prodotto.
Si richiede una età non superiore ai 35-40 anni, una esperienza pluriennale quale disegnatore di tessuti di cotone su telai a navetta, il titolo di studio di Perito Tessile.
La posizione offre a persone capaci e dinamiche la possibilità di un rapido inserimento ed avanzamento in uno dei settori più importanti dell'economia e della strategia aziendale.
La retribuzione è interessante ed in ogni caso commisurata alle reali conoscenze e capacità.
La sede di lavoro è situata nell'area Piemontese.
La Società cliente prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI/S 10887, dovranno pervenire alla:

PRAXI
SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Industria produttrice importanza internazionale ad alto livello nel proprio settore cerca

a) AGENTE CONCESSIONARIO

Oltre guadagno superiore alla media composto da: fisso mensile, rimborso spese e margine commercializzazione prodotto pubblicizzato ed alla redditività.
Zona di lavoro: provincia di residenza.

b) ISPETTORE

Offresi: fisso mensile, rimborso spese, provvigioni e premi. La provenienza dal settore di largo consumo è titolo preferenziale comunque non determinante.
Telefonare 051 795.855 ric. aut. ore ufficio. Max riservatezza.

Importante Società italo-tedesca leader nella produzione di

POMPE e VALVOLE

cerca tre AGENTI veramente introdotti presso la clientela installatrice, impiantistica, industriale e degli enti pubblici (acquedotti e fognature) nelle province di:

1) **ALESSANDRIA**
2) **NOVARA**
3) **AOSTA**

Scrivere con dettagliato curriculum a: **PUBLIKOMPASS 40 R — 20123 MILANO**

Azienda industriale ubicata nella prima cintura di Torino, zona Sud, operante nel settore della costruzione stampi, attrezzature e stampaggio lamiere di particolari per auto di piccole e medie dimensioni, ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTO COLLAUDATORE PARTICOLARI DI CARROZZERIA (SP 10889)

con età intorno ai 25-35 anni ed una pluriennale e qualificata esperienza in ruoli analoghi ed una perfetta conoscenza del disegno tecnico, al quale affidare il collaudo delle lavorazioni esterne e della produzione interna.

ESPERTO ASSEMBLAGGIO (SP 10890)

per lavorazioni di saldatura e puntatura, con una buona conoscenza del disegno meccanico, al quale affidare la conduzione di un piccolo reparto di assemblaggio di particolari per auto di piccole e medie dimensioni.
Inquadramento e retribuzione verranno concordati sulla base delle esperienze maturate.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
La persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP .... di specifico interesse, alla:

PRAXI
SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante azienda operante in campo nazionale nel settore dell'automazione industriale, nell'ambito del potenziamento del proprio Ufficio Tecnico cerca:

TECNICI PROGETTISTI

con esperienza pluriennale addetti alla progettazione di apparecchiature elettriche e della programmazione di controllori programmabili (P.L.C.). I candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:
— spiccata personalità e capacità di dialogo con i clienti
— conduzione commesse in modo autonomo
— gestione delle stesse cooperando con gli enti produttivi.

L'ambiente di lavoro dinamico e stimolante permette di operare in una azienda giovane e in forte espansione.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurate alle reali capacità del candidato. Si assicura la più ampia riservatezza a tutti i candidati.
Scrivere: «Publikompass 504 — 10100 TORINO».

Multinationale Gesellschaft mit Spitzenposition auf dem Gebiet der Kraftfahrzeug-Bestandteile sucht fuer ihre

TECNISCH-KAUFMAENNISCHE ABT

Ingenieur, oder Person mit gleichwertiger Ausbildung, Deutsch als Muttersprache.

Arbeitsort: in der Umgebung von Turin (Italien) mit haeufigen Aufenthalten in Deutschland.

Voraussetzung ist Kenntnis der englischen und italienischen Sprache.

Bitte senden Sie Bewerbung an: PUBLIKOMPASS 515 — 10100 TORINO

Azienda leader di mercato *assume:*

ESPERTO CONTABILE

con mansione di capo ufficio per coordinamento personale amministrativo.
Indispensabile esperienza quinquennale di tale mansione in aziende nel settore di largo consumo.
Istruzione richiesta diploma ragioneria.
Età massima 35 anni.
Scrivere a: Casella Postale 1404 — 10100 TORINO.

Importante mezzo nazionale di pubblicità ricerca per l'Ufficio Vendite di Torino

DIPLOMATO/LAUREATO

25-30 anni
preferibilmente con esperienza maturata nel settore.
Il trattamento economico è adeguato ai precedenti ed alle capacità dell'elemento con cui si desidera entrare in contatto.
Preghiamo telefonare per un colloquio a:
sig.ra Giovanna Bono - Tel. 500.205
EuroMedia '80 - Via Lamarmora 50 - Torino

Affermata Azienda, facente parte di un gruppo internazionale, nell'ottica di un attento piano di potenziamento dell'area tecnica ricerca:

RESPONSABILE TECNICO SISTEMI AUTOMATICI
(macchine di assemblaggio per produzione in grande serie di piccoli componenti elettronici)

Il nostro Cliente è orientato ad entrare in contatto con Candidati in possesso di una buona preparazione tecnica di base che permetta loro di partecipare allo sviluppo di progetti di macchine automatiche e che inoltre abbiano maturato solide e significative esperienze nella gestione di commesse, in particolare per quanto attiene la pianificazione e programmazione dei progetti di massima precedentemente preparati, l'avanzamento dei lavori presso i fornitori ed i rapporti tecnico-organizzativi con la clientela.
Riteniamo che una precedente esperienza presso Aziende operanti nel campo della componentistica auto/minuteria metallica possa facilitare l'inserimento della persona prescelta nella posizione. Capacità relazionali, doti organizzative ed una buona conoscenza della lingua inglese completano i requisiti del candidato ideale.
A garanzia della massima riservatezza preghiamo di indicare «RISERVATO» sulla busta se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.
Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10891, dovranno pervenire alla:

PRAXI
SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

ORGA

MULTINAZIONALE AMERICANA

leader mondiale nel proprio settore, 200 miliardi di fatturato consolidato in Italia, ha deciso di lanciare anche sul mercato italiano una linea di prodotti di largo consumo, ricerca

ispettori di vendita

per le seguenti zone:
PIEMONTE/LIGURIA
residenza provincia di TORINO (SI 2065 S.)
LOMBARDIA (SI 2066 S.)

cui affidare la responsabilità di sviluppare nella propria area le vendite nel canale alimentare ai clienti chiave e la guida di agenti.
I requisiti richiesti sono: • solida esperienza di vendita maturata nel canale della Distribuzione Organizzata; • attitudine al training; • età 28-35 anni; • cultura a livello di media superiori; • autovettura propria.
Si offre la possibilità di una rapida crescita nell'ambito di una struttura in sviluppo attraverso la valida qualificazione professionale data da una azienda formativa.
Il trattamento economico si colloca nelle fasce alte del mercato, prevede anche una buona incentivazione su obiettivi diversificati.
La risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l'SI di riferimento alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63

NELL'AMBITO DI UN SOSTANZIALE RIPOSIZIONAMENTO SUL MERCATO

GRUNDIG

ricerca per la Filiale di Torino

AGENTE AUTORADIO

SI RICHIEDE
- Esperienza di vendita preferibilmente nel settore o in settori affini
- Diploma ad indirizzo tecnico od equivalente
- Età non superiore a 35 anni
- Abitudine a lavorare per obiettivi

SI OFFRE
- Provvigioni di sicuro interesse
- Ambiente di lavoro moderno, orientato al mercato ed estremamente formativo.

Si prega di indirizzare la risposta, corredata di curriculum a:
Grundig Italiana S.p.A. - Strada della Pronda 56 - Torino

Da ieri in commissione, da venerdì prossimo in aula

Finanziaria, la Camera vota

Grazie agli scioperi della Banca d'Italia è stato rispettato il tetto [illegible] deficit pubblico '85

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Comincerà venerdì prossimo e andrà avanti a ritmo serrato l'esame della legge finanziaria nell'aula della Camera [illegible] deputati. Si tenterà [illegible] di [illegible] a un solo mese, gennaio, l'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato; [illegible] i dissensi politici sulle modifiche [illegible] apportare sono tutt'altro che risolti. L'ultimo dei «tetti» [illegible] deficit posto per il 1985 [illegible] è stato superato, ha [illegible] ieri il ministro del Tesoro, anche grazie agli scioperi della Banca d'Italia: il deficit complessivo dell'anno dovrebbe essersi fermato a 105-106.000 miliardi. Il primo «tetto» per il 1986, 110.000, è a rischio nelle vicende parlamentari delle prossime settimane.

Nel frattempo [illegible] commissione Finanze di Montecitorio esaminerà il decreto-legge che rende meno pesante l'Irpef (imposta che, negli ultimi dieci anni, ha tripl[illegible] la propria incidenza sul redditi); qui, i contrasti sono assai modesti. Per la detassa[illegible] degli utili reinvestiti d[illegible] imprese, il governo presenterà un altro disegno di legge, forse tenendo conto delle critiche venute dai partiti e dalla Confindustria.

Il calendario stabilito per la legge finanziaria e la legge di bilancio '86 è serrato: mette da parte le superstizioni, fissando l'inizio del [illegible] in aula per un venerdì 17, e so ne infischia delle abitudini di riposo per i deputati a fine settimana, [illegible] di continuare il sabato [illegible] Così ha deciso ieri all'unanimità, concordi quindi le opposizioni, la conferenza dei capigruppo di Montecitorio. In seguito si stabilirà un tempo definito per gli interventi di ciascun gruppo politico.

Ieri la commissione [illegible] cio ha terminato la discussione sugli emendamenti e ha cominciato a votare gli articoli. Il relatore, Maurizio [illegible]coni del psi, ha espresso disponibilità a emendamenti *«che non modifichino le parti di prima riforma dello Stato sociale e di maggiore responsabilizzazione degli enti locali»*. Lo spazio per modifiche c'è. Il capogruppo comunista Giorgio Napolitano ha ammonito che possa esserci un accordo maggioranza-pci su aumenti [illegible] spesa per gli enti locali.

Napolitano ha accusato la legge finanziaria [illegible] *«corto respiro»*, perché impone *«tagli iniqui»* [illegible] per questo riuscire a fermare [illegible] del debito pubblico. Il ministro [illegible] Tesoro Giovanni Goria ha replicato che il governo ha fatto [illegible] proposte di risanamento a medio periodo, ma il dibattito in commissione non vi si è soffermato.

un vantaggio immediato.

Il peso dell'Irpef è molto cresciuto negli ultimi dieci anni, nel 1975 l'imposta sui redditi delle persone fisiche rappresentava poco più di un decimo di tutto il prelievo tributario, nel 1984 [illegible] arrivata a circa un terzo di un prelievo tributario complessivamente accresciuto.

L'incidenza dell'Irpef sul prodotto interno lordo è passata dal [illegible]% al 9% secondo [illegible] studio del Cer, centro di ricerca [illegible] che fa [illegible] a Giorgio Ruffolo, presidente della stessa commissione Finanze [illegible] Montecitorio.

Nel precedente disegno di legge sull'Irpef, il governo aveva incluso anche un forte alleggerimento dell'imposta di successione e la detas[illegible]zione degli utili reinvestiti.

Il disegno di legge sarà ritirato per intero e le due mi[illegible] [illegible] riproposte, [illegible] annunciato ieri il ministro delle Finanze Bruno Visentini, con [illegible] provvedimento nuovo.

Il decreto-legge sull'Irpef, al quale ieri la Camera ha riconosciuto la *«necessità e urgenza»*, è stato bene accolto dalla commissione Finanze e tesoro, che [illegible] comincerà l'esame mercoledì prossimo. I due relatori, il dc Mario Usellini [illegible] e il socialista Franco Piro, sono entrambi soddisfatti. *«Il decreto-legge è certamente più equo del precedente disegno di legge e non comporta penalizzazioni per nessuno»* ha detto Usellini. I comunisti hanno criticato il ricorso [illegible] strumento del decreto, che più difficilmente potranno tentare di migliorare [illegible] il pericolo che decada defraudando i lavoratori di

■ **BNL.** — Il consiglio di [illegible] della Banca nazionale del lavoro (Bnl) ha nominato vice direttore generale vicario Enzo Tartaglia (che già aveva la carica di vice direttore generale). Il consiglio ha inoltre nominato vice direttori generali Vittorio Postiglione, Cassio Morselli e Giacomo [illegible]

Conclusa intesa tra Sepa (Fiat) e gli americani della Widcom

TORINO — La Sepa (Società di Elettronica per l'Automazione) azienda [illegible] Gruppo Fiat, leader nel [illegible] [illegible] sistemi per trattamento e trasmissione immagini, ha concluso un importante [illegible]ordo [illegible] la società am[illegible] Widcom per la distribuzione in Italia del Codec (codificatore - decodificatore) [illegible] e della «[illegible] video portatile» PVS per sistemi di videoconferenza [illegible]ri.

Questi sistemi già ampiamente diffusi negli Usa e, con accordi [illegible], in Francia e nella Repubbl[illegible] Federale tedesca, permettono la trasmissione di immagini in movimento e a colori utilizzando le reti digitali telefoniche a 56/64 Kbit/s attualmente in corso [illegible] realizzazione mantenendo un'otti[illegible] qualità dell'immagine.

[illegible] potranno così ottenere, grazie anche all'u[illegible] [illegible]co portatile, compatto e di elevate prestazioni, collegamenti in videoconferenza [illegible] notevole [illegible] [illegible] rete digitale commutata.

I prodotti [illegible] Widcom [illegible]grano la gamma dei sistemi progettati e prodotti direttamente da Sepa nel campo della telematica.

Appello della società elicotteristica agli azionisti

Schieramenti in Europa sulla vicenda Westland

Il dimissionario Heseltine a bordo [illegible] un elicottero Westland

ROMA — *«Gli americani e gli italiani avranno meno del 30%; gli altri azionisti avranno più del 70%. Allora, chi avrà il controllo della Westland? La risposta è breve: voi. Se voterete per la proposta Sikorsky-Fiat* [illegible] *il vostro consiglio* [illegible] *amministrazione vi chiede la Westland resterà una società britannica indipendente»*.

[illegible] comincia [illegible] lunga «lettera agli azionisti» fatta pubblicare dalla società elicotteristica britannica sul Times, [illegible] pagina, per ricordare ai propri soci le ragioni per cui dovrebbero votare a favore dell'offerta italo-americana. C'è, a favore [illegible] questa scelta, la lung[illegible] collaborazione con la Sikorsky mentre *«l'associazione con la Fiat è per noi un ulteriore importante vantaggio»*. Le due società *«formano un grande gruppo internazionale che crea utili,* [illegible] *interessi nell'aviazione, nello spazio e nella tecnologia dei materiali;* [illegible] *ci darà* [illegible] *possibilità* [illegible] *ampliare le* [illegible] *capacità tecnologiche e* [illegible] *aprirci nuovi mercati»*.

Da considerazioni ovviamente diverse sono partiti coloro che, anche ieri, hanno sollecitato invece un accordo con il consorzio europeo Agusta - Aérospatiale - Mbb - Gec - British Aerospace. Il ministro della Difesa tedesco, Manfred Woerner, ha inviato al collega britannico (che nel frattempo aveva deciso di dimettersi) un telegramma in cui sottolinea di *«non esitare a esprimersi in modo vigoroso sulla necessità* [illegible] *una più efficace cooperazione a livello europeo»*. Il [illegible] della Difesa olandese, Jan van Houwelingen, ha detto che l'Aia non acquisterà elicotteri Westland e che l'industria britannica potrebbe essere esclusa [illegible] progetto [illegible] per la realizzazione di un [illegible] elicottero qualora [illegible] l'offerta Fiat-Sikorsky.

Il presidente dell'assemblea parlamentare dell'Ueo (Unione europea occidentale), il francese Jean-Marie [illegible], ha affermato di ritenere l'in[illegible] degli americani nella Westland *«un'eventualità gravida di pericoli per il futuro»*.

La vicenda Westland sarà discussa in Senato dalle commissioni congiunte Industria e Affari europei, come hanno chiesto i comunisti, che hanno inoltre sollecitato l'audizione dei ministri interessati. Per Manca, responsabile economico del psi, sarebbe auspicabile che la Commissione europea esprimesse un punto di vista comunitario. Manca sottolinea che è segno di vitalità tecnologica, produttiva e finanziaria il fatto che la Fiat stia progettando una crescita [illegible] settori cruciali come l'aeronautica e le telecomunicazioni *«ed è* [illegible]*mente suo diritto cercare alleanze anche fuori dal continente europeo»* ma rileva nel contempo la necessità di tutelare gli interessi generali del sistema produttivo.

Il deputato psdi De Rose sottolinea [illegible] comunque, sia nell'ipotesi della cordata Fiat-Sikorsky che in quella definita «europea», l'industria [illegible] è presente ma aggiunge che *«al momento e salvo possibili* [illegible] *sviluppi, considerata anche la concorrenzialità all'interno di alcuni gruppi della cordata* [illegible]*pea, le maggiori garanzie sembrano essere quelle del gruppo Fiat-Sikorsky»*.

r. e. s.

[illegible] c'è [illegible] rastrella le azioni

[illegible] — Il titolo [illegible] ha fatto registrare ieri [illegible] Borsa di Londra un'improvvisa impennata, quando un misterioso acquirente ha [illegible] ad [illegible] di acquistare i [illegible] a 110 pence [illegible] invece che al prezzo di 78 pence, la quotazione di apertura odierna.

[illegible] è [illegible] attribuita [illegible] [illegible] degno [illegible] fede al costruttore di elicotteri Alan Bristow, che già lo scorso anno tentò invano di dare la scalata al titolo Westland. Con l'azione odierna, Bristow avrebbe raccolto quasi quattro milioni e mezzo di azioni Westland. Tutto il pacchetto azionario della società elicotteristica conta circa 60 milioni di azioni.

Reagan riceve Nordio

ROMA — Italia e Stati Uniti non si parlano soltanto tramite i canali della diplomazia ufficiale. [illegible] establishments dei [illegible] Paesi, infatti, comunicano direttamente fra di loro anche attraverso i contatti di lavoro fra imprenditori, banchieri, rappresentanti della cultura dei due Paesi: «La [illegible] funzione è proprio quella di ampliare questo dialogo della diplomazia parallela fra i leader di opinione dell'Italia e degli Stati Uniti» dice Cesare Merlini, presidente del comitato esecutivo del Consiglio per le relazioni fra l'Italia e [illegible] Stati Uniti.

[illegible] [illegible] dal mondo politico dei due Paesi all'opera [illegible] Consiglio è testimoniata [illegible] recente incontro che il presidente Reagan ha voluto avere alla Casa Bianca con Umberto Nordio, presidente del ramo italiano dell'organizzazione, che nella sua [illegible] funzione era già [illegible] ricevuto dal presidente della Repubblica, Cossiga.

Mentre la Confagricoltura ribadisce [illegible] propria opposizione

Anche la Confcommercio dice sì [illegible] [illegible] sistema [illegible] scala mobile

ROMA — Un altro [illegible] si è aggiunto per la soluzione, meno traumatica, del problema della scala mobile. La Confcommercio ha dato la propria adesione (salvo ratifica degli organi statutari) al nuovo sistema concor[illegible] di recente nel pubblico impiego, in [illegible]guito [illegible] preciso impegno [illegible] del ministro del Lavoro De Michelis di evitare effetti negativi della «finanziaria '86» sul [illegible]sto del lavoro del commercio, del turismo e nei servizi. Questo ulteriore atto di disponibilità e il fatto che il confronto è stato interrotto soltanto con la Confindustria e l'Intersind Asap hanno spinto il segretario della Uil, Benvenuto, a richiamare l'urgenza di riprendere il dialogo con tutte le organizzazioni imprenditoriali del «secondo tavolo», a cominciare dalla Confcommercio, [illegible] diversi problemi rimasti insoluti.

«Proprio le vicende degli ultimi mesi — afferma Benvenuto in una intervista per il settimanale [illegible] Confcommercio «Commercio Turismo» — *dimostrano che si può uscire* [illegible] *questa situazione nella misura* [illegible] *cui si vuole veramente valorizzare chi ci chiede pari dignità nella trattativa rispetto a qualsiasi controparte privata o pubblica.* [illegible] *tale riscontro non lo dobbiamo dare soltanto noi, ma anche il governo, Craxi in testa»*. Il presidente del Consiglio, aggiunge il leader della Uil, *«non* [illegible] *continuare a parlare soltanto con Lucchini»*.

La Confagricoltura, invece, conferma il suo «no» [illegible] sistema [illegible] scala mobile [illegible] pubblico impiego fino a quando non [illegible] notevolmente alleggerite le contribuzioni previdenziali previste dalla legge finanziaria.

Mentre le varie categorie puntano [illegible] riduzione [illegible] orario [illegible] [illegible] annuo) [illegible] predisporre le piattaforme per i rinnovi contrattuali, il segretario nazionale dei metalmeccanici Uil, Angeletti, contesta la tendenza di Marini e Pizzinato ad aprire le ostilità con un duro scontro alla Fiat. *«Caricare le lotte dei lavoratori Fiat* — osserva Angeletti — *di valenze tutte politiche generali,* [illegible] [illegible] *esse per di più il carattere di battaglia decisiva e dirimente per le sorti del rapporto tra padronato e sindacato nel nostro Paese, è il frutto di una vecchia logica che non ha* [illegible] *portato grandi e duraturi risultati ai lavoratori Fiat»*.

Gian Carlo Fossi

AGRICOLTURA '85 / Unico dato positivo in un anno negativo

La produzione [illegible] olio d'oliva [illegible] [illegible] a sorpresa [illegible] 30%

ROMA — Sono tutti [illegible]tivi (tranne qualche eccezione) gli indici che misurano l'andamento dell'annata agraria [illegible]: in diminuzione produzione, occupazione, investimenti, in aumento soltanto i prezzi di vendita e di produzione e il deficit alimentare con l'estero. Questo il bilancio conclusivo, tirato in una riunione organizzata dal Onel con tutte le più importanti organizzazioni [illegible] [illegible]tore. che era, comunque, largamente previsto, compreso il [illegible] più «controcorrente» che riguarda l'eccezionale aumento della produzione di olive, (circa il 30 per cento), e quindi di olio, quando il [illegible] della prima parte dello s[illegible] anno ne aveva fatto temere il forte calo. E' ormai [illegible] [illegible] che i risultati delle attività agricole sono negativi.

Questi alcuni dati relativi alle attività agricole nello scorso anno, rispetto al 1984:	valore	fonte	periodo
Produz. lorda vendibile	- 2,2 %	Inea	(stima annua)
Occupazione	- 55.000 unità	Istat	ottobre
Costi di produzione	+ 8 per cento	Irvam	(stima annua)
Prezzi all'origine	+ 5 per cento	Confag.	novembre
Deficit alimentare	8.182 miliardi	Istat	[illegible]

Quest'anno il succedersi delle gelate e [illegible] siccità ha pesato particolarmente sul raccolto di cereali, complessivamente diminuito del 10 per cento. La flessione della produzione, che varia secondo le diverse stime tra l'1,6 (Irvam) e il 2,2 per cento (Inea), ha colpito soprattutto le regioni centrali (-8,5 per cento) e quelle nordorientali (-7), mentre quelle nordoccidentali (+0,7) sono rimaste sui livelli del 1984 e nel Mezzogiorno si è registrato un aumento (+2,2).

[illegible] base ai settori, oltre al calo [illegible] cereali, si nota la diminuzione delle produzioni animali (-0,6) e delle [illegible] arboree (-0,6), invariata quella degli ortaggi.

Rientrate anche le preoccupazioni per la produzione vitivinicola, anche se dai 100 milioni di quintali di uva da vino previsto a luglio, [illegible]do l'Istat il raccolto dovrebbe sfiorare i 90 milioni.

MERCATI FINANZIARI — Borse sotto pressione dopo il «mercoledì [illegible]»

Wall Street ancora più giù

L'indice ha perso [illegible] punti dopo [illegible] scivolato [illegible] 21 - La Casa Bianca rassicura le piazze finanziarie

NEW YORK — Per Wall Street è stata un'altra giornata convulsa dopo il crollo di 39 punti registrato l'altro ieri. L'indice «Dow Jones» ha perso 5,8 punti, ma nel primo pomeriggio [illegible] [illegible] punti. [illegible] chiusura c'è [illegible] un forte recupero, dopo che [illegible] Casa Bianca aveva rassicurato i mercati finanziari.

Secondo gli esperti, l'ondata [illegible] ribasso potrebbe essere stata determinata [illegible] un diffuso timore tra gli operatori circa misure di ritorsione dei [illegible] arabi per le sanzioni economiche decretate [illegible] presidente [illegible] Reagan contro la Libia. Stando ad alcune voci per il momento prive di conferma — ma sufficienti a influire sugli umori di Wall Street — almeno alcuni dei Paesi arabi avrebbero deciso di liquidare i propri investimenti negli Stati Uniti.

Come è noto, l'altro ieri l'indice, formato [illegible] delle trenta maggiori corporations americane, era precipitato di 39,10 punti, quasi un punto in [illegible] del crollo del [illegible] nerdì nero della fine [illegible] ottobre del 1929, che segnò l'inizio [illegible] crack finanziario degli Stati Uniti.

Fin dall'apertura, la giornata di ieri si è preannunciata frenetica. Dopo la prima ora, l'indice Dow Jones dei titoli industriali [illegible] già perso altri 6 punti; alle 13, erano già state compiute un milione [illegible] transazioni, e si prospettava la possibilità che alla chiusura il totale superasse i due milioni. Tra i settori maggiormente colpiti [illegible] declino vi era quello petrolifero: [illegible] flessione, oltre alle [illegible] economiche [illegible] presidente Reagan contro la [illegible], hanno contribuito le vertenze legali tra la Texaco e Pennzoil, e il calo dei prezzi [illegible] greggio.

Nel corso della giornata, [illegible] è registrata invece una ripresa delle massime società americane, dalla Ibm, il colosso dei computer, alla General Motors, quella delle automobili.

Il nuovo ribasso non ha destato sorpresa né ha seminato il panico tra [illegible] operatori di mercato. Dopo la incredibile scalata dei mesi scorsi, 250 punti dell'indice Dow Jones dalla [illegible] di settembre, con la conquista della vetta di [illegible] punti e rotti di martedì, [illegible] calo era nelle previsioni, anche se non [illegible] tale rapidità ed entità. Ha arrecato un certo sollievo la constatazione che esso è rimasto nei limiti del 2,5%, contro quasi [illegible] 13% del venerdì nero del 1929. Gli operatori si sono convinti che il mercato è e rimarrà volubile per qualche tempo, ma anche che non [illegible] è a [illegible] definitiva inversione di tendenza: [illegible] qualche mese, se non qualche settimana, Wall Street dovrebbe riprendersi.

Questa persuasione è stata manifestata anche dal portavoce della Casa Bianca, Speakes, nella sua conferenza stampa quotidiana. Speakes ha detto che il presidente Reagan «*è pronto a scommettere che il primo luglio prossimo la Borsa [illegible] ancora più forte di quanto non lo fosse martedì*». «*Si tratta [illegible] una aberrazione, di un fenomeno passeggero*», ha asserito [illegible] portavoce S[illegible] anzi, in un tentativo fin troppo scoperto di rincuorare Wall Street, ha presentato una specie [illegible] libro bianco su questo mercoledì nero preparato dal consigliere economico [illegible] Presidente, Sprinkle, e improntato ad un aperto ottimismo.

L'analisi di Sprinkle è la stessa degli operatori di mercato, a parte il sarcastico commento iniziale che «*la situazione dell'indice Dow Jones è una di quelle paradossali in cui le buone notizie producono effetti negativi*». Il consigliere economico di Reagan ha attribuito il terremoto dell'altro ieri ai seguenti fattori:

1. [illegible] ripresa economica americana è risultata a dicembre più forte [illegible] previsto, specialmente per quanto riguarda il calo della disoccupazione;
2. la ripresa è stata considerata una prova che l'economia potrebbe surriscaldarsi e quindi [illegible] i tassi di interesse, anziché scendere, potrebbero salire;
3. mentre [illegible] mercato era in declino, [illegible] [illegible] guru [illegible] Borsa, Henry Kauffman, ha confermato l'ipotesi di una restrizione [illegible] crediti;
4. il governatore della Riserva federale Volcker ha emanato un regolamento restrittivo delle fusioni tra le imprese.

Ennio Caretto

Creati in Usa tre milioni [illegible] nuovi posti

WASHINGTON — Il miglioramento dell'occupazione a dicembre negli Stati Uniti ha innescato una catena di reazioni tali da frenare, almeno nella prima parte della giornata, la caduta del dollaro.

Il tasso di disoccupazione è sceso a dicembre al [illegible] contro [illegible] 7% di novembre, portandosi sotto il 7% per la prima volta in quasi [illegible] anni, e toccando il livello più basso da quando Reagan è presidente. Ma quello che ha colpito [illegible] di più gli esperti è il numero dei nuovi posti di lavoro [illegible] che, escludendo il settore agricolo con i suoi alti e [illegible] stagionali, ha raggiunto i 237 mila. Nel [illegible] [illegible] 1985, sempre escludendo l'agricoltura, negli Usa [illegible] stati creati tre milioni di posti [illegible] lavoro.

[illegible] particolare significato [illegible] il rovesciamento [illegible] tendenza nell'industria che è tornata a creare occupazione.

Nello Sme continua la tensione

ROMA — Iniziata relativamente tranquilla, la giornata valutaria [illegible] [illegible] in serata [illegible] tonfo del dollaro [illegible] americano. In Italia, al fixing, il biglietto verde aveva [illegible] 1683,5 lire alla [illegible] dia Uic, in rialzo di circa [illegible] punti rispetto al giorno precedente. Il [illegible] è rimasto ancora fermo al livello record di 682,25 [illegible] mentre il franco francese è [illegible] a 222,35 (da 222,645 lire [illegible] mercoledì) e il fiorino olandese si è apprezzato marginalmente a 606,215 lire da 606,125. Fuori dello Sme in consistente recupero la sterlina [illegible] sie al rialzo dei tassi britannici, la valuta inglese [illegible] salita a 2429,125.

A Francoforte il [illegible]ro ha raggiunto i 2,4670 marchi, oltre 2 pfennig in più rispetto al fixing di mercoledì avvenuto a 2,4434 marchi. La Bundesbank non è intervenuta al momento del fixing, mentre il consiglio direttivo della banca centrale tedesca nella prima riunione dell'anno non ha deciso alcuna variazione della politica monetaria di Bonn. La perdurante tensione all'interno dello Sme ha avuto ancora come obiettivo principale il franco belga, a sostegno del quale secondo [illegible] voci [illegible] confermate sarebbe intervenuta la [illegible] centrale di Bruxelles.

Diversi operatori indicano in 2,50 marchi il livello al quale potrebbero cominciare forti cessioni [illegible] dollari, destinate a riportare verso il basso la quotazione del biglietto verde.

TOKYO Un calo tecnico

TOKYO — Il «mercoledì nero» di Wall Street non ha avuto ripercussioni alla Borsa di Tokyo, dove l'indice medio Dow Jones ha subito soltanto un leggero arretramento definito «tecnico» dagli esperti.

Tutti i giornali hanno dato ampio risalto al crollo di 39,10 dollari registrato a New York ma fonti finanziarie hanno reagito con calma agli avvenimenti: «La flessione [illegible] Wall Street è stata clamorosa in valori assoluti ma in valori percentuali è stata molto ridotta. Dovrebbe essere [illegible] un episodio», ha commentato un operatore.

A Tokyo l'indice medio ha accusato un brusco calo in apertura [illegible] scendendo in pochi minuti di 91 yen. Nel proseguo, tuttavia, le contrattazioni hanno ripreso tono e l'indice ha chiuso la giornata con una perdita di 22,83 yen.

PARIGI In ribasso «Una purga salutare»

PARIGI — La battuta d'arresto di mercoledì a Wall Str[illegible] ha fatto sentire ieri i suoi effetti, almeno psicologici, [illegible] [illegible] di Parigi che ha chiuso con un ribasso del 2,8 per cento. Una «*purga salutare*», secondo gli operatori [illegible] in un mercato sin troppo euforico che, dall'inizio del mese, è già salito dell'8 per cento. Un freno soprattutto alla speculazione [illegible] rialzo che [illegible] colpito in particolare i valori americani quotati (meno 4 per cento).

Mercoledì, [illegible] Wall Street perdeva [illegible] 2,5 per cento, Parigi aveva chiuso ancora con un [illegible] positivo (più 1,08 per cento) influenzato dalle buone notizie sull'andamento dell'inflazione in Francia. L'Istituto di statistica (Insee) aveva infatti annunciato che, nel mese di dicembre, è stata raggiunta la «crescita zero» dell'aumento dei prezzi che ha portato la media annuale attorno al [illegible] per cento.

Complessivamente gli indicatori economici francesi [illegible]no ad essere positivi e il calo registrato ieri in Borsa non ha preoccupato gli osservatori: «*Quando Wall Street starnuta, le altre Borse prendono il raffreddore*», è stato il commento alla seduta del «Monde».

e. s.

● **PETROLIO** — Il governo egiziano ha deciso di ribassare di circa [illegible] dollaro il [illegible] (con lievi differenze a [illegible] da delle varie qualità) [illegible] prezzo all'esportazione del [illegible] petrolio. I ribassi, [illegible] stati annunciati ieri ma hanno valore [illegible] 1° gennaio, sono stati [illegible] «*in funzione della diminuzione generale dei corsi del greggio*».

LONDRA Timori e dimissioni addensano nubi [illegible] sulla city

LONDRA — Titoli in caduta alla Borsa di Londra, dove l'indice del cento [illegible] ha chiuso [illegible] passivo di 26,2 punti. Aveva [illegible] [illegible] minimo [illegible] -27,5, ma sul finale [illegible] [illegible] un [illegible] recupero. Non [illegible] esclude comunque [illegible] tendenza [illegible] [illegible] per la prossima settimana. Le dimissioni a sorpresa [illegible] ministro della Difesa Michael Heseltine per la controversia relativa [illegible] società [illegible] elicotteri Westland hanno costituito [illegible] fattore marginale [illegible] Borsa. Ma si è pur sempre trattato di un fatto irritante poiché la polemica sembra aver [illegible] in forse la credibilità del governo. L'indice ha chiuso a quota 1106,10 (-1,60%).

SYDNEY — Chiusura in rialzo [illegible] Borsa di Sydney in [illegible] giornata [illegible] contrattazioni sostenute. Le tendenze rialziste sono comunque state frenate [illegible] notizie circa [illegible] registrato a Wall Street. Bene in particolare i titoli del settore minerario, in ragione dell'incremento del [illegible] dell'oro e delle aspettative di una ripresa [illegible] mercato dei metalli. L'indice è salito a 1043,8 (+0,21%).

ZURIGO — I prezzi delle azioni svizzere quotate in Borsa a Zurigo hanno perso quota ieri, mentre prosegue l'altalena del mercato con un massiccio volume di scambi. [illegible] investitori hanno effettuato vendite di realizzo dopo i forti rialzi di ieri. [illegible] realizzi sono stati suggeriti dal calo di Wall Street ed hanno riguardato soprattutto i [illegible] e i titoli guida.

Verso la fine della sessione, la domanda si è rinnovata ai livelli [illegible] prezzo più bassi e le azioni offerte [illegible] state facilmente assorbite. L'indice Credit Suisse è [illegible] a quota 517,1 (-1,75).

Il primo ministro britannico Margaret Thatcher

Il metallo giallo ha guadagnato a New York 5 dollari

Solo l'oro [illegible] preso il [illegible]

LONDRA — A trarre beneficio dalla giornata frenetica sui mercati [illegible] è stato l'oro. Il metallo giallo è stato [illegible] nel [illegible] meriggio a Londra a 333,50 dollari, in rialzo di quasi un dollaro sui 332,60 di mercoledì.

A Zurigo, il metallo prezioso ha [illegible]so a 334 dollari contro i 331,75 precedenti. [illegible] domanda ab[illegible] [illegible] ha permesso al metallo prezioso di guadagnare ancora qualche posizione nonostante il recupero [illegible]o a segno dal dollaro in giornata. A New York, in serata, [illegible] avuto un balzo di 5 dollari.

Il platino è stato fissato a 358,25 contro 355 di mercoledì e l'argento a 5,9065 contro 5,8600.

BONN Prudenza la parola d'ordine

BONN — Dopo una serie di sedute pirotecniche, con rialzi quasi incessanti, [illegible] Borsa di Francoforte ha mostrato ieri sintomi di cautela e perplessità. [illegible] parte per questa maggior prudenza e in parte per una diffusa mietitura di profitti, l'indice della Commerzbank [illegible] calato di 17,2 punti, scendendo a [illegible]. Le molte vendite [illegible] la fine della giornata hanno imposto un prolungamento di mezz'ora nelle contrattazioni. Disorientato e confuso [illegible]che il mercato delle obbligazioni.

Il ribasso ha colpito particolarmente i bancari (Dresdner, Commerzbank, Deutsche Bank) ma pochi sono i settori sottrattisi alla tendenza. Una brusca frenata [illegible] interrotto anche il [illegible] delle aziende automobilistiche, benché i loro titoli restino fra i più attraenti sul mercato. Immutata è rimasta invece l'ascesa della Preussag (energia e metallurgia) nonché della Aeg.

[illegible] operatori tedeschi avevano previsto questa pausa e [illegible] vi attribuiscono importanza eccessiva. Soprattutto [illegible] ultimi giorni, la co[illegible] [illegible] acquisti, da parte e di tedeschi e di stranieri, s'era fatta febbrile.

m. c.

● [illegible] — Ne[illegible] ultimi venticinque anni [illegible] fornito dai Paesi industrializzati al Terzo Mondo è raddoppiato passando da 18,7 a 37 mi[illegible] di dollari (valore 1983). Ma lo scarto tra i Paesi ricchi e quelli in via di sviluppo resta enorme: nel periodo 1960-83 il reddito pro capite è salito [illegible] 180 a 370 dollari in Asia; [illegible] 380 a 480 nell'Africa subsahariana; da [illegible] a [illegible] in America Latina e da 6320 a 9740 (11.000 dollari a fine [illegible] nei Paesi [illegible] (organizzazione [illegible] [illegible] cooperazione e lo sviluppo economico). Re[illegible] in stato di quasi povertà assoluta l'Etiopia e il Bangladesh (130 dollari), la Birmania e lo Zaire (180 dollari).

Bruxelles: cede tutto il listino

BRUXELLES — Perdite generali [illegible] fra i valori stranieri che fra quelli locali. I primi [illegible] riflesso alla caduta [illegible] Wall Street e per reazione tecnica ai rialzi precedenti e i secondi per l'astensione degli investitori dall'assumere nuove posizioni. L'indice dei valori belgi è calato a [illegible] (2503,60). E quello dei titoli stranieri è sceso a [illegible] (1050,40).

Ci [illegible] 800 alloggi vuoti, ma [illegible] si trova da affittare

Grugliasco, emergenza [illegible]

L'assessore: «L'atteggiamento dei proprietari costituisce un vero scandalo» - L'opposizione dc: «Torino scarica i suoi problemi abitativi sui Comuni vicini» - Il sindaco: «Devono trasferirci anche una quota [illegible] risorse finanziarie per ogni cittadino che ci "regalano"»

Il nuovo anno si [illegible] presentato a Grugliasco, città che ha ormai superato i 37 mila 600 abitanti e si sta espandendo, con l'emergenza di sempre: la carenza di case. Eppure, sul territorio ci sono [illegible] alloggi sfitti che stanno in corso con una proporzione di 1 a 10.

E' [illegible] situazione che si ripete in molte aree metropolitane, riproponendo [illegible] volta il problema dei canoni ma che a Grugliasco emerge con particolare evidenza perché, accanto ai casi singoli, interi caseggiati sono vuoti per il rifiuto dei proprietari di darli in affitto se non a particolari condizioni.

«Di fronte all'urgenza abitativa che preme sul Comune — denuncia l'assessore alla [illegible] Giuseppe Serra — *questo atteggiamento costituisce un vero scandalo, una pura e semplice speculazione. Il danno [illegible] subisce la comunità non riguarda soltanto le centinaia di famiglie alla ricerca di [illegible] alloggio, perché sfrattate [illegible] o sistemate presso parenti, oppure alloggiate in locali malsani e antigienici, ma tutta la popolazione. Infatti, mentre circa 800 appartamenti [illegible] vuoti, [illegible] Stato spende miliardi per interventi nel campo dell'edilizia residenziale».*

Attualmente sono oltre 3 mila a Grugliasco gli alloggi [illegible] edilizia sovvenzionata e convenzionata, pari al 17 per cento [illegible] patrimonio abitativo della città. L'ultimo bando del Cit (Consorzio intercomunale torinese) comporterà la realizzazione [illegible] territorio grugliaschese di altri 120 alloggi.

E qui sorge un altro grosso problema. Sono [illegible] presentate 450 domande, ma solo 30 alloggi andranno ad abitanti di Grugliasco. «Ciò *significa* — protesta Serra — *che dovremo ospitare altre 80 nuove famiglie, dotarle di servizi [illegible] ogni genere (scuole, asili, attrezzature sportive ecc.) con costi sociali molto elevati e non compensati se non in minima parte dagli oneri [illegible] urbanizzazione».*

La politica dei trasferimenti da Torino verso i Comuni della zona Ovest ha sempre suscitato le critiche dell'opposizione, specie di quella de[illegible]liana, non condizionata sino a sei [illegible] fa [illegible] alleanze politiche a livello metropolitano.

«Per anni abbiamo ripetuto che Torino risolveva i suoi problemi abitativi scaricandoli sui Comuni vicini — affermano i democristiani Eligio Maria e Beppe Barbada — *e che avremmo finito per essere strozzati finanziariamente dal costo [illegible] questi nuovi cittadini. Soltanto oggi, però, con il cambio di maggioranza nella piramide politica regionale le amministrazioni di sinistra pongono il problema in termini reali non limitandosi più a sporadiche rimostranze».*

«Bisogna superare ogni forma di campanilismo municipalistico — precisa a sua [illegible] il sindaco comunista Franco Lorenzoni — *nel [illegible] del generale riequilibrio dell'intera area metropolitana. Abbiamo sostenuto ieri e lo ripetiamo oggi che Torino deve trasferirci anche una quota corrispondente di risorse finanziarie per ogni cittadino che ci "regala", per fare fronte ai servizi».*

Nell'attesa che questi [illegible] vengano chiariti a livello politico, il [illegible] di Grugliasco, per evadere [illegible] richieste più urgenti di alloggi in affitto, ha [illegible] un aumento in percentuale di edilizia convenzionata destinata alla locazione.

José Leva

Un campo di [illegible] [illegible] due passi dal centro

Un campo di sci in alta montagna con il suo incantato panorama da mesi atteso dagli appassionati di sport invernali? No, è il vicinissimo parco della Maddalena ricoperto [illegible] neve dell'altra notte. La suggestione è perfetta, ci sono anche i fili dell'alta tensione a simulare l'effetto ski-lift

Moncalieri, all'Istituto Denina

[illegible] riposo [illegible] in lotta

Per il rinnovo della carica [illegible] presidente

A [illegible] la lotta tra i partiti per la conquista della presidenza dell'Istituto Denina [illegible] in pieno svolgimento. L'attuale presidente, Giovanni Giuliani, designato a suo tempo dal pci, in seguito alla nuova situazione politica dopo le elezioni amministrative deve lasciare l'incarico.

L'Istituto Denina, prima ente morale con decreto del 15 ottobre [illegible], [illegible] alcuni anni [illegible] diventato una [illegible] di riposo per persone anziane autosufficienti, proprietà della parrocchia [illegible] Collegiata di Santa [illegible] della Scala. La capacità ricettiva è attualmente di 40 posti e in questi giorni [illegible] ospitati 24 donne e 12 uomini. La retta mensile è di 400 mila lire. Ai ricoverati viene ritirata la pensione, meno [illegible] lire lasciate ai singoli per [illegible] piccole spese. Se l'importo della pensione non è sufficiente a coprire l'importo e se non ci sono parenti [illegible] la differenza viene integrata dall'Usl di appartenenza dell'anziano ospite.

Il consiglio di amministra[illegible] dell'ente che dura [illegible] carica quattro anni è composto [illegible] sette membri: cinque sono nominati [illegible] Consiglio comunale di Moncalieri, uno dall'Usl [illegible] dall'ente religioso a cui appartiene l'istituto. Nell'ultima riunione del consiglio del Denina i membri che appartengono ai partiti della nuova maggioranza, dopo aver letto [illegible] documento politico in cui, anche se in forma velata, si esprimeva una sorta di mozione di sfiducia nei riguardi del presidente ancora in carica, hanno deciso con quattro voti su [illegible] di sostituire il presidente con il membro più [illegible].

Ma la relativa [illegible] è stata respinta dal Coreco perché ritenuta illegittima, così il presidente Giuliani è tornato in carica. [illegible] ha [illegible] annunciato che [illegible] prossimo consiglio di amministrazione presenterà le sue [illegible]. *«Proporrò [illegible] mio partito di uscire anche dal consiglio di amministrazione* — ha di[illegible] Giuliani — *perché non intendo collaborare con persone che hanno [illegible] sensibilità politica, [illegible] soprattutto non intendo condividere responsabilità con chi ha dimostrato di non essere a [illegible] delle leggi.*

Muore nell'auto

[illegible]

Antonio Follis, 47 anni, consigliere comunale di minoranza a Borgomasino, è morto uscendo di strada con la sua auto sulla provinciale [illegible] Vestignè. La [illegible] ieri, verso le 16. Follis [illegible] alla guida di una Delta; dopo aver sorpassato un paio [illegible] macchine ha improvvisamente perso il controllo dell'auto, finendo in una piccola scarpata. E' spirato poco dopo all'ospedale.

Smascherata dai carabinieri

La gang dei rally [illegible]

Implicato anche un agricoltore di Carmagnola - Ventisei persone denunciate

Sgominata dai carabinieri di Savigliano la «banda del rally», un gruppo specializzato, per l'accusa, in furti sulle auto degli spettatori [illegible] corse automobilistiche. In ca[illegible] alla Castiglia di Saluzzo, [illegible] finiti per una settimana (ora [illegible] in libertà provvisoria) i fratelli Walter e [illegible] Barale, 30 e 25 anni, Savigliano, via Ay[illegible] 1, entrambi operai e Costanzo Tuninetti, 30 anni, Carmagnola, via Poirino 275, agricoltore. Altre 26 persone sono state denunciate a piede libero: sono in gran parte i ricettatori che rivendevano le autoradio.

Lo scorso [illegible] banda avrebbe portato [illegible] segno [illegible] centinaio di «colpi» durante le gare di Aosta, Diano Marina, Sanremo, Vesime, Limo[illegible]. Le indagini sono scattate un mese [illegible] dopo il rally [illegible] Aosta quando [illegible] tavolo dei carabinieri sono arrivate decine [illegible] denunce, tutte simili tra loro: *«Mi hanno rubato l'autoradio mentre assistevo al rally».*

Pochi giorni dopo, le prime radio sono comparse al mercato nero nella [illegible] di Savigliano. I carabinieri coordinati dal capitano [illegible] Iorio [illegible] hanno messo molto per venire a capo del traffico. Fingendosi potenziali acquirenti i militari sono risaliti ai ricettatori e poi a tutta la banda. E' stata recuperata merce per una cinquantina di milioni. Le accuse contestate: dal furto all'associazione per delinquere [illegible] ricettazione.

★ Ladri fumatori in azione l'altra notte nella tabaccheria di [illegible] Po 52. Entrati dal retro nell'esercizio di Alessandra Capetta, 49 anni, sono fuggiti portando via centinaia di stecche di sigarette e numerosi fogli di valori bollati. Il bottino complessivo ammonta a circa [illegible] milioni di lire.

Una donna rinviata a giudizio per tentato omicidio

Litigando [illegible] e [illegible] l'ex [illegible] gola

Protagonisti dell'episodio, avvenuto [illegible] Grugliasco, due coniugi separati - Secondo i periti, [illegible] lesione era idonea [illegible] causare la morte

Un violento litigio [illegible] coniugi separati, insulti, schiaffi, percosse, poi un colpo di forbice raggiunge l'uomo alla gola: una ferita non grave, ma [illegible] per un caso fortunato la [illegible] non ha raggiunto la trachea. Il ferito è Bruno Quaglio, 68 anni, titolare di un negozio di mobili a Colle[illegible]; la moglie è Assunta Cerasuolo, 43 anni, rinviata a giudizio per tentato omicidio. Il fatto è avvenuto nel luglio scorso a Grugliasco, [illegible] via San Rocco 44.

Una storia di incomprensioni che dopo 20 anni di matrimonio pareva conclusa, ne[illegible] con la separazione. I rapporti tra i due [illegible] coniugi erano però continuati. Motivo degli incontri, anche i due figli, uno dei quali, Luigi, avuto dalla [illegible] prima del matrimonio. Bruno Quaglio, inoltre, continuava [illegible] [illegible]derare l'ex moglie come una [illegible] e dopo la separazione era diventato ancora più geloso.

La sera del 24 luglio il [illegible] merciante è a [illegible] a [illegible] donna con l'altro figlio, Alberto, che lo aiuta nel negozio. [illegible] forse qualche bicchiere [illegible] troppo, poi l'uomo accompagna il ragazzo per un pezzo di strada. Quando ritorna dalla moglie incomincia il litigio.

La donna, difesa dagli av[illegible] Dal Fiume e Moschini, racconterà al giudice: *«Mio marito aveva bevuto troppo. Quando rientrò mi sentì al telefono, stavo parlando con un amico di mio figlio. Lui ha creduto che all'altro capo [illegible] filo ci fosse un mio amante. [illegible] cominciato ad insultarmi, poi ha afferrato le forbici. Ho cercato di difendermi e si è ferito».* Diverso il racconto dell'uomo: *«L'ho sentita parlare [illegible] il [illegible] amante. Abbiamo cominciato a litigare e lei all'improvviso mi ha colpito con le forbici, poi è scappata».*

La donna viene bloccata poco dopo [illegible] carabinieri di Grugliasco, mentre il marito se la [illegible] con 10 giorni di prognosi.

Scarcerato Soci

Il presunto terrorista Oscar Soci, 34 anni, di Nichelino, è stato scarcerato ieri per decorrenza dei termini di custodia cautelare. La decisione è stata presa dai giudici della corte d'assise d'appello di Cagliari che hanno accolto l'istanza del detenuto. In base al provvedimento, deve risiedere nell'isola di Lipari.

Soci fu coinvolto nel '77 nella tentata sommossa nel carcere di Saluzzo, quindi fu condannato per la rivolta nel carcere di Perugia e infine, il 9 novembre, evase da Favignana. Ora è in attesa del processo d'appello per la sommossa di Badu e Carros, dopo essere stato condannato nell'aprile '84 ad otto anni e mezzo di reclusione.

[illegible] (col [illegible] nebbiolo)

Da pochi giorni, grazie alla legge Galasso, il comune di [illegible] della Val d'Aosta e i suoi caratteristici vigneti a terrazze sono sottoposti a vincoli

Da pochi giorni il territorio del Comune di Carema, al confine tra Piemonte e Valle d'Aosta, è sottoposto a vincolo culturale ed ambientale, in attuazione della legge Galasso. Il che, in poche parole, significa una sempre maggiore attenzione al patrimonio esistente, da regolare con piani paesaggistici redatti dalle Regioni competenti.

Carema entra a buon diritto nell'elenco [illegible] centri [illegible] sottoporre a vincolo: l'equilibrio ambientale raggiunto nei secoli costituisce, infatti, il suo aspetto più caratteristico. E tutto per merito [illegible] terrazzamenti che ospitano i vigneti dai quali nasce il Carema, [illegible] più pregiati, ma anche dei più rari, tra i nebbioli.

Ordinate e fedelmente disegnate sulle ondulazioni della collina, le «topple» godono della esposizione più vantaggiosa, regalando scorci di rara bellezza. Ma si avvalgono anche del calore, accumulato di giorno e restituito di notte per evitare eccessivi [illegible] di temperatura, garantito da particolari colonnine coniche con funzione di volani termici.

«L'inserimento di [illegible] tra le località da preservare ci soddisfa — dicono in municipio —. *Anche perché nel nostro [illegible] i benefici saranno superiori ai danni. Da molti anni ormai gli amministratori hanno inserito negli strumenti [illegible] i vincoli necessari a salvaguardare il territorio e il paesaggio».*

La storia del paese si perde nei secoli: è accertato che fin dalla dominazione romana rappresent[illegible] il limite tra le province di Aosta e Eporedia, l'attuale Ivrea. Terra di confine dunque. Secondo alcuni storici era anche sede di una stazione doganale, dove i commercianti pagavano il 2,5 per cento sul valore [illegible] merci trasportate, tributo noto come il «quarantesimo delle Gallie». Sicché il [illegible] del paese deriverebbe da «ad cameram», cioè [illegible] gabella». E, più tardi, pare passasse di lì il limite tra il Regno d'Italia e la Borgogna.

Il territorio è molto vasto, estendendosi fino ai 2085 metri del Bec del Nona, alle cui falde sorge appunto la conca dei vigneti. Il centro storico conserva le primitive caratteristiche, con ample arcate, ballatoi in legno e una ventina di fontane. Altra particolarità del paese. L'abitato è sovrastato dalla torre campanaria, risalente al diciottesimo secolo ed eretta dalla amministrazione comunale.

Oggi a Carema vivono circa mille persone, molte delle quali lavorano all'Olivetti e continuano part-time l'attività di agricoltori.

Giorno per giorno

Psicosomatica

L'Istituto di medicina psicosomatica [illegible]rganizza un corso per vincere [illegible] timidezza. Per informazioni rivolgersi al 85.68.38.

Università verde

Alle 20,30, presso la libreria «I comunardi» di via Bogino 2, i professori Bresso e De Gioria parlano su «Il concetto di entropia, le scelte energetiche, le scelte economiche».

Studenti medi

La riunione del coordinamento studenti medi che si sarebbe dovuta tenere oggi è stata rinviata a mercoledì. L'appuntamento è alle 15 alla Camera del Lavoro, via Principe Amedeo 16.

Befana granata

Ieri mattina, al Centro socioterapeutico di Moncalieri, si è svolta la festa della Befana granata. I giocatori del Torino Sabato, Copparoni ed Ezio Rossi a nome dei compagni di squadra e della società hanno distribuito doni ai ragazzi portatori di handicap [illegible] del centro.

A Pinerolo

Presso l'auditorium di corso Piave, a Pinerolo, stasera, [illegible] 20,30, si terrà la prima conferenza annuale sull'attività del Dipartimento di emergenza e accettazione dell'ospedale Edoardo Agnelli, organizzata con il patrocinio dell'assessorato alla Sanità della Regione. Moderatore il dott. Alfredo Roggero, responsabile di medicina integrativa di base.

Oltre alla «rambomania», probabili errori di programmazione

Sorprese del Natale al cinema Sono troppi i film d'evasione?

ROMA — L'affluenza di pubblico nei cinema di prima visione, durante gli ultimi [illegible] giorni [illegible] festa, non [illegible] sostanzialmente rivoluzionato la graduatoria dei film campioni d'incasso che [illegible] già delineata a Natale e [illegible] vede tuttora al comando *Rambo 2 la vendetta* e la riedizione '85 [illegible] *La carica dei 101*. [illegible] strepitoso successo di Sylvester Stallone [illegible] scontato, [illegible] sorpresa è invece il «posto d'onore» del cartone animato realizzato [illegible] Walt Disney nel 1961. Questo exploit viene spiegato dagli esercenti con il fatto che il repertorio natalizio '85 non offriva altri titoli capaci di attrarre contemporaneamente l'interesse dei bambini e degli adulti.

Quest'anno dunque i film natalizi italiani non hanno rispettato la regola che per tradizione li vuole dominatori del mercato, sebbene [illegible] sia stato nel complesso un aumento di [illegible] spettatori rispetto allo stesso periodo dello scorso inverno.

Nonostante l'eccezionale incasso di [illegible] (oltre 25 miliardi sull'intero territorio italiano), l'attuale classifica è per gli «esperti delle cifre» un po' falsata dalle uscite anticipate dei due «campioni d'incassi americani» che [illegible] la vigilia di Natale avevano [illegible] di riporre in banca parecchie decine di milioni, e dalla tardiva uscita di alcuni titoli italiani apparsi sugli schermi soltanto il 25 dicembre.

A questo proposito David Quilleri, presidente dell'associazione esercenti cinema, ha denunciato il grave danno procurato [illegible] ritardato debutto di *Joan Lui*, avvenuto il giorno di Natale, per decisione di Adriano Celentano. «*Il* [illegible] o l'insuccesso di un *film* — fa notare polemicamente David Quilleri — *dipende non dalla sua durata*, [illegible] *dal gradimento che* [illegible] *ad ottenere da parte del pubblico*».

Finora, comunque, la «rambomania» ha condizionato il «momento d'oro» del mercato cinematografico.

Alberto Sordi in una scena di «Sono un fenomeno paranormale»

Tuttavia gli esperti ritengono che alcuni film italiani [illegible] la possibilità di recuperare spettatori nella prosecuzione [illegible] programmazione natalizia: è soprattutto il [illegible] di Celentano, Sordi e Nuti.

Tuttavia, quando tra qualche settimana si tireranno le somme, molti non saranno soddisfatti. Allora diventerà indispensabile riflettere [illegible] politica cinematografica: non c'è [illegible] in circolazione a Natale troppi film [illegible] mutato anche il [illegible] del pubblico che va al cinema a Natale. E perché? In molte famiglie sono arrivati i film in cassetta, oltre a quelli proposti sul piccolo schermo; il fedele frequentatore [illegible] sale respinge il prodotto costruito su misura per il cosiddetto «pubblico di Natale».

Altrimenti non [illegible] prenderebbe come mai alle [illegible] film di [illegible] e di Villaggio nella Hit P[illegible] cinematografica [illegible] sia *Ballando con uno sconosciuto* di Mike Newell, che sebbene sia stato programmato a [illegible] in poche sale e in poche città, ha raccolto fino a domenica scorsa 365 milioni [illegible] circa 54 mila pre[illegible]

Ernesto Baldo

[illegible] la violenza [illegible]

	I FILM	SPETTATORI	INCASSO*	CITTA'
1	**Rambo II - La vendetta** *(Sylvester Stallone)*	[illegible]	6.689.613	[illegible]
2	**La carica dei 101** *(Walt Disney)*	401.731	2.411.535	[illegible]
3	**Amici miei - atto III** *(G. Moschin, [illegible] Montagnani, A. Celi e Ugo Tognazzi)*	336.785	2.111.081	12
4	**Joan Lui** *(Adriano Celentano)*	229.138	[illegible]	12
5	**Tutta colpa del Paradiso** *(Francesco Nuti e Ornella Muti)*	185.951	1.325.537	11
6	**I Goonies** *(favola di ragazzi)*	170.569	1.087.073	11
7	**La storia di Babbo[illegible]**	144.490	801.147	12
8	**E' arrivato mio fratello** *(Renato Pozzetto)*	139.734	844.419	12
9	**Il mistero di Bellavista** *(Luciano De Crescenzo)*	128.858	897.587	12
10	**Chorus Line** *(musical di Richard Attenborough)*	86.394	605.743	7
11	**Sono un fenomeno paranormale** *(Alberto Sordi)*	76.590	500.641	6
12	**Fracchia contro Dracula** *(Paolo Villaggio)*	77.571	485.248	7

* In migliaia di lire.
Questa classifica comprende gli incassi registrati nelle prime visioni delle città capozona Agis fino a domenica 5 gennaio compreso.

A Milano l'attore, guarito, interpreta Eschilo tradotto da Severino

Oresten e Parenti: nozze difficili

Dopo gravi contrattempi lo spettacolo ha debuttato finalmente col [illegible] protagonista: ma i risultati sono disuguali

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *L'Orestea* [illegible] *Eschilo*, [illegible] *la Cooperativa Franco Parenti, dopo una* [illegible] *rie di drammatici rinvii, ha finalmente potuto presentare nella* [illegible] *interezza, l'altra sera, al Salone Pier Lombardo, è* [illegible] *decisamente sotto* [illegible] *cattiva* [illegible] *dapprima la defezione della regista Andrée Shammah, poi una rovinosa caduta del protagonista Parenti, succeduto nel frattempo alla collega nel coordinamento dei compagni: accidenti esterni alla creatività del fatto teatrale, ma che sulla sua resa finiscono inevitabilmente per pesare.*

E infatti questo allestimento dell'antica trilogia non resterà, temo, memorabile, [illegible] *verrà iscritto a tutte lettere nel libro d'oro delle messinscene della prestigiosa compagnia milanese.*

C'era, alla base dello spettacolo, [illegible] *assunto coraggioso e difendibile: prosaicizzare l'enfasi alta della convenzione tragica, secondo cui tutto ciò che è antico è di per sé stesso sublime; e attualizzare al massimo i contenuti di quel mondo remoto, mostrandone allo scoperto la connes*[illegible] *con quelli odierni, insomma* [illegible] *loro stringente contemporaneità.*

Questo assunto [illegible] *tradotto in una messinscena incisiva e suggestiva nella prima delle tre tragedie di cui l'Orestea si compone, cioè l'Agamennone, la storia dell'attesa sfibrante degli eroi argivi* [illegible] *duci da Troia, dell'arrivo infine del patriarca-re Agamennone, della sua uccisione da parte della ad*[illegible] *consorte Clitennestra e dell'amante Egisto: una* [illegible] *saga familiare cui assiste, stupefatto e smarrito, un coro* [illegible] *vecchi saggi, che qui sono divenuti giovani in neri cappotti.*

E' la parte [illegible] *spettacolo di* [illegible] *già riferito, perché venne offerta alla critica in anteprima, con Giorgio Strehler che affettuosamente sostituiva l'infortunato Parenti, in questa prima parte pure presenza di tramite, nella lettura degli interventi* [illegible] *mento e raccordo del traduttore Emanuele Severino.*

Non tornerò sulle notazioni [illegible] *allora, positive per come Parenti* [illegible] *sembrava* [illegible] *tradotto in una essenzialità spoglia,* [illegible] *scarna decifrabilità di segni il bagaglio lirico-simbolico assai ricco di quel primo pannello del trittico.*

Ma nel [illegible] *pannello, cioè nelle Coefore, quella essenzialità mi* [illegible] *parsa addirittura sfiorare la trasandatezza, quella decifrabilità* [illegible] *scaduta a mio avviso a piattezza di metafore.*

[illegible] *torna a casa,* [illegible] *sobillato dalla sorella Elettra e dal coro* [illegible] *Ancelle a uccidere la madre, è straziato dall'angoscia e dall'incertezza. Certo Elettra* [illegible] *cupo Lucilla Morlacchi, attrice sempre di notevole concentrazione, e le Coefore, guidate dalla vibrante Anna Goel, sono voci* [illegible] *trepidanti di vergogna nei loro grigi costumi di squattere-prigioniere. Ma Parenti pare scarsamente interessato a delineare il tormento del suo* [illegible]*: uccide la madre in un abbraccio che vorrebbe essere sensuale, alludere forse ad un passato legame di incesto, ma non è né elegante né incisivo: è solo frettoloso, come un graffio maldestramente tracciato su una parete.*

Meglio, decisamente meglio vanno le cose nelle Eumenidi, la tragedia di Oreste conteso dalle vendicatrici Erinni e da Apollo, assegnato poi [illegible] *dei giusti ateniesi e salvato infine* [illegible] *incerta parità dei responsi* [illegible] *Atena rasserenatrice. Qui ho intuito che il cuore* [illegible] *Parenti regista aveva ripreso a pulsare: gli premeva evidentemente mostrare che in quel gran dibattere di mito e giustizia, di democrazia e teologia era proprio l'uomo, l'individuo il solo a perderci, quell'Oreste inerme e taciturno in mezzo all'Areopago, con uno sgabellino sotto le natiche, come una piccola festuca nel gran altare* [illegible] *parole vuote degli altri.*

E anche gli altri sono tratteggiati felicemente: il quartetto delle Erinni guidato ancora una volta [illegible] *Morlacchi viperina, con* [illegible] *di neri ombrelli-fioretti in pugno, e sul volto* [illegible] *tra l'antipas e l'anslope; Apollo* [illegible] *maschino color* [illegible] *volto lungo e mascherina* [illegible] *bianca beffarda (un interessante Teodoro Giuliani) e Atena in abito lungo di raso bianco, il diadema e il sorriso della* [illegible] *tutta finta si*[illegible] *(la singolare attrice francese Jocelyne Saint Denis): mentre in alto, su panchette, siedono gli* [illegible] *giudici ateniesi, disciplinati e poco rassicuranti* [illegible] *altrettanti giudici d'oggi.*

E' [illegible] *bella idea questa della società giusta che fa scempio dell'uomo, con* [illegible] *complicità della giustizia* [illegible]*. Ma andava incastonata in* [illegible] *allestimento di altra coerenza e suggestione, più meditato e meglio rifinito. E* [illegible] *c'entra poi questo ripensare i classici greci «dal basso», cioè laicamente e polemicamente, con gli inserti del professor Severino, che sono* [illegible] *alti e «religiosi»?*

Guido Davico Bonino

Un momento della Trilogia: Parenti, Oreste inerme e taciturno

Al Carignano [illegible] dramma diretto da Missiroli, protagonisti la Betti e Haber

E' tornata «Orgia», l'amore secondo Pasolini

TORINO — E' in scena con [illegible] Carignano, per il cartellone dello Stabile, «Orgia» di Pasolini, diretto da Mario Missiroli e interpretato da Laura Betti, Alessandro Haber e Daniela Vitali. Scene e costumi di Job.

Lo spettacolo ritorna a Torino dopo le brevi repliche della scorsa stagione, seguite all'esordio parigino, nel quadro delle manifestazioni dedicate a Pasolini. Pubblichiamo alcuni stralci della recensione di Guido Davico Bonino all'indomani [illegible] prima al Festival d'Automne.

Missiroli [illegible] subito [illegible] che *Orgia* [illegible] è né potrebbe essere la cronaca delle povere emozioni sadomasochistiche di due coniugi piccolo-borghesi, nel tepore di una desolata Pasqua romana, [illegible] della fuga (o del suicidio?) della sposa-amante-schiava, né delle devastazioni del consorte (solo o vedovo o addirittura omicida?) su una piccola prostituta di passaggio, né [illegible] estremo delirio feticistico e transessuale [illegible] al suicidio per impiccagione.

Tutta questa è mera favola, cioè metafora d'altro. Attraverso questa sequenza di fattacci [illegible] «nera» domestica, Pasolini sviluppa una delle sue [illegible] fondamentali: la «permissività» come la vera prigione dell'individuo nella società borghese, cui si [illegible] la sua vana fuga all'indietro [illegible] erotismo [illegible] innocente carnalità da civiltà contadina [illegible] pura e peccatrice ad un tempo) e la sua inutile fuga in avanti verso una sessualità «anormale», diversa, assunta senza adesione, quasi a vilipendio [illegible] sé sino alla morte (...).

Ecco perché dei veri aspri e difficili di Pasolini Missiroli ha voluto rendere soprattutto la densità ideologica e morale, impostando l'interpretazione degli attori sul registro di un controllato «oratorio», che progredisce [illegible] verso l'alto, dal sillabato delle seque[illegible] iniziali, sostenuto da microfoni nascosti, alla espansività propriame[illegible] melodica delle mediane (il grande monologo centrale della moglie sul rimorso) sino all'urlato delle finali, per concludere [illegible] nuovo in «diminuendo» sul sospiroso suicidio del marito (...).

Per realizzare una regia come questa, [illegible] puntigliosa strategia espressiva, bisogna disporre di attori di grande sensibilità e dedizione. Laura Betti è una moglie [illegible] un'assorta devastazione, [illegible] ad un [illegible] remoto miraggio, che rende mirabilmente con le sinuosità e i «glissando» [illegible] quella voce fonda di un primigenio vigore. Alessandro Haber è il [illegible] rito, goffo dapprima nel suo vile, [illegible] burocratico accanimento, poi sgomento della sua stessa abiezione e infine tutto intento, tra stizza e ironia, a parcellizzarla con meticoloso raziocinio.

g. d. b.

Per paura della penale

Su Antenne 2 [illegible] si [illegible] più pubblicità alle sigarette

PARIGI — I responsabili dell'emittente [illegible] francese Antenne 2 hanno annunciato che i cameramen non avrebbero più filmato le marche di sigarette affisse sulle auto e sugli equipaggi che partecipano al rallye Parigi-Dakar.

Nonostante l'ordinanza ottenuta dalla Lega contro il fumo in pubblico non fosse stata ancora notificata alla rete televisiva, questa ha comunicato di aver preso disposizioni immediate perché questo tipo di pubblicità non compaia più sul video.

Antenne 2, che ha l'esclusiva nella diffusione delle immagini del Rallye, dovrebbe pagare una penale di 6000 franchi per ogni piano-sequenza che costituisce un'infrazione.

[illegible] presidente Larry Gordon [illegible] la [illegible]

NEW [illegible] — Dopo [illegible] 15 mesi, Larry Gordon, presidente della Twentieth Century Fox, lascia la guida della «major» cinematografica: [illegible] stesso ha annunciato che è per «motivi di salute»: qualche tempo fa aveva detto di dover subire un intervento al cuore. Pare ci siano anche problemi di convivenza con gli altri dirigenti Fox: Gordon è noto per la sua tenacia e per la sua politica cinematografica aggressiva.

Parigi, la conferma del regista è un [illegible] per il ministro Lang

Strehler resta al teatro d'Europa In [illegible] Comédie, Opéra, Odéon

[illegible] — Giorgio Strehler dirigerà per [illegible] tre anni il Théâtre de l'Europe di Parigi. Negli ambienti cultu[illegible] della capitale francese [illegible] il dato ormai per concluso: [illegible] pubblicazione [illegible] conferma della nomina [illegible] «Journal Officiel». [illegible] per gli [illegible] grandi teatri parigini — dall'Opéra alla Comédie Française — tutto è ancora in alto [illegible]. E, a settanta giorni [illegible] elezioni, [illegible] davvero difficile che il ministro della Cultura Jack Lang riuscirà a designare i nuovi sovrintendenti.

La direzione Strehler al «Teatro dell'Europa» (che per [illegible] mesi l'anno utilizza la [illegible] del Théâtre de l'O[illegible] a [illegible] passi dal Senato) è [illegible] dubbio [illegible] dei maggiori [illegible] della politica culturale di Jack Lang. Il lavoro parigino [illegible] direttore [illegible] «Piccolo» di Milano [illegible] consensi anche da parte dell'opposizione che, in questo momento di battaglia elettorale, non risparmia gli attacchi [illegible] scelte [illegible] governo su tutti i fronti. E il pub[illegible] attende con grande curiosità il prossimo appuntamento offerto dal teatro: il 18 ci sarà la prima dei *Sei personaggi* [illegible] *cerca di autore*, di Pirandello, con Ugo Tognazzi (al suo [illegible] un palco[illegible] francese) nel [illegible] padre.

[illegible] altri tempi [illegible] teatro [illegible] invece, in piena [illegible]. Lo scrittore Jean-Claude Carrière, contattato da Lang per assumere la [illegible] della Comédie Française, [illegible] appena rifiutato. E tra gli attori-soci della venerabile «maison de Molière», che ha più di duecento [illegible] di storia, cresce il malessere. Le dimissioni del [illegible] attuale direttore, Jean-Pierre Vincent, [illegible] irrevocabili e sono arrivate in una fase delicata [illegible] Una fase di rilancio (è in programma anche un «tout Molière» da realizzare per il cinema e la tv) che rischia [illegible] perdere una guida sicura.

Per l'Opéra la situazione è ancora più confusa. L'italiano Massimo Bogianckino, eletto [illegible] di Firenze, ha lasciato [illegible] direzione della [illegible] istituzione lirica francese già da tre mesi, e il suo successore designato, Ernest Fleischmann (direttore dell'Orchestra filarmonica di Los Angeles) [illegible] rinunciato all'ultimo momento, [illegible] primi di dicembre, quando il suo trasferimento a Parigi veniva considerato certo. E a questo punto, [illegible] il ministro della Cultura, è anche difficile lanciarsi in operazioni di «repêchage» con personaggi già contattati (come il grande coreografo Maurice Béjart) e poi sacrificati per Fleischmann.

In più si è aperta anche la crisi al teatro dell'Odéon: il direttore, François Barachin, lascerà l'incarico (per limite d'età) il prossimo [illegible] luglio. Proprio mentre il governo ha autorizzato l'ente teatrale [illegible] acquistare la sala «Vieux-Colombier», chiusa ormai da 15 anni. Un salvataggio che costerà alcuni [illegible] e che dovrà essere gestito [illegible] un nuovo sovrintendente ancora da scegliere.

Una vera raffica di nomine (senza contare quella per l'Opéra-Bastille attualmente in costruzione) [illegible] de[illegible] a rimanere in sospeso [illegible] dopo-elezioni. E, probabilmente, a passare di mano, se sarà l'opposizione a formare il nuovo governo.

Enrico Singer

Strehler a Parigi: fiore all'occhiello nella politica [illegible] Jack Lang

SORTEGGIO DURO **Barcellona contro i bianconeri in Coppa Campioni, Nantes insidioso per i nerazzurri nell'Uefa**

Per la Juve quasi una finale, l'Inter rischia

Boniperti: «E mancherà Serena»

Il presidente si consola pensando che il cannoniere (squalificato) salterà solo la partita in trasferta
Dirigenti spagnoli: «Sarà una grande festa» - Il match decisivo dei Campioni spostato a Siviglia

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — Mentre giornalisti reduci dal sorteggio mundialistico in Messico raccontavano i pilotaggi, i giochi di prestigio messi in atto laggiù per dare al destino malleabilità e duttilità, si svolgevano ieri nel salone di un Grand Hotel di Zurigo i sorteggi delle Coppe, quarti di finale, e a dire di operazione pulitissima veniva fuori, ultimo match su sedici «deciso» da urne e palline, un Barcellona-Juventus in Coppa dei Campioni: l'ipotesi massima, quasi una finale anticipata. Il scontro di giganti, insomma qualcosa di molto appassionante.

Giampiero Boniperti era seduto alla [illegible] destra. Esauriti i sorteggi [illegible] primi tre incontri [illegible] «sua» Coppa, nella landa [illegible] e infuocata della sua attesa era [illegible] solo il Barcellona. *«Se almeno [illegible] stato prima e giocare là, a difenderci, fra l'altro [illegible] Serena, squalificato...»*, ha mormorato. Ed è andata così: Barcellona-Juventus al Noucamp il 5 marzo, ritorno al Comunale il 19.

Prima la sorte [illegible] all'Inter, Coppa Uefa, il non terribile ma non sottovalutabile Nantes, primo match a Milano, e per il campionato [illegible] peo Under 21 aveva deciso per Svezia-Italia, con la Danimarca o l'Inghilterra per la squadra qualificata. E [illegible] il sorteggio per la Coppa delle Coppe, che non ci riguarda più.

Il tutto in neanche mezz'ora, con estrazioni a sorte — fatte da Brangerter, segretario dell'Uefa — che hanno significato miliardi di incassi, [illegible] fare e da rifare passando il turno. Con spasmodica attenzione degli agenti [illegible] viaggio, fauna relativamente nuova in queste congreghe. E con grande attività dei piazzisti di giocatori, [illegible], rappresentanti, mediatori, maneggioni, i quali debbono [illegible] gliare l'occasione [illegible] tanta gente che conta riunita in così pochi metri quadrati.

Dieci secondi dopo la fine della cerimonia — unico vocio quando, in Coppa Uefa, il Neuchâtel di Stielike è stato sorteggiato contro il Real Madrid «fu Stielike» — Boniperti era già salutato, toccato, palpato, ispezionato da Gaspart, primo vicepresidente del Barcellona. *«Ci è andata male, questa sfida è da finale»*. *«A chi lo dice»*. *«Vinca il migliore»*. *«D'accordo»*. In italo-veneto-ispano-catalano.

Dossier [illegible] tutto sul Barcellona a [illegible] Barcellona offerto a Boniperti, niente da dare in cambio, spiacente, non c'è [illegible] che. Boniperti [illegible] dello nulla che [illegible] fosse già stato ufficializzato nelle [illegible] primissime frasi di disappunto per il sorteggio, comunque presa di coscienza *«di una sfida grande, dalla quale la Juventus può trarre ulteriore [illegible]»*. Ultimo rammarico: *«Sorteggio pazzo, davvero, con Bayern-Anderlecht che è una specie di altra finale, e i deboli che si battono fra di loro. Io volevo i finlandesi, [illegible] capisce, ma siccome non si può avere tutto dalla vita, al peggio gli scarsesi»*. Intorno a lui, a riverirlo e spiarlo [illegible] imperatore, [illegible] Juventus, del calcio di club, tutta la stampa mondiale.

Gaspart ha raccontato un po' [illegible] Barcellona: *«Squadra in forma, problemi di salute per Marcos e Rojo, in recupero, e per Archibald, che gioca ma è tutto rotto. [illegible] un gran festa, daremo agli italiani biglietti in proporzione a quelli che garantiranno a noi. Certo che l'80 per cento del [illegible] stro stadio è già occupato dai soci, e poi ci sarà da pensare anche ad altri tifosi spagnoli»*.

Il Barcellona gioca domani sera [illegible] casa contro l'Atletico Madrid, poi va a Pamplona, riceve il Betis, va a Siviglia. A proposito del Noucamp: non sarà più la sede, il 7 maggio, della finalissima di Coppa dei Campioni. Il problema è che se il Barcellona va in finale, il nuovo regolamento impone il cambio di campo, [illegible] non [illegible] va lo stadio resta vuoto. Così, «passando» per Valencia, poi scartata, si è scelta definitivamente Siviglia, [illegible] Sanchez Pizjuan da 70 mila, andalusi vogliosi sempre di football grosso, pie[illegible] sicuro.

Per l'Inter ha parlato [illegible] Beltra[illegible]: *«I francesi contano molto anche politicamente, si sanno fare amare in alto»* ha detto. Budzinski, general manager [illegible] Nantes, ha invece detto: *«Bene l'andata a Milano, [illegible] l'Inter che è grande club, stimolante, bene il fatto che noi possiamo restituire all'Inter l'eliminazione in Coppa dei Campioni cinque anni fa, quando giocammo meglio ma perdemmo»*. Il Nantes ha svernato per le feste in Senegal, 2-0 sulla nazionale e 3-3 con un club, cinque gol dello jugoslavo Halilhodzic.

Mentre George presidente dell'Uefa lasciava tutti in libertà, arrivava notizia di una decisione, da ufficializzare in febbraio nella riunione del direttivo dell'ente europeo: antidoping in Coppa, finalmente, e già dai quarti, [illegible] pure per un solo incontro, a sorte, di ognuna delle manifestazioni (due giocatori per squadra), esami delle urine a Zurigo. Pare che siano state le eccitazioni di Atene, Panathinaikos-Torino, e di Madrid, Real-Borussia, a provocare l'iniziativa.

Inoltre ammonizione alla Federazione sovietica per eccessive difficoltà nei trasferimenti di Coppa all'interno dell'Urss. [illegible] all'Atletico Bilbao per allagamento del campo in attesa dello Sporting Lisbona.

Gian Paolo Ormezzano

Bernd Schuster, l'asso del Barcellona, quando era ancora gradito alla nazionale tedesca. Il giocatore spera nella Coppa per convincere Beckenbauer a portarlo in Messico. Schuster, nato a Ludwigshafen, ha compiuto 26 anni il 22 dicembre scorso.

Andata il 5 [illegible] [illegible] ritorno il 19

I quarti di finale delle Coppe europee si giocheranno il 5 [illegible] (andata) ed il 19 (ritorno). Ecco gli accoppiamenti decisi ieri dal sorteggio di Zurigo.

Coppa dei Campioni

[illegible] (Spagna) - JUVENTUS
BAYERN [illegible] (Germ. Ov.) - ANDERLECHT (Belgio)
STEAUA BUCAREST (Rom.) - [illegible] LATHI (Finl.)
ABERDEEN (Scozia) - IFK GOETEBORG (Svezia)

Coppa delle Coppe

RAPID VIENNA (Austria) - DINAMO [illegible] (Urss)
[illegible] PRAGA (Cecoslov.) - BENFICA LISBONA (Port.)
[illegible] (Ddr) - BAYER UERD. (Germ.Ov.)
STELLA ROSSA (Jug.) - ATLETICO MADRID (Spa.)

Coppa Uefa

INTER - NANTES (Francia)
SPORTING [illegible] (Port.) - COLONIA (Germ. Ov.)
REAL [illegible] (Spa) - NEUCHATEL XAMAX (Svizzera)
HAJDUK SPALATO (Jug.) - WAREGEM (Belgio)

Under [illegible] la Svezia

Il sorteggio per i quarti di finale del campionato europeo Under 21 ha accoppiato [illegible] e Svezia. La gara di [illegible] si svolgerà in Svezia [illegible] le date [illegible] incontri [illegible] sono state ancora fissate, anche se i «quarti» dovranno essere completati entro la fine di marzo per cui è probabile che si giochi il 12 e il 26.

[illegible] l'esito completo del sorteggio: Svezia-Italia, Danimarca-Inghilterra, Polonia-Ungheria, Francia-Spagna.

La vincente di Svezia-Italia incontrerà in semifinale la vincente tra Danimarca e Inghilterra. Il turno di semifinale dovrà essere completato entro la fine di aprile.

Platini: «Resto se...»

Il francese ammette che la Juve è la squadra che gli offre le migliori garanzie, ma la scelta è legata anche al dopo-calcio: è un messaggio a Torino per un futuro nel gruppo Fiat?

TORINO — *«Nessun annuncio da fare, ne parleremo in un'altra occasione»*. Così Michel Platini ha concluso la trasmissione «Numero 10», in onda ieri [illegible] durante Sportsette. Continua quindi la suspense sul futuro del francese. Al conduttore della rubrica, De Laurentiis, e [illegible] cronisti presenti nel pomeriggio in [illegible] alla registrazione, Platini ha pro[illegible]: *«Quando firmerò lo dirò in tv, resta valida questa norma»*. Le prossime puntate sono previste per il [illegible] gennaio, il 6 e [illegible] febbraio, i quattro giovedì di marzo e aprile.

A una troupe di giornalisti televisivi francesi, [illegible] prima della registrazione, [illegible] ni ha sussurrato: *«Ancora un anno alla Juve? Allenpo [illegible] squadra che in Europa mi possa dare di più, [illegible] non ho ancora firmato»*. Poco dopo ha spiegato ai cronisti: *«Un anno? Dipende da tante cose. Il fatto più importante è che ho deciso di continuare a giocare* [illegible] *settembre, come è noto, aveva manifestato intenzioni di [illegible] n.d.r.). Ho chiuso la trattativa con la Sampdoria già da alcune settimane. Ora sto trattando con la mia società e in queste cose ci vuole rispetto»*.

«Capisco che tutti vogliano sapere, appena c'è qualcosa [illegible] il più in fretta possibile, [illegible] prima devo firmare [illegible] fa da un giorno all'altro. Non è neppure scontato che, se rimango in Italia, il mio futuro resti [illegible]. Il Napoli non c'entra, non ne so niente. C'è piuttosto da fare un discorso extracalcistico visto che ormai compirò 31 anni. Bisogna parlare con certi sponsor, alcune ditte. Devo scegliere quello che può servire al [illegible] futuro quando il calcio diventerà un hobby».

Platini ha quindi chiarito: *«Non è un problema che riguarda solo me e la Juve, non è questione di uno o [illegible] anni. E' una [illegible] che va vista in funzione di certi rapporti, come con la Fiat ad esempio»*. E conclude con un sincero rammarico: *«Peccato che [illegible] ci sia più la possibilità di andare a concludere l'attività in America, per i [illegible] interessi futuri sarebbe stato l'ideale»*.

Durante la trasmissione, Platini [illegible] parlato del Barcellona, squadra che la Juve affronterà nei quarti di Coppa dei Campioni. *«E' difficile ma bellissimo — ha detto Michel — perché col Verona abbiamo avuto solo rogne. Al [illegible] Camp giocheremo davanti a [illegible] mila persone [illegible] tro un collettivo [illegible] ha uomini di classe come Schuster e Archibald. In difesa hanno un bravo [illegible] in Alexanco, giocano a [illegible]. Per certi versi è meglio il Barcellona di cui co[illegible] i segreti [illegible] non il Bucarest e il Göteborg, meno noti [illegible] ugualmente bravi. Per tornare in Spagna [illegible] finale bisogna vincere»*.

Franco Badolato

Nella vignetta di Dero su France Football, ai giornalisti che gli chiedono «allora!, allora!» Michel risponde «non parlerò che in presenza del mio avvocato». Sulla porta, la chiave della battuta

Barcellona, Schuster asso che vuole fuggire

Squadra incostante: ha rischiato l'eliminazione per 3 gol di Juary

BARCELLONA — *Bernd Schuster, regista del Barcellona, ha ieri commentato così la sfida contro la Juventus di Platini:* «E' la [illegible] finale, in un certo senso è un peccato anticiparla, però penso che passeremo il turno. Per quel che mi riguarda, nelle grandi occasioni io mi supero. Sono felice [illegible] questa opportunità di giocare contro la squadra più importante del mondo».

E il suo futuro? «Ho chiesto al Barcellona di lasciarmi libero, non voglio aspettare altri due anni. Guadagno relativamente poco (sui 700 milioni di lire all'anno, ndr) e c'è chi mi fa ponti d'oro. E poi la città non mi va più. Entro [illegible] settimana il presidente dovrebbe dirmi qualcosa e caso mai fare anche sapere in giro quanto costa il mio cartellino».

Si dice che Nunez, nonostante l'attuale atteggiamento duro, cederà, anche perché non gli serve uno Schuster demotivato. Inoltre pare che abbia già opzionato Hughes del Manchester United battendo sul tempo, pare, proprio la Juventus nella quale qualcuno vede già sicuro Schuster ovviamente in caso di rimozione del [illegible] agli stranieri [illegible] di partenza di Platini). Hughes costa 4 miliardi, cifra che non sembra spaventare il Barcellona.

Con il tedesco Schuster, centrocampista [illegible] sicuro valore ma [illegible] momento di [illegible] no tanto da essere discusso, e poco apprezzato, dal [illegible]

Franz Beckenbauer, l'altro straniero del Barcellona è lo scozzese Archibald, punta [illegible] loce e manovriera. Guida la squadra l'allenatore inglese Terry Venables, un duro, protagonista [illegible] dopo-Maradona.

Attualmente la compagine sarà seconda in campionato a quattro punti [illegible] polista Real [illegible] e mentre [illegible] parla della Juve e della Coppa nessuno dimentica che fra le due partite con i bianconeri si sarà proprio la sfida (anticipata al sabato per ragioni televisive) con il tradizionale «nemico» al Santiago Bernabeu.

In Coppa, sinora, gli uomini di Venables non hanno certo incantato, offrendo risultati [illegible] traddittori. Vittoria per 2-1 sul campo dello Sparta Praga, quindi sconfitta (1-0) in casa; 2-0 al Camp Neu nel secondo turno sui [illegible] e salvataggio nel ritorno: 3-1 [illegible] i portoghesi con tre gol di Juary, particolare clamoroso che conforterà la Juventus.

Decisiva, in quella partita la rete di Archibald capocannoniere della squadra in campionato [illegible] reti. In dubbio Marcos, estremo [illegible] e combattivo. **c. p.**

Trap: «Meglio prima laggiù»

TORINO — «E' meglio giocare prima a Barcellona — commenta Trapattoni appena saputo del sorteggio — perché gli spagnoli nelle partite di ritorno in casa [illegible] capaci di grosse rimonte; è noto quello che ha fatto il Real Madrid in Uefa».

Dopo questa premessa, l'allenatore juventino, che si dilunga a parlare bene di Schuster («un tipo senza la creatività dei grandi numeri 10, [illegible] di rendimento, alla Tardelli») e di Archibald («si è ambientato bene perché non è il centravanti statico di scuola britannica»), sostiene che [illegible] una «mezza finale, solo l'Anderlecht poteva preoccuparci di più», elogia il collega Venables, abile a mescolare «concetti latini e anglosassoni».

Trapattoni ha i filmati del Barcellona di due stagioni fa, quello con Maradona, eliminato in Coppa delle Coppe

Nantes, è Halilodzic l'uomo-gol da temere

Cinque da Mundial: 4 francesi e Burruchaga

NANTES — *«Sarà dura per l'Inter a La Beaujoire, e San Siro [illegible] ci fa paura»*, questo il commento dell'ala sinistra Morice, «eroe» di Coppa del Nantes per aver messo a segno a Mosca contro lo Spartak il rigore [illegible] ha [illegible] la vittoria in trasferta [illegible] il passaggio dell'ultimo turno di Coppa Uefa (il ritorno si concluse sull'uno a uno). A Nantes non ci sono dubbi: *«Ci rifaremo in Coppa [illegible] [illegible] lioni del campionato, [illegible] che se l'Inter è da rispettare. Se non rende in campionato, in campo internazionale ha una grossa esperienza»*.

Prima dello Spartak, il Nantes aveva eliminato il Valur di Reikjavik [illegible] il [illegible] duro Partizan di Belgrado. La delusione in campionato è motivata dal volo in testa del [illegible] St. Germain, [illegible] i gialloverdi sono buoni secondi sia pure a sei punti di distacco dal leader.

Il Nantes conta nelle sue file quattro nazionali (i forti difensori Le Roux ed Ayache, la mezza punta Touré e l'attaccante Amisse), ed il [illegible] nale argentino Jorge [illegible] chaga, mezz'ala, uno degli stranieri che il c.t. Bilardo ha già incluso nell'elenco per il [illegible] Goleador è l'anziano ma sempre valido Halilodzic, jugoslavo [illegible] anni in Francia, elemento di grande esperienza e notevole potenza, un giocatore [illegible] non finisce di sorprendere con le sue prodezze nelle aree di rigore. **r. s.**

Corso: «Forti coi nazionali»

MILANO — Corso è soddisfatto del sorteggio. Voleva evitare il Real Madrid e l'Hajduk, è stato accontentato. «I francesi sono forti grazie all'apporto di diversi nazionali. Non ha importanza giocare dopo sul loro terreno, anzi proprio in trasferta ultimamente abbiamo rimediato alle prestazioni deludenti fatte in casa».

Altobelli ricorda la precedente sfida nella Coppa dei Campioni 1980-81: «Al Nantes ho già rifilato due reti, però sbagliai un rigore a San Siro nel ritorno. fu così un pari dopo aver vinto nell'andata. Non è un avversario facile, però [illegible] nostra portata. Credo che ce la faremo anche se molte cose sono cambiate da allora ad oggi».

Secondo Brady «l'Inter ha [illegible] probabilità su cento di passare il turno» mentre Marini è meno ottimista.

La Lega vigila sui rossoneri

ROMA — Nella [illegible] prima riunione di ieri il presidente federale della Figc ha discusso anche della denuncia di Juriano sulla conduzione della Lega Calcio. [illegible] ha dichiarato che sulla vicenda in Federcalcio [illegible] conoscere [illegible] posizione attraverso un documento scritto.

Sul contrastato momento che sta vivendo il Milan in presidenza, se ri[illegible] [illegible]lla società rossonera [illegible] deciso di allargare il periodo della [illegible] sa in mora fino al 31 gennaio. Il commissario del settore tecnico dott. Felino dovrà vigilare affinché vengano rispettate le imposizioni federali mentre il presidente della Lega Matarrese è stato invitato ad accertare la titolarità delle azioni del Milan.

Sordillo poi, dopo aver replicato in tono pacato ai contrasti sorti con Bearzot sulla scelta di sedi e di orari delle partite degli azzurri, ha precisato, che col benestare del c.t., l'amichevole Italia-Germania di martedì sera 4 febbraio ad Avellino verrà spostata al giorno seguente, con inizio alle 14,30.

L'Uefa [illegible] si oppone se saranno davvero amichevoli

Sì alle gare coll'Everton

[illegible] NOSTRO INVIATO

ZURIGO — La Juventus vittoriosa in Coppa Campioni e l'Everton vittorioso in Coppa [illegible] Coppe probabilissimamente si incontreranno in una duplice sfida, prima in Inghilterra poi in Italia. Ieri a Zurigo Boniperti e Baretti per la Juventus hanno incontrato i dirigenti dell'Everton, Kendall, Carter e Greenwood, quindi hanno conferito a lungo con il francese Jacques Georges.

Si tratta di organizzare una specie di Supercoppa che [illegible] sia assolutamente «la» Supercoppa, altrimenti l'Uefa si arrabbia, e giustamente, perché viene vanificata la [illegible] [illegible] inglesi dopo Bruxelles. Dunque [illegible] partite amichevoli, di quelle permesse [illegible] dal 13 dicembre scorso, su decisione della Fifa, alle squadre inglesi. Ci ha detto Georges: *«Per incontro amichevole noi dell'Uefa intendiamo quello che finisce entro i [illegible] minuti, [illegible] non assegna nessuna Coppa. Dunque niente calcolo delle reti per fare in realtà un match unico di 180 minuti, niente supplementari, niente rigori»*.

Boniperti, abilissimo e interessatissimo, ha precisato: *«E' una questione complessa, [illegible] teniamo molto a questo doppio match dell'amicizia. Vorremmo anche disputarlo presto»*. Georges [illegible] è d'accordo: *«Lasceremo passare ancora un po' di tempo»*.

L'incontro doppio comunque si farà, al [illegible] per cento, e forse già entro febbraio. Possibile che Londra, anzi Wembley, sia preferita a Liverpool. [illegible] incassi, molta tv. Però nessuna ufficialità. l'Uefa da [illegible] anno, [illegible] Juventus-Liverpool 2-0 [illegible] gennaio, gestisce la Supercoppa.

Qualcuno ha «voluto» che il presidente [illegible] Federazione inglese Millichip fosse a Zurigo per chiedere all'Uefa [illegible] sconto sulle pene post-Bruxelles. Lui ha precisato: «E' un'enorme sciocchezza (nonsense). Sono a Zurigo come un membro del comitato organizzatore delle Coppe. Il direttivo dell'Uefa, a febbraio, o forse il congresso, ad aprile, potrà fissare i termini della pena che riguarda il nostro calcio, dopodiché potremo cosomai chiedere riduzioni. Per [illegible] siamo al bando a tempo indeterminato».

«Io dico addirittura — ha proseguito Millichip — che [illegible] ci sentiamo [illegible] pronti per chiedere una mezza amnistia». **g. p. o.**

Dopo il rinvio, annullata a Genova l'amichevole della Sperimentale con l'Olanda

Bearzot deluso per Vialli e Baldieri

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *Dunque era destino che questa Sperimentale [illegible] si dovesse fare [illegible] piuttosto ambigua sulla carta, già oggetto di scetticismo prima di scendere in campo, in un certo senso non fa neppure meraviglia che non sia nata. Ieri mattina alle 10, dopo un sopralluogo allo stadio di Marassi, l'arbitro jugoslavo Sostaric ha [illegible] sciogliere i ranghi rimandando tutti [illegible]. Dieci centimetri di [illegible] ricoprivano il terreno, e sotto la neve c'era il pantano. «In queste condizioni è impossibile disputare [illegible] partita, sarebbe un rischio anche per i giocatori»,* [illegible] *detto l'arbitro mentre ancora turbinava nevischio su Genova [illegible] un centinaio di volontari era pronto a spalare, se il direttore di gara l'avesse preteso.*

Ma per la verità [illegible] esistevano più dubbi, dopo il rinvio dell'altra sera ed il persistere delle cattive condizioni atmosferiche. Gli [illegible] erano già seduti in pullman, decisi a prendere il [illegible] 12,30 [illegible] Milano, e nell'albergo degli azzurri tutti aspettavano con le valigie nella hall ed i motori delle auto accesi. Neppure Ancelotti, il capitano, era andato a Marassi. Si attendeva soltanto una telefonata di De Gaudio che puntualmente arrivava alle 10,15. Tutti a casa. Destino vuole [illegible] l'unico precedente in materia, di partite saltate intendiamo, riguardi proprio una gara [illegible] l'Olanda, inverno del 1976 ad Ascoli, Under 23, neve per [illegible] giorni.

Bearzot [illegible] era affatto contento di veder sconvolti in questo modo i suoi piani. «Avevo chiesto due partite della Sperimentale — *ha detto il tecnico* — la prima è saltata, spero che gli organizzatori almeno [illegible] seconda». *Quando e contro chi, questo è un mistero. L'altra sera è stato proposto all'Olanda di ritornare in Italia la prossima settimana, [illegible] c'è stato un cortese e fermo rifiuto.* «Con impegni della nazionale, coppe internazionali, coppa Italia ed europeo under 21 riesce veramente difficile, al momento, trovare una data libera [illegible] ammesso che si riesca a trovare un avversario. In aprile, forse — *ha sospirato Bearzot* — e sarebbe anche utile fare gli esperimenti che volevo in vicinanza del Mundial. Credo che la Federazione farà di tutto per accontentarmi».

Per intanto la Federazione ha deciso di posticipare di un giorno l'amichevole con la Germania Ovest, che si giocherà dunque ad Avellino il 5 febbraio. E' stato [illegible] pure l'orario, 14,30 anziché 20,30; evidentemente le esperienze poco felici di Chorzow e Genova hanno convinto i dirigenti del calcio azzurro che le notturne sono pericolose, specie in febbraio.

Onestamente nessuno poteva prevedere la tormenta di Genova, ma la scelta [illegible] notturna di Avellino non era parsa particolarmente felice. Per questo Sordillo è corso ai ripari malgrado esistano comunque dei rischi: non sarebbe stato più opportuno, in pieno inverno, scegliere un'altra sede, meno esposta ai pericoli di [illegible] condizioni ambientali?

[illegible] *Bearzot [illegible] è entrato nel merito della questione, questa è [illegible] che riguarda i dirigenti federali, anche se è parso molto dispiaciuto per la partita [illegible].* «Peccato davvero — *ha detto il tecnico azzurro* —, ero soprattutto curioso di vedere Vialli e Baldieri sulle ali con Serena in mezzo, uno schema tattico che potrebbe tornare utile in Messico». *C'è la Germania, comunque, non pensa forse Bearzot di tentare l'esperimento in nazionale A?* «Ho altre cose da vedere, prima di queste esistono delle priorità che vanno rispettate. Intendo procedere con ordine, [illegible] condo un piano [illegible] mi sono [illegible] e che va rispettato».

Carlo Coscia

Accolto ieri il ricorso dell'ex presidente rossonero, le parti convocate per il 16 gennaio

In tribunale Farina e Nardi per le azioni del Milan

MILANO — Farina, dopo il successo ottenuto con l'approvazione del bilancio, è passato al contrattacco con [illegible] Gianni Nardi. Ieri i legali del dimissionario presidente [illegible] Milan hanno chiesto al tribunale il dissequestro delle azioni dell'Iumi già bloccate su richiesta [illegible] stesso vicepresidente: il ricorso d'urgenza dell'avvocato Ledda è stato accolto dal tribunale che ha fissato l'incontro fra le due parti per il 16 gennaio.

E' probabile che in quell'occasione Farina ottenga una vittoria parziale [illegible] non certo un «risarcimento danni» pari all'ammontare del credito vantato da Nardi, qualcosa come sette miliardi. Il tribunale concederà un avallo bancario a Farina e Nardi se la caverà con una fidejussione di qualche centinaio di milioni.

Farina ieri è tornato al lavoro ma probabilmente si concederà una vacanza di qualche giorno in Sudafrica anche se i legali delle due parti torneranno ad incontrarsi domani visto che l'avvocato Dotti rientrerà da Parigi. In primo piano per l'ex presidente rossonero c'è soprattutto Cardillo, uno dei dipendenti del Milan che gravano sul bilancio della società per quasi dieci miliardi di lire: Cardillo ha un [illegible] tratto di mezzo miliardo, in pratica è l'uomo di fiducia di Farina, ieri e soprattutto oggi. Reciterà un ruolo importante in questa trattativa in quanto spetta a lui la valutazione del parco giocatori.

Ieri, intanto, Lo Verde ha sciolto i suoi ultimi dubbi, accetta la carica di presidente purché si tratti di una cosa veloce. Lunedì torna a riunirsi nella sede del [illegible] [illegible] direttivo ed in quella sede Lo Verde darà l'annuncio.

Mercoledì sera, dopo le contestazioni e gli applausi dell'assemblea Farina (che non seguirà la squadra a Lecce) è andato a cenare nel suo solito [illegible] e in quell'occasione ha chiacchierato ancora, tanto, di calcio, non sempre legato ai fatti di questi giorni. Parlando degli ex colleghi presidenti ha detto [illegible] «il più bravo di tutti è Boniperti» mentre ha [illegible] di essere rimasto deluso da Rivera («Alla distanza mi aspettavo qualcosa di meglio, è troppo freddo, distaccato, io sono il contrario, [illegible] ed espansivo»). Sulla trattativa con Berlusconi: «[illegible] saputo che la storiella [illegible] miliardi che avrei preteso per le azioni è stata messa in giro proprio da gente collegata alla Fininvest. Confesso che mi ha dato fastidio».

g. gand.

Monza, va via Magni arriva Carosi

MONZA — Il [illegible] ha comunicato di aver esonerato Alfredo Magni che allenava la prima squadra dal dicembre 1981. Sulla panchina brianzola il consiglio direttivo della società ha chiamato l'ex laziale Paolo Carosi, di 46 anni, che aveva già sostituito il collega a Bologna.

Il Monza, che si trova all'ultimo posto della serie cadetta, ha anche ridimensionato i compiti dell'attuale general manager Giorgio Vitali.

Junior, brivido sbanda in auto

TORINO — Brivido l'altra notte per il presidente del Torino Sergio Rossi, per l'amministratore delegato Nizzola e Leo Junior. La Mercedes sulla quale i tre viaggiavano, di ritorno da Alessandria, è sbandata in autostrada, nei pressi di Villanova, su un lastrone di ghiaccio. [illegible] fortuna tutto si è risolto in un forte spavento, nessun danno.

BASKET — Contro [illegible] spagnoli, primo [illegible] dei milanesi in Coppacampioni

Il Simac respinge il Real Madrid

Questo [illegible] (86-78) [illegible] indispensabile per restare in corsa - Una ripresa molto emozionante: dopo [illegible] in vantaggio [illegible] 21 punti, gli uomini [illegible] Peterson sono stati raggiunti sul 73 pari, poi D'Antoni ha rimediato

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il Simac sa anche vincere in Coppa, ma fa [illegible] fatica terribile. Doma alla fine l'orgoglioso torello madrileno (86-78), ma rischia di prendere letali cornate dopo aver [illegible] l'impressione di poter facilmente matare il Real, staccato di ventun punti [illegible] avvio [illegible] ripresa, nonostante [illegible] la latitanza quasi completa [illegible] Russ Schoene, fin qui il miglior giocatore di [illegible] nella stagione.

Invece da lì in avanti il Simac [illegible] in tilt, smette [illegible] giocare un eccellente basket d'attacco, quasi armonico, co[illegible] efficace e [illegible] vena stupenda di Premier. Senza più benzina, [illegible] gambe pesanti, anche la difesa perde i colpi, il Real [illegible] l'orgoglio, arriva al pareggio, fa tremare un Palalido [illegible] trecento posti vuoti (4006 paganti, 40 milioni e mezzo d'incasso). Alla [illegible] D'Antoni, soprattutto, ci mette una pezza. Però un brutto spavento davvero.

L'inizio del Simac è stato esplosivo: 11-2 subito, con Henderson scatenato nella sua quasi fanciullesca voglia di segnare, difendere, saltare, correre su tutti i palloni, sotto gli occhi attoniti [illegible] navigato [illegible] avversario diretto. Il [illegible] pareva sorpreso, spaesato, [illegible] difensiva, non trovava il suo proverbiale contropiede né il tiro del [illegible] Townes, pe[illegible] badare soprattutto a non farsi travolgere. Corbalan menava [illegible] danza cautamente, cercando sotto canestro Martin, duramente [illegible] dato [illegible] Meneghin [illegible] solo duello veramente ruvido [illegible] match.

I falli (il 2° per Meneghin, addirittura il 3° per Martin) levavano di mezzo i due litiganti prima del 10', quando il Simac, [illegible] frenato proprio da Schoene, riprendeva slancio grazie ancora a Henderson, enormemente più rapido del lungagnone Romay, e a Premier, irresistibile nelle sue prodezze atletiche e [illegible] la [illegible] te genuino: [illegible] a metà tempo, 52-18 al 13', col rientro di Meneghin, sempre [illegible] a fare i conti con i 215 centimetri di Romay.

Il [illegible] annaspava e Sainz rimandava [illegible] anche Martin, e [illegible] lo spento Robinson. Continuava ad essere irreperibile Schoene, almeno come attaccante, ma in compenso [illegible] Bargna giocava la sua miglior partita della stagione. Dovendo dar respiro a Corbalan, il [illegible] affidava la regia all'altro medico Del Corral, che solitamente gioca [illegible] ala piccola. D'Antoni [illegible] prendeva [illegible] po' in giro, mandando ripetutamente a canestro Premier, che segnando il suo 21° punto costringeva al quarto fallo Martin, giusto prima del riposo 48-31.

Il [illegible] ripartiva nella ripresa [illegible] col velusio [illegible] al posto di Townes, arrischiando Martin e facendo appello [illegible] vecchio spirito «realista» con un quintetto [illegible] spagnolo. Mai gliene incoglieva, perché D'Antoni frustava il suo cavallo e il Simac affondava i denti: 54-39 al 22'. Subito dopo 4° fallo di Romay, frutto di un'astuta insistenza nelle penetrazioni da parte di Meneghin, e 5° fallo di Martin, in attacco (al 25', sul 58-42), frutto della testa sempre [illegible] po' troppo calda di questo giovanottone spagnolo che con tre grammi [illegible] autocontrollo in più giocherebbe nell'Nba.

Proprio mentre si profilava una batosta storica per il Real, il Simac tirava in barca i [illegible] della concentrazione, sbagliava parecchio con Bargna, ancora con Schoene e con lo stesso Premier, concedeva canestri evitabili alla pancetta arrembante del dottor Del Corral, permetteva ai madrileni di tornare a galla: [illegible] al 37', dopo il secondo «tre punti» di Townes.

Replicava [illegible] Premier, lui pure con una provvidenziale bomba calibro tre, ma il Simac d[illegible] l'impressione [illegible] in riserva. Meneghin commetteva il 4° fallo (34') e ora Schoene perdeva regolar[illegible] di vista Townes: 73-71 al 36', [illegible] l'ennesimo «tre» del negretto, [illegible] pari [illegible] dopo, con un canestro di [illegible]binson.

Al quinto fallo di Meneghin al 37', la gente invocava Gallinari rendendosi conto che la difesa ballava. Rientrava invece Bargna, ma soprattutto accadeva che Schoene ca[illegible] fuori dalla [illegible] partita disastrosa almeno i punticini [illegible] salvezza (79-75 [illegible] 38') e [illegible] Mike D'Antoni, [illegible] il alla fine, scopriese in [illegible] propria anima le [illegible] necessarie per interostare tutto, ma proprio tutto.

[illegible] Menichelli

Simac-Real 86-78 (48-31). *Simac 86* (tl 20/23): D'Antoni 15 (voto: 7), Premier 32 (7), Henderson 8 (6), Schoene 10 (5), Meneghin 12 (6), Bargna 4 (6), Gallinari (5,5). *Real Madrid* (tl 7/8): Robinson 13 (sv), Townes 23 (6,5), Corbalan 2 (6), Martin 17 (6), Romay (6), Iturriaga 3 (6), Del Corral 11 (6,5), Rullan 3 (6).

Coppa Campioni — *Girone finale, 3° turno*: Simac Milano-Real Madrid 86-78; Zalgiris Kaunas-Cibona Zagabria 94-91; Limoges-Maccabi Tel Aviv 88-85 dts. *Classifica*: Zalgiris punti 6, Real e Cibona 4, Simac e Limoges 2, Maccabi 0. *Prossimo turno* (16 gennaio): Maccabi-Zalgiris; Real-Cibona; Simac-Limoges.

D'Antoni l'uomo decisivo

TENNIS — Cosa c'è dietro la sfida indoor di Loano

L'Europa alla ricerca di tante Navratilova

DAL NOSTRO INVIATO

LOANO — E' tennis miliardario anche quello femminile. Da diversi anni, ormai, il «sindacato» [illegible] giocatrici ha imposto agli organizzatori premi uguali a quelli dei maschi, anche se i due circuiti viaggiano separati e uomini e donne si ritrovano [illegible] solo nelle prove del grande slam.

A questa pioggia di dollari sul piano organizzativo non è presente l'Europa se non nei due tornei [illegible] del Roland Garros e di [illegible] In Francia sono [illegible] molto perplessi prima di adeguare il montepremi, mentre in Inghilterra il tennis femminile ha sempre avuto nobile tradizione. In passato in Europa solo la finale [illegible] Wimbledon [illegible] pubblico appassio[illegible] tutto esaurito, [illegible] si è aggiunta anche Parigi [illegible] dell'ultima avvincente e spettacolare finale vinta dalla Evert sulla Navratilova.

Eppure il [illegible] europeo sta incominciando a fornire giocatrici di prim'ordine. La Cecoslovacchia nel settore femminile rappresenta per gli Stati Uniti [illegible] grande rivale come lo è la Svezia in campo maschile. Un vivaio eccezionale. Ma cresce la Germania con giocatrici che figurano fra le prime 20 del [illegible] e la [illegible] con Reggi e Cecchini fra le prime 50 e [illegible] Garrone in scia ha oggi un bilancio migliore di quello maschile.

L'Europa vuole [illegible]. Questa la spiegazione [illegible] nuova competizione a squadre. Il campionato europeo femminile, che vede la [illegible] fase di lancio in questi giorni a Loano e [illegible]. Paolo Angeli, [illegible] consigliere federale, è [illegible] un apprezzato dirigente internazionale, particolarmente esperto nel [illegible] femminile e delle sponsoriz[illegible]: *«Non c'è dubbio che il tennis femminile abbia bi[illegible] trovare ancora spazio in Europa. Visto [illegible] man[illegible] di tradizioni, fatta eccezione per Inghilterra e Germania, è prima necessario uno sforzo da parte [illegible] varie federazioni internazionali. L'Italia sta ora raccogliendo i frutti di tutta una serie di tornei internazionali da [illegible] mila dollari, altri [illegible] hanno [illegible] agito così e sono più indietro»*. Questo tralasciando [illegible] poca da parte della nostra federazione di essersi lasciata sfuggire gli internazionali femminili.

«Adesso, però, bisognerebbe mettere in cantiere — prosegue Angeli — *tornei di categoria superiore, da 50-75 mila dollari in modo da fare lievitare l'interesse del pubblico. [illegible] il tennis europeo, con un suo circuito, potrebbe raggiungere quello americano sul piano organizzativo»*.

«Sperare che i grandi organizzatori che controllano [illegible] giocatrici — conclude Angeli — *come i gruppi McCormack o Prosero intervengano direttamente è [illegible] escludere, non avendo la sicurezza di ricavare un utile sicuro»*.

Così con il campionato [illegible] tinentale a squadre [illegible] Federazione [illegible] ha fatto la sua opera [illegible] promozione. Dal prossimo [illegible] manifestazione [illegible] uno sponsor [illegible] gruppo Tampax) ed una più opportuna data di svolgimento [illegible] nel mese di novembre; senza la concomitanza [illegible] tornei [illegible] circuito professionistico potrà vedere in gara formazioni più agguerrite e senza assenze di rilievo com'è stato il caso qu[illegible] volta [illegible] Unione Sovietica, Italia e Cecoslovacchia.

Ieri però le azzurre, con Cecchini e Romanò in singolare e doppio, hanno dominato la Grecia e domani cercheranno di [illegible] le inglesi che, forti della Croft, miss campionati e della gigantessa Gomer, appaiono favorite [illegible] l'accesso alla finale e di [illegible] seguenza all'ammissione al primo gruppo. L'eventuale probabile spareggio [illegible] domenica per il terzo posto rischia infatti di diventare un'impresa pressoché impossibile per le azzurre; [illegible] che [illegible] Cecchini sarà quasi sicuramente assente, dovendo volare in Usa per prendere parte al torneo di New England.

Rino Cacioppo

Risultati. Italia-Grecia 3-0: Romanò-Tsarbopoulou 6-2, 6-2; Cecchini-Kanellopoulou 6-2, 6-1; Cecchini-Romanò b. Tsarbopoulou-Kanellopoulou 6-1, 6-1. Gran Bretagna-Belgio 3-0: Gomer-Dumont 6-0, 6-2; Croft-De Ruyscher 6-0, 6-3.

Programma odierno: ore 10,30 Belgio-Grecia; 15,30 Urss-Cecoslovacchia.

• Ivan Lendl ha battuto Connors per 6-3, [illegible], 6-1 nel secondo turno [illegible] torneo esibizione di tennis ad Atlanta (Usa). Altri risultati: Edberg-Curren 6-4, 6-4. McEnroe-Jarryd 6-3, 6-3.

• Il tennista italiano Eugenio Rossi ha battuto per 6-3, 7-5 l'altro azzurro Omar Camporese negli ottavi di finale [illegible] torneo juniores di Ca[illegible]

BOB A DUE — Lotta serratissima [illegible] Cervinia nella Coppa del mondo che si conclude stamane

Gli azzurri di Italia 1 secondi dietro l'Urss

DAL NOSTRO INVIATO

CERVINIA — *Spettacolare battaglia sul filo del rasoio nella prima giornata della quarta prova di Coppa del Mondo del bob. Dopo due discese è al comando Urss 2 di Wjacheslav Schavlev e Alexander Puchcov, davanti agli azzurri Wolf-Ticci staccati [illegible] centesimi [illegible] secondo. [illegible] gli altri [illegible] Polkans-Berzups. Seguono nella classifica provvisoria Usa 1 di Roy, Svizzera 1 di Fasser, Ddr 3 di Ranger. Degli altri equipaggi italiani, Ferriani-Meneghin sono in dodicesima posizione, Ramadore-Bertoldi al tredicesimo posto. [illegible] lotta per la vittoria nelle due [illegible] che ancora in programma stamane, è comunque apertissima.*

Dopo l'abbondante nevicata della notte scorsa, la pista del Lago Blu ha mantenuto le sue caratteristiche di tracciato [illegible] sul piano tecnico, anche [illegible] i tempi [illegible] stati superiori a quelli record dello scorso anno, proprio a causa della neve accumulatasi sui rettilinei.

Gli equipaggi sovietici con i loro bob superaofisticati al li[illegible] del regolamento (Urss 3, quindicesimo, è [illegible] squalificato per [illegible] sovrappeso di 4 chilogrammi) hanno dominato la scena per regolarità e preparazione atletica. La prima discesa ha visto al comando [illegible] giovanissimo [illegible] orientale Ranger (venti anni appena, due stagioni di attività nel bob, proveniente dalla pallavolo) sceso in 1'07"08. Alle sue spalle si sono piazzati tre avversari accreditati tutti, incredibilmente, del medesimo risultato: 1'07"13 per Wolf, Chavlev e Roy.

Mallssimo in questa prima prova gli altri due azzurri: 13° Ramadore, 17° Ferriani. Soprattutto quest'ultimo dopo un'ottima spinta (5"55) [illegible] commesso alcuni errori, certamente [illegible] all'emozione, visto [illegible] il talento non gli manca sicuro. [illegible] si può dire dell'inglese Phipps, uno dei favoriti della vigilia, tradito da alcune imperfezioni. C'è il sospetto che sia i bob italiani che quelli britannici siano [illegible] con regolazioni non perfette, visto che [illegible] no la pista con [illegible] parte anteriore della carenatura.

Fuori [illegible] ogni discussione, comunque, la prova di Wolf e Ticci. Il pilota, albergatore nativo di Lagundo, in Alto Adige e il frenatore, ex-sprinter dell'atletica (10"3 [illegible] miglior tempo sui 100 metri) hanno [illegible] in evidenza un ottimo affiatamento e dovrebbero riuscire a mantenere almeno il podio. Wolf è ormai un corridore [illegible] livello, gli manca [illegible] regolarità nelle quattro discese e spera di trovarla proprio in questa gara. I restanti due equipaggi italiani possono puntare a migliorare [illegible] loro posizione per un [illegible] positivo di squadra.

Sarà tuttavia [illegible] lotta molto aperta perché sono parecchi i concorrenti con ambizioni [illegible] per i primi tre posti. Se Chavlev e Wolf sono stati i più regolari sinora [illegible] do tempo pari merito [illegible] un primo per il sovietico, [illegible] secondi per l'italiano), ottime chances sono prevedibili [illegible] Polkans, pilota di Urss 1, leader provvisorio [illegible] Coppa e più veloce di tutti, ieri, nella seconda [illegible]. Altri candidati, come si è detto, lo statunitense Roy, il [illegible] Ranger e l'inglese Phipps. Stamane dunque [illegible] ultime due manche, con inizio alle ore 8,30.

Cristiano Chiavegato

Risultati: 1. Chavlev-Puchkov (Urss 2) 2'13"90, media km/h 61,783; 2. Wolf-Ticci (Ita 1) a 13/100; 3. Polkans-Berzups (Urss 1) a 15/100; 4. Roy-Herbech (Usa 1) a 25/100; 5. Fasser-Meier (Svi 1) a 34/100; 6. Ranger-Mohring (Ddr 3) a 69/100; 7. Phipps-Cearns (G.B. 1) a 95/100; 8. Vandeuyture-Pastel (Ger 1) a 1"26; 9. Dietrich-Ferl (Ddr 1) a 1"30; 10. Leuty[illegible] (Can 1) a 1"55; 12. Ferriani-Meneghin (Ita 2) a 1"63; 13. [illegible]dore-Bertoldi (Ita 3) a 1"79.

Nella prova automobilistica ritiro [illegible] Golzi, il batterista dei «Matia Bazar»

Parigi-Dakar [illegible], avanzano le Cagiva

Ieri al velodromo di La Paz

Braun, record fallito

LA PAZ — Il [illegible] occidentale Gregor [illegible] primo [illegible] tivo di migliorare il record del mondo professionisti dei cinque chilometri su pista all'aperto ieri nel velodromo boliviano d'Alto Irpavi di La Paz, [illegible] a 3417 metri di altitudine.

Braun si è fermato all'inizio del nono giro quando i tecnici gli hanno comunicato che la sua posizione non rispondeva ai tempi della tabella prevista. Il [illegible] appartiene al danese Hans Henrik [illegible] con 5'45" 648/1000, ottenuto il 19 luglio [illegible] a [illegible] Grappa in Italia.

Braun tornerà in pista nelle prossime ore quando avrà recuperato dopo lo sforzo inutile di ieri. Anche l'italiano Roberto Paolotti ha fallito nel suo tentativo contro il record mondiale dei 20 chilometri dilettanti. Paolotti si è fermato al ventinovesimo giro.

PARIGI — La prova speciale della nona tappa Agadez-Dirkou ha visto protagonista il francese Charlier su Honda. Le moto giapponesi tengono bene in questa fase di grandi tratti desertici e i transalpini Neveu e Lalay, sempre su Honda, ne sono la conferma essendosi piazzati rispettivamente al terzo e quarto posto. [illegible] il dato più significativo è la costante [illegible] nostre Cagiva, con Auriol al secondo posto e gli azzurri Andrea Marinoni e Orioli quinto e nono.

E' il grande momento delle bicilindriche, e [illegible] le Bmw di Rau e Rahier: la loro superiorità dovrebbe rivelarsi ancor più netta nelle prossime due tappe in cui, date le enormi distese sabbiose, sono richieste grande tenuta e potenza. Tra le auto nessun sostanziale cambiamento in classifica generale, con le Porsche di Metge e Ickx a condurre la classifica generale seguite dalle Rover di Raymondis e Gabreau. Si è appreso intanto che Giancarlo Golzi, il batterista del noto complesso «Matia Bazar» [illegible] gara su Mitsubishi Pajero in coppia con Maurizio Casella ha dovuto ritirarsi dopo un pauroso incidente in cui la macchina è andata completamente distrutta. I due concorrenti sono incolumi.

Dopo il terribile stress della nona tappa, oggi i superstiti della carovana della Parigi-Dakar ricevono un gradito omaggio dal diabolico [illegible]: «soltanto» 237 chilometri da percorrere prima delle sfiancanti tappe successive, un intermezzo quasi rilassante. Saranno di nuovo praticamente nulli i punti di riferimento e [illegible] incontreranno pericolosissime dune dietro la sommità delle quali c'è lo strapiombo, senza che il pilota possa intravedere e quindi, se non vuole rischiare, deve ridurre di parecchio la velocità.

Si prevede una brillante gara, nella categoria moto, per il francese Auriol, considerato il mago dell'orientamento, ma anche il gruppo dei nostri si presenta agguerrito [illegible] la nutrita schiera dei francesi [illegible] alta classifica.

NOTIZIE FLASH

• Gli azzurri di hockey su pista parteciperanno da domani al torneo quadrangolare di Maputo, in Mozambico, a cui saranno presenti anche Portogallo, Angola e Mozambico. Il campionato di serie A domenica resterà sospeso.

• Calcetto: venerdì e sabato della prossima settimana si disputerà nel Palazzetto dello sport di Roma la seconda edizione della Coppa dei campioni. Vi prendono parte i detentori belgi dell'Hoboken ed i connazionali dell'Hasselt, gli olandesi del Maastricht, e la [illegible] Barilla campione d'Italia.

• A Montecampione [illegible] sciatrice elvetica [illegible] Von Gruenigen ha vinto ieri il secondo slalom speciale della «Quattro giorni internazionale», precedendo l'austriaca Monica Mayerhoefer e le azzurre Daniela Zini e Nicoletta Marighelli.

• Il Kuwait è stato sospeso dalle competizioni internazionali, per decisione della Fifa, a causa di irregolarità amministrative. La punizione potrebbe essere sospesa dopo che la Fifa avrà ultimato gli opportuni accertamenti.

• Calcio femminile: fermo il campionato fino al 18 gennaio, domani e domenica si svolge l'assemblea generale straordinaria della Figcf, con proposta di modifiche statutarie, come l'allargamento del voto alle calciatrici.

• Nizzola, [illegible] delegato del Torino, verrà «processato» oggi dalla Disciplinare «per dichiarazioni antiregolamentari» nei [illegible] fronti dell'arbitro Sguizzato dopo la gara col Pisa. Verranno giudicati anche [illegible] Chiara del Lecce e Morichi, vicepresidente della Fiorentina. Verrà esaminato il ricorso del Genoa contro la squalifica di 2 giornate a Policano.

• Baseball: Milano sostituirà [illegible] Piave nella serie A causa la rinuncia dei veneti.

• I campionati di [illegible]zione, prima e seconda categoria in Piemonte [illegible] sospesi [illegible] maltempo; d[illegible] 19 gennaio si disputeranno alcuni recuperi, la domenica successiva riprenderanno regolarmente le gare.

OGGI in TV

RAI 1

Sport invernali — Ore 16-16,30: da Cervinia, sintesi 3ª e 4ª manche Coppa del mondo bob a 2.

RAI 2

Sport invernali — Ore 9,25-10 e 10,25-11,55: da Cervinia, 3ª e 4ª manche Coppa del mondo bob a 2.

[illegible]

Sport invernali — Ore 17: da Cervinia, Coppa del mondo bob a 2; 22,30: da Badgastein libera Coppa del mondo femminile; 23: Bolzano-Merano e Fassa-Brunico hockey su g[illegible]. A seguire tennistavolo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-1985

CON CAPITAL DI GENNAIO

Budget Familiare. Per gestire la tua azienda più importante.

Gennaio. È proprio da questo mese che bisogna impostare nel modo migliore l'azienda famiglia. Per questo Capital di Gennaio ti regala "Budget Familiare". Un vero e proprio libro dei conti da conservare e compilare giorno per giorno, per tutto il 1986. Con le indicazioni e le tabelle per predisporre le entrate e le uscite e redigere ogni mese il bilancio più importante: il tuo.
Uno strumento indispensabile per stabilire, con la stessa razionalità dei conti di un'azienda, come gestire meglio, facendo preventivi e consuntivi, il tuo denaro.

Ottanta centimetri la coltre in Valle Borbera

Una provincia innevata

In città e [illegible] Casale le precipitazioni miste a pioggia - Traffico a rilento su tutte le strade
I ritardi dei pullman di linea - Spartineve [illegible] spargisale su tutte le corsie delle autostrade

[illegible] nevicata dell'anno nuovo [illegible] tutta la provincia, così come nel Vogherese [illegible] nell'Oltrepò. Se ad Alessandria, a Casale e in parte [illegible] che ad Acqui, [illegible] precipitazione è stata accompagnata da acqua, quindi la neve si è sciolta abbastanza rapidamente, senza creare grossi intralci alla circolazione e grossi problemi per la spalatura delle strade, altrove il manto [illegible] è quanto mai consistente.

Una trentina di centimetri almeno è alto lo strato bianco a Novi Ligure, e così pure a Tortona; [illegible] Ovada, [illegible] città, tocca i [illegible] centimetri, costringendo i mezzi spartineve del Comune a veri tour de force per mantenere pulite e percorribili le strade. Abbondante la precipitazione nevosa anche a Voghera ed a Varzi.

Salendo poi [illegible] la fascia collinare, che interessa [illegible] la provincia di Alessandria, [illegible] l'Oltrepò vogherese e varzese, [illegible] consistenza della seconda nevicata di questo '86 è molto maggiore. [illegible] Val Borbera [illegible] strato nev[illegible] raggiunge e supera gli ottanta centimetri. «*Nebbia e c'è vento* — dicono a Carrega dove molti si lamentano per il servizio di sparti[illegible] —, *così in alcune zone si formano* [illegible] *mulli* [illegible] [illegible] *superiori al metro*».

Cinquanta centimetri è lo spessore della coltre [illegible] a Ponzone, sulle colline dell'Acquese, ma [illegible] dice il sindaco Romano Malò basta spostarsi poco più in alto, [illegible] frazione Piancastagna [illegible] esempio, per trovarne almeno settanta centimetri. «*E continua a nevicare; i fiocchi* [illegible] *asciutti e* [illegible] *fermano, la circolazione stradale viene assicurata ma con difficoltà,* [illegible] *i pullman di linea ritardi e qualche corsa saltata*», dice il sindaco.

[illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] metro anche [illegible] fascia collinare dell'Oltrepò, sulle colline dell'Ovadese e del Novese, nell'Alto Tortonese. In Alta Val Curone lo spessore, [illegible] in Val Borbera, tocca gli ottanta centimetri.

Ottanta centimetri anche a La [illegible] di Caldirola in Val Curone, unica stazione sciistica della provincia di Alessandria. Le piste da sci sono perfettamente innevate, nel[illegible] prossime ore, appena [illegible] sata la precipitazione, [illegible] [illegible] battute, sabato e domenica la situazione dovrebbe essere ottimale [illegible] per gli appassionati [illegible] questo sport i campi di Caldirola dovrebbero presentarsi come [illegible] ideale, a breve distanza [illegible] solo dai centri della provincia ma anche dalla Liguria e dalla Lombardia. Ancora blocca[illegible] la seggiovia, funzionano alcuni impianti di risalita.

Alessandria. Un aspetto [illegible] giardini durante l'abbondante nevicata di [illegible] (Foto Zeta)

[illegible] in attività tutte le località di turismo invernale anche nell'Oltrepò.

Qualche problema per la circolazione stradale, alcuni incidenti, fortunatamente nessuno con gravi [illegible] guenze per le persone.

«*Sulle autostrade che attraversano la* [illegible] *provincia i mezzi sgombraneve e spargisale sono* [illegible] *continua funzione, potrebbero però formarsi strati di neve in alcuni tratti, opportuno quindi guidare* [illegible] *prudenza e portare a bordo le catene, se non si è dotati degli appositi pneumatici*», fanno presente [illegible] polizia stradale.

Franco Marchiaro

Sciopero dei medici concluso

Lavoro ripreso negli ospedali

Limitate le difficoltà nei tre giorni

ALESSANDRIA — «*Finalmente lo sciopero è terminato, malgrado il* [illegible] [illegible] *responsabilità dei medici i primi disagi cominciavano a farsi sentire.* [illegible] *evidente che col personale ridotto l'assistenza non può che risentirne negativamente*». Così, nella giornata di ieri, alcuni parenti [illegible] ricoverati all'ospedale alessandrino commentavano la situazione, dopo tre giorni di agitazione del personale medico che anche ieri aveva aderito abbastanza massicciamente all'agitazione proclamata a livello nazionale.

Una situazione che, ovviamente, trova analogo [illegible] anche ne[illegible] altri nosocomi della provincia (Casale Monferrato, Acqui Terme, Novi Ligure, Tortona, Ovada e Valenza), tenuto conto, tra l'altro, che in alcuni l'adesione allo sciopero da parte dei medici è [illegible] [illegible] maggiore al 60 per cento circa registrato [illegible] Alessandria.

«*Si aggiunga* [illegible] *chiusura degli ambulatori, l'impossibilità* [illegible] *ottenere certe visite, col risultato che ora aumenteranno le attese, in quanto sarà certamente maggiore per qualche giorno* [illegible] *presenza* [illegible] *persone che necessitano di tali servizi*», [illegible]giungono altri cittadini coinvolti, involontariamente, nell'agitazione dei medici ospedalieri.

«*E' fuori dubbio che qualche disagio c'è stato, è nella natura stessa* [illegible] *un'agitazione sindacale,* [illegible] *siamo coscienti come ne eravamo consapevoli prima di intraprendere lo sciopero. Però è altrettanto vero che non potevamo più sopportare supinamente l'indifferenza del governo*», fanno notare i responsabili delle varie associazioni dei [illegible] che hanno dato vita all'agitazione [illegible] questi giorni.

I medici, comunque, fanno notare che tutti i servizi essenziali sono stati sempre garantiti, così come le urgenze. «*Inoltre — aggiungono — molti colleghi in sciopero erano egualmente presenti sul posto* [illegible] *lavoro, proprio per dare* [illegible] *massimo della garanzia ai ricoverati*».

Terminata la «*tre giorni*» sembra, comunque, che [illegible] situazione sia tutt'altro che risolta. I medici ospedalieri [illegible] già annunciato altri quattro giorni [illegible] agitazione, mentre ad un'altra tornata di tre giorni aderirebbero anche i [illegible] di famiglia e quelli convenzionati.

f. m.

Il rogo nella notte in [illegible] falegnameria [illegible] Ovada

[illegible] violento incendio

L'azienda produceva porte - Settecento milioni di danni

Ovada. V[illegible] [illegible] fuoco [illegible] erinne per spegnere gli ultimi focolai nella fabbrica distrutta

OVADA — Un laboratorio [illegible] falegnameria durante la notte scorsa è [illegible] [illegible] pletamente distrutto [illegible] fuoco, assieme ai macchinari, p[illegible] finiti e legname vario. I danni [illegible] ingenti. Il rogo è avvenuto [illegible] «Fapp» situata in viale Stazione di Molare 98/B, [illegible] proprietà [illegible] Franca Giuseppina Vignolo, 40 anni, piazzale della Stazione 20.

Il laboratorio artigiano che occupa [illegible] dipendenti è diretto dal marito [illegible]lla Vignolo, Renato Alloisio di [illegible] anni, titolare di un'altra piccola azienda, poco distante, la Fa.Pa.T. che svolge analoga lavorazione: la produzione [illegible] pannelli per porte.

Il laboratorio andato in fiamme era attrezzato con macchinari sofisticati e moderni che permettevano la lavorazione a catena con una produzione giornaliera di oltre [illegible] porte. L'incendio si è sviluppato verso [illegible] 21,30 quando Gianna Vignolo che abita in una [illegible] attigua ha notato nel capannone l'inizio del fuoco ed ha dato l'allarme.

Le [illegible] si sono propagate rapidamente, trovando facile esca oltre che all'interno del capannone anche [illegible] tettoie e nel [illegible] dove era accatastato molto legname. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Ovada, [illegible] Alessandria e Novi con molte autocisterne ma la loro opera è stata resa difficile dalla violenza dell'incendio e dalla mancan[illegible] [illegible] acqua nelle immediate vicinanze. Hanno evitato [illegible] le fiamme intaccassero una vicina segheria.

Il laboratorio della «Fapp» è andato tutto distrutto e la parte di capannone [illegible] [illegible] è crollata è stata seriamente danneggiata. Distrutti tutti i macchinari, molto materiale finito, quello [illegible] lavorazione, legname e pannelli [illegible] lavorare. Il danno è certamente elevato: almeno 700 milioni di lire. Sconosciute le cause dell'incendio, escluso il dolo, potrebbe trattarsi di un corto circuito.

r. bo.

Il «colpo» due anni fa [illegible] Nostra Signora delle Grazie sulla rocca di Ovada

Tre giovani [illegible] [illegible] rinviati [illegible] giudizio per il [illegible] [illegible] campana [illegible] [illegible] [illegible]

Il padre di uno degli imputati si tolse la vita per il dispiacere - Saranno processati anche i ricettatori

ALESSANDRIA — Tre giovani ovadesi un paio d'anni fa compirono furti in chiese della zona, impossessandosi anche [illegible] [illegible] [illegible] in bronzo del valore di alcuni milioni. Furono arrestati (il padre [illegible] uno di essi per il dispiacere [illegible] impiccò), ora sono stati rinviati a giudizio del tribunale [illegible] li processerà il 21 gennaio.

Sono Alberto Rossi, 24 anni, tossicodipendente, abitante in via Roma, Maurizio [illegible] di 22, via Borgo di Dentro e Maurizio Pastorino, 25 anni, v[illegible] Roccagrimalda; tutti sono accusati di [illegible]so in furto aggravato. Per ricettazione e [illegible] [illegible] [illegible] di sospetta provenienza [illegible] parlranno davanti ai giudici Angelo Costantino e Roberto Landoni, di 44 e 31 anni, genovesi.

[illegible] suicidarsi — nel vano caldaia del condominio dove abitava e [illegible] cui [illegible] amministratore — fu Attilio Pastorino, 60 anni, disperato per il nuovo guaio del figlio: [illegible] u[illegible] ciso nel [illegible] 1984 prima ancora dell'arresto [illegible] giovane.

Nel precedente gennaio Maurizio Bobbio, Maurizio Pastorino e Alberto Rossi, dopo essersi arrampicati su una grondaia, rubarono la campana di bronzo, pesante circa ottanta chili, valore dai tre ai quattro milioni, installata sul campanile della chiesetta di Nostra Signora delle Grazie sulla rocca che domina Ovada lungo la strada per Tagliolo. I tre giovani rivendettero poi a Genova, ad Angelo Costantino, la campana.

In precedenza la chiesetta, attigua alla tomba di famiglia dei marchesi Pinelli-Gentile, era già stata presa di mira dei ladri (furono rubati oggetti, danneggiato l'interno dell'edificio e dipinte, forse per spregio, alcune statue).

Altro furto contestato [illegible] tre giovani quello compiuto ai danni di don Giovanni Valorio: dalla chiesa San Bernardo, sempre a Tagliolo, furono rubati un [illegible] e due ampolle di vetro; al sacerdote [illegible] anche sottratte tre damigiane [illegible] vino, una serie di oggetti [illegible] persino alcuni chili di [illegible] per mobili. [illegible] di questa refurtiva venne [illegible] quistata da Roberto Landoni, che confermò la circostanza asserendo però di ignorare fosse merce rubata. Angelo Costantino ha invece negato [illegible] [illegible] comperato [illegible] campana.

Intanto [illegible] tribunale [illegible] condannato [illegible] un anno [illegible] quattro mesi di reclusione [illegible] ricettazione [illegible] meccanico Nunzio Lassandro di 26 anni, abitante a San Cristoforo, nell'Ovadese: aveva comprato [illegible] «500» pur sapendo che [illegible] stata rubata a Mario Sciutto, abitante a Ovada, via Torino.

e. c.

Alessandria — Alle 21 di questa sera al Orda di via Venezia un insegnante di tedesco riceve chi intende frequentare [illegible] corso di lingua tedesca, durata due anni.

Tortona — Il tribunale ha condannato a 8 mesi di reclusione l'agricoltore Attilio Bolli, 72 anni, Fabbrica Curone, accusato di incendio colposo.

Il commerciante è denunciato assieme a due fornitori

Sequestrate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] negoziante [illegible]

Il materiale, tutti film recenti, era stato duplicato illegalmente

ALESSANDRIA — E' destinata a dare un duro colpo al mercato, fiorentissimo, delle videocassette [illegible] la duplicazione abusiva di film recentissimi e di grande suc[illegible] [illegible] doppia operazione condotta [illegible] carabinieri del nucleo operativo e della Compagnia alessandrina e che ha portato al sequestro, in numerose città del Piemonte, di oltre 2000 videocassette ed [illegible] denuncia, in totale, [illegible] sette persone.

Dai carabinieri del nucleo operativo [illegible] stati denunciati un commerciante alessandrino e i suoi due fornitori: C[illegible] Chiariotti, 33 anni, abitante in via XX Settembre, con negozio di materiale fotografico in [illegible] Don Canestri, Giancarlo Cuccato di [illegible] via Tonso 11, e il casalese Francesco Scicchitano, 30 anni, via Ollara 7.

Da qualche tempo i carabinieri avevano accertato che il negozio [illegible] Cesare Chiariotti [illegible] [illegible] centro [illegible] un traffico di videocassette che venivano cedute in affitto a numerosissimi clienti ed hanno deci[illegible] di controllarlo. Eseguita una perquisizione, hanno trovato nel negozio 400 videocassette duplicate illegalmente, contenenti film di recentissima produzione come «Rambo 2», «Amici [illegible] atto III» e «L'onore dei Prizzi».

Il commerciante ha dichia[illegible] di averle ricevute [illegible] Francesco Scicchitano, attualmente irreperibile. Altre cassette sono state trovate in possesso [illegible] Giancarlo Cuccato. Tutti e tre [illegible] stati denunciati [illegible] duplicazione abusiva, detenzione a spaccio a fini di lucro di videocassette, un reato che comporta fino a tre anni di reclusione.

Per lo stesso reato i carabinieri della Compagnia hanno denunciato i torinesi Michele Elia ed Andrea Battisti, titolari del negozio «Fourty-Four» [illegible] via Bardonecchia 44, e [illegible] studenti universitari Stefano Colombani, 24 anni, e Enzo [illegible]ia di 22, incari[illegible] di distribuire le [illegible] abusive in varie città del Piemonte e della Lombardia.

I due studenti erano stati fermati ad un posto di blocco a Valenza e trovati in possesso di [illegible] videocassette contraffatte: erano i corrieri di una organizzazione torinese specializzata in questa attività e che smerciava i film [illegible] Piemonte e Lombardia. Nel negozio di Torino venivano sequestrate [illegible] cassette, mentre le indagini venivano estese [illegible] Asti, [illegible], Voghera, Acqui, [illegible]a, Vercelli, Pinerolo, [illegible] Avigliana e Canelli dove [illegible] state recuperate [illegible] migliaio di cassette.

r. sc.

L'iniziativa dell'assessore alle Manifestazioni

Quest'anno il Carnevale casalese sarà sullo stile di quello [illegible]

CASALE — *Sarà un Carnevale in grande stile quello* [illegible] *casalesi. Lo ha preannunciato l'assessore comunale alle manifestazioni Carlo Mina. Per l'intera giornata del 16 febbraio, la centrale piazza Mazzini sarà punto di riferimento con stand di Pro loco ed altri espositori, e con l'esibizione continua di bande musicali. Nel pomeriggio ci sarà* [illegible] *sfilata lungo le vie cittadine, con carri e personaggi mascherati.*

Aggiunge Mina: «Stiamo inoltre valutando, [illegible] l'assessorato [illegible] Pubblica istruzione, se proporre anche un grande veglione mascherato, [illegible] [illegible] fino a notte, in piazza Santo Stefano: [illegible] [illegible] vorrebbe essere quello del Carnevale [illegible] Venezia».

Le iniziative «carnevalesche» sono viste dall'assessore Mina come un'occasione per fare della città un punto [illegible] *richiamo per l'intera zona monferrina. Nello stesso spirito erano stati proposti il «dicembre* [illegible]*» casalese» (che ha avuto un effetto molto positivo per i negozianti) e le manifesta*[illegible] *settembrine.*

Casale, nelle intenzioni [illegible] *suoi amministratori, punta a conquistare appieno quel titolo di città turistica* [illegible] [illegible] *le è in parte riconosciuto, e lo fa strizzando l'occhio ai milanesi* [illegible] *ai lombardi.*

Dice Mina: «Nei prossimi giorni avrò [illegible] incontro a Torino con gli amministratori regionali per organizzare una "due giorni" monferrina all'interno [illegible] centro che la Regione Piemonte ha a Milano. Le date proposte sono il 10 e l'11 maggio. [illegible] [illegible] si intende presentare la città ed il Monferrato nei suoi aspetti turistici ed enogastronomici».

Per venire incontro meglio [illegible] *esigenze dei visitatori in città, invece, Carlo Mina ha preannunciato che sarà realizzato un ufficio turistico permanente in piazza Castello, nel chiosco liberty che è* [illegible] *occupato da un bar.*

Infanto a Morano è stato scelto Mario Martinotti ad interpretare «Gherardo», il signore medioevale locale che da quattro anni [illegible] *stato preso* [illegible] *«Famija Muranciesa» a simbolo del Carnevale. Castellana è invece la moglie Ivana.*

Mario e Ivana Martinotti sono subentrati a Paolo Arrigoni e Silvia Muzzucci. [illegible] *passaggio delle consegne* [illegible] [illegible] *svolto durante una solenne cerimonia nella sede della «Famija Muranesa».*

La «Famija Muranesa» è una associazione presieduta [illegible] *Alfredo Ferrari. «Gherardo» di Morano riceverà, nei giorni* [illegible] *Carnevale, le chiavi del paese, poi guiderà la tradizionale sfilata in costume.*

m. fa.

[illegible] Quartetto d'archi [illegible] [illegible] stasera [illegible] Casale

CASALE — Il quartetto d'archi della Rai di Torino conclude questa [illegible] alle 21, nella chiesa dell'Addolorata, la stagione concertistica cittadina «*Piemonte* [illegible] *musica*» organizzata dall'assessorato comunale [illegible] Cultura e dalla Regione.

Alfonso Mosesti, Pietro Moretti, Giorgio Origlia e Giuditta Lombardi proporranno il Quartetto in do maggiore di Mozart, il Quartetto in la maggiore «*Americano*» di Dvorak ed il Quartetto in mi minore di Verdi. Quello di stasera è il quarto appuntamento di «*Piemonte in musica*», rassegna che ha riscosso notevoli consensi.

(m. fa.)

Due seminari sulla pace ad Acqui

ACQUI TERME — Pace e non violenza [illegible] due problemi [illegible] molto dibattuti [illegible] importanti: per questo [illegible] Comitato Pace, il [illegible] degli obiettori [illegible] i giovani cattolici hanno organizzato [illegible] seminari o incontri di studi che si terranno domani e il 18 gennaio dalle 14.30 in piazza Duomo 7.

Il primo avrà relatori Nanni Salio e Fredo Olivero, rispettivamente esponente [illegible] Movimento internazionale [illegible] riconciliazione [illegible] del volontariato che coordina i piani di sviluppo del Terzo Mondo, sul tema: «*Pace, non violenza: fino a che punto?*». Del secondo sarà relatore padre Melandri direttore di «*Missione oggi*» su: «*Diritti civili e diritti* [illegible] *popoli*». Dicono i promotori dell'iniziativa [illegible] voler svolgere nelle scuole un programma [illegible] educazione alla [illegible]ce: esistono però alcune divergenze fra i vari gruppi che nei due incontri si vorrebbero superare con l'aiuto dei relatori «cercando insieme ad essi i punti che ci accomunano».

(r. r.)

PRETURA DI [illegible] [illegible]

n. 30/85 Reg. Esec.
n. 675/85 Reg. Gen.

Il Pretore di Serravalle Scrivia in data 13-11-1985 ha pronunciato la seguente sentenza, passata in giudicato il 15-12-1985

CONTRO

LOVATI Pietro, nato a 10-2-1940 a Sebano, residente a [illegible] Pegli, via Pegli n. 65/A

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D. 21-12-1933 n. 1736 per avere emesso un assegno da L. [illegible] senza disporre dei fondi necessari.
In Gavi il 14-6-1985
Con l'aggravante della recidiva [illegible] infraquinquennale (art. 99 C.P.)
Fatto grave in relazione alla recidiva.

OMISSIS
P.Q.M.

Visti gli artt. 483 - 489 C.P.P., dichiara Lovati Pietro colpevole del reato ascritto e lo condanna alla pena di mesi tre di reclusione e L. 300.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali.
Ordina la pubblicazione della sentenza sul giornale «La Stampa» di Torino e gli interdizioni [illegible]
Estratto conforme all'originale.
Serravalle Scrivia, li 18-12-1985
IL CANCELLIERE
(dr. R. Palamone)

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
[illegible] [illegible] SAREZZANO

CAP 15060
Prot. n. 2195

Avviso di gara di licitazioni private

Si comunica che saranno indette da questo Comune le seguenti gare di licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

1) Ristrutturazione edificio comunale [illegible] Regione Pastrano (Centro Culturale) [illegible] Base d'asta L. 265.772.660
2) Sistemazione e completamento di strade comunali
— lotto a) - Strade Guardamonte, [illegible], S. Ruffino e Valle [illegible] importo a base d'asta L. 77.618.430
— lotto b) - Strade [illegible] e parcheggio centro cimitero. Importo a base d'asta L. 55.177.430
— lotto c) - Completamento strade al Centro Sportivo. Importo a base d'asta L. 67.489.110
— lotto d) - Strade [illegible], S. Ruffino, Cimitero, ecc. Importo a base d'asta L. 38.874.275
3) Formazione campi da tennis e bocce. Importo a base d'asta L. 67.195.168
4) Formazione campo per il gioco del calcio. Importo a base d'asta L. 74.016.800
5) Sistemazione rete fognaria in località Cemilline e Rocca Grue. Importo a base d'asta L. 63.893.115

Le info gare di licitazione privata saranno tenute con il sistema di cui all'art. 1 lett. a della Legge 2-2-1973 n. 14. Le imprese interessate [illegible]
Sarezzano, 23 dicembre 1985
IL SINDACO

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

[illegible]: Chorus L[illegible]
AMBRA: Tutto in una notte.
COMUNALE: Sala Grande spettacolo teatrale: Il Tacchino; [illegible] Ferraro: Pericolo nelle d[illegible]
CORSO: Rambo II.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Fracchia contro Dracula.
MODERNO: Amici miei atto III.

ACQUI TERME

ARISTON: La storia di Babbo Natale - Santa Claus.
CRISTALLO: La foresta di smeraldo.

CASALE [illegible]

MODERNO: Tutta colpa del Paradiso.
POLITEAMA: Rambo II.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Demoni.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: La storia di Babbo Natale - Santa Claus.
ITALIA: Fracchia contro Dracula.
MODERNO: Amici miei atto III.

OVADA

LUX: Rambo II.
MODERNO: L'onore dei Prizzi.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Giochi amorosi.

TORTONA

[illegible] I Goonies.
SOCIALE: Cocoon l'energia dell'universo.
VERDI: La miglior difesa è la fuga.

VOGHERA

ARLECCHINO: Rambo 2.
GALVANI: Cocoon, l'energia dell'universo.
ROMA: I Goonies.
SOCIALE: Tutta colpa del Paradiso.

[illegible] TV

TELECITY

21,30 Il testimone deve tacere, film di G. Rosati, con B. Fehmiu, R. Schiaffino — Un uomo soccorre un boss della malavita e si trova successivamente nei guai (1974)

PRIMANTENNA

19 — Videocore
20 — Tuttimati
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Aute della settimana
22 — 30 minuti di attualità regionali
22,30 Suspense, telefilm
23,30 Medi case presenta
24 — Capitano Casanova, film
1,30 Aute della settimana
2 — Buono [illegible] con...

FARMACIE

Alessandria: diurna: Odone, v. Vittoria; notturna: Comunale Marengo, v. [illegible]ngo.
Acqui: Bollente, c. Italia.
Casale: [illegible], v. Roma.
Novi: M[illegible], p. Giovanni XXIII.
Ovada: Gardella, v. Roma.
Tortona: Centrale, v. Emilia.
[illegible] Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Moroni, p. Duomo.

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.361; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.061; Valenza: 953.001; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.635)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 [illegible] + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

ECONOMICI

AZIENDA vitivinicola in Nava ricerca, per ampliamento organico, agenti plurimandatari seriamente introdotti nei settori di vendita con biennale esperienza in analisi, automatici, [illegible]. Offresi mandato esclusivo prodotto altamente qualificato con reali possibilità di ampio rapporto provvigionale. Astenersi se non in possesso dei requisiti richiesti. Il curriculum, con recapito telefonico, fatto pervenire entro 15 giorni dalla comparsa a: Selezione personale Maleo Saverio, via Remondini 11 - 13048 Sommariva Bosco.

Una delegazione dal sindaco e alla Provincia

La protesta di studenti che non hanno la mensa

Frequentano l'istituto per la formazione professionale

ALESSANDRIA — Una delegazione di studenti dell'Enaip, l'istituto per la formazione professionale di Santa Maria di Castello, si è presentata ieri mattina in Comune ed in Provincia per protestare contro la mancata apertura della mensa scolastica, a cinque mesi dall'inizio delle lezioni.

In Comune, dopo una lunga attesa ed uno scambio di idee con l'assessore alla Pubblica istruzione Giancarlo Bertolino, i giovani (una ventina circa) sono stati ricevuti nella sala consiliare dal sindaco Giuseppe Mirabelli. A Palazzo Ghilini, invece, dove ha sede la Provincia, si sono incontrati con l'assessore competente, Luigi Vacca.

In entrambi i casi sono state date loro assicurazioni sull'apertura della mensa entro la prossima settimana. Più difficile è stato spiegare come mai si sia trovata una soluzione con così tanto ritardo. Gli studenti dell'Enaip in passato si sono serviti della mensa del vicino Istituto tecnico «Volta» (un paio di mesi ... settimana, lo scorso anno). Ma oggi questa struttura è ancora chiusa, perché finora mancava un accordo sulla gestione.

In Comune affermano che la competenza avrebbe dovuto passare all'Amministrazione provinciale; in Provincia, documenti alla mano, ribattono che invece deve ancora occuparsene l'Amministrazione comunale. Adesso finalmente si sarebbe stabilito di dare all'Istituto «Volta» il compito di gestire la mensa, con il contributo finanziario del Comune; ed in questo modo sarà appunto possibile riattivare la struttura in pochi giorni.

Un problema non secondario per le scuole superiori cittadine (l'Enaip ha circa 200 allievi, ma il «Volta» più del doppio, e la maggior parte provenienti da fuori Alessandria) si è lasciato «incancrenire» per mesi e così, quando forse sarebbe bastato un pizzico di buona volontà per risolverlo.

Questo è uno dei misteri della burocrazia degli enti locali che i giovani del Centro di formazione professionale, pur convinti — per ora — dalle parole e dalle promesse di amministratori comunali e provinciali, proprio non sono riusciti a capire. «Ma già, tanto siamo noi che per tutto questo tempo abbiamo dovuto recarci in pizzeria o sgranocchiare qualche panino, spendendo molto di più che in mensa e pranzando sempre alla meno peggio», ha commentato ... qualcuno di loro.

Il vistoso cartello «Vogliamo la mensa», che inalberava la delegazione, è ... per ora riposto; ma le proteste si faranno più esasperate se stavolta alle parole non seguiranno i fatti.

Piero Bottino

Le proposte suggerite da associazioni alessandrine

Queste le aree verdi che la legge ha salvato

Qualcuna, come la garzaia di Bosco Marengo, è stata esclusa

ALESSANDRIA — *Le aree verdi ancora intatte della nostra provincia sono finalmente tutelate. Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'elenco delle zone protette è infatti stato applicato in tutto il Piemonte il travagliato piano di conservazione ambientale previsto dal «decreto Galasso».*

La provincia alessandrina è stata trattata abbastanza bene e parecchi tra i progetti presentati dalle associazioni ambientaliste sono stati accolti. In particolare alcune zone molto importanti proposte dal WWF sono ora protette dalla legge. Osservano i responsabili della sezione alessandrina dell'associazione:

«L'area, a pochi nota, dei boschi di Tramontana, da noi segnalata, è ora salva. Così l'alta Val Borbera, un ambiente particolarmente interessante e integro di cui avevamo proposto la salvaguardia». *Molte altre aree poi, tra cui l'alta Valle Orba, in confluenza tra il Tanaro e il Bormida e il bacino del Po, segnalate, oltre che dal WWF anche dalle altre associazioni ecologiste, sono ora sotto la tutela del «decreto Galasso» e quindi al riparo da speculazioni e «valorizzazioni» più o meno autorizzate.*

«Alcune zone, tuttavia, che secondo noi meritavano attenzione, sono state ignorate», aggiungono al WWF. *Si tratta della garzaia di Bosco Marengo, un ambiente unico di grande valore ambientale, teoricamente compreso nel Piano Parchi predisposto dalla Regione, ma ...*

«La sua ricomprensione nel "decreto Galasso" avrebbe dato migliori garanzie per la sua conservazione», osservano al WWF. Anche la segnalazione riguardante due boschi di ..., rare, nella zona di Fubine, non è stata ascoltata.

«E' un peccato. Le zone boschive intatte di pianura sono rare e continuamente minacciate di disboscamento», dicono ancora i responsabili alessandrini del WWF.

Nel complesso, tuttavia, il bilancio è abbastanza positivo. «Resta da vedere quale sarà la delimitazione dei confini e resta comunque il fatto che entro il 31 gennaio '86 se la Regione non avrà provveduto a renderlo operativo, il provvedimento decadrà e i vincoli cesseranno. Speriamo che si proceda responsabilmente», concludono.

La garzaia di Bosco Marengo era stata istituita lo scorso agosto con delibera della Regione. Dissero allora i responsabili di Italia Nostra che, grazie alla battaglia intrapresa dalla sezione alessandrina, si era sottratta alla cementificazione una ... intatta.

c. re.

In piazza a Balzola

Abbattuti 18 platani col cancro

Poi saranno interrati

BALZOLA — Dieci grossi platani sono stati abbattuti ed altri otto lo saranno nei prossimi giorni perché colpiti dal «cancro colorato del platano», una terribile malattia causata dal fungo Ceratocistys Fimbriata. Quello di Balzola, a quanto risulta, è il primo caso segnalato in provincia.

Nel piccolo centro monferrino la malattia è quasi sicuramente giunta da Rive Vercellese, un paese a pochi chilometri di distanza, in provincia di Vercelli. Il cancro del platano, che provoca la morte della pianta, era stato scoperto in luglio, ma, spiega il dottor Nardo Anselmi, responsabile della sezione di patologia vegetale dell'Istituto per la sperimentazione della pioppicoltura di Frassineto, «l'abbattimento si è effettuato in questo periodo, con temperature estremamente basse, per impedire la diffusione del fungo».

Le piante abbattute si trovavano in piazza IV Novembre, nel centro del paese, quelle ancora da abbattere sono invece lungo il viale della Stazione.

Dice il sindaco Francesco Bonafè: «L'abbattimento avviene con mille precauzioni per evitare il diffondersi della malattia: le piante sono tagliate e trasportate in un appezzamento di proprietà del Comune, dove verranno interrate. Elimineremo poi tutti i ceppi».

Aggiunge il dottor Anselmi: «Per avere un'idea della pericolosità della malattia basti pensare che il fungo è stato riscontrato in Italia per la prima volta nel 1971-72, a Caserta ed in Versilia: in un decennio ha infestato vaste zone del Paese». Unica arma per contenere la diffusione della malattia è la prevenzione.

Il primo ... venne individuato in Versilia e a Caserta, l'infezione si estese poi in altre zone, anche in Piemonte. Un'altra malattia presente nella zona è quella tipica dell'olmo, la grafiosi.

m. fa.

Il Consiglio dell'Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno

La giunta della Comunità montana sarà eletta domani dopo otto mesi

E' quasi certo: alla presidenza rimarrà Giampiero Nani

PONZONE — Domani pomeriggio, con inizio alle 14, si terrà il consiglio generale della Comunità montana Alta Valle Orba, Valli Erro e Bormida di Spigno. E' il primo della nuova legislatura e arriva a distanza di quasi otto mesi dalle elezioni amministrative. Dopo la convalida degli eletti — 39: due di maggioranza ed uno di minoranza per ciascuno dei 13 Comuni appartenenti alla Comunità montana — si passerà all'elezione del presidente, del vicepresidente e della giunta.

La rielezione di Giampiero Nani alla guida dell'ente per i prossimi cinque anni viene data per scontata. In questi giorni si sono svolti incontri tra i sindaci dei Comuni montani della Comunità e sembra che emersa la volontà di non mutare condizioni nell'Amministrazione, salvo un discorso nuovo con alcuni componenti la giunta. Non ci dovrebbero essere sorprese anche nella nomina del vicepresidente indicato in Desiderio Morena, sindaco di Cartosio.

Poco si sa dei membri di giunta, ma si fanno i nomi di Peruzzo (Cassinelle), Barbero (Spigno), Baroni (Cavatore), Minetti (Pareto) e Negrini (Molare).

Giampiero Nani, molto conosciuto non solo nel territorio montano, ha presieduto la giunta negli ultimi cinque anni con risultati incoraggianti ed ha avviato solide basi per il rilancio della Comunità, che abbraccia le Valli Orba, Erro e Bormida di Spigno, e comprende i Comuni di Ponzone, Cassinelle, Molare, Morbello, Pareto, Cavatore, Castelletto d'Erro, Malvicino, Denice, Montechiaro, Cartosio, Merana e Spigno.

La Comunità montana, nel quinquennio appena trascorso ha operato da protagonista per lo sviluppo del territorio. Il programma della prossima giunta, secondo quanto affermato da Giampiero Nani, è di tipo manageriale, diretto al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle tre vallate, incentivando ... dell'economia a tutti i livelli.

c. r.

Tortonese «fermato» a Genova

GENOVA — La squadra mobile ha fermato oggi tre persone accusate di aver accoltellato un uomo in maniera non grave la notte dell'ultimo dell'anno. I tre sono Francesco Pisano, di 38 anni, abitante in via Pellegrini; Giuseppe Piu, di ... anni, abitante in via Sampierdarena e Gaetano Attardi, di 23 anni, residente a Tortona. Il ferito, che guarirà in una ventina di giorni, è Pietro Pissorni, di 44 anni, abitante a Sampierdarena.

Il ferimento è avvenuto in un locale notturno a Sampierdarena.

Un'indagine sull'«isola» di Acqui

ACQUI TERME — Una commissione formata da rappresentanti delle categorie commerciali e artigianali e da un tecnico specializzato nel campo della viabilità sarà istituita per valutare l'esperimento della nuova circolazione urbana iniziata il 14 dicembre.

Lo ha comunicato il vicesindaco Giuseppe Visca a seguito della istanza del presidente dell'Associazione Commercianti Francesco Giacinto. La rivoluzione nel traffico cittadino ha destato perplessità

(c. r.)

Confcoltivatori

Agricoltori domani a congresso

ALESSANDRIA — Oltre 300 delegati, in rappresentanza dei 10 mila iscritti, prenderanno parte domani mattina, dalle 9, nella sala Ferrero del Teatro Comunale, al terzo congresso provinciale della Confcoltivatori.

La manifestazione sarà aperta dalla relazione del presidente provinciale uscente Giuseppe Ferrari, cui farà seguito, dopo il dibattito, l'intervento di Alceo Bizzarri, membro della giunta nazionale Confcoltivatori. Verranno quindi eletti gli organismi dirigenti provinciali ed i delegati al congresso regionale che si terrà a Torino il 28 gennaio.

Temi principali del congresso saranno la richiesta di rapida operatività del Piano agricolo nazionale, la riforma della politica agricola comunitaria, i trattamenti previdenziali, assistenziali e sanitari che equiparino i coltivatori agli altri lavoratori.

r. sc.

SOCIETA' - Il giocatore ha annunciato un ricorso

La Vogherese sospende Frara dopo un «battibecco» coi tifosi

VOGHERA — Colpo di scena alla Vogherese calcio proprio nel momento in cui tutto l'ambiente pareva avere ritrovato la serenità necessaria per disputare nel migliore dei modi gli ultimi mesi di campionato mentre la squadra è in serie positiva da alcune domeniche.

Il giocatore Gianni Frara è stato messo fuori squadra a tempo indeterminato. Il giocatore, al termine del primo tempo della partita Vogherese-Pontedera si è reso protagonista di un vivace battibecco con alcuni esagitati tifosi locali che lo contestavano per il fallo che aveva provocato un rigore contro i rossoneri. Il drastico provvedimento ... e ... preso dal consiglio direttivo della società vogherese.

Gianni Frara è rimasto alquanto sorpreso dalla decisioni prese nei suoi confronti ed ha comunicato che farà valere le proprie ragioni rivolgendosi all'associazione calciatori, dalla quale intende essere tutelato.

Particolare piuttosto grave è che il giocatore ha affermato di ... stato insultato pesantemente da un dirigente del quale non ha voluto fornire il nome. Se così fosse anche il dirigente in questione potrebbe essere sospeso dai suoi incarichi.

Questo spiacevole fatto che ha provocato da una minoranza di tifosi sempre pronti a contestare tutto ciò che capita loro a tiro, viene a guastare il clima di perfetta armonia che si era creato in seno alla squadra dopo la nomina del presidente De Giorgi e l'avvenuto pagamento di tutti i premi arretrati.

E' auspicabile che l'episodio non influisca negativamente sul morale dei giocatori che domenica devono affrontare una difficile trasferta, a Chiavari, per incontrare quella terribile «matricola» Entella che ha dimostrato di avere tutte le carte in regola — come del resto confermato dalla posizione in classifica, al terzo posto alle spalle di Spezia e Alessandria, a pari punti con la Lucchese — per puntare alla promozione.

s. m.

Alessandria-Massese 22 gennaio ricupero

ALESSANDRIA — Sarà recuperata mercoledì 22 gennaio, con inizio ancora alle 14,30, l'incontro di campionato Alessandria-Massese interrotto, dopo 60 minuti di gioco, con le due formazioni in parità (uno ad uno) il 22 dicembre scorso, per ... la ... La società grigia aveva proposto la data del 15 gennaio, qualche obiezione era stata avanzata dalla Massese, ora la Lega ha deciso la data del 22.

Il recupero si avrà quindi subito dopo la conclusione del girone di andata, la cui ultima partita l'Alessandria la disputerà in casa, domenica 19 gennaio, contro il Pontedera. Sempre in casa, il 26 gennaio, i grigi disputeranno poi la prima del girone di ritorno, ospite ancora una squadra toscana, il Montevarchi. Infine un'altra toscana, la Pistoiese, sarà la successiva avversaria dell'Alessandria, questa volta fuori casa, il 2 febbraio. In quindici giorni, allora, i ragazzi di Tonì Colombo e Carlé Tagnin affronteranno, uno di seguito all'altra, ben quattro formazioni della Toscana.

La partita più importante, comunque, sarà proprio il recupero con la Massese e le ragioni già le abbiamo ricordate alla vigilia dell'incontro sospeso. Sono note, infatti, le polemiche sorte, alimentate sembra da alcune formazioni toscane, su un presunto incrocio di capitali e dirigenti tra le due società calcistiche, un illecito che evidentemente «chi di dovere» non ritiene esistere se certe sollecitazioni giornalistiche perché venga aperta un'inchiesta non ... state prese in considerazione.

Resta, tuttavia, un certo ... di disagio, proprio forse questa circostanza ha fatto sì che il 22 dicembre la partita ... fatto registrare in campo una notevole durezza di gioco, specialmente da parte massese.

Recupero a parte, l'Alessandria in questi giorni pensa piuttosto ad un altro incontro, quello di domenica a Sanremo, avversaria quella Torres che, benché sconfitta seccamente nell'ultimo turno dall'Entella, continua ad essere una delle aspiranti alla promozione e tra le avversarie più pericolose.

f. m.

PALLAVOLO - Contro il Telcom

Soltanto un miracolo può salvare Bistefani

ALESSANDRIA — Gara importante per la Bistefani Casale Volley (A2 femminile), domani pomeriggio, alle 17, alla palestra «Leardi» contro il Telcom di Sesto San Giovanni. Ormai le casalesi, dopo la doppia sconfitta nei turni di sabato e martedì scorsi, possono affidarsi solo al loro carattere per alimentare le speranze di salvezza. Contro una formazione che ... una posizione medio-alta in classifica Angelini e compagne devono compiere il miracolo di una vittoria, necessaria soprattutto per il morale.

In C1 ... delle tre squadre alessandrine è la Facemonta Novi quella che è attesa dall'impegno più arduo. I novesi di mister Malfatino giocheranno domani sul terreno del Colombo Genova, loro appaiato al secondo posto in classifica. Scontro ... gio molto incerto.

La ... Acqui, invece, dovrà respingere alla palestra di Mombarone l'assalto dell'Imperia, che non sta attraversando però un buon periodo. Infine ... dovrebbero essere problemi per l'Alessandria che ospita, alle 21, al Janatino di coda Villetta Genova: confermata la formazione vittoriosa ... a Imperia (anche perché non ci sono alternative).

In C1 femminile insidiosa trasferta per le Mastini Olcelli Valenza sul terreno del Libertas Cuneo, una formazione in netta ripresa dopo un inizio stentato. Anche le valenzane però stanno attraversando un buon momento e sono galvanizzate dalla vittoria sul Pavic e dal secondo posto in classifica.

Infine in serie D, i ragazzi della Edil M Ovada giocano, alle 16 di domani, sul terreno del Casati Torino, ultima in classifica a zero punti; mentre la formazione femminile ovadese scenderà a Novi, alle 17,30, per il derby contro il Paul Ricard, una delle favorite per la vittoria finale.

r. s.

Spiga d'oro al Blue Box

ALESSANDRIA — Simpatica cerimonia questa sera al ristorante «Napoleon»: l'agenzia alessandrina dell'Ina Assicurazioni consegnerà ai dirigenti della società di baseball Blue Sox il premio «Spiga d'oro». «E' un'iniziativa che lanciamo quest'anno, affiancandola ai tradizionali premi che distribuiamo ai nostri collaboratori. E' un modo per dare un riconoscimento alle società sportive, specialmente a quelle che si occupano del settore giovanile», dice Angelo Faccini, responsabile dell'Ina alessandrina.

La scelta è caduta sul Blue Sox perché nonostante le molte difficoltà (il sodalizio è rimasto recentemente anche senza campo di gioco ed ha dovuto arrangiarsi alla meglio) ha saputo creare un movimento giovanile particolarmente valido, grazie anche al duo Kalcic-Rossi, le «colonne» portanti del baseball alessandrino.

(p. b.)

In progetto: campi di calcio, bocce e una palestra

Un miliardo per completare gli impianti sportivi di Novi

NOVI LIGURE — *Si inizieranno la prossima primavera i lavori di completamento dell'area sportiva cittadina situata in zona San Marziano, alle spalle dello stadio comunale. Nei giorni scorsi infatti il sindaco Mario Angeli si è recato a Roma dove ha firmato con il Credito sportivo il contratto per lo stanziamento di un miliardo e 50 milioni ... alla realizzazione delle strutture sportive ancora mancanti.*

Prima di appaltare il progetto però l'Amministrazione comunale dovrà ancora stipulare un mutuo di circa ... milioni con il credito ordinario, destinato a finanziare le opere non prettamente sportive (panchine, infrastrutture e simili) ed è per questo motivo che i lavori non inizieranno prima del mese di marzo.

Il completamento dell'area sportiva richiederà circa un anno e si articolerà in alcune fasi.

La prima sarà la costruzione degli spogliatoi per i campi ... in funzione dello stadio comunale. Complessivamente si procederà alla realizzazione di 30 campi da bocce, di cui quattro coperti. Infine si costruirà una palestra polivalente, rivolta soprattutto al pattinaggio ed all'hockey a rotelle, e una pista ciclabile.

Buone notizie quindi per gli sportivi novesi. L'assessore allo Sport Costanzo Cuccuru commenta: «Con ... sportiva funzionante riusciremo a rispondere ad una pressante domanda in fatto di strutture sportive. Certo alcune cose mancano ancora, ma il programma dell'Amministrazione comunale ha previsto la realizzazione di altri impianti anche in periferia».

l. u.

Le squalifiche

Questi i provvedimenti presi dal giudice sportivo del Comitato interregionale della Federcalcio.

Girone A — Tra i giocatori sono stati squalificati per una giornata Merlo e Almè (Acqui) e per somma di ammonizioni Franzi (Acqui), Barazzoro (Albenga), Dei Favero (Casale), Spinelli (Iris Borgoticino), Monella (Pinerolo).

Due incontri [illegible] Roma [illegible] ad Aosta fra Regione, governo [illegible] sindacati

Pont, l'Ilssa [illegible] i dodici [illegible] alla «Terni»

I finanziamenti vengono [illegible] Stato per lo smantellamento - La fabbrica verrà posta in vendita?

AOSTA — Vittorio Mangosio, direttore dell'Associazione industriali [illegible] Valle d'Aosta e uomo [illegible] collegamento [illegible] Orlando, la Regione e i sindacati, ha avuto il compito più ingrato, quello di riportare ufficialmente il rifiuto della proprietà a prolungare l'agonia dell'Ilssa. Adesso [illegible] «L'avvio [illegible] procedura di licenziamento collettivo [illegible] significa che [illegible] lettere partono domani. Alle parti [illegible] spazio di 25 giorni per le trattative». Accordi con l'azienda, però, sembrano a questo punto impossibili. Regione e sindacati, con la consulenza dell'Ufficio del lavoro, sono davanti a due strade: disoccupazione speciale o, bene che vada, cassa integrazione.

Dopo un mese di incognite la famiglia Orlando ha messo le carte in tavola [illegible] un comunicato molto esplicito giunto dall'ufficio stampa del gruppo Smi che ha sede a Firenze. Sulla chiusura dello stabilimento di Pont St. Martin Rosolino Orlando, presidente dell'Ilssa Viola, è [illegible] molto [illegible]. «La nostra decisione [illegible] di difendere il comparto degli acciai inossidabili in Italia. Abbiamo fatto una scelta a favore dell'azienda Italia, abbandonando l'ipotesi di [illegible] all'estero [illegible] nostre attività, perché siamo convinti che nella collaborazione pubblico-privato il settore nazionale dei laminati piani potrà recuperare piena competitività».

L'analisi prosegue sullo stesso tono: «E' una scelta che, se da un lato colpisce dolorosamente [illegible] regione già [illegible] difficoltà, dall'altro [illegible] sentirà ad altre aree, come quelle di Torino e di Terni, di poter mantenere e sviluppare occupazione che altrimenti potrebbe in tempi [illegible] diventare precaria».

Rosolino Orlando [illegible] ogni dubbio sulla [illegible] ne dei 12 o 15 miliardi di indennizzo che la società riceverà dallo Stato: «[illegible] Viola reinvestirà il contributo in società del gruppo Terni, che potranno [illegible] aumentare la propria competitività. Non si tratta cioè, come da qualcuno inesattamente affermato, [illegible] un contributo per chiudere un'azienda intascato dal proprietario, [illegible] di uno aiuto, largamente inferiore [illegible] alle attese, per l'industria del settore, nel quadro delle possibilità offerte dagli accordi Cee».

Aosta. Dipendenti dell'Ilssa e di altre fabbriche durante lo sciopero regionale di dicembre (Telefoto)

[illegible] piano più generale Orlando [illegible] spiega che «le linee degli accordi perseguite fin dai primi Anni 70 dall'Ilssa Viola, diventata realtà con la recente intesa raggiunta con Terni, è l'unica che oggi può consentire di riparare agli [illegible] del passato». La dichiarazione si conclude con una leggera apertura: «Come già dichiarato alle autorità locali, Ilssa Viola, in quanto proprietaria di aree e capannoni industriali, è disponibile a favorire il sorgere a Pont-Saint-Martin di nuove iniziative sostitutive dell'attività cessata». Parole [illegible] suonano come un invito alla Regione per l'acquisto dello stabilimento.

Sull'altro fronte continuano i tentativi di far intervenire il governo. L'assessore all'Industria Lanivi e l'onorevole Dujany, presso [illegible] sede dell'Iri, hanno preparato l'incontro del 22 [illegible] il presidente Prodi, incontro che dovrebbe definire [illegible] collaborazione e [illegible] per nuove attività [illegible] Valle. Martedì alle 11 [illegible] delegazione della Regione sarà ricevuta [illegible] ministro dell'Industria Altissimo. Parteciperanno alla riunione il presidente della giunta Rollandin, Lanivi, il consigliere del pli Pedrini (è stato lui a contattare il ministro), i parlamentari Dujany e [illegible] e alcuni capigruppo regionali. Ieri, intanto, i responsabili della Fim valdostana hanno preso parte a Roma al coordinamento nazionale per la siderurgia, del quale riferiranno questa mattina nell'assemblea dell'Ilssa.

Oggi pomeriggio, alle 17,30, ampio vertice in Regione. Rollandin e Lanivi hanno convocato i capigruppo [illegible] Consiglio, i due parlamentari, il [illegible] Pont-Saint-Martin, i presidenti delle tre Comunità montane che gravitano sullo stabilimento Ilssa Viola, la Fim e le altre organizzazioni sindacali per coordinare le linee [illegible] azione dell'amministrazione regionale [illegible] delle [illegible] politiche. [illegible] stato inoltre chiesto [illegible] incontro urgente a Francesco Ribecchini, presidente della Commissione industria del Senato per [illegible] disegno di legge [illegible] siderurgia.

Dopo quelle [illegible] e poi è in ieri la critica dei psdi. Il consigliere regionale Baldassarre dice che [illegible] giunta, invocando la [illegible] tutte [illegible] forze politiche «si [illegible] ipocrita», perché intende «mascherare anni [illegible] cattiva amministrazione».

Dario Crestodina

Questa mattina alle 10 assemblea nella fabbrica di Pont-Saint-Martin

Delusione, [illegible] sgomento

PONT-SAINT-MARTIN — Delusione, amarezza, soprattutto rabbia. Le ultime illusioni sono cadute mercoledì sera, quando da Aosta è rimbalzata qui la notizia del «no» [illegible] Orlando. Ieri in fabbrica c'erano una cinquantina di operai. Pochi avevano voglia di parlare, di commentare [illegible] fine.

Diceva, riassumendo i sentimenti dei colleghi, Noè Jaccod: «Abbiamo il morale sotto le scarpe e una grande rabbia in corpo; non esistono più speranze. Iniziative? Aspettiamo che i segretari [illegible] Fim tornino [illegible] Roma, poi decideremo il da farsi in assemblea».

La riunione in fabbrica è prevista per questa mattina alle 10. Sarà sicuramente tesa, la più delicata [illegible] quest'ultimo drammatico mese. A Pont-Saint-Martin le suggestioni [illegible] Ilssa Viola si leggono sulle facce [illegible] gente. Sta per crollare un mito che per decenni è stato il florido simbolo economico della [illegible] Valle. Oggi i colossi del «boom» industriale (Montefibre, Brambilla, Ilssa) sono diventati i «monumenti» della crisi. [illegible] qualche settimana circa 500 famiglie resteranno senza stipendio, prospettiva che non può interessare soltanto gli addetti dell'industria.

Ha detto il sindaco [illegible] Pont, Sergio Enrico: «[illegible] pomeriggio eravamo riuniti come Comunità montana quando [illegible] un rappresentante della Fim ci [illegible] informato che gli Orlando avevano respinto le richieste della Regione e del sindacato. A questo punto non [illegible] può che [illegible] sere pessimisti sul futuro occupazionale della [illegible]».

Il problema [illegible] riguarda soltanto Pont-Saint-Martin, ma anche centri [illegible] Donnas e Hône; dei 537 lavoratori dell'Ilssa, infatti, soltanto 132 sono residenti a Pont. Oggi il Consiglio [illegible] vedrà gli operai, quindi si riunirà in seduta straordinaria. Ma [illegible] fare molto poco, al [illegible] là dell'espressione [illegible] solidarietà.

Ha detto ancora il sindaco: «Il Comune ha [illegible] un milione e mezzo sul conto corrente destinato a sostenere le iniziative per creare nuovi posti di lavoro e come Comunità montana abbiamo appena deliberato un contributo [illegible] tre milioni».

Aggiungeva ieri Enrico: «Abbiamo [illegible] qualche speranza legata agli incontri [illegible] Roma con Altissimo e [illegible]. C'è da augurarsi che gli Orlando siano obbligati a reinvestire in Valle il denaro che riceveranno per lo smantellamento dello stabilimento». Il sindaco non sapeva [illegible] che purtroppo [illegible] proprietà dell'Ilssa ha già rifiutato anche questa soluzione.

Ora bisogna pensare [illegible] futuro. E' quello che ha chiesto la Comunità montana Monte Rosa, invitando la Regione e il sindacato a verificare al più presto la possibilità di alternative, «allo scopo di mantenere gli attuali livelli occupazionali». Con la Monte Rosa si [illegible] schierate altre tre Comunità: quella dell'Evançon, la Walser e [illegible] Dora Baltea canavesana.

d. cr.

Traffico a rilento

Ancora la neve (ma è poca)

Alcuni centri invernali [illegible]

AOSTA — Nella serata di mercoledì e nelle prime ore della notte di ieri è nevicato in Valle per la terza volta nel mese di gennaio, ma sempre con [illegible] precipitazione di scarsa entità, che ha interessato soprattutto le zone a ridosso dell'arco alpino e [illegible] massiccio del Monte Bianco.

All'aeroporto [illegible] Aosta, stazione meteo regionale, sono caduti 3 centimetri di neve, a Courmayeur 25, a La [illegible] 20, a Etroubles (Valle del Gran San Bernardo) 10, al Breuil 18, a Brusson invece solo 6 centimetri, così [illegible] a Gressoney.

Le strade ieri mattina erano tutte percorribili senza particolari problemi, [illegible] qualche rallentamento al traffico dovuto al fondo stradale non ancora perfettamente pulito. Sulle vie d'accesso ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo non vi sono [illegible] incidenti [illegible] Tir bloccati come spesso può accadere in [illegible] casi. I carabinieri di Etroubles hanno detto: «Nella notte fra mercoledì e giovedì i camion transitavano molto lentamente, ma il traffico non si è mai interrotto». Nessun problema anche sull'autostrada da Torino ad Aosta.

Per gli automobilisti che intendano recarsi nelle valli laterali è comunque consigliabile l'uso di pneumatici da neve o avere le catene a disposizione per maggiore prudenza.

Per oggi [illegible] previsioni [illegible] cano un possibile miglioramento delle condizioni [illegible] tempo [illegible] ampie schiarite su tutta la regione. Dovrebbe trattarsi [illegible] di [illegible] pausa [illegible] bel tempo [illegible] breve durata perché per il fine settimana è previsto (salvo arrivo [illegible] venti contrari) il ritorno del maltempo. I [illegible] della [illegible] regionale dell'aeroporto [illegible] dicono che «è ancora troppo presto per parlare del tempo che potrà [illegible] domenica».

«Resta il fatto che non si è ancora fatto sentire, [illegible] st'anno, in Valle d'Aosta il «ciclone dei Balcani». [illegible] vasta [illegible] depressione posizionata ad [illegible] che [illegible] solito porta abbondanti nevicate e costituisce il polo opposto rispetto all'anticiclone delle Azzorre (responsabile [illegible] bel tempo fino a settembre-ottobre).

[illegible] mattina ad Aosta è venuto ora molto debole da Ovest.

b. bas.

Dopo lo sciopero [illegible] tre giorni dei medici

Ospedale, si profila un disagio più grave

Tutti i sanitari minacciano [illegible] più lunga astensione dal lavoro

AOSTA — «Andando avanti di questo passo arriveremo a bloccare tutta [illegible] Sanità, non soltanto i servizi ospedalieri: questa è una conseguenza che il governo può evitare unicamente accettando le nostre richieste», queste sono le dichiarazioni di Giuliano Perfumo, segretario dell'Associazione medici primari ospedalieri della Valle d'Aosta, interpellato [illegible] un commento [illegible] giornate di sciopero conclusesi ieri e sulla minaccia di [illegible] sette giorni di agitazione dei medici (in [illegible] l'Italia) entro fine mese.

Ieri [illegible] alla direzione sanitaria dell'ospedale di Aosta [illegible] è giunto dal ministero [illegible] Sanità un telex di richiesta dei dati relativi alle assenze reali dei medici (malattia, ferie e riposi) necessari a far l'esatto calcolo delle percentuali [illegible] allo sciopero.

[illegible] Perfumo: «Il governo, comprensibilmente, ha bisogno di dati certi per giustificare all'opinione pubblica, alle forze politiche e sociali, agli stessi medici iscritti ai sindacati confederali l'emissione del decreto legge che sancisce la nostra autonomia professionale, contrattuale e pensionistica. Per noi questi obiettivi [illegible] irrinunciabili e il governo crede [illegible] abbia capito».

Ormai la risoluzione [illegible] problema è improcrastinabile, se non vedranno accolte le loro richieste i sindacati autonomi dei [illegible] attueranno [illegible] minaccia [illegible] confermare anche a Aosta le altre giornate di sciopero previste per il 15, 16, 17, [illegible] e 23, 24, 25 gennaio.

Dice ancora Giuliano Perfumo: «Credo di poter dire a nome di tutti i [illegible] aderenti a sindacati autonomi che la categoria sente la gravità di questo momento sindacale [illegible] punto che è disposta a sostenere [illegible] un sacrificio economico importante: [illegible] giorni di sciopero in [illegible] comportano, per i medici ospedalieri, una pesante [illegible] della busta paga, che è già di per sé estremamente modesta, direi addirittura umiliante».

Le conseguenze dell'eventuale prosecuzione [illegible] sciopero [illegible] potranno evitare gravi disagi ai cittadini. I malati in attesa [illegible] posti e interventi chirurgici non urgenti dovranno sopportare [illegible] la fine [illegible] agitazioni (l'ordine [illegible] prenotazioni potrà essere modificato soltanto in [illegible] d'urgenza) e il clima, per ora tranquillo nei reparti, potrà farsi più teso. Sospese anche [illegible] analisi, le radiografie, con [illegible] enormi per i pazienti.

Dice Giuliano Perfumo: «La gente non ha certamente gradito i [illegible] giorni di sciopero, ma, non essendovi [illegible] particolari lamentele, forse [illegible] compreso che se l'adesione è stata così massiccia, un motivo c'è. L'assistenza medica è stata comunque garantita nel migliore dei modi».

Se il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, non interverrà [illegible] far rientrare la minaccia di nuovi scioperi, [illegible] quali si [illegible] dal 20 al 22 i veterinari e dal 21 al 23 i medici convenzionati (medici di famiglia, specialisti esterni ecc.), il servizio sanitario [illegible] praticamente bloccato.

Beatrice Mosca

Allontanati nel 1985 dalla Valle

Il foglio [illegible] a [illegible] stranieri

AOSTA — Un cittadino senegalese, Ma Cisse, di 28 anni, partirà oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Dakar: in tasca ha un foglio di via come «straniero indesiderato». Nei giorni scorsi è stato arrestato dai carabinieri di Aosta perché, nonostante fosse stato allontanato dall'Italia con una decisione della prefettura di Ancona, non [illegible] rientrato in Senegal. Il pretore lo ha condannato a [illegible] giorni di reclusione.

Fra dieci giorni l'Ufficio stranieri della questura di Aosta saprà dalla polizia di Fiumicino [illegible] l'aereo della compagnia di volo senegalese in partenza oggi dall'aeroporto romano ha trasportato anche Ma Cisse. Il senegalese è stato fermato a Sarre, [illegible] con [illegible] oggetti di bigiotteria e soprammobili, viveva in un albergo. I carabinieri hanno [illegible] che da due mesi il giovane africano veniva in Valle [illegible] Torino per vendere la sua merce.

Il caso di Ma Cisse non è sporadico: è uno dei primi stranieri allontanati dalla Valle di quest'anno, ma nel 1985 i fogli di via sono [illegible] 172. Gli stranieri senza permesso di soggiorno sono nella maggior parte [illegible] marocchini e senegalesi, tutti venditori ambulanti abusivi.

A dicembre la questura ha allontanato sette africani, [illegible] a novembre. In Valle [illegible] vi sono [illegible] stranieri con permesso [illegible] soggiorno. Ieri mattina un uomo ha telefonato all'Ufficio stranieri [illegible] questura: «E' dal 1977 che sono in Valle d'Aosta, ma non ho il permesso di soggiorno, come devo fare?».

Non era il primo che si rivolgeva agli agenti. Dopo [illegible] notizie apparse sulla stampa riguardo alla nuova legge sugli stranieri sono molti coloro che vogliono regolarizzare la loro posizione. Alcuni sono convinti che basti [illegible] residenza in una città e in un paese italiano per poter rimanere in Italia, ma non è così. Anche lo straniero [illegible] residenza italiana deve chiedere il permesso di soggiorno.

E di questi tempi [illegible] è [illegible] facile ottenerlo perché i controlli si [illegible] intensificati. E' dall'agosto scorso che gli agenti della questura hanno ampliato i servizi [illegible] stranieri che giungono in Valle, da quando, cioè, il ministero dell'Interno ha inviato una circolare [illegible] Questure di tutta Italia.

Degli attuali 1300 stranieri in Valle (molti sono lavoratori stagionali negli alberghi) soltanto pochi vengono da Paesi extraeuropei perché [illegible] 1962 una legge proibisce ai cittadini non appartenenti a [illegible] Cee di lavorare in Italia alle dipendenze di una ditta italiana.

e. cmar.

Nuovo posto all'ospedale

AOSTA — Il numero di posti di operatore professionale collaboratore-tecnico [illegible] radiologia medica, presso l'U[illegible] sanitaria locale, messi a concorso è elevato da 8 a 9. Il termine per la presentazione [illegible] domande, redatte su carta legale e corredate dei [illegible] di rito, è stato riaperto e [illegible] il 14 gennaio.

Per ogni informazione gli [illegible] possono rivolgersi all'assessorato regionale.

Da stasera alle 21 cominciano ad Aosta [illegible] incontri di cultura classica

Una conferenza-dibattito [illegible] Apuleio

Il professor Gianfranco Gianotti parlerà delle «Metamorfosi» nel salone della Regione

AOSTA — «Asini e schiavi nelle *Metamorfosi* di Apuleio» è il titolo della conferenza dibattito [illegible] il professor Gianfranco Gianotti, docente [illegible] filologia greca e latina all'Università di Trieste, terrà questa [illegible] 21 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale.

La conferenza inaugura il ciclo [illegible] incontri organizzati dall'assessorato regionale [illegible] Pubblica Istruzione su proposta della delegazione valdostana dell'Aicc (Associazione di cultura classica).

Proseguono così, dopo il successo ottenuto [illegible] anno, le attività nel campo della cultura classica, portate avanti secondo quelli che [illegible] i motivi di base sostenuti dall'associazione. [illegible] l'incontro fra l'antico e il moderno, l'attualità [illegible] cultura greca e [illegible] e il rivolgersi a tutti gli [illegible] della popolazione, praticando un linguaggio aperto e non iniziatico.

Questo spirito risulterà particolarmente evidente nella interessante conferenza di questa sera. [illegible] la lettura del testo [illegible] Apuleio sarà compiuta [illegible] professor Gianotti attraverso l'analisi dei suoi collegamenti con una serie di temi ben precisi: della filosofia platonica allo stoicismo, dalla coscienza della storia all'iniziazione ai culti misterici, dalla dipendenza dalla tradizione classica all'originalità letteraria.

Lo scrittore latino del secondo secolo dopo Cristo presenta [illegible] (in quella che, oltre [illegible] la sua opera maggiore, è anche l'unico romanzo [illegible] della letteratura latina [illegible] possediamo integralmente) [illegible] cultura piuttosto eclettica, che va dagli studi [illegible] grammatica e retorica a quelli filosofici e alle pratiche esoteriche.

Le *Metamorfosi* raccontano, fra varie digressioni di argomento tragico e erotico, le disavventure di Lucio, un giovane trasformato per magia in asino e [illegible] sua forma [illegible] attraverso l'iniziazione al culto [illegible] Iside e [illegible]. Al di [illegible] struttura narrativa, [illegible] vicende di Lucio progressivamente degradatosi (diventando prima schiavo sessuale [illegible] schiava e poi animale) [illegible] mono un valore allegorico.

A questo proposito [illegible] Gianotti: «La storia dell'uomo-asino, a ben vedere, è la storia della libertà perduta, così [illegible] presunto [illegible] risolvono nei [illegible] contrari, fino a marchiare la [illegible] fisica del protagonista, costringendolo a un tormentoso itinerario [illegible] risalita alla condizione umana e di conquista di un diverso genere [illegible] libertà».

L. b.

Dati statistici per il commercio

AOSTA — Entro il mese [illegible] gennaio, i titolari di esercizi commerciali all'ingrosso, secondo quanto previsto dalla legge sulla disciplina del commercio, [illegible] tenuti a [illegible] municare [illegible] punto di vendita, [illegible] capacità [illegible] impianti frigoriferi e la specializzazione merceologica.

E' il primo di sei recital della musica da camera

[illegible] con un gruppo di 7 giovani

AOSTA — La sezione aostana della Gioventù musicale italiana, associazione culturale [illegible] per [illegible] diffusione e l'incentivazione delle attività musicali presso i giovani, si fa promotrice, anche per quest'anno, di [illegible] stagione di musica da camera, che si inizia questa sera alle [illegible] 21, nella cappella di [illegible] Lorenzo, con il gruppo di ottoni «Adriano Banchieri».

Secondo un progetto artistico che tende all'illustrazione [illegible] repertorio cameristico degli ultimi quattro o cinque secoli, [illegible] rassegna [illegible] articola in una serie di sei concerti, incentrati [illegible] momenti diversi della storia musicale, con formazioni strumentali varie rappresentative di ogni singolo [illegible] periodo, in grado [illegible] documentare l'evoluzione del linguaggio musicale nel [illegible] dei secoli.

Non è casuale perciò l'inizio del ciclo con un gruppo di ottoni, un «insieme» che si ricollega appieno [illegible] caratteristiche più interessanti dell'epoca rinascimentale e [illegible] la presenza [illegible] una [illegible] naria quantità e varietà di strumenti a fiato, costruiti [illegible] serie e [illegible] «famiglie» (come si [illegible] in termine tecnico) in [illegible] ottenere un timbro uniforme all'interno di una serie completa [illegible] soprano). [illegible] ottiene in questo modo una [illegible] sonora omogenea.

[illegible] periodo rinascimentale i balli [illegible] società furono diffusi e tenuti [illegible] considerazione più che in ogni altro periodo della storia strumentale, affidati all'esecuzione [illegible] strumenti a tastiera, del liuto e di complessi strumentali vari: è il caso del gruppo di [illegible] «Adriano Banchieri», formato da Paolo Milesi, Giorgio Coppi e Antonio Manti alla tromba, Angelo Ruspa e Claudio Bovio al trombone, Emanuele Blanc alla tuba e Paolo Pasqualin alle percussioni.

La formazione, che ha [illegible] suo attivo un [illegible] curriculum artistico.

s. l.

[illegible] riunione [illegible] la agricoltura

AOSTA — A circa un anno e mezzo dall'entrata in vigore della legge regionale per «interventi regionali in materia di agricoltura», l'assessorato regionale all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale ritiene sia più possibile [illegible] stilare un [illegible] degli effetti [illegible] le [illegible] hanno prodotto nel [illegible] agricolo della regione.

[illegible] fine [illegible] valutare in positivo e in negativo [illegible] aspetti [illegible] situazione, l'assessore all'Agricoltura Joseph-César Perrin ha convocato per il [illegible] gennaio [illegible] riunione con le organizzazioni [illegible] gli agricoltori operanti [illegible] regione.

Un concorso per segretario alla Regione

AOSTA — La Regione [illegible] indetto [illegible] concorso, per titoli ed esami, per [illegible] nomina ad un posto di primo segretario capo servizio del servizio affari generali e legali (ruolo del personale amministrativo, [illegible] vicedirigenziale) nell'ambito della segreteria generale. Per la partecipazione al concorso è richiesto il [illegible] diploma di laurea in giurisprudenza.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: Joan Lui, regia di Adriano Celentano, con A. [illegible] il Moro, R. Rusic (Italia 1985) — Ennesimo ritorno (in chiave musicale) di Gesù [illegible] terra, per convertire i malvagi e consolare gli oppressi. Celentano profetico e megalomane.

GIACOSA: [illegible] regia [illegible] George Pan Cosmatos, con S. Stallone, R. Crenna (Usa 1985) — Reduce [illegible] Vietnam torna nel Sud-Est asiatico per liberare commilitoni ancora prigionieri.

ITALIA: I Goonies, regia di Richard [illegible], con S. Astin, J. Brolin, J. Cohen [illegible] 1985) — Sette ragazzini scatenati sulle tracce di un antico tesoro. L'esempio di Spielberg fa proseliti.

SPLENDOR: Amici miei atto III, regia di Nanni Loy, [illegible] U. Tognazzi, A. Celi, R. Montagnani, [illegible] Noiret, G. Moschin (Italia 1985) — Il gruppo di vecchi amici continua ancora negli scherzi e nelle «zingarate» per sfuggere all'arteriosclerosi incombente.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES. La gabbia, regia di Giuseppe Patroni Griffi, con L. Antonelli, T. Musante, F. Bolkan (Italia 1985) — Matura signora seduce un antico [illegible] e lo [illegible] come oggetto [illegible] feticcio.

COURMAYEUR

MONTE [illegible] I pompieri, regia [illegible] Neri Parenti, con P. Villaggio, L. Banfi, Gigi & Andrea (Italia 1985) — Farsa ricca di sketch: protagonisti un [illegible] di imbranati vigili [illegible] fuoco.

[illegible]

IDEAL: riposo

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue [illegible] la Pierre. [illegible] (0165) [illegible]
Pubblicità: 10, rue Xavier [illegible] Maistre, tel. (0165) 40.851.

[illegible]

[illegible] Châtillon, Verrès
[illegible]
Mercoledì: Courmayeur, Fenis, Morgex, Pont-Saint-Martin
[illegible] Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
[illegible]
Venerdì: Ayas, Gaby, [illegible] La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
[illegible] Gressoney-La-Trinité, Cogne

OFFICINE AUTORIZZATE

SOCCORSO ACI

Aosta: Region Amérique, tel. (0165) 765.027
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158
[illegible] Chanoux 180, tel. (0166) 61.807
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via [illegible] 37, tel. (0125) 82.031
Saint-Pierre: Regione Pramé (0165) 93.068
Valtournenche: [illegible] Cleu (0166) 92.191
[illegible] S.S. 26 Loc. Dussau [illegible] 82.61.82

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» [illegible] Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» [illegible] Morae

RADIODUE

- 12.10 Vola de la Vallée
- 14 — Tre monti e dampi, rubrica di consigli pratici di stagione e [illegible] di Maria Luisa Di Loreto
- 14,30 Vola de la Vallée

RAITRE

- 19,10 Tg3 Regionale

TVA

- 17,55 Tve Buonasera
- 18 — Teeovtea
- 18,30 [illegible] specialista
- 19,30 Notiziario regionale
- 20 — Sport
- 20,40 Venerdì film
- 22 — Notiziario

Ottanta posti per [illegible] nella polizia

AOSTA — [illegible] polizia vi sono 80 posti per medici. Il ministero dell'Interno ha bandito un concorso [illegible] e [illegible] al quale possono partecipare i cittadini di ambo i [illegible].

Le domande devono essere presentate [illegible] Questura [illegible] residenza del candidato [illegible] il 3 febbraio. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio gabinetto [illegible] Questura di Aosta.

RADIO VALLE D'AOSTA

[illegible] RETE

- 7,10 Dai giornali [illegible] mattino
- 8,10 [illegible] specialista
- 9 — Liscio in libertà
- 10,30 Arte di vivere
- 12 — Notiziario regionale
- 14 — Sheep music
- 16,30 Relative Express
- 18,30 Lo specialista
- 19,30 Notiziario regionale
- 20 — Il nostro paese
- 22 — Notturno

SECONDA [illegible]

- 8 — Il buon mattino
- 10,30 Nova notizie
- 12 — Music
- 15 — Pomeriggio giovane
- 16,15 [illegible] sport
- 17,10 In air
- 18,10 Notturno

RADIO GAMMA

- 6,15 Notiziario
- 9 — Disco Gamma
- 10,30 Casa mia
- 11,30 La ricetta del giorno
- 15 — Gamma Sera
- 18 — Gamma Neve
- 18,10 Notiziario flash
- 19,20 A gatto cordiale

RADIO MONTE [illegible]

- 8,30 Buongiorno
- 9 — Disco-rock
- 10,15 Superdisco
- 16,15 Discoveglia
- 18 — Prima nella musica
- 19 — Voglia di note

[illegible] 3

- 15 — Hôtel
- 15,50 C'est [illegible] vingue l'après-midi
- 17,30 [illegible] A2
- 18 — Anne et le roi
- 18,30 C'est la vie
- 18,50 [illegible] chiffres et des lettres
- 19,15 Les actualités régionales de Fr3
- 19,40 La troppe
- 20 — Le journal
- 20,35 Fort saganne
- 21,30 Apostrophes
- 22,55 Les affameurs (film)

TV [illegible] ROMANDE

- 11,50 [illegible] alpin
- 16,20 Temps présent
- 17,20 Corps accord
- 17,50 Téléjournal
- 17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
- 18,10 Les Tripodes
- 18,55 Journal romand
- 19,30 Téléjournal
- 20,10 Tel [illegible]
- [illegible] Fitzcarraldo (film)
- 23,15 Téléjournal
- [illegible] Papas

Una delegazione [illegible] sindaco e alla Provincia

La protesta di studenti che non hanno la mensa

Frequentano l'istituto per la formazione professionale

ALESSANDRIA — Una delegazione di studenti dell'Enaip, l'istituto per la formazione professionale di piazza Santa Maria di Castello, si è presentata ieri mattina in Comune ed in Provincia per protestare contro la mancata apertura della mensa scolastica, [illegible] cinque mesi dall'inizio [illegible] lezioni.

In Comune, dopo [illegible] lunga attesa ed uno [illegible] di idee con l'assessore [illegible] Pubblica Istruzione Giancarlo Bertolino, i giovani (una ventina circa) [illegible] stati ricevuti nella sala consiliare dal sindaco Giuseppe Mirabelli. [illegible] Palazzo Ghilini, invece, dove ha [illegible] [illegible] Provincia, si sono incontrati con [illegible] competente, Luigi [illegible]

In entrambi i casi sono state date loro assicurazioni sull'apertura [illegible] mensa [illegible] la prossima settimana. Più difficile è stato spiegare come mai si sia trovata una soluzione con [illegible] ritardo. Gli studenti dell'Enaip in passato [illegible] [illegible] serviti della [illegible] del vicino istituto tecnico «Volta» (un costo modico: 7.500 lire alla settimana, lo scorso anno). Ma oggi questa struttura [illegible] ancora chiusa perché finora [illegible] un accordo [illegible] gestione.

In Comune affermano che la competenza avrebbe dovuto passare all'Amministrazione provinciale; in Provincia, documenti alla mano, [illegible] tono che invece deve ancora occuparsene l'Amministrazione comunale. Adesso finalmente si sarebbe stabilito di dare all'istituto «Volta» [illegible] compito di gestire la mensa. [illegible] il contributo finanziario [illegible] Comune; [illegible] in questo modo sarà appunto possibile riattivare la struttura [illegible] pochi giorni.

Un problema non secondario per le scuole superiori cittadine (l'Enaip ha circa 200 allievi, ma il «Volta» più del doppio e la maggior parte provenienti da fuori Alessandria) si è lasciato «incancrenire» per mesi e mesi, quando forse [illegible] [illegible] un pizzico [illegible] [illegible] buona volontà per risolverlo.

Questo [illegible] uno dei misteri della burocrazia degli enti locali che i giovani del Centro di formazione professionale, pur convinti — per [illegible] — dalle parole e dalle promesse di amministratori comunali e provinciali, proprio non riescono a capire. «Ma già, tanto siamo noi che per tutto questo tempo abbiamo dovuto recarci in pizzeria a sgranocchiare qualche panino, spendendo molto [illegible] più che [illegible] mensa e pranzando sempre alla meno peggio», [illegible] commentato lapidariamente qualcuno di loro.

[illegible] vistoso cartello «Vogliamo [illegible] [illegible]», che inalberava la delegazione, è stato per [illegible] riposto; ma le proteste si faranno più esasperate se [illegible] alle parole non seguiranno i fatti.

Piero Bottino

Le [illegible] suggerite da associazioni alessandrine

Queste le aree verdi che la legge ha salvato

Qualcuna, come la garzaia di Bosco Marengo, è stata esclusa

ALESSANDRIA — *Le aree verdi ancora intatte della nostra provincia sono finalmente tutelate. Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'elenco delle zone protette è infatti [illegible] applicato [illegible] tutto il Piemonte il travagliato piano di conservazione ambientale previsto dal «decreto Galasso».*

La provincia alessandrina è stata trattata abbastanza bene e parecchi tra i progetti presentati dalle associazioni ambientaliste [illegible] stati accolti. In particolare alcune zone molto importanti proposte dal WWF sono [illegible] protette dalla legge. Osservano i responsabili [illegible] sezione alessandrina dell'associazione:

«L'area, a pochi [illegible] [illegible] boschi di Tramontana, [illegible] noi segnalata, è ora salva. Così l'alta Val Borbera, un ambiente particolarmente interessante e integro di cui [illegible] [illegible] proposto la salvaguardia». *Molte altre aree poi, tra cui l'alta Valle Orba, la confluenza tra il Tanaro e il Bormida e il bacino del Po, segnalate, oltre che dal WWF anche dalle altre associazioni ecologiste, sono ora sotto la tutela del «decreto Galasso» e quindi al riparo [illegible] speculazioni e da «valorizzazioni» più o meno autorizzate.*

«Alcune zone, tuttavia, che secondo noi meritavano attenzione, sono state ignorate», *aggiungono al WWF. Si tratta della garzaia di Bosco Marengo, un ambiente umido [illegible] grande valore ambientale, teoricamente compreso nel Piano Parchi predisposto dalla Regione, ma gravemente minacciato da disboscamenti e dall'estrazione indiscriminata di ghiaia [illegible] fiume.*

«La sua ricomprensione nel "decreto [illegible]" avrebbe dato migliori garanzie [illegible] [illegible] sua conservazione», *osservano al WWF. Anche la segnalazione riguardante due boschi [illegible] essenze rare, nella zona di Fubine, non è stata ascoltata.*

«E' un peccato. Le zone boschive intatte in pianura [illegible] rare e continuamente minacciate di disboscamento», *dicono ancora i responsabili alessandrini del WWF.*

Nel complesso, tuttavia, il bilancio è abbastanza positivo. «Resta da vedere quale sarà la delimitazione dei confini e resta comunque il fatto che [illegible] il 31 gennaio [illegible] [illegible] Regione non avrà provveduto a renderlo operativo, [illegible] provvedimento decadrà e i vincoli cesseranno. Speriamo che si proceda responsabilmente», concludono.

La garzaia di Bosco [illegible] go era stata [illegible] lo scorso agosto con delibera [illegible] [illegible] gione. Dissero allora i responsabili di Italia Nostra che, grazie alla battaglia [illegible] sa dalla sezione alessandrina, si era sottratta alla cementificazione una zona ancora [illegible].

c. re.

[illegible] piazza a Balzola

[illegible] 10 platani [illegible] [illegible]

Poi saranno interrati

BALZOLA — Dieci grossi platani [illegible] stati abbattuti ed altri otto [illegible] saranno nei prossimi gio[illegible] perché colpiti [illegible] «cancro colorato del platano», una terribile malattia causata dal fungo Ceratocistys Fimbriata. Quello [illegible] Balzola, a quanto risulta, è [illegible] primo [illegible] segnalato in provincia.

Nel piccolo centro monferrino la malattia è quasi sicuramente giunta da Rive Vercellese, un paese a pochi chilometri di distanza, in provincia di Vercelli. Il [illegible] del platano, che provoca la morte della pianta, era stato scoperto in luglio, ma, spiega [illegible] dottor Nerdo Anselmi, responsabile della sezione di patologia vegetale dell'istituto [illegible] per la sperimentazione della pioppicoltura [illegible] Frassineto, *«l'abbattimento [illegible] è effettuato in questo periodo, [illegible] temperature estremamente basse, per impedire la diffusione del fungo».*

Le piante abbattute si [illegible] vavano in piazza [illegible] Novembre, nel centro [illegible] paese, quelle [illegible] da abbattere sono invece lungo il viale della Stazione.

Dice [illegible] sindaco Francesco Bonafé: *«L'abbattimento avviene con mille precauzioni per evitare il diffondersi della malattia: [illegible] piante sono tagliate e trasportate in un [illegible] pezzamento di proprietà [illegible] Comune, dove verranno interrate. Elimineremo poi [illegible] i ceppi».*

Aggiunge il dottor Anselmi: *«Per avere un'idea della pericolosità della malattia basti pensare che il fungo è stato riscontrato in Italia per la prima volta nel 1971-72, a Caserta ed in Versilia: in un decennio ha invaso vaste [illegible] del Paese».* Unica arma per contenere la diffusione della malattia è [illegible] prevenzione.

Il primo focolaio [illegible] individuato in Versilia e a Caserta, l'infezione si estese poi in altre zone, anche in Piemonte. Un'altra malattia presente nella zona è quella tipica dell'olmo, la grafiosi.

m. fa.

Il Consiglio dell'Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno

La giunta della Comunità montana sarà eletta domani dopo otto mesi

E' quasi certo: alla presidenza rimarrà Giampiero Nani

[illegible] — Domani pomeriggio, [illegible] inizio alle 14, [illegible] terrà il consiglio generale della Comunità montana Alta Valle Orba, Valli Erro e Bormida [illegible] Spigno. E' il primo [illegible] della nuova legislatura e arriva a distanza di quasi otto mesi dalle elezioni amministrative. Dopo la convalida degli [illegible] — [illegible] due [illegible] maggioranza ed uno di minoranza per ciascuno [illegible] 13 Comuni appartenenti alla Comunità montana — si passerà all'elezione del presidente, del vicepresidente e della giunta.

La rielezione [illegible] Giampiero Nani alla guida dell'ente per i prossimi cinque [illegible] viene data per scontata. In questi giorni si sono svolti incontri tra i sindaci [illegible] Comuni montani della Comunità e sembra sia emersa la volontà di non mutare condizioni nell'amministrazione, salvo un discorso nuovo [illegible] alcuni componenti la giunta. Non ci dovrebbero essere sorprese anche nella nomina del vice presidente indicato in Desi[illegible] Morena, sindaco di Cartosio.

Poco si [illegible] dei membri di giunta, [illegible] [illegible] fanno i nomi [illegible] Peruzzo (Cassinelle), Barbero (Spigno), Baroni (Cavatore), Minetti (Pareto) e Negrini (Molare).

Giampiero Nani molto conosciuto non solo nel territorio montano, ha presieduto la giunta negli ultimi cinque anni [illegible] risultati incoraggianti ed ha posto solide [illegible] per il rilancio della Comunità, che abbraccia le Valli Orba, Erro e Bormida di Spigno, e comprende i Comuni di Ponzone, Cassinelle, Molare, [illegible] Morbello, Pareto, Cavatore, Castelletto d'Erro, Malvicino, Denice, Montechiaro, Cartosio, Merana e Spigno.

La Comunità montana, nel quinquennio [illegible] trascorso [illegible] ha operato da protagonista [illegible] per lo sviluppo del territorio. Il programma [illegible] prossima giunta, secondo quanto affermato [illegible] Giampiero Nani, è [illegible] tipo manageriale, diretto [illegible] miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle tre vallate, [illegible] in [illegible] dell'economia a tutti i livelli.

e. r.

Tortonese «fermato» a Genova

GENOVA — La squadra mobile ha fermato oggi tre persone accusate [illegible] aver accoltellato [illegible] [illegible] [illegible] maniera non grave la notte dell'ultimo dell'anno. I [illegible] sono Francesco Pisano, [illegible] 35 anni, abitante in via Pellegrini; Giuseppe Piu, [illegible] [illegible] anni, abitante in via Sampierdarena e Gaetano Attardi, [illegible] 23 anni, residente a Tortona. Il ferito, che guarirà in una ventina [illegible] giorni, è Pietro Pizzorni, di 44 anni, abitante a Sampierdarena.

Il ferimento è avvenuto in un locale notturno a Sampierdarena.

Un'indagine sull'«isola» di Acqui

ACQUI [illegible] — Una commissione formata dai rappresentanti delle categorie commerciali e artigianali e da un t[illegible] specializzato nel campo della viabilità sarà istituita per valutare l'esperimento della nuova circolazione urbana iniziata il 14 dicembre.

Lo ha comunicato il vicesindaco Giuseppe Visca a seguito della istanza del presidente dell'Associazione Commercianti Francesco Giacinti. La rivoluzione nel traffico cittadino ha destato perplessità.

(c. r.)

Confcoltivatori

Agricoltori domani [illegible] congresso

ALESSANDRIA — Oltre [illegible] delegati, in rappresentanza dei 10 mila iscritti, prenderanno parte domani mattina, dalle [illegible] nella [illegible] Ferre[illegible] del Teatro Comunale, al terzo congresso provinciale della Confcoltivatori.

La manifestazione sarà aperta dalla relazione del presidente provin[illegible] uscente Giuseppe Ferrari, [illegible] farà seguito, dopo il dibattito, l'intervento di Alceo Bizzarri, membro della giunta nazionale Confcoltivatori. Verranno quindi eletti gli organismi dirigenti provinciali [illegible] i delegati al congresso regionale che si terrà a Torino il 25 gennaio.

Temi principali del congresso [illegible] la richiesta [illegible] rapida operatività del Piano agricolo nazionale, la riforma [illegible] politica agricola [illegible] munitaria, i trattamenti previdenziali, assistenziali e sanitari che equiparino i coltivatori agli altri lavoratori.

r. sa.

SOCIETA' - Il giocatore ha annunciato [illegible] ricorso

[illegible] Vogherese sospende [illegible] dopo [illegible] «[illegible]» coi tifosi

VOGHERA — Colpo di scena [illegible] Vogherese calcio proprio nel momento in [illegible] tutto l'ambiente pareva avere ritrovato [illegible] serenità necessaria per disputare nel migliore dei modi [illegible] ultimi mesi di campionato mentre la squadra è in serie positiva [illegible] alcune domeniche.

Il giocatore Gianni Frara [illegible] stato [illegible] fuori squadra a tempo indeterminato. Il giocatore, al termine del primo tempo della partita Vogherese-Pontedera si era reso protagonista di un vivace battibecco [illegible] alcuni esagitati tifosi [illegible] [illegible] che lo contestavano per il fallo che aveva provocato un rigore contro i rossoneri. Il drastico provvedimento è stato preso dal consiglio direttivo del sodalizio vogherese.

Gianni Frara [illegible] rimasto alquanto sorpreso dalle decisioni [illegible] [illegible] nei suoi confronti ed ha comunicato che farà valere le proprie ragioni rivolgendosi all'associazione calciatori, [illegible] la quale intende essere tutelato.

Particolare piuttosto grave [illegible] che il giocatore ha affermato di [illegible] stato insultato pesantemente da un dirigente del quale non ha voluto fornire il [illegible]. Se così fosse anche il dirigente in questione potrebbe [illegible] sospeso dai suoi incarichi.

Questo spiacevole fatto che è stato provocato [illegible] una minoranza [illegible] tifosi [illegible] pronti a contestare tutto [illegible] che capita loro a tiro, viene a guastare il clima di perfetta armonia che si [illegible] creato in seno alla squadra dopo la nomina [illegible] del presidente [illegible] Giorgi e l'avvenuto pagamento di tutti i [illegible] arretrati.

E' auspicabile che l'episodio non influisca negativamente sul morale dei giocatori che domenica devono affrontare una difficile trasferta, a Chiavari, per incontrare quella terribile «matricola» Entella che ha dimostrato di avere tutte le [illegible] in regola — come [illegible] resto confermato dalla posizione in classifica, [illegible] [illegible] posto alle spalle [illegible] Spezia e Alessandria, a pari punti con la [illegible] — per puntare alla promozione.

c. s.

Alessandria-Massese 22 gennaio ricupero

ALESSANDRIA — Sarà recuperato mercoledì 22 gennaio, con inizio ancora alle 14,30, l'incontro di campionato Alessandria-Massese interrotto, dopo 68 minuti di gioco, [illegible] le due formazioni in parità (uno ad uno) il 22 dicembre scorso, causa [illegible] nebbia. La società grigia aveva proposto la data del 15 gennaio, qualche obiezione era stata avanzata dalla Massese, ora la Lega ha deciso la data del 22.

Il recupero si avrà quindi subito dopo la conclusione del girone di andata, la cui ultima partita l'Alessandria la disputerà in casa, domenica 19 gennaio, contro il Pontedera. Sempre in casa, il 26 gennaio, i grigi disputeranno poi la prima del girone [illegible] ritorno, ospite ancora una squadra toscana, il Montevarchi. Infine un'altra toscana, la Pistoiese, sarà la successiva avversaria dell'Alessandria, questa volta fuori casa, il 2 febbraio. In quindici giorni, allora, i ragazzi di Toni Colombo e Carlo Tagnin affronteranno, uno di seguito all'altra, ben quattro formazioni della Toscana.

La partita più importante, comunque, sarà proprio il recupero [illegible] la Massese e le ragioni già le abbiamo ricordate alla vigilia dell'incontro sospeso. Sono note, infatti, le polemiche sorte, alimentate sembra da alcune formazioni toscane, su un presunto incrocio di capitali e dirigenti tra le due società calcistiche, un illecito che evidentemente «chi di dovere» non ritiene esistere se certe sollecitazioni giornalistiche perché venga aperta un'inchiesta non sono state prese in considerazione.

Resta, tuttavia, un certo senso di disagio, proprio f[illegible] questa circostanza ha fatto [illegible] che il 22 dicembre la partita [illegible] fatto registrare in campo una notevole durezza di gioco, specialmente da parte massese.

Recupero a parte, l'Alessandria in questi giorni pensa piuttosto ad un altro incontro, quello di domenica a Sassari, avversaria quella Torres che, benché sconfitta seccamente nell'ultimo turno dall'Entella, continua ad essere una delle aspiranti alla promozione e tra le avversarie più pericolose.

f. m.

PALLAVOLO - Contro il Telcom

Soltanto un miracolo può salvare Bistefani

ALESSANDRIA — Gara importante per la Bistefani Casale Volley (A2 femminile), domani pomeriggio, alle 17, alla palestra «Leardi» contro [illegible] Telcom di [illegible] San Giovanni. Ormai le casalesi, dopo [illegible] doppia sconfitta nei turni di sabato e martedì scorsi, possono affidarsi solo al loro carattere per alimentare [illegible] [illegible] di salvezza. Contro una formazione che [illegible] una posizione medio-alta in classifica Angellino e compagne devono compiere il miracolo di una vittoria, necessaria soprattutto per il morale.

In C1 maschile delle tre squadre alessandrine è [illegible] Pacemonta Novi quella che [illegible] [illegible] dall'impegno più ar[illegible]. I novesi di mister Malbarino giocheranno domani sul terreno del Colombo Genova, loro appaiato al secondo [illegible] sto in classifica: uno spareggio molto [illegible].

La Dima Acqui, invece, dovrà respingere alla palestra di Mombarone l'[illegible] dell'Imperia, che non sta attraversando però un buon periodo. Infine non dovreb[illegible] esserci problemi per l'Alessandria che ospita, alle 21, il fanalino [illegible] coda Villetta Genova: confermata la formazione vittoriosa sabato a Imperia (anche perché [illegible] ci [illegible] alternative).

In C1 femminile insidiosa trasferta per la Mastini Gioielli Valenza sul terreno del Libertas Cuneo, una formazione in netta ripresa dopo [illegible] inizio stentato. Anche le valenzane però [illegible] attraversando [illegible] buon momento e sono galvanizzate dalla vittoria sul Pavic e dal secondo posto [illegible] classifica.

Infine [illegible] serie D, i ragazzi della [illegible] [illegible] Ovada giocano, alle 18 di domani, sul terreno del [illegible] Torino, ultima in classifica a zero punti; mentre [illegible] formazione [illegible] ovadese scenderà a Novi, [illegible] 17,30, per [illegible] derby contro il Paul Ricard, una delle favorite [illegible] per la vittoria finale.

r. s.

Spiga d'oro ai Blue Sox

ALESSANDRIA — Simpatica cerimonia questa sera al ristorante «Napoleon»: l'agenzia alessandrina dell'Ina Assicurazioni consegnerà [illegible] dirigenti [illegible] [illegible] di baseball Blue [illegible] [illegible] premio «Spiga d'oro». «E' un'iniziativa che lanciamo quest'anno, affiancandola ai tradizionali premi [illegible] che distribuiamo ai nostri collaboratori. E' un modo per dare un riconoscimento alle società sportive, specialmente a quelle che si occupano del settore giovanile», dice Angelo Faccini, responsabile [illegible] Ina alessandrina.

La scelta è caduta [illegible] Blue [illegible] perché nonostante le molte difficoltà [illegible] [illegible] è rimasto recentemente anche senza campo di gioco ed ha dovuto arrangiarsi alla meglio) ha saputo creare un movimento giovanile particolarmente valido, grazie anche [illegible] duo Kalcic-Roses, [illegible] «colonne» portanti [illegible] baseball alessandrino.

(p. b.)

In progetto: campi di calcio, bocce e una palestra

Un miliardo per completare gli impianti sportivi di Novi

NOVI LIGURE — Si inizieranno [illegible] [illegible] prossima primavera i lavori di completamento dell'area sportiva cittadina situata in zona San Marziano, alle spalle dello stadio comunale. [illegible] giorni scorsi infatti il sindaco Mario Angeli si è recato a Roma dove ha firmato [illegible] il Credito sportivo [illegible] contratto per lo stanziamento di un miliardo e [illegible] milioni necessari alla realizzazione [illegible] [illegible] sportive ancora [illegible]

[illegible] a di appaltare [illegible] progetto però l'Amministrazione comunale dovrà ancora stipulare un mutuo [illegible] circa [illegible] milioni [illegible] [illegible] credito ordinario, destinato a finanziare le opere non prettamente sportive (panchine, infrastrutture e simili) ed è per questo motivo che i lavori non inizieranno prima del mese di marzo.

Il completamento dell'area sportiva richiederà circa [illegible] anno e [illegible] articolerà in alcune fasi.

La prima sarà la costruzione degli spogliatoi per i [illegible] campi di calcio già in funzione adiacenti lo stadio comunale. Complessivamente si procederà alla realizzazione di 20 campi da bocce, di cui quattro coperti. Infine [illegible] costruirà una palestra polivalente, rivolta soprattutto [illegible] pattinaggio ed all'hockey a rotelle, e una pista ciclabile.

[illegible] ne notizie quindi per gli sportivi novesi. L'assessore allo Sport Costanzo Cuccuru commenta: «Con la [illegible] sportiva funzionante riusciremo a rispondere ad una pressante domanda in fatto di strutture sportive. Certo alcune cose mancano ancora, ma il programma dell'Amministrazione comunale [illegible] previsto la [illegible] di altri impianti anche [illegible] periferia».

l. z.

Le squalifiche

Questi i provvedimenti presi dal giudice sportivo del Comitato interregionale della Federcalcio.

Girone A — Tra i giocatori sono stati squalificati per una giornata Merlo e Alnà (Acqui) e per somma di ammonizioni Franzi (Acqui), Burastero (Albenga), Del Favero (Casale), Spinelli [illegible] Borgoticino), Monetta (Pinerolo).

Due incontri a Roma e ad Aosta fra Regione, governo e sindacati

Pont, l'Ilssa chiude e dirotta i dodici miliardi alla «Terni»

I finanziamenti vengono dallo Stato per lo smantellamento - La fabbrica verrà posta in vendita?

[illegible] — Vittorio Mangosio, direttore dell'Associazione [illegible] della Valle d'Aosta e uomo di collegamento fra gli Orlando, la Regione e i sindacati, ha avuto il compito [illegible] ingrato, quello di riportare ufficialmente il rifiuto della proprietà a prolungare l'agonia dell'Ilssa. Adesso [illegible]: «L'avvio [illegible] procedura di licenziamento collettivo non significa che le lettere partono domani. Alle parti resta uno spazio di [illegible] giorni per le trattative». [illegible] cordi con l'azienda, però, sembrano a questo punto impossibili. Regione e sindacati, con la consulenza dell'Ufficio del lavoro, sono davanti a due strade: disoccupazione speciale o, bene che vada, cassa integrazione.

Dopo un mese di incognite la famiglia Orlando ha messo le carte in tavola con un comunicato molto esplicito giunto dall'ufficio stampa del gruppo Smi che ha sede a Firenze. Sulla chiusura dello stabilimento di Pont St. Martin Rosolino Orlando, presidente [illegible] Viola, è stato molto chiaro: «La nostra decisione [illegible] dalla necessità di difendere il comparto degli acciai inossidabili in Italia. Abbiamo fatto una scelta a favore dell'azienda Italia, abbandonando l'ipotesi di [illegible] zioni all'estero delle nostre attività, perché siamo convinti che nella collaborazione pubblico-privato il settore nazionale dei laminati piani potrà recuperare piena competitività».

L'analisi prosegue sullo stesso tono: «E' una scelta che, se da un lato colpisce dolorosamente una regione già in difficoltà, dall'altro consentirà ad altre aree, come quelle di Torino e di Terni, di poter mantenere e sviluppare occupazione che altrimenti potrebbe in tempi brevi diventare precaria».

[illegible] Orlando cancella ogni dubbio sulla destinazione dei 13 o 15 miliardi di indennizzo che la società riceverà dallo Stato: «Ilssa Viola reinvestirà il contributo in società del gruppo Terni, che potranno così aumentare la propria competitività. Non si [illegible] cioè, come da qualcuno recentemente affermato, di un contributo per chiudere un'azienda [illegible] proprietario, ma di un aiuto, largamente inferiore alle necessità e alle attese, per l'industria del settore, nel quadro delle possibilità offerte dagli accordi Cee».

Aosta. Dipendenti dell'Ilssa e di altre fabbriche durante lo sciopero regionale di dicembre (Telefoto)

Sul piano più generale Orlando spiega che «la linea degli accordi perseguita fin dai primi Anni 70 dall'Ilssa Viola, diventata realtà con la recente intesa raggiunta con Terni, è l'unica che oggi può consentire di riparare agli errori del passato». La dichiarazione si conclude con una leggera apertura: «Come già dichiarato alle autorità locali, [illegible] Viola, in quanto proprietaria di [illegible] e capannoni industriali, è disponibile a favorire il sorgere a Pont-Saint-Martin di [illegible] iniziative sostitutive dell'attività cessata». Parole che [illegible] come un invito alla Regione per l'acquisto [illegible] stabilimento.

Sull'altro fronte continuano i tentativi di far intervenire il governo. L'assessore all'Industria Lanivi e l'onorevole Dujany, presso la sede dell'Iri, hanno preparato l'incontro del 22 con il presidente Prodi. Incontro che dovrebbe definire una collaborazione a due per nuove attività industriali in Valle. Martedì alle 11 una delegazione della Regione sarà ricevuta dal ministro dell'Industria Altissimo. Parteciperanno alla riunione il presidente della giunta Rollandin, Lanivi, il consigliere del pri Pedrini (è stato lui a contattare il ministro), i parlamentari Dujany e Fosson e alcuni capigruppo regionali. Ieri, intanto, i responsabili della Fim valdostana hanno preso parte a Roma al coordinamento nazionale per la siderurgia, del quale riferiranno questa mattina nell'assemblea dell'Ilssa.

[illegible] pomeriggio, alle 17,30, ampio vertice in Regione. Rollandin e Lanivi hanno convocato i capigruppo del Consiglio, i due parlamentari, il sindaco di Pont-Saint-Martin, i presidenti delle tre Comunità montane che gravitano sullo stabilimento Ilssa Viola, la Fim e le altre organizzazioni sindacali [illegible] coordinare la linea di azione dell'amministrazione regionale delle forze politiche. E' stato inoltre chiesto un incontro urgente a Francesco Ribecchini, presidente della Commissione industria del Senato per un esame del disegno di legge sulla siderurgia.

Dopo quella di pci e psi è di ieri la critica dei psdi. Il consigliere regionale Baldassarre dice che la giunta, invocando la solidarietà di tutte le [illegible] politiche «si rivela ipocrita», perché intende «mascherare anni di cattiva amministrazione».

Dario Crestodina

Questa mattina alle 10 assemblea nella fabbrica di Pont-Saint-Martin

Delusione, amarezza e sgomento

PONT-SAINT-MARTIN — Delusione, amarezza, soprattutto rabbia. Le ultime illusioni sono cadute mercoledì sera, quando da Aosta è rimbalzata qui la notizia del «no» degli Orlando. Ieri in fabbrica c'erano una cinquantina di operai. Pochi avevano voglia di parlare, di commentare la fine.

Diceva, [illegible] i sentimenti dei colleghi, Noè Jaccod: «Abbiamo il magone, la rabbia in corpo; non esistono più speranze. Iniziative? Aspettiamo che i segretari della Fim tornino da Roma, poi decideremo il da farsi in assemblea».

La riunione in fabbrica è prevista per questa mattina alle 10. Sarà sicuramente tesa, la più delicata di quest'ultimo drammatico [illegible]. A Pont-Saint-Martin le suggestioni del caso Ilssa Viola si leggono sulle facce della gente. Sta per crollare un mito che per decenni è stato il [illegible] simbolo economico della [illegible] Valle. Oggi i colossi del «boom» industriale (Montefibre, Brambilla, Ilssa) [illegible] diventati i «monumenti» della crisi. Fra qualche settimana circa 800 famiglie resteranno senza stipendio, prospettiva che non può interessare soltanto gli addetti dell'industria.

Ha [illegible] il sindaco di Pont, Sergio Enrico: «Mercoledì pomeriggio eravamo riuniti come Comunità montana quando un rappresentante della Fim ci ha informato che gli Orlando avevano respinto la richiesta della Regione e del sindacato. A questo punto non si può che essere pessimisti sul futuro occupazionale della zona».

Il problema non riguarda soltanto Pont-Saint-Martin, ma anche centri come Donnas e Hône; dei 537 lavoratori dell'Ilssa, infatti, soltanto 132 sono residenti a Pont. Oggi il Consiglio comunale vedrà gli operai, quindi si riunirà in seduta straordinaria. [illegible] fare molto poco, al di là dell'espressione di solidarietà.

[illegible] detto ancora il sindaco: «Il Comune ha versato un milione e [illegible] sul conto corrente destinato a sostenere le iniziative per creare nuovi posti di lavoro e come Comunità montana abbiamo appena deliberato un contributo di tre milioni».

Aggiungeva ieri Enrico: «Abbiamo [illegible] qualche speranza legata agli incontri di Roma con Altissimo e Prodi. C'è da augurarsi che gli Orlando [illegible] obbligati a reinvestire in Valle il [illegible] che riceveranno per lo smantellamento dello stabilimento». Il sindaco non sapeva ancora che purtroppo la proprietà dell'Ilssa ha già rifiutato anche questa soluzione.

Ora bisogna pensare al futuro. E' quello che ha chiesto la Comunità montana Monte Rosa, invitando la Regione e il sindacato a verificare al più presto la possibilità di alternative, «allo scopo di mantenere gli attuali livelli occupazionali». Con la Monte Rosa [illegible] schierate altre tre Comunità, quella dell'Evançon, la Walser e la Dora Baltea canavesana.

d. cr.

Traffico a rilento

Ancora la neve (ma è poca)

Alcuni centri invernali in difficoltà

AOSTA — Nella serata di mercoledì e nelle prime ore della notte di ieri è nevicato in Valle per la terza volta nel mese di gennaio, ma sempre con una precipitazione di scarsa entità, che ha interessato soprattutto le zone a ridosso dell'arco alpino e del massiccio del Monte Bianco.

All'aeroporto di Aosta, stazione meteo regionale, sono caduti 3 centimetri di neve, a Courmayeur 22, a La Thuile 20, a Etroubles (Valle del Gran San Bernardo) 16, ai Breuil 10; a Brusson invece solo 5 centimetri, così [illegible] a Gressoney.

Le strade ieri mattina erano tutte percorribili senza particolari problemi, con qualche rallentamento al traffico dovuto al fondo stradale non ancora perfettamente pulito. Sulle vie d'accesso ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo non vi sono [illegible] incidenti né Tir bloccati [illegible] può accadere in questi casi. I carabinieri di Etroubles hanno detto: «Nella notte fra mercoledì e giovedì i camion transitavano molto lentamente, ma il traffico non si è mai interrotto». Nessun problema anche sull'autostrada da Torino ad Aosta.

Per gli automobilisti che intendano recarsi nelle vallate laterali è comunque consigliabile l'uso di pneumatici da neve e avere le catene a disposizione per maggiore prudenza.

Per oggi le previsioni indicano un possibile miglioramento delle condizioni del tempo con ampie schiarite su tutta la regione. Dovrebbe trattarsi però di una pausa con bel tempo di breve durata perché per il fine settimana è prevista (salvo arrivo di venti contrari) il ritorno del maltempo. I tecnici [illegible] stazione meteo regionale dell'aeroporto di Aosta dicono che «è ancora troppo presto per parlare del tempo che potrà fare domani e domenica».

«Resta il fatto che non si è ancora fatto sentire, quest'anno, in Valle d'Aosta il «ciclone dei Balcani», la vasta area depressionaria posizionata ad Est, che di solito porta abbondanti nevicate e costituisce il polo opposto rispetto all'anticiclone delle Azzorre (responsabile del bel tempo fino a settembre-ottobre).

Ieri mattina ad Aosta il vento era molto debole da Ovest.

b. bas.

Dopo lo sciopero di tre giorni dei medici

Ospedale, si profila un disagio più grave

Tutti i sanitari minacciano una più lunga astensione dal lavoro

AOSTA — «Andando avanti di questo passo arriveremo a bloccare tutta la Sanità, [illegible] soltanto i servizi ospedalieri: questa è una conseguenza che il governo può evitare unicamente accettando le nostre richieste», queste sono le dichiarazioni di Giuliano Perfumo, segretario dell'Associazione medici primari ospedalieri della Valle d'Aosta, interpellato per un commento sulle tre giornate di sciopero concluse ieri e sulla minaccia di altri sette giorni di agitazione dei medici (in tutta l'Italia) entro fine mese.

Ieri [illegible] alla direzione sanitaria dell'ospedale di Aosta è giunto dal ministero della Sanità un telex di richiesta dei dati relativi alle assenze reali dei medici (malattia, ferie o riposi) necessari a far l'esatto calcolo delle percentuali di adesione allo sciopero.

[illegible] ancora [illegible]: «[illegible] comprensibilmente, ha bisogno di [illegible] certi per giustificare all'opinione pubblica, alle forze politiche e sociali, agli stessi medici iscritti ai sindacati confederali l'emissione del decreto legge che sancisce la nostra autonomia professionale, contrattuale e pensionistica. Per noi questi obiettivi sono irrinunciabili e il governo credo lo abbia capito».

Ormai la risoluzione del problema è improcrastinabile, se non vedranno accolte le loro richieste i sindacati autonomi [illegible] attueranno la minaccia di confermare anche a Aosta le altre giornate di sciopero previste per il 15, 16, 17, 18 e 23, 24, 25 gennaio.

[illegible] Giuliano Perfumo: «Credo di poter dire a nome di tutti i medici aderenti a sindacati autonomi che la categoria sente la gravità di questo momento sindacale al punto che è disposta a sostenere un sacrificio economico importante. Dieci giorni di sciopero in un mese comportano, per i medici ospedalieri, una pesante decurtazione della busta paga, che è già di per sé estremamente modesta, direi addirittura umiliante».

Le conseguenze dell'eventuale prosecuzione dello sciopero non potranno evitare gravi disagi ai cittadini. I malati in attesa di essere [illegible] posti a interventi chirurgici non urgenti dovranno aspettare la fine delle agitazioni (l'ordine [illegible] prenotazioni potrà [illegible] modificato soltanto in caso d'urgenza) e il clima, per ora tranquillo nei reparti, potrà farsi più [illegible]. Sospese anche le analisi, le radiografie, con difficoltà enormi per i pazienti.

[illegible] Giuliano Perfumo: «La gente non ha certamente gradito i tre giorni di sciopero, ma non [illegible] state particolari lamentele, forse ha compreso che se l'adesione è stata così massiccia, un motivo c'è. L'assistenza medica è stata comunque garantita nel migliore dei modi».

Se il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, non interverrà per far rientrare la minaccia di nuovi scioperi, ai quali si assoceranno dal 20 al 23 i veterinari e dal 23 al 25 i medici [illegible] (medici di famiglia, specialisti esterni ecc.), il servizio sanitario sarà praticamente bloccato.

Beatrice Mosca

Allontanati nel 1985 dalla Valle

Il foglio di via a 172 stranieri

AOSTA — Un cittadino senegalese, Ma Cisse, di 2[illegible] anni, partirà oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Dakar: in tasca ha un foglio di via come «straniero indesiderato». Nei giorni scorsi è stato arrestato dai carabinieri di Aosta perché, nonostante fosse [illegible] allontanato dall'Italia con una decisione della prefettura di Ancona, non era rientrato in Senegal. Il pretore lo ha condannato a 20 giorni di reclusione.

Fra dieci giorni l'Ufficio stranieri della questura di Aosta saprà dalla polizia di Fiumicino se l'aereo della compagnia di volo senegalese in partenza oggi dall'aeroporto romano ha trasportato anche Ma Cisse. Il senegalese è stato fermato a Sarre; aveva con sé oggetti di bigiotteria e soprammobili, viveva in un albergo. I carabinieri hanno accertato che da due mesi il giovane africano veniva in Valle da Torino per vendere la sua merce.

Il caso di Ma Cisse [illegible] è sporadico: è [illegible] dei primi stranieri allontanati [illegible] Valle di quest'anno, ma nel 1985 i fogli di via sono [illegible] 172. Gli stranieri senza permesso di soggiorno sono [illegible] maggior parte dei casi marocchini e senegalesi, tutti venditori ambulanti abusivi.

A dicembre la questura ha allontanato sette africani, otto a novembre. In Valle ora vi sono 1200 stranieri con permesso di soggiorno. Ieri [illegible] un [illegible] ha telefonato all'Ufficio stranieri della questura: «E' dal 1977 che [illegible] in Valle d'Aosta, ma non ho il permesso di soggiorno, come devo fare?».

[illegible] il [illegible] che si rivolgeva agli agenti. Dopo le notizie apparse [illegible] stampa riguardo alla nuova legge sugli stranieri sono molti coloro che vogliono regolarizzare la loro posizione. Alcuni sono convinti che basti la residenza in una città o in un paese [illegible] per poter rimanere in Italia, ma non è così. Anche lo straniero con residenza italiana deve chiedere il permesso di soggiorno.

E di questi tempi non è molto facile ottenerlo perché i controlli si sono intensificati. E' dall'agosto scorso che gli agenti della questura hanno ampliato i servizi sugli stranieri che giungono in Valle, da quando, cioè, il ministero dell'Interno ha [illegible] una circolare alle Questure di tutta Italia.

Degli oltre 1200 stranieri [illegible] (molti [illegible] lavoratori stagionali negli alberghi) soltanto pochi vengono da Paesi extraeuropei perché [illegible] una legge proibisce ai cittadini non appartenenti a nazioni [illegible] di lavorare in Italia alle dipendenze di una ditta italiana.

e. mar.

Nuovo posto all'ospedale

AOSTA — Il numero di posti di operatore professionale collaboratore-tecnico di radiologia medica, presso l'Unità sanitaria locale, messi a concorso è elevato da 8 a 9. Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e [illegible] dei documenti di rito, è [illegible] riaperto e [illegible] il 14 gennaio.

Per [illegible] informazione gli interessati possono rivolgersi all'assessorato regionale.

Da stasera alle 21 cominciano ad Aosta gli incontri di cultura classica

Una conferenza-dibattito su Apuleio

Il professor Gianfranco Gianotti parlerà delle «Metamorfosi» nel salone della Regione

AOSTA — «Asini e schiavi nelle Metamorfosi di Apuleio» è il titolo della conferenza-dibattito che il professor Gianfranco Gianotti, docente di filologia greca e latina all'Università di Trieste, terrà questa sera alle 21 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale.

La conferenza inaugura il ciclo di incontri organizzati dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione su proposta della delegazione valdostana dell'Aicc (Associazione di cultura classica).

Proseguono così, dopo il successo ottenuto lo scorso anno, le attività nel campo della cultura classica, portate avanti secondo quelli che sono i motivi di base sostenuti dall'associazione, cioè l'incontro fra l'antico e il moderno, l'attualità della cultura greca e latina e il rivolgersi a tutti gli strati della popolazione, praticando un linguaggio aperto e non iniziatico.

Questo spirito risulterà particolarmente evidente nella interessante conferenza di questa sera, in cui la lettura del mito di Apuleio sarà compiuta dal professor Gianotti attraverso l'analisi dei suoi collegamenti con una serie di temi ben precisi: dalla filosofia platonica allo stoicismo, [illegible] storia all'iniziazione ai culti misterici, [illegible] dipendenza dalla [illegible] all'originalità letteraria.

Lo scrittore latino del secondo secolo dopo Cristo presenta infatti (in quella che, oltre ad essere la sua opera maggiore, è anche l'unico romanzo della letteratura latina che possediamo integralmente) una cultura piuttosto eclettica, che va dagli studi di grammatica e retorica a quelli filosofici e alle pratiche esoteriche.

Le Metamorfosi raccontano, fra varie digressioni di argomento tragico o erotico, le disavventure di Lucio, un giovane trasformato per magia in asino e ritornato alla sua forma umana attraverso l'iniziazione al culto di Iside e [illegible]. Al di là della struttura narrativa, le vicende di Lucio progressivamente degradatosi (diventando prima schiavo sessuale di una schiava e poi animale) assumono un valore allegorico.

A questo proposito dice Gianotti: «La storia dell'uomo-asino, a ben vedere, è la storia della libertà perduta, anzi di libertà presunte che si risolvono nel loro contrari, fino a marchiare la realtà fisica del protagonista, costringendolo a un tormentoso itinerario di risalita alla condizione umana e di conquista di un diverso genere di libertà».

l. b.

[illegible] statistici per il commercio

AOSTA — Entro il mese di gennaio, i titolari di esercizi commerciali all'ingrosso, secondo quanto previsto dalla legge sulla disciplina del commercio, sono tenuti a comunicare le dimensioni del punto di vendita, la capacità degli impianti frigoriferi e la specializzazione merceologica.

E' il primo dei sei recital della musica da camera

Un concerto in San Lorenzo con un gruppo di 7 giovani

AOSTA — La sezione aostana della Gioventù musicale italiana, associazione culturale sorta per la [illegible] e l'incentivazione delle attività musicali presso i giovani, si fa promotrice, anche per quest'anno, di una stagione di musica da camera, che s'inizia questa sera alle ore 21, nella cappella di San Lorenzo, con il gruppo di ottoni «Adriano Banchieri».

Secondo un progetto artistico che tende all'illustrazione del repertorio cameristico degli ultimi quattro o cinque secoli, il [illegible] si articola in una serie di sei concerti, incentrati su momenti diversi della storia musicale, con formazioni strumentali varie rappresentative di ogni singolo periodo, in grado di documentare l'evoluzione del linguaggio musicale nel corso dei secoli.

Non è casuale perciò l'inizio del ciclo con un gruppo di ottoni, un «insieme» che si ricollega appieno alle caratteristiche più interessanti dell'epoca rinascimentale e vede la presenza di una straordinaria quantità e varietà di strumenti a fiato, costruiti in serie o in «famiglie» (come si dice in termine tecnico) in modo da ottenere un timbro uniforme all'interno di una serie completa (dal basso al soprano). Si ottiene in questo modo una [illegible] sonora omogenea.

Nel periodo rinascimentale i balli di società furono diffusi e tenuti in considerazione più che in ogni altro periodo della storia strumentale, affiancati all'esecuzione di strumenti a tastiera, del liuto o di complessi strumentali vari: è il caso del gruppo di ottoni «Adriano Banchieri», formato da Paolo Milesi, Giorgio Coppi e Antonio Manti alla tromba, Angelo Ruspa e [illegible] Bovio al trombone, Emanuele Blanc alla tuba e Paolo Pasquallo alle percussioni.

La formazione, che ha al suo attivo un notevole curriculum artistico.

e. l.

[illegible] per [illegible] le agricolture

AOSTA — A circa un mese e mezzo dall'entrata in vigore della legge regionale per «Interventi regionali in materia di agricoltura» l'assessorato regionale all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale ritiene sia già possibile [illegible] un bilancio degli [illegible] che le norme hanno prodotto nel settore agricolo della regione.

Al fine di valutare le positive e le negative gli aspetti della situazione, l'assessore all'Agricoltura Joseph-César Perrin ha convocato per il 16 gennaio una riunione con le organizzazioni sindacali degli agricoltori operanti nella regione.

Un concorso per segretario alla Regione

AOSTA — La Regione ha indetto un concorso, per titoli ed esami, per la nomina ad un posto di primo segretario capo servizio del servizio affari generali e legali (ruolo del personale amministrativo, qualifica vicedirigenziale) nell'ambito della segreteria generale. Per la partecipazione al concorso è richiesto il possesso del diploma di laurea in giurisprudenza.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: Joan Lui, regia di Adriano Celentano, con A. Celentano, F. Moro, R. Rusic (Italia 1985) — Ennesimo ritorno (in chiave musicale) di Gesù sulla terra, per convincere i malvagi e consolare gli oppressi. Celentano profetico e megalomane.

GIACOSA: Rambo 2 la vendetta, regia di George Pan Cosmatos, con S. Stallone, R. Crenna (Usa 1985) — Reduce del Vietnam torna nel Sud Est asiatico per liberare commilitoni ancora prigionieri.

ITALIA: I Goonies, regia di Richard Donner, con S. Astin, J. Brolin, J. Cohen (Usa 1985) — Sette ragazzini scatenati sulle tracce di un antico tesoro. L'esempio di Spielberg fa proseliti.

SPLENDOR: Amici miei atto III, regia di Nanni Loy, con U. Tognazzi, A. Celi, R. Montagnani, B. Blier, G. Moschin (Italia 1985) — Il gruppo di vecchi amici continua ancora negli scherzi e nelle «zingarate», per sfuggire all'attesa sempre incombente.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: La gabbia, regia di Giuseppe Patroni Griffi, con L. Antonelli, T. Musante, F. Bolkan (Italia 1985) — Matura signora [illegible] atra un antico amante e lo usa come oggetto [illegible] claustrofobico.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: I pompieri, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, L. Banfi, Gigi & Andrea (Italia 1986) — Farsa ricca di sketch: protagonisti un gruppo di imbranati vigili del fuoco.

VERRES

IDEAL: riposo.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue [illegible] de la Porte, tel. (0165) [illegible]. Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.85.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès. [illegible]. Mercoledì: Courmayeur, Fenis-Nomeré, Pont-Saint-Martin. Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, [illegible], Morgex. Venerdì: Ayas, Ozby, Issogne, La Salle, Valtournenche. Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey. [illegible] Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Region Amérique, tel. (0165) 765.027. Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158. Châtillon: via Chanoux [illegible], tel. (0166) 61.807. Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100. Pont-St-Martin: via della Resistenza 24-32, tel. (0125) 82.021. Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93.000. Valtournenche: loc. Cieu (0166) [illegible]. Verrès: S.S. 26, Loc. Quassu (0125) 92 [illegible].

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea. Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte. La Salle: «IP» sulla Statale 26. Morgex: «Total» in località Marais.

RADIODUE

12,10 [illegible]
14 — Tre menti e semplici, rubrica di consigli pratici di stagione a cura di Maria Luisa Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale

TVA

17,55 Tva Buonasera
18 — Taccuino
18,20 La specialista
19,30 Notiziario regionale
20 — Sport
20,40 Venerdì film
22 — Notiziario

RADIO VALLE D'AOSTA PRIMA RETE

7,10 Gli giornali del [illegible]
8,10 La specialista
9 — Liscio in libertà
10,30 Arte di vivere
12 — Notiziario regionale
14 — Show music
16,30 Relative Express
18,30 La specialista
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro paese
22 — Notturno

SECONDA RETE

9 — Il buon mattino
10,30 News notizie
12 — Music
15 — Pomeriggio giovane
15,15 Chesterfield sport
17,10 In air
19,10 Notturno

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario
9 — Disco Gamma
10,30 Casa mia
11,30 Le ricette del giorno
15 — Gamma Borsa
18 — Gamma News
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE [illegible]

8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10,15 Superdisco
16,15 Discovoglio
18 — Prima della musica
19 — Voglia di note

ANTENNE 2

15 — Hôtel
15,50 C'est encore mieux l'après-midi
17,30 Récré A2
18 — Aline et le roi
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Les actualités régionales de Fr3
19,40 Le troppo
20 — Le journal
20,35 Fort espagnol
21,30 Apostrophes
22,55 Les aventures (film)

TV SUISSE ROMANDE

11,50 Ski alpin
16,20 Temps présent
17,30 Corps accord
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7, [illegible]
18,10 Les [illegible]
18,55 Journal romand
19,30 Téléjournal
20,10 Tel quel
20,45 Flashpoint (film)
23,15 Téléjournal
23,30 Ding Papon

Ottanta posti per medici nella polizia

AOSTA — In polizia vi sono 80 posti per medici. Il ministero dell'Interno ha bandito un concorso per [illegible] e esami al quale possono partecipare i [illegible] di ambo i sessi.

Le domande devono essere presentate alla Questura di residenza del candidato entro il 3 febbraio. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio gabinetto della Questura di Aosta.

La coltre di neve, caduta nei giorni scorsi, ha raggiunto i 20-30 centimetri

Su tutto l'Astigiano «domina» il bianco

Alcuni incidenti a [illegible] strade scivolose - Una corriera di linea si scontra [illegible] un'auto a Viarigi - Molte assenze nelle scuole

[illegible] — La seconda ondata di maltempo dall'inizio dell'anno ha portato un'abbondante nevicata anche su tutto il territorio astigiano. I primi fiocchi hanno cominciato a [illegible] nel pomeriggio di mercoledì [illegible] fatto [illegible] sul ghiaccio e [illegible] neve [illegible] ancora disciolta. In [illegible] la precipitazione si è ulteriormente intensificata raggiungendo in città [illegible] spessore di circa [illegible] di centimetri.

La neve ha causato un incidente sulla statale Torino-[illegible], [illegible] periferia di Villanova, in località Borgo Val di Chiesa. Un autotreno, guidato da Claudio Lipparelli, 29 anni, di Massarosa (Lucca), mentre stava compiendo una [illegible] inversione per raggiungere la piazzola [illegible] parcheggio, è stato urtato da una «Fiat Uno» guidata da Bruno Ropolo, 37 anni, residente a S. Paolo Solbrito, via Oreste Gai 1. L'automobilista non è riuscito ad evitare l'ostacolo a [illegible] del fondo viscido e nell'urto ha riportato ferite al capo. Soccorso da un'ambulanza della [illegible] Rossa villanovese, è stato ricoverato alle Molinette.

A Cocconato trenta centimetri di neve in paese e qualche [illegible] in più nelle [illegible] e nelle borgate più alte: ieri mattina dal parcheggio [illegible] munale non [illegible] usciti i pulmini del servizio raccolta scolari, così nelle scuole del paese, elementari e medie, si [illegible] registrate vistosissime assenze. Per le elementari mancavano gli alunni [illegible] frazioni di Moransengo, Cocconito e Tuffo; per le [illegible] anche quelli dei paesi vicini: Piovà Massaia, Robella, Cerreto, Aramengo, Albugnano, Tonengo.

Malgrado gli interventi dei mezzi spartineve i tornanti che portano al colle di Cocconato si sono rivelati impraticabili per decine di automobilisti sprovvisti di catene che hanno dovuto abbandonare le macchine all'inizio della salita.

Meno neve, ma identici problemi di viabilità, a Montiglio: anche qui non c'è stato servizio di scuolabus, pertanto dalle scuole elementari e [illegible] erano assenti gli scolari delle frazioni Albarengo, S. Anna, Carboneri e Banengo e dei comuni di Cunico, Scandeluzza, Colcavagno. *(f. b.)*

MONCALVO — [illegible] neve caduta ininterrottamente [illegible] pomeriggio di mercoledì ha ricoperto di una [illegible] coltre bianca l'intero Moncalvese. In alcuni punti il candido [illegible] supera i trenta centimetri. I mezzi spartineve del [illegible] [illegible] comunque [illegible] [illegible] agevole la circolazione stradale anche in prossimità del tunnel sulla Asti-Casale, che è tradizionalmente uno dei punti più [illegible] perché collocato in cima ad una ripida [illegible].

Il fondo ghiacciato è però [illegible] causa di un incidente stradale a Viarigi. Ieri mattina si sono scontrati frontalmente un pullman della società «Arfea» di Alessandria, carico di studenti delle medie superiori [illegible] ad Asti, ed una Simca 1000. La guidatrice dell'auto, Franca Accornero, [illegible] anni, impiegata, residente a Viarigi in via Roma 7/A, ha riportato un lieve trauma cranico ed è stata ricoverata all'ospedale di Asti. Illesi gli studenti e il conducente della corriera Erasmo Viazzi, [illegible] anni, Asti, via Grassi [illegible]. L'autobus, dopo i rilievi dei carabinieri di Montemagno, è ripartito verso Asti. Tra gli altri disagi causati [illegible] dalla neve, da segnalare la soppressione del mercato ambulante di piazza Carlo Alberto, a Moncalvo. *(f. b.)*

ROCCAVERANO — Abbondante nevicata ieri [illegible] ha [illegible] manto nevoso ha superato i trentacinque centimetri). La percorribilità delle strade è stata assicurata dall'intervento del servizio spartineve della [illegible] della Valle Bormida. Qualche disagio si è registrato in Valle Belbo a causa di alcuni tratti ghiacciati. Molte le [illegible] nelle scuole. *(f. lo.)*

E' pronto il piano neve con sessanta disoccupati

Su Asti la neve ha [illegible] di [illegible] ieri alle 12. Per qualche [illegible] la pioggia ha favorito lo scioglimento del [illegible] nevoso. Se le precipitazioni nevose continueranno scatterà il piano del Comune per lo sgombero [illegible] della neve che prevede l'utilizzo di [illegible] disoccupati (è già stato predisposto [illegible] il Collocamento e i sindacati un elenco nominativo) che riceveranno un compenso di cinquemila lire l'ora.

Asti. La passeggiata con i cani lungo i viali dei giardini in un paesaggio davvero invernale

---

E' saltata invece l'acquisizione dell'oratorio salesiano

Forse Nizza avrà la piscina anche per i mesi invernali

C'è il progetto di copertura con una speciale cupola in vetroresina

NIZZA — Appare sfumata la possibilità che l'amministrazione comunale acquisisca [illegible] il complesso dell'oratorio salesiano: l'ordine religioso che ne è proprietario, infatti, non è più intenzionato a cedere il grosso impianto (comprende due campi di calcio, un bocciodromo, un campo da tennis, una sala teatrale).

La precedente giunta si era impegnata con una delibera per l'acquisto, ma pare che una [illegible] trattativa non sia mai stata avviata: recentemente i Salesiani hanno inviato a Nizza un nuovo [illegible] sponsabile.

Viene così a cadere per il Comune la possibilità di disporre di un grosso centro sportivo di cui si lamenta la mancanza ormai da tempo.

Buone notizie invece per quanto riguarda la piscina, che [illegible] [illegible] anni rimane aperta solo per l'attività estiva. Spiega l'assessore allo Sport, Stefano Unia: *«Abbiamo allo studio una soluzione che ritengo possa essere quella definitiva. Il problema era quello di trovare una copertura che sostituisse il pallone pressostatico, diventato fuorilegge. Abbiamo visto una speciale cupola in vetroresina, removibile, già adottata al Foro Italico a Roma. Stiamo ora definendo i problemi tecnici e quelli finanziari, dopodiché porteremo in approvazione al Consiglio comunale».*

Una [illegible] potrebbe essere presa in breve tempo, in quanto entro marzo andrà rinnovato l'appalto per la gestione dell'impianto e per allora dovrà [illegible] chiarito se l'attività dovrà essere solo estiva o anche invernale. Anche il problema finanziario (una cupola di quel genere costa intorno ai 100 milioni) sarebbe risolto utilizzando una parte dei fondi (300 milioni) che s'intendeva destinare per l'acquisto dell'oratorio. *f. la.*

Raggiunto un accordo tra industrie e produttori

Una dogana unica ad Asti per l'export di spumante

Si controllerà meglio la qualità del vino inviato all'estero - Bloccati per tre anni i reimpianti del moscato - Nuove limitazioni per la doc

CANELLI — Nella sede dell'assessorato regionale all'Agricoltura è stato siglato, presenti i rappresentanti dei produttori agricoli, dei vinificatori e degli industriali, l'accordo che introduce importanti elementi di controllo e garanzia per la produzione di [illegible] doc e del suo più prestigioso derivato, l'Asti spumante.

Le [illegible] novità più importanti riguardano la richiesta alla Regione di modificare il disciplinare del moscato, per rendere «flessibili» le rese per ettaro, e il divieto di reimpianti per tre anni. A questo si lega anche la possibilità d'intervento sul vigneto, in primavera, per limitare la produzione.

Sono interventi [illegible] [illegible] associazioni dei produttori e che segnano una totale inversione di tendenza dopo la [illegible] di nuovi impianti degli anni scorsi.

E' stata poi ufficializzata la scelta di Asti come sede della dogana unica per le esportazioni di Asti spumante: il provvedimento dovrebbe garantire un maggior controllo [illegible] qualità [illegible] che va all'estero.

Il documento stabilisce anche le [illegible] per lo stoccaggio delle eccedenze dell'annata [illegible] (circa 130 mila ettolitri) secondo quanto era previsto dalla precedente bozza.

Per quanto riguarda la modifica del disciplinare (la proposta è già stata approvata dal Comitato vitivinicolo nazionale), si chiede in pratica la possibilità, per il riconoscimento della doc, di abbassare il limite massimo [illegible] resa per [illegible] di 110 quintali [illegible] quantità che, secondo le diverse situazioni ed esigenze, produttori e industriali unitariamente dovranno anno per anno concordare.

Questo per arrivare ad una normalizzazione del mercato che eviti pericolose sovrapproduzioni. In questo senso [illegible] anche il provvedimento che impedisce per tre anni i reimpianti (chi non ha fatto richiesta dopo il giugno scorso potrà effettuarli solo a partire dal [illegible] e la possibilità di intervenire con sistemi di potatura guidata sui vigneti per limitarne la produzione. Ai produttori verrà garantito il prezzo già fissato: 6150 lire il miriagrammo per questa vendemmia, [illegible] lire per la prossima (per il mosto, rispettivamente 1344 lire il [illegible] e 1314 lire).

Il supero di produzione che verrà stoccato a [illegible] [illegible] cantine sociali sarà ritirato in tempi diversi: i costi dello s[illegible] [illegible] sostenuti dalla parte agricola e sono stati calcolati in 400 lire il miriagrammo di vino.

Le [illegible] otterranno prestiti agrari, favoriti dalla Regione, per affrontare le spese e garantire a tutti i produttori i pagamenti nei tempi stabiliti. *f. la.*

La commedia «Vite private» in [illegible] domani [illegible] a Moncalvo

A teatro... tra moglie e marito

La regia è di Vittorio Caprioli - In scena Marina Malfatti e Duilio del Prete - Successo di abbonamenti

MONCALVO — Vittorio Caprioli è senza dubbio il protagonista [illegible] prima parte del cartellone teatrale allestito dal Comunale di Moncalvo, con la collaborazione dello Stabile di Torino. Dopo il buon successo di *«Mercadet il faccendiere»*, di Honoré De Balzac, che si ha visto in scena a metà dicembre, [illegible] domani sera *«Vite private»*, una brillante commedia inglese di cui Caprioli firma la regia.

A porta a recitare l'intreccio d'amore e di litigi ideato da Noel Coward, ci saranno Marina Malfatti, Duilio del Prete, Geppy Gleijeses e Evelina Nazzari.

«Vite private», scritta nel [illegible], vide [illegible] Lawrence Olivier agli esordi nella parte di uno dei giovani sposi. La commedia è ambientata sulla Costa Azzurra dove sbarcano due coppie novelle formate da un marito e moglie separati e [illegible] [illegible] nuovi partners. Ma i [illegible] vicini del Grand Hotel favoriscono naturalmente incontri e ripensamenti, fughe d'amore e colpi di scena.

I biglietti (12.500 lire per la platea e 10.000 i secondi posti) saranno in vendita al botteghino del teatro. Una piccola dotazione è anche stata assegnata alla agenzia Ave di corso Dante 3 di Asti. E' bene però precisare che i 370 posti del teatro moncalvese [illegible] già occupati da ben [illegible] abbonati. Un successo del cartellone e la riprova della «fame di buon teatro» che anima gli spettatori astigiani e monferrini. La rassegna di Moncalvo proseguirà l'8 febbraio con *«L'incidente»*, regia di Luciano [illegible] con Renzo Montagnani, il pirandelliano *«L'uomo, la Bestia e la Virtù»* con Paola Gassman e Ugo Pagliai (25 febbraio), l'atteso *«Pert»* (6 marzo) spettacolo prodotto da Stabile di Torino e Rai sulla nascita del cinema che rievocherà la figura dell'astigiano Giovanni Pastrone, regista di «Cabiria». Infine la scuola di Vittorio Gassman porterà in scena il 23 [illegible] *«I misteri di Pietroburgo»* da Dostoievskij con la partecipazione di Adolfo Celi. *s. mit.*

Duilio del Prete e Marina Malfatti in «Vite private»

ECONOMICI

La squadra giallorossa è sorprendentemente seconda nel campionato di Prima categoria

Sotto la neve matura la Nicese dei miracoli

Una società a «conduzione familiare» è la formula dei fratelli Anastasio - Un piccolo nucleo di fedelissimi

La Nicese 85/86. In piedi, da sinistra: Giono, Quarati, Caviglia, Avramo, Gallo, Fogliati, Lovisolo, Delle Donne, Fogliati (dirigente), Quaglia. Accosciati: Valisena, Chiarle, Stella, Cavagnino, Santoro, Laguzzi (accompagnatore), Pennacino, Anastasio. Fanno anche parte della «rosa» Bergamasco e Perazzo

NIZZA — La forzata sosta invernale è l'occasione per un primo bilancio del calcio minore. Tra le [illegible] più felici del campionato di Prima categoria c'è la Nicese. Fino a pochi giorni prima dell'inizio del campionato mancavano perfino alcuni giocatori per allestire una formazione al completo: ora la Nicese è seconda in classifica, [illegible] solo punto dalla capolista Comollo.

I tifosi la chiamano la «Nicese dei miracoli» e il termine «miracolo» non è forse del tutto azzardato: la struttura della squadra giallorossa è ri[illegible] praticamente invariata negli ultimi due anni, [illegible] l'inserimento [illegible] di qualche giovane cresciuto nelle giovanili; l'assetto societario è «a conduzione familiare»: i fratelli [illegible] e Bartolo Anastasio si alternano di volta in volta nei ruoli di dirigenti e allenatori della prima squadra e delle giovanili.

Lo spirito è rimasto intatto: *«Per i sedici giocatori della rosa, spendiamo, di rimborsi spese, poco più di un milione al mese, quanto costa un giocatore solo di altre squadre»* commenta Piero Anastasio, allenatore da [illegible] anni della prima squadra.

Anche il tifo, si può dire, sia [illegible] in famiglia: solo dieci gli [illegible], anche se recentemente è sorto un piccolo ma agguerrito gruppetto di «ultras» che segue la squadra anche [illegible] trasferte.

In tre anni [illegible] Anastasio la Nicese ha conquistato un terzo e un secondo posto e ha vinto un campionato [illegible] categoria e ora marcia, [illegible] in [illegible], in quello di Prima.

Bartolo Anastasio è senz'altro un personaggio: conosciuto un po' in tutti gli stadi per il suo temperamento focoso e le espressioni colorite con cui commenta le decisioni arbitrali (detiene forse il record assoluto di squalifiche) è molto apprezzato come preparatore atletico.

Ha guidato per diversi anni la nazionale italiana di pallone elastico, con lui Berruti ha vinto cinque [illegible] tricolori; in passato era stato un buon giocatore di calcio in [illegible] C e militando nel Bari, nel Foggia e nella Reggina.

Spiega: *«Il nostro segreto è di mantenere l'armonia dentro e fuori dal campo; siamo una squadra compatta, attacchiamo in dieci e ci difendiamo in undici; abbiamo un buon potenziale [illegible] e soprattutto possiamo contare su un settore giovanile che ci fornisce elementi di prim'ordine».*

La già eccellente posizione in classifica potrebbe [illegible] migliorare. [illegible] [illegible] da risolvere il «giallo» della partita con il Santhià, pareggiata per 1-1: in quell'occasione l'arbitro fu però colpito da un [illegible] lanciato dai tifosi avversari: *«Se ci verrà data la vittoria a tavolino, saremo in testa a pari merito con il Comollo. Abbiamo le forze per vincere questo campionato»*, dice Anastasio.

Con l'arrivo, a campionato iniziato, di Franco Delle Donne, da Torretta, la squadra ha acquistato in esperienza, mentre Stella, Cavagnino e Bergamasco, gli altri tre nuovi, assicurano vivacità e incisività all'attacco.

Ma i problemi non mancano: *«La città risponde poco, non si unisce intorno alla squadra. E' un peccato perché portiamo in giro il nome di Nizza»* [illegible] Anastasio, che aggiunge: *«Se dovessimo vincere questo campionato, dovremmo rinunciare al passaggio di categoria, perché non avremmo le possibilità di affrontare un campionato di Promozione».*

La squadra è seconda in classifica [illegible] [illegible] punti, distanziata di [illegible] sola lunghezza dal Comollo. Il ruolino di marcia dei giallorossi è ottimo: 7 vittorie, 4 pareggi e solo [illegible] sconfitte, al termine del girone d'andata, [illegible] 16 gol realizzati, tanti quanti la capolista (ma altre tre squadre, Baloclese, Spinettese e Oviglese hanno fatto meglio) mentre il giovane portiere Gallo è stato superato 10 volte in 13 incontri. Goleador della squadra è Stella, proveniente dalla Santostefanese: [illegible] 5 reti all'attivo.

Fulvio Lavina

Calcio: sospesi per il maltempo i campionati dilettanti

La neve ha bloccato i campionati minori di calcio: dalla Promozione alla Terza categoria. Lo ha deciso mercoledì sera il Comitato Piemonte-Valle d'Aosta della Federcalcio.

Con una nota, diramata ieri mattina, gli uffici sportivi di via Volta c[illegible] che: «A seguito delle [illegible] condizioni atmosferiche, che pongono in c[illegible] difficoltà atleti e società, si è ritenuto opportuno annullare — con effetto immediato — tutti gli incontri [illegible] [illegible] oggi programmati».

La Federazione ha deciso il rinvio delle gare, [illegible] [illegible] [illegible]po [illegible] [illegible] già stabilito quando verranno disputati i recuperi e quando si tornerà in campo (salvo un nuovo rinvio dettato dalle avverse condizioni atmosferiche).

La Promozione, ma anche la Prima e la Seconda Categoria (i gironi di Terza dipendono dai [illegible] provinciali e [illegible] quelli uffici [illegible] a decidere), torneranno in campo il [illegible] gennaio, l'ultima domenica del mese.

Domenica 19 invece si giocheranno i primi recuperi (Canelli [illegible] e Carassonese hanno ben due partite ancora da disputare): Canelli Gancia-Bra, Orbassano-Candiolo e Carassonese-Valenzana.

[illegible] pellicce per [illegible]

ASTI — Un laboratorio di pellicceria è stato [illegible] di mira dai [illegible] che vi hanno rubato pellicce per un valore di circa venti milioni. Il laboratorio si trova in piazza Primo Maggio ed è di proprietà di [illegible] Aris, 63 anni, residente in [illegible] Venticinque Aprile 46, che gestisce [illegible] un negozio in corso Alfieri.

I ladri [illegible] notte di mercoledì, dopo [illegible] forzato una porta sul retro, [illegible] entrati nel laboratorio e hanno rubato tre pellicce di [illegible] e due di persiano, pronte per [illegible] consegnate alle clienti. La [illegible] ha sporto denuncia in questura. [illegible] in [illegible] indagini. *(f. c.)*

Al cinema

ASTI

LUX: Amici miei [illegible] 3° (commedia brillante)
POLITEAMA: Rambo 2, l'avventura, con S. [illegible]
[illegible] Tutta colpa del [illegible] (commedia)
[illegible] [illegible]: cineforum: Paris Texas (drammatico)

CANELLI

BALBO: Miami [illegible] (I poliziotti dell'ottava strada)

NIZZA

AURORA: film erotico.
LUX: Porki's questi pazzi, pazzi porcelloni, (brillante).
SOCIALE: 6 pezzi (drammatico). [illegible] L'anno del dragone, (drammatico)

IL TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible]: [illegible] Rocco, corso Matteotti 140; notturna: San [illegible] Rocco, [illegible] Alfieri 1.
Canelli: Bielli, via Venti Settembre 1.
Moncalvo: Ceriotti, via Castello 12.
Nizza: diurna: Bocchi, via Pio Corsi 44; notturna: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.555; Nizza 721.671; [illegible] 832.525; Monastero Bormida 88.049; Rocca d'Arazzo 908.160; Calliano 926.444; Montechiaro 406.198; San Damiano 975.910; Castagnole 963.779; Villafranca 933.844; Cocconato 465.059; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6482; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

[illegible] [illegible] 53.345; Croce [illegible] (autoambulanze) [illegible] 217.883; [illegible] nelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia [illegible] 21.23.66; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.471; Taxi stazione ferroviaria 32.722, Piazza [illegible] [illegible].

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224; [illegible] Nizza Monferrato 726.756; [illegible] 202.465

APPUNTAMENTI

• Questa [illegible] [illegible] [illegible] 17.30 nel salone [illegible] Provincia, il distretto scolastico 65 organizza un dibattito sul tema: «Quale [illegible] per il futuro». Relatore il professor Felice Crema dell'Università di Milano.

IL PROVVEDIMENTO INTERESSA NUMEROSE ZONE DELLA GRANDA

Col decreto Galasso il parco fluviale fra Stura e Gesso è «super protetto»

E' così tutelato un territorio di grande interesse ecologico - Soddisfazione [illegible] naturalisti - Perplessità del sindaco

CUNEO — E' stato emanato il provvedimento [illegible] legge (il cosiddetto «decreto [illegible]so») che sottopone a vincolo paesaggistico, con divieto tra l'altro di nuove costruzioni, numerose zone della provincia di Cuneo. Oltre a vasti territori montani (tra cui il Monte Bracco, le Alpi Marittime e l'Argentera, il gruppo del Marguareis, il gruppo del Monviso e la Valle Varaita), il decreto sottopone a vincolo anche il centro storico e collinare di Saluzzo, la Colla di Casotto, l'ex tenuta reale di Pollenzo (compresa la parte abitata), l'intero territorio comunale di Castelmagno, i «Ciciu» e l'area del Santuario di Villar S. Costanzo, il castello e il parco dell'ex tenuta reale di Racconigi e il parco fluviale di Cuneo.

La notizia è stata accolta in città con consensi molto favorevoli. Della costituzione [illegible] parco fluviale di Cuneo si parlava da più di sei anni, da quando l'iniziativa delle associazioni naturalistiche ed ecologiche (Associazione consumatori, Italia Nostra, Wwf e Lipu) fu accolta [illegible] popolazione, che sottoscrisse [illegible] migliaia [illegible] la petizione rivolta all'amministrazione comunale.

Il parco è racchiuso in [illegible] area a forma di «V», che comprende il [illegible] e le rive del torrente Gesso e del fiume Stura fino oltre la [illegible] confluenza, interessando non solo il [illegible] di Cuneo, ma anche quelli di Borgo San Dalmazzo, Montanera e Castelletto Stura. Praticamente il parco fluviale copre tutta l'area del Gesso e dello Stura, da Borgo S. Dalmazzo fino a tre chilometri oltre la confluenza dei due corsi d'acqua, a valle di Cuneo.

L'istituzione del parco fluviale mira non solo a garantire la conservazione [illegible] una grande e bellissima [illegible] naturale (la Lega per la protezione degli uccelli ha censito nella zona interessata 40 specie [illegible] uccelli stanziali), ma anche a salvaguardare un'area naturale che serva come difesa ecologica e «polmone» della città e come territorio organizzato e protetto per il tempo libero e lo sport.

Commenta il sindaco di Cuneo, Elvio Viano: «*Con il decreto la zona sarà sottoposta ad ulteriori vincoli e rigidi controlli; tuttavia siamo del parere che fosse sufficiente quanto avevamo già previsto, per il parco fluviale, nel nuovo piano regolatore, lo strumento attraverso il quale avevamo intenzione di gestire questa grande [illegible]. Ora per ogni tipo [illegible] intervento, anche per quelli [illegible] turbativi, tutto diventerà più complesso*».

Il consigliere comunale della lista «Verde e Cuneo Alternativa», Luciano Amati, esprime invece esultanza. «*E' dal [illegible] che ci battiamo per questo parco fluviale* — dice — *e ora è fondata la speranza che finalmente si possa ottenere qualcosa di positivo*».

Giorgio Ravasi

Una parte del territorio tra Gesso e Stura, [illegible] dintorni del capoluogo, che è stato vincolato dal decreto Galasso (Piano geometrico del Comune di Cuneo, 1804, dall'Archivio municipale)

Domani mattina [illegible] solenne cerimonia in piazza Galimberti

Battesimo della nuova Cuneense per ricordare gli alpini caduti

Presenzieranno il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Luigi Poli, e il comandante [illegible] quarto corpo d'armata Benito Gavazza

CUNEO — [illegible] nuova «Cuneense» sarà battezzata domani mattina, in piazza Galimberti, durante una cerimonia militare che s'inizierà [illegible] 10,45, alla quale presenzieranno il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Luigi Poli, il comandante del 4° corpo d'armata alpino, generale Benito Gavazza, e altre autorità civili e militari.

Il nome «Cu[illegible] — lo stesso [illegible] [illegible]one alpina immolatasi sul fronte della Russia durante la seconda guerra mondiale — sarà conferito ai reparti che costitui[illegible] il contingente italiano della Amf (forza mobile del Comando alleato in Europa): un'unità multinazionale a livello di divisione autotrasportata, composta di reparti tratti dagli eserciti dei paesi Nato e impiegabile, operativamente, con pochissimo preavviso.

«L'attribuzione [illegible] nominativo Cuneense alle unità che da oltre venti anni rappresentano l'esercito italiano nell'Amf» [illegible] il *tenente colonnello Piergiorgio Cavalle[illegible], addetto stampa [illegible] Brigata Alpina Taurinense*, «intende dare il [illegible] riconoscimento [illegible] valore della sfortunata [illegible] alpina, i cui reduci [illegible] presenti alla cerimonia, a testimonianza della continuità spirituale».

[illegible] contingente italiano che da domani sarà raggruppato sotto la denominazione «Cuneense», è composto dai seguenti reparti: 40ª Batteria [illegible] [illegible] artiglieria da montagna Pinerolo della Brigata alpina Susa; reparto di sanità aviotrasportabile; plotone genio pionieri della Taurinense; squadrone elicotteri del battaglione logistico Taurinense; plotone trasmissioni del reparto comando della [illegible]sa brigata Taurinense di cui fa[illegible] parte i battaglioni alpini dislocati nella «Granda».

La Divisione Alpina «Cuneense», costituita nel 1935 con i gloriosi reggimenti 1° e 2° alpini, 4° artiglieria alpina e il battaglione misto genio, par[illegible] alla seconda guerra mondiale operando sul fronte occidentale, nei Balcani e in Russia. Nell'inverno [illegible] combatté sacrificandosi [illegible] quasi integralmente durante la disastrosa campagna di [illegible]: la Divisione al 30 set[illegible] 1942 era composta [illegible] 15.868 soldati, 621 sottufficiali e 547 ufficiali, il 90 per cento dei quali persero la vita.

La cerimonia di domani a Cuneo assumerà, al di là del rigido programma militare (schieramento [illegible] reparti, onori [illegible] bandiera e al gonfalone, rassegna dello schieramento, consegna delle drappelle «Cuneense», discorsi e onori), un commovente significato: i giovani soldati dei reparti denominati «Cuneense» sentiranno certamente l'abbraccio affettuoso [illegible] migliaia [illegible] famiglie [illegible] «Granda» [illegible] hanno perso i loro [illegible] durante la guerra.

[illegible] ministro della Difesa Spadolini si fermerà a Cuneo due giorni. Domani pomeriggio, infatti, alle 17,30, sarà nel Salone [illegible] del municipio, dove [illegible] [illegible] [illegible] «Giolitti: un'epoca» sarà presentato [illegible] professor Arturo Colombo dell'Università di Pavia.

Domenica pomeriggio, inoltre, Spadolini si incontrerà, nel Salone dell'Amministrazione [illegible] provinciale, con i [illegible] pubblicani della «Granda», per discutere i problemi organizzativi e politici del pri, con riferimenti [illegible] alla politica [illegible] generale.

g. r.

Cuneo — «Stranieri a Cuneo» è il titolo [illegible] trasmissione televisiva che andrà in onda questa sera alle [illegible] con replica alle 22, su «Primantenna Cuneo Tv». Curata da Romano Borgetto, la trasmissione è un'inchiesta sugli stranieri che abitano nel Cuneese o che vi si trovano per ragioni di lavoro.

Raggiunto [illegible] accordo tra industrie e produttori

«Bloccati» per tre anni nuovi vigneti di moscato

[illegible] — Nella sede dell'assessorato regionale all'Agricoltura è stato siglato, presenti i rappresentanti dei produttori agricoli, [illegible] vinificatori e degli industriali, l'accordo che introduce importanti elementi di controllo e garanzia per la produzione [illegible] moscato doc e [illegible] suo più prestigioso derivato, l'Asti spumante.

Le due novità più importanti riguardano la richiesta alla Regione [illegible] modificare il disciplinare [illegible] moscato, per rendere «flessibili» le rese per ettaro, e il divieto [illegible] reimpianti per tre anni. A questo si lega anche la possibilità d'intervento sui vigneti, in primavera, per limitare la produzione.

Sono interventi sollecitati [illegible] [illegible] associazioni dei produttori e che segnano una totale inversione [illegible] tendenza dopo la corsa [illegible] nuovi impianti degli anni scorsi.

E' stata poi ufficializzata la scelta di Asti [illegible] sede [illegible] dogana unica per le esportazioni [illegible] Asti spumante: il provvedimento dovrebbe garantire un maggior controllo sulla qualità del vino che [illegible] all'e[illegible].

[illegible] documento stabilisce anche [illegible] per [illegible] stoccaggio delle eccedenze dell'annata '85 (circa 130 mila ettolitri) secondo quanto già previsto.

Per quanto riguarda la modifica del disciplinare (la proposta è già stata approvata dal Comitato vitivinicolo nazionale), si chiede in pratica la possibilità, per il riconoscimento della doc, di abbassare il limite massimo della resa per ettaro da 110 quintali alla quantità che, secondo le diverse situazioni ed esigenze, produttori e industriali unitariamente dovranno anno per anno concordare.

Questo per arrivare [illegible] una normalizzazione del mercato che eviti pericolose sovrapproduzioni. In questo senso [illegible] visto anche il provvedimento che impedisce [illegible] tre anni i reimpianti (chi ne ha [illegible] richiesta dopo il giugno scorso potrà effettuarli solo a partire [illegible] 1989) e la possibilità di intervenire [illegible] [illegible] di potatura guidata sui vigneti per limitarne la produzione. Ai produttori verrà garantito il prezzo già [illegible] 6150 lire il miriagramma per questa vendemmia, [illegible] lire per la prossima (per il mosto, rispettivamente [illegible] lire il chilo e 1314 lire).

Il [illegible] [illegible] produzione che verrà stoccato a cura delle cantine sociali [illegible] ritirato in tempi diversi; i costi dello stoccaggio saranno sostenuti dalla parte agricola e sono stati calcolati in 400 lire il miriagramma di vino.

f. la.

Questa sera nella sala convegni

Ferrovie e strade dibattito ad Alba

ALBA — «Quali prospettive per ferrovia-autostrada-superstrada?». E' il tema, quantomai attuale nell'Albese di un'assemblea-dibattito che si terrà questa sera (ore 21), [illegible] la sala convegni di via [illegible] 14 a Alba.

Il dibattito si propone di fare il punto della situazione, esaminare i problemi delle comunicazioni ferroviarie e stradali con i loro riflessi sulle prospettive [illegible] sviluppo [illegible] la zona, dopo le notizie della prospettata chiusura della linea ferroviaria Cantalupo-Alba-Cavallermaggiore (taglio sospeso per sei mesi) i progetti [illegible] costruire una autostrada o superstrada sulla Asti-Cuneo. All'incontro, organizzato [illegible] federazione provinciale e zona Alba-Bra del pci, sono invitati i sindaci, amministratori comunali [illegible] tutti i paesi del comprensorio, rappresentanti [illegible] [illegible] categorie economiche e sociali.

Verranno formulate delle proposte. Il convegno [illegible] introdotto dal consigliere regionale Primo Ferro.

Interverranno il parlamentare Sergio Soave, il consigliere provinciale e comunale di Bra, Livio Berardo, il consigliere comunale di Alba Giorgio Scagliola, il presidente della commissione Territorio e trasporti del Consiglio regionale Luigi Rivalta.

E' opinione [illegible] che le grandi comunicazioni [illegible] il punto debole dell'Albese e che [illegible] lo sviluppo socio-economico [illegible] [illegible] [illegible] migliorarle. In merito [illegible] situazione attuale il sindaco, Zanoletti, [illegible]: «*Per quanto riguarda la ferrovia Cantalupo - Alba - Cavallermaggiore, dopo i passi compiuti e [illegible] notizie in nostro possesso, abbiamo motivo di ritenere che vi siano buone speranze che sia mantenuta in esercizio*».

«*Per l'autostrada e superstrada Asti-Cuneo* — aggiunge il s[illegible] — *la partita è ancora aperta. Per il [illegible]to [illegible] è stata presa alcuna decisione. Da parte nostra saremmo 'favorevoli, tuttavia, alla superstrada. Abbiamo notizia di un recente stanziamento di 40 miliardi da parte dell'Anas per la realizzazione di alcuni tratti. Però se si dovesse decidere [illegible] la costru[illegible] dell'autostrada, noi chiederemmo che venisse lasciato "libero", cioè senza pagamento di pedaggio, il tratto nuovo della variante e [illegible] ponte di Alba*».

g. f.

[illegible] vallate [illegible] indispensabili le catene per auto

Tanta neve ma si transita al Tenda e alla Maddalena

Tra la neve gli alpini dispongono le transenne per la cerimonia di battesimo della Cuneense, che si svolgerà domattina in piazza Galimberti [illegible] presenza del mi[illegible] Spadolini (Bedino)

CUNEO — Terza nevicata del [illegible] nel Cuneese, questa volta molto abbondante: [illegible] metro a Limone, un metro ai valichi del Tenda e della Maddalena (entrambi percorribili [illegible] obbligo di ca[illegible] montate), [illegible] centimetri nel capoluogo. Accompagnata [illegible] temperature notevolmente rigide (la colonnina del mercurio è scesa anche a —7 e non ha mai superato lo zero neanche durante il giorno), la precipitazione di neve farinosa e asciuttissima ha ridotto le strade a una pericolosa lastra di ghiaccio, causando difficoltà alla circolazione, specialmente nella serata di mercoledì. Gli spartineve comunali e dell'Anas funzionano ininterrottamente da [illegible] ore, seguiti [illegible] macchine spargisale per rendere le strade praticabili.

Il lavoro di sgombero è particolarmente diff[illegible] nelle vallate alpine, dove lo spessore della neve ha superato i [illegible] centimetri: una neve ghiacciata e compatta, difficile da rimuovere anche dai finestrini delle automobili.

L'abbondante nevicata è stata accolta, ovviamente, con soddisfazione in tutti i centri invernali [illegible] «Granda», che sabato e domenica saranno presi d'assalto dagli sciatori. In alta montagna la neve è farinosa e asciutta, i battipista sono già pronti [illegible] entrare in azione non appena la precipitazione — in alcuni momenti molto intensa — cesserà.

Insomma, nelle ventisei stazioni [illegible]e del Cuneese non esistono più problemi di neve, il cui spessore, ovunque, varia dai 60 ai 120 centimetri, assicurando il proseguimento della stagione [illegible] un periodo notevole. Le [illegible]de di montagna e delle vallate [illegible] tutte agibili, ma la polizia stradale e i carabinieri consigliano di avere [illegible] scorta le catene o, comunque, di avere montati i pneumatici da neve.

g. r.

Facevano parte della banda due fratelli di Savigliano e [illegible] agricoltore [illegible] Carmagnola

[illegible] sulle auto degli spettatori [illegible] rally arrestate 3 persone, 26 denunce per ricettazione

Due feriti nell'auto

CARDE' — Due giovani [illegible] finiti fuori [illegible] con l'auto: uno è ferito gravemente ed è ricoverato all'ospedale Santa Croce [illegible] Cuneo. L'incidente è avvenuto [illegible] statale dei Laghi [illegible] Avigliana, nei pressi del bivio per Cardè.

Giancarlo Demaria, [illegible] anni, residente a Sanfront in frazione Robella, operaio, era alla guida d[illegible] sua Alfa Romeo che è finita fuori strada.

Con il Demaria viaggiava l'operaio Giacomo Beoletto, 34 anni, abitante a Manta in via Stazione 13 che è rimasto gravemente ferito: trasportato all'ospedale saluzzese, gli sono state riscontrate lesioni, trauma toracico e [illegible] cranico.

Dopo le prime medicazioni, Beoletto è [illegible] quindi ricoverato al Santa Croce di Cuneo. Leggere ferite, invece, per Demaria.

(a. gr.)

SAVIGLIANO — Tre persone arrestate (in questi giorni hanno già ottenuto la libertà provvisoria), 26 denunciate a piede libero, recuperata merce per 50 milioni, indagini ancora in [illegible] in quasi tutte [illegible] province piemontesi: ecco il primo bilancio dell'operazione dei carabinieri di Savigliano per bloccare il traffico [illegible] autoradio e impianti stereo rubati.

In [illegible] alla Castiglia di [illegible] sono [illegible] due fratelli di Savigliano, Walter e [illegible] Barale, [illegible] e 25 anni, entrambi operai, abitanti in via Ayres 1, e Costanzo Tuninetti, 30 anni, faccoltoso agricoltore di Carmagnola abi[illegible] in [illegible] Poirino 376. I tre giovani, [illegible] dopo una settimana di carcere hanno potuto beneficiare della libertà provvisoria, sono i componenti della «gang [illegible] rally», una banda specializzata in furti sulle auto degli spettatori delle corse.

Nel 1985 hanno compiuto non meno [illegible] cento «colpi» durante le gare di Aosta, Diano d'Alba, Sanremo, Vestone e Limone. Sono accusati [illegible] furto e di [illegible] per delinquere.

Nelle [illegible] giudiziarie sono finite anche tutte quelle persone che hanno acquistato [illegible] dai fratelli Barale e dal Tuninetti [illegible] autoradio e gli impianti rubati. I carabinieri [illegible] hanno [illegible] identificate 26 a Savigliano, Fossano, Genola, Marene, Racconigi, Saluzzo e Carrù. Sono stati tutti denunciati per ricettazione.

Le indagini hanno preso il via circa un mese fa, dopo il Rally d'Aosta. Coordinate [illegible] Gruppo [illegible] Cuneo e dal pretore di Savigliano dott. Flavio Caselli, sono state portate a termine [illegible] compagnia [illegible] carabinieri di Savigliano, guidata [illegible] capitano [illegible] Iorio, e [illegible] Nucleo operativo e radiomobile del maresciallo Zadda.

Le [illegible] cento denunce arrivate [illegible] tavolo degli investigatori [illegible] molto chiare e avevano troppe analogie: «*Stavo assistendo al rally e avevo lasciato l'auto fuori della prova speciale. Quando [illegible] tornato ho trovato la porta forzata. Mi mancava l'autoradio*». Si è così subito pensato ad una banda specializzata che, approfittando [illegible] mome[illegible] d'euforia dei tifosi d'automobilismo, agiva del tutto indisturbata e con poche possibilità di venire scoperta.

Le radio e gli impianti d'alta fedeltà sono però comparsi [illegible] «mercato nero» nella [illegible] di Savigliano. Alcuni carabinieri, fingendosi potenziali acquirenti, sono [illegible] [illegible] avvicinare i «venditori».

La rete si è ben presto chiusa e i militari, oltre a scoprire gli autori materiali dei furti, hanno anche identificato [illegible] i ricettatori. [illegible] professionisti, operai e artigiani della zona che compravano le autoradio a prezzi irrisori.

[illegible] [illegible] [illegible] capitano De Iorio e del [illegible] [illegible] [illegible] riusciti a recuperare gran parte della [illegible] rubata. Da una prima st[illegible] il valore delle autoradio e degli impianti sequestrati ammonta a non [illegible] [illegible] 50 milioni.

f. pan.

ECONOMICI

La Federcalcio sospende Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria

La neve blocca tutti i campionati Si tornerà in campo domenica 26

I recuperi [illegible] partite arretrate sono in calendario per il 19: Canelli Gancia-Bra e Carassonese-Valenzana

CUNEO — Stop ai campionati, dalla Promozione alla Terza categoria. Lo ha deciso mercoledì sera il Comitato Piemonte-Valle d'Aosta della Federcalcio. Con una nota, diramata ieri mattina, gli uffici sportivi di via Volta comunicano che: *«A seguito delle [illegible] condizioni atmosferiche, che pongono [illegible] estrema difficoltà atleti e società, [illegible] è ritenuto opportuno annullare — con effetto immediato — tutti gli incontri fino ad oggi programmati»*.

La neve è caduta in abbondanza nel Cuneese, nell'Astigiano [illegible] nell'Alessandrino: un po' [illegible] meno nel Torinese. Comunque era quasi impossibile poter disputare regolarmente [illegible] incontri di campionato, anche perché stanno arrivando sul Piemonte altre [illegible] perturbazioni atlantiche.

[illegible] la Federazione ha deciso [illegible] rinvio delle gare, [illegible] al tempo stesso ha già [illegible] quando [illegible] disputati i [illegible] cuperi e quando si tornerà in campo (salvo un [illegible] rinvio dettato dalle avverse condizioni atmosferiche). La Promozione, ma anche la Prima e la Seconda Categoria (i gironi di Terza dipendono dai Comitati provinciali e saranno questi uffici federali a decidere), torneranno in campo il 26 gennaio, l'ultima domenica del mese. Domenica [illegible] invece [illegible] giocheranno i primi recuperi (Canelli Gancia e Carassonese hanno ben due partite [illegible] disputare): girone A, Cuneese-Indy Gravellona; girone C, Canelli Gancia-Bra, Orbassano-Cambiolo e Carassonese-Valenzana.

La partita più importante è quindi Canelli Gancia-Bra, che potrebbe decidere il vertice della classica della Promozione. Se i gialloroosi di Boraalino riusciranno ad espugnare il Comunale di Canelli balzeranno al comando, in piena solitudine, del campionato. Non meno impegnativa e non meno importante anche la [illegible] di Mondovì: Carassonese-Valenzana. [illegible] i rossoblù di Franco Della Donna riusciranno a passare, allora il gruppo attualmente [illegible] verrebbe ad [illegible] composto da quattro formazioni (Saviglianese, Novese, Chieri e Valenzana).

Strano girone, strano campionato. [illegible] squadre [illegible] in lotta per [illegible] posto nella finale regionale, mentre quasi tutte le altre hanno problemi di classifica. Il divario [illegible] netto e incolmabile. Saviglianese, [illegible]ri, Novese, Bra, Valeo e Valenzana sono considerate di serie «A». [illegible] tutte altre entrano a far parte della serie «B». Eugenio Turco, [illegible] piemontese [illegible] mondo calcistico, ebbe a dire: *«La nostra Promozione [illegible] un girone che possiamo considerare normale e un altro che è di Eccellenza. Peccato che sia i ricchi, sia i poveri siano inseriti nello stesso campionato»*.

Mai come quest'anno il girone C [illegible] Promozione ha vissuto una lotta così avvincente. Dice [illegible] Luigi Bordone, presidente della Saviglianese: *«Ognuna delle sei formazioni che oggi lottano a denti stretti avrebbe stravinto [illegible] girone non più tardi [illegible] tre anni fa, quando a passare fu [illegible] Moncalieri. [illegible] questi ultimi tornei si è assistito ad un livellamento sia al vertice, sia nella media classifica»*.

Florenzo Panero

Garessio: juventini in festa con Scirea

Gaetano Scirea [illegible] la Coppa Intercontinentale

GARESSIO — Arriva il campione del mondo Gaetano Scirea e i tifosi bianconeri di Garessio sono in festa.

Quattrocento tesserati — [illegible] record per [illegible] cittadina di [illegible] mila [illegible] — il Juventus Club [illegible] Val Tanaro è [illegible] attivo nell'organizzazione di pullman per seguire le partite a Torino e le trasferte più importanti.

Martedì prossimo, gli sportivi bianconeri riceveranno capitan Scirea a Villa Gobbi, sede del club; se[illegible] la cena sociale al ri[illegible] «Ponte Rosa», [illegible] la consegna [illegible] un «riconoscimento speciale» al libero della Nazionale.

«Nell'85 la Juventus ci ha dato tutte le soddisfazioni, con la conquista della Supercoppa, della Coppa [illegible] Campioni e della Coppa Intercontinentale — dicono i tifosi di Garessio —. *Per l'86 chiediamo a Scirea e compagni un altro scudetto [illegible] Coppa dei Campioni [illegible] grande prestazione ai [illegible] Messico»*.

g. gr.

Il Giornalino lotta ancora per salvarsi

Le gare di pallacanestro

ALBA — Primo impegno casalingo del nuovo anno per il Giornalino che affronta domani [illegible] 21 nel palazzetto di corso Langhe il Lucca nella quattordicesima e penultima giornata di andata del campionato di C1 di basket. [illegible] albesi scenderanno in campo [illegible] la rabbia in corpo per la negativa conclusione della [illegible] Cremona, dove solo le pesanti intimidazioni di un pubblico scorrettissimo e minaccioso sono riuscite a privare i langaroli di [illegible] vittoria che stavano tenacemente costruendo e che avrebbero del [illegible] meritato. Per fortuna degli albesi, [illegible] classifica nelle posizioni di coda [illegible] molto cambiata per [illegible] sconfitte [illegible] Dugan [illegible] Rho (propiziata dal Cus Torino dell'ex Umbro Marcaccioli che [illegible] ottenuto la prima vittoria stagionale rendendo anche un grande favore [illegible] albesi), del Microsistem di Osio e del Viareggio.

[illegible] situazione pertanto [illegible] è ulteriormente compromessa per i ragazzi di Guido Tassone che [illegible] staccati di due sole lunghezze da un quartetto [illegible] squadre (Dugan, Osio, Viareggio, Arosio) e di quattro da Casale e Aosta che sono a centroclassifica.

Tutto [illegible] ancora possibile a patto [illegible] non venga più sciupato nulla. *(c. s.)*

BRA — [illegible] si prepara alla lunga trasferta di domenica (giocherà nel pomeriggio a Borgomanero) con un occhio al risultato dello scontro diretto fra le [illegible] inseguitrici Euroinvest e Novara. La squadra torinese sembra fi[illegible] l'unica in grado di reggere [illegible] imposto al campionato dall'Abel, [illegible] te[illegible] con venti punti, frutto di dieci vittorie [illegible] undici partite. *(g. n.)*

CUNEO — Riprende dopo [illegible] pausa natalizia [illegible] campionato di Promozione di basket con la disputa dell'ottava giornata di [illegible]. Il Savigliano che, vincendo il recupero con il Fossano per 90-65 ha raggiunto in vetta alla classifica la [illegible]ceria Immagine di Cuneo, sarà impegnato in trasferta a Moretta, mentre i cuneesi giocheranno a [illegible]vi; due incontri facili [illegible] carta per [illegible] prime della classe.

Per quanto riguarda gli al[illegible] incontri questo è il programma: Ceva-Gr pubblicità; Saluzzo-Pinerolo; Fossano- Albadoro: tutte le gare si giocheranno domani a ec[illegible] della partita di Mon[illegible] in programma domeni[illegible].

CUNEO — Dopo la sosta di fine anno, la Promozione femminile [illegible] basket riprende con le due formazioni cuneesi protagoniste.

Il Savigliano affronta domani sera, in trasferta, il Junior Basket Torino, mentre il Thema Cuneo gioca, domenica alle 17, contro il La [illegible] Torino. Il pronostico è favorevole alle squadre della «Granda» che stanno occupando i primi due posti, validi per l'ammissione alla «poule» promozione. *(gl. f.)*

SCI NORDICO - Un tradizionale appuntamento per gli appassionati

Domenica la «Caminada bianca» 35 chilometri nella Valle Varaita

A Mondovì un corso del Cai con lezioni teoriche e pratiche - Le iscrizioni si chiudono oggi

SAMPEYRE — Ritorna il classico appuntamento con il gran fondo per l'undicesima edizione della «Caminada bianca della Valle Varaita», in programma per domenica prossima.

Il percorso è quello già collaudato in precedenti appuntamenti [illegible]: da Sampeyre a Villar, Torrette, Casteldelfino, [illegible] ritorno su Sampeyre attraverso Calchesio.

In tutto [illegible] chilometri alquanto impegnativi, soprattutto nel [illegible] tino che comporta il raggiungimento della [illegible] «La Piao» a 1300 metri di [illegible] è previsto uno [illegible] quattro controlli fissi dei giudici (gli altri sono a Villar, Torrette e Casteldelfino e a questi [illegible] aggiungono altri controlli volanti sulla pista per la [illegible] della [illegible] dei concorrenti).

Questa gara è sempre appassionante e seguita da [illegible] pubblico numeroso. Rispetto [illegible] anni [illegible] c'è però [illegible] gradita novità: l'innevamento [illegible] e quindi non ci [illegible] incertezze [illegible] svolgimento della competizione.

A organizzare [illegible] manifestazione, [illegible] l'Ufficio turistico, c'è il rinnovato sci club della Comunità [illegible] la collaborazione dell'Associazione «Casteldelfino viva» e «La Viol» e il patrocinio della Cassa di Risparmio di Saluzzo.

In gara dovrebbero esserci Leo [illegible] (vincitore [illegible] 1985) e Giacomino Demattels (vincitore [illegible] e '83, portacolori della Valle Varaita) e, i francesi Loic Dunand e Michel Vandel, protagonisti [illegible] altre edizioni della «Caminada bianca».

[illegible] via [illegible] concorrenti sarà dato alle [illegible] nella borgata di Calchesio. *(c. ge.)*

MONDOVÌ — Sciare non è facile, farlo in alta montagna, lontani [illegible] piste battute [illegible] difficile [illegible] per [illegible] è preparato, anche pericoloso: per insegnare ai giovani, agli appassionati di sci alpinismo [illegible] questo sport con serietà il Cai ha organizzato un corso biennale che si inizia la prossima settimana.

Gino Ghiazza dirigente della sezione di Mondovì del Club alpino italiano spiega: *«Questo corso prevede lezioni teoriche e pratiche durante le quali verranno insegnati elementi di tecnica di salita e di[illegible] topografia, orientamento e pronto soccorso, formazione [illegible] evoluzione delle valanghe, nozioni [illegible] meteorologia. Il Cai e la [illegible] di sci alpinismo [illegible] organizzano insieme il [illegible] intendono così invitare i giovani già capaci a sciare discretamente bene a praticare questo impegnativo sport che riserva notevoli soddisfazioni»*.

L'inizio [illegible] corso è fissato per il 17 gennaio (le iscrizioni [illegible] presentate entro [illegible] nella sede del Cai in via [illegible] con [illegible] 21.

Questo il [illegible] delle lezioni teoriche: 17 gennaio materiali ed equipaggiamento; 24 [illegible]nnaio preparazione e condotta di una gita sci-alpinistica [illegible] educazione alpinistica; [illegible] febbraio topografia e orientamento; 21 febbraio meteorologia; 7 marzo formazione, [illegible] valanghe; [illegible] marzo fisiologia, alimentazione. *(g. m.)*

Il Valeo va a Ferrara obiettivo la vittoria

Pallavolo, gli impegni delle squadre cuneesi

MONDOVÌ — Domani pomeriggio alle 17, nell'ultimo incontro del girone di andata del campionato di A2 di pallavolo il [illegible] affronterà in trasferta il Ferrara.

L'allenatore dei biancoverdi di Mondovì, Mario Sasso, spiega: «Non conosciamo questo Ferrara che si è radi[illegible] rinnovato rispetto al passato campionato quando ci superò in tutte e due le partite. La classifica ci vede appaiati a 12 punti e sarebbe quindi molto importante vincere, andare a quota 14 per poter affrontare il girone di ritorno con la [illegible] tranquillità».

Per la trasferta di domani l'allenatore ha convocato 12 atleti ma non ha ancora deciso quale sarà il sestetto base. L'incognita maggiore è quella di Bellardone, il giovane acquistato dal Valeo ad inizio stagione e che sino a [illegible] settimane fa ha sempre giocato come titolare. Contro l'Udine Sasso preferì [illegible] entrare Zucco al posto [illegible] e, vista l'ottima prestazione [illegible], lo ha [illegible] martedì contro il Mantova. *(g. m.)*

CUNEO — Dominatore della prima fase del campionato di C1, l'Autofontana Cuneo affronta ora due trasferte importanti. Domani [illegible] gioca a Albisola, contro il EA e il sestetto di Borgna e Prandi vuole ottenere il nono [illegible] consecutivo (su nove incontri), [illegible] a galvanizzare ancor più i cuneesi, [illegible] vista della [illegible] trasferta a Novi Ligure, contro la formazione se[illegible] classificata.

Nella C1 femminile, la [illegible] polista Accornero Savigliano ha un turno di assoluto riposo, ospitando il Valfin [illegible] che vanta [illegible] soli punti in classifica, contro i [illegible] delle saviglianesi. [illegible] l'allenatore Matteo [illegible] «Il pericolo più grosso, in questo [illegible] di partite, viene [illegible] deconcentrazione delle giocatrici, ma staremo bene attenti a non sottovalutare le nostre».

La [illegible] Cuneo ha in[illegible] compito [illegible] ricevendo il Masini [illegible]. Una vittoria, per il sestetto di Livio Bertaina, significherebbe un aggancio alla zona [illegible] vetta della classifica e [illegible] rebbe il regalo più gradito per [illegible] stesso Accornero che è tallonato proprio dal [illegible] e dal Pavic Romagnano Sesia distanziati di 4 punti.

Nella C2 femminile, il Comunale Cuneo affronta la seconda trasferta consecutiva; dopo la sofferta vittoria a Borgomanero, gioca in casa del Montalto Dora. E' un avversario alla portata delle cuneesi che, tuttavia, do[illegible] ritrovare lo smalto e la sicurezza della [illegible] stagione, per evitare affanni di classifica.

La Pall[illegible]o Bra riceve il Vendemiai Torino e anche le braidesi ricercano un rendimento più soddisfacente, per risalire, senza troppe paure, la zona retrocessione.

Infine, nella [illegible] maschile, l'Iveco Mondovì, superato in classifica dal Chivasso, ospita l'Olimpia Aosta, contro cui si impone una vittoria, per la classifica e per il morale dei monregalesi, sconfitti a Torino dal Ciaccion.

Il Sadaf Savigliano riceve il Valdocco. *(gl. f.)*

Al cinema

[illegible]

CORSO: La carica dei 101.
FIAMMA: Rambo due, la vendetta, con Sylvester Stallone (avventuroso).
ITALIA: Vidose e svedesi.
MONVISO: I dieci giorni che sconvolsero il mondo (prima visione).

ALBA

CORINO: I soliti ignoti.
EDEN: L'amore, il sangue.

BARGE

COMUNALE: Aloma Bay, di L. Malley.

BRA

IMPERO: I Goonies, di S. Spielberg (avventuroso).
VITTORIA: Fracchia contro Dracula, con P. Villaggio (brillante).

CHERASCO

[illegible] Fuck out (luce rossa).

DRONERO

[illegible] Je vous salue Marie, di Godard.

[illegible]

POLITEAMA: Le migliori difese è la fuga, con E. Murphy

[illegible]

CIVICO: [illegible] Dracula.
ITALIA: [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Comunale 3, [illegible] Coppino 3.
Alba: [illegible] piazza Risorgimento 5.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino 16.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 30.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65.

Comunità montana

Olivicoltura nuovi progetti per il rilancio

BORGOMARO — Per la potatura e la concimazione degli ulivi, [illegible] stati erogati [illegible] miliardo e 618 milioni. Quelli per l'olivicoltura [illegible] gli interventi più massicci compiuti negli [illegible] cinque anni [illegible] Comunità Montana dell'Ulivo [illegible] quindici comuni [illegible] sua giurisdizione (quattro in Val Prino, otto in Valle Impero e tre nell'entroterra dianese).

Il consiglio generale dell'organismo ha rinnovato mercoledì [illegible] la giunta esecutiva. Presidente è stato riconfermato Romolo Bianchi, che ricopre questa [illegible] dal 1978.

Gli altri membri [illegible] Bianco Filippi, Giovanni Massa, Guido Orengo, Angelo Pisani, Giovanni Saguato (tutti della dc) e Antonio Lino Craviotto (psi). Dei [illegible] membri del consiglio, il 40% [illegible] nuovi.

Ribadisce Bianchi: «L'olivicoltura sarà al centro del programma politico-amministrativo [illegible] della comunità montana».

Qualche anticipazione? «Stiamo sollecitando la Regione, perché [illegible] autorizzi a predisporre piani di intervento per la difesa fitosanitaria e la costruzione [illegible] muretti».

[illegible] locali di Imperia, e [illegible] un personale ridotto rispetto a quello previsto dall'organico, la Comunità montana dell'ulivo, che [illegible] sede a Borgomaro, ha tenuto dall'81 ad oggi [illegible] riunioni [illegible] consiglio generale e 110 [illegible] giunta.

Un'attività intensa: uno dei [illegible] più significativi è stato, nel marzo '85, la costituzione del consorzio per la tutela dell'olio extra-vergine d'oliva.

Per la forestazione, sono [illegible] finanziati lavori di sistemazione idraulico-forestale in località [illegible] di Dolcedo, [illegible] e [illegible] Arosio di Cesio, Fontana [illegible] di Borgomaro, Prati di Lucinasco; per l'elettrificazione rurale nelle [illegible] Ca[illegible] e Rifaldo [illegible] Aurigo e [illegible] di F[illegible] stati spesi 224 milioni.

Altri 765 [illegible] sono stati destinati nel triennio [illegible] all'esecuzione di lavori pubblici (strade, acquedotti, fognature), e 400 sono serviti per riparare le opere danneggiate dall'alluvione [illegible] (arginatura [illegible] Vigne, interventi a Villa Viani). a. d.

Stasera delicato vertice tra i partiti di maggioranza

A Sanremo giunta in pericolo per la poltrona di vicesindaco

I socialisti rivendicano la carica del repubblicano Canessa - Il pri replica: «Nessuna modifica agli accordi» - Mediazione della democrazia cristiana?

[illegible] — «Voler modificare a tavolino quanto ha stabilito l'elettorato è immorale». La dichiarazione è del vice [illegible] Raffaele Canessa (pri).

L'atmosfera politico-amministrativa a Sanremo è [illegible]. Qualcuno parla già di «crisi imminente» per l'attuale maggioranza retta dal sindaco Leo Pippione.

Stasera nella sede della dc, in piazza Bresca, dopo vari rinvii si terrà [illegible] vertice del pentapartito. E' stato soprattutto il psi a chiedere l'incontro.

«E' tempo — [illegible] dichiarato infatti l'assessore socialista Carlo Conti — che dopo un anno di amministrazione [illegible] ci si sieda attorno ad un tavolo e si verifichi se è il caso di fare degli aggiornamenti. A palazzo Bellevue sono avvenuti fatti nuovi. Noi, per esempio, da 3 consiglieri, con l'ingresso nell'area socialista degli indipendenti di Nuova Sanremo di [illegible] Parise, [illegible] passati a 5 [illegible] partito, [illegible] seguen[illegible], non è più il pri [illegible] i rappresentanti. La carica di vicesindaco dovrebbe quindi passare al psi».

Come andrà a finire? Il «conflitto [illegible] poltrone» [illegible] il pri [illegible] il psi non [illegible] di facile soluzione [illegible] nessa è stato esplicito: «Per [illegible] sono validi i risultati delle elezioni del maggio [illegible] e gli accordi tra i partiti [illegible] giornata del settembre dello [illegible] Non abbiamo quindi poltrone da [illegible] a [illegible] siamo disposti a modificare a tavolino e se la discussione di stasera dovesse scivolare solo su questioni di cariche e divisione [illegible] potere invece che trattare [illegible] programmi, non parteciperemo più a simili meeting».

Insieme alla [illegible] parla anche della possibilità [illegible] elezioni. Esplicito [illegible] ha dichiarato il segretario Napoleone Cavaliere: «Questo 'aggiornamento' [illegible] è un problema scudocrociato, ma dei partiti laici. Stasera tra l'altro noi faremo presente [illegible] i convergenti [illegible] in questa città [illegible] ha nessuna presidenza e [illegible] ha già pagato troppo agli alleati».

I liberali ed i socialdemocratici per il momento stanno alla finestra.

Il [illegible]idio» esiste soprattutto tra pri e psi. I repubblicani (ma non sono i soli a palazzo Bellevue) tra l'altro contestano ai socialisti la loro reale forza in Consiglio comunale. «Per il momento dei 3 indipendenti di Nuova Sanremo [illegible] solo [illegible] ha preso [illegible] tessera del partito. Quindi il psi, con Bruno Mar[illegible] che però è spesso assente, ha 3 consiglieri, non 5. Piero [illegible] e l'avvocato Filiberto Vient [illegible] senza tessera. Inoltre [illegible] momento di votare le pratiche il psi [illegible] sempre due e al massimo tre voti. Dov'è, quindi, questa superiorità numerica che sta sventolando ovunque?».

Il segretario provinciale [illegible] dc, Angelo Duberti, presenzierà [illegible] meeting e forse toccherà a lui il compito di «grande mediatore» [illegible] fine di evitare rotture gravi all'interno dell'attuale pentapartito.

Roberto Basso

Premiazione del concorso [illegible]

IMPERIA — Andrea Baria (1ª media), Marzia Riveira (2ª elementare), Monica Rosso (5ª elementare) sono i vincitori del concorso «Porte aperte alla pace», per opere grafico-pittoriche e plastiche, riservato agli alunni delle scuole di Castelvecchio

---

Imperia, anche una serie di proposte sul futuro di villa Grock

La Lega ambiente presenterà le iniziative per il nuovo anno

Stasera [illegible] l'assemblea dei soci, nella sede di via Cascione [illegible] - Una mostra sugli [illegible] e i legni della [illegible] Arroscia - Un concorso fotografico

IMPERIA — L'assemblea dei soci della «Lega ambiente», convocata per stasera alle 21, presso la sede di via Cascione 36, servirà a tracciare un bilancio dei primi sei mesi [illegible] attività e a presentare il programma '86.

In questi giorni è uscito anche il primo [illegible] di un bollettino, che segue l'iniziativa [illegible] un notiziario radiofonico, in collaborazione [illegible] un'emittente privata di Imperia.

Nel programma '86, una [illegible] questioni principali riguarda villa Grock. «La proposta è quella di un uso come parco pubblico [illegible] il giardino, mentre la villa dovrebbe ospitare [illegible] Verrà costituito un comitato per il completo recupero dell'importante struttura», hanno spiegato alcuni rappresentanti della Lega.

Il comitato direttivo è composto [illegible] Giovanni Borsone (presidente), Gilberto [illegible] (segretario), Davide Lano (tesoriere) e Federico Fiori (revisore [illegible] conti). Gli iscritti, al 31 [illegible] scorso, erano 53. Il circolo di Imperia si è costituito l'11 ottobre [illegible].

Nel programma [illegible] a febbraio è prevista, alla galleria «Il Rondò», di piazza Dante, la mostra «Alberi e legni [illegible] Arroscia», [illegible] audiovisivi, pannelli e lavori in legno, curata dalla [illegible] loco di Pieve di Teco. Nei giorni [illegible] mostra, saranno proiettati [illegible] che film ecologici e naturalistici.

«Un'altra interessante iniziativa è in calendario per la prossima primavera: in collaborazione coi [illegible] Enel e il Fotoclub stiamo organizzando un concorso fotografico su "Imperia da salvare, Imperia da buttare", diviso in due sezioni: un [illegible] per diapositive e un lavoro [illegible] gruppo per gli alunni [illegible] elementari e [illegible]», aggiungono i responsabili [illegible] circolo ecologico.

Altre interessanti [illegible] riguardano l'istituzione di un «telefono [illegible]» e la distribuzione di questionari.

Dopo quelle [illegible] piogge acide (in collaborazione con Italia Nostra) e sulla strada a mare Imperia-Diano Marina, sono previste altre conferenze. Allo studio anche l'organizzazione di «settimane [illegible]» alla colonia di Nava: attività integrative, rivolte agli studenti, [illegible] temi dell'ambiente e [illegible] natura. Il progetto è già stato presentato all'amministrazione provinciale.

L'attività della Lega è rivolta in varie direzioni. Spiegano [illegible] i responsabili: «Si è aperto, con il convegno di Ventimiglia e il congresso provinciale [illegible] Cgil, un dialogo tra sindacato e associazioni ecologiche. L'obiettivo comune è quello di individuare, nella tutela e valorizzazione dell'ambiente, la crescita di nuova occupazione».

La Lega per l'ambiente [illegible] presentato anche [illegible] sintetico bilancio dei primi [illegible] di attività: «La scorsa estate è stata interamente dedicata alla "campagna" contro l'a[illegible] progetto di Riviera Imperia-Diano. Alla nostra sottoscrizione hanno aderito 2500 persone».

Con l'inizio delle scuole è partito un [illegible] di aggiornamento per insegnanti, di introduzione all'ecologia. Tra le altre iniziative, infine, la mobilitazione contro la discarica a cielo aperto di Ponticelli, [illegible] riceve i rifiuti provenienti da diversi Comuni del comprensorio. Dopo una raccolta di firme tra gli abitanti, si è svolto un incontro con l'amministrazione comunale di Imperia. m. f.

Scatta la condizionale, riassunte sul lavoro

Sorelle con hashish perdonate due volte

Sempre a Sanremo, due condanne a 3 anni per importazione di droga

SANREMO — Quattro giovani incensurati, arrestati [illegible] guardia di finanza [illegible] di frontiera ferroviario di Ventimiglia, mentre rientravano da una [illegible] in Spagna con hashish nascosto nei bagagli, sono stati processati dal tribunale di Sanremo e condannati. Due hanno ottenuto la libertà condizionale: [illegible] altri [illegible] in [illegible].

[illegible] banco degli imputati Alfredo Di Felice, 21 anni, originario di Città Sant'Angelo (Pescara), Antonia Sanchez Pomares, 22 anni, di Madrid, e due sorelle, Gabriella e Elisabetta Gasperini, 25 e 27 anni, di [illegible]. I primi [illegible] erano stati arrestati il 15 novembre: le sorelle due giorni dopo. Il treno [illegible] le [illegible] il rapido [illegible] collega Marsiglia con l'Italia. Nessun legame, se[illegible] la guardia di finanza, univa i due episodi.

Di Felice e la sua ragazza spagnola, trovati in possesso di 705 grammi di hashish e 3 grammi di eroina, sono stati condannati a 3 anni di reclusione, senza [illegible]. [illegible] dopo il processo è ritornata nel supercarcere di Cuneo, [illegible] a Imperia. Più mite la condanna nei confronti delle due sorelle (sorprese con 300 grammi di canapa indiana nascosti all'interno di [illegible] panini). I giudici hanno inflitto loro [illegible] mesi di reclusione e [illegible] milioni di multa, con i benefici di legge. In giornata hanno riottenuto la libertà dopo quasi due mesi di carcerazione preventiva.

Gabriella e Elisabetta Gasparini (entrambe impiegate come segretarie d'azienda presso due importanti ditte di Pisa) si sono difese dicendo di avere acquistato la droga in Spagna da alcuni sconosciuti: «E' per uso personale è stata la prima volta» hanno detto. Due mesi in [illegible] loro il [illegible] di lavoro. In tribunale, [illegible] ten[illegible] difesa, i titolari [illegible] ditte [illegible] dove le ragazze lavorano, che si sono dichiarati disposti a reinserirle in organico.

Il Tribunale, nell'emettere la sentenza, ha disposto il divieto di espatrio per due anni a carico delle sorelle. g. p.m.

A Sanremo scoperti moto, motori marini e attrezzi per centinaia di milioni

In casa centrale della ricettazione

Arrestato il proprietario [illegible] l'accusa di furto e ricettazione - Denunciati anche due minorenni

Claudio Rubino

[illegible]O — In [illegible] di «attività», aveva accumulato refurtiva per centinaia di milioni: moto di grossa cilindrata e scooter, attrezzature [illegible] officina, materiale nautico.

In alcuni casi, avrebbe compiuto lui stesso i «colpi»; più spesso, si sarebbe servito di una banda di ragazzini, due dei quali sono [illegible] identificati e denunciati a piede libero.

Protagonista [illegible] vicenda, che presenta ancora molti punti oscuri, Claudio Rubino, [illegible] anni, abitante in corso [illegible] 221. Un personaggio insospettabile: incensurato, svolgeva una doppia professione, agricoltore e meccanico.

Ieri la polizia ha fatto irruzione nella sua abitazione, e lo ha arrestato per furto e ricettazione. A tradire Rubino è stata un'ultima serie di furti, avvenuta domenica [illegible] nel porto vecchio.

Quel giorno, da alcune barche ancorate lungo il [illegible] ponente erano spariti vari oggetti: casse stereo, materiale nautico, attrezzi. In particolare [illegible] stati presi di mira due yacht, il «Pamela», ormeggiato nei Cantieri navali Sanremo, e il «Popeye». Qualcuno aveva notato [illegible] sona una Fiat [illegible] rossa, che è risultata appartenere al giovane meccanico.

[illegible] perquisizione domiciliare non solo ha confermato questi sospetti, ma ha dato risultati sorprendenti. Nell'abitazione e in un magazzino poco distante Claudio Rubino aveva nascosto il [illegible] di anni di «colpi». [illegible] ritrovati un [illegible] due motori marini, 14 moto, attrezzature meccaniche tra [illegible] compressori. Parte di questo materiale era [illegible] rubato nell'officina «Miele» di Bussana.

Ancora: tra la refurtiva vi erano un fucile ad [illegible] compressa «Diana» e attrezzi agricoli appartenenti a Giu[illegible] Pellarin, 42 anni, residente in corso Mazzini. Rubino, inoltre, disponeva di una serie di stampini per [illegible] il numero di telaio delle moto. Tra l'altro, sono stati rinvenuti uno scooter rubato nel 1978, e centinaia di pezzi di motore sparsi.

Secondo la polizia, il giovane avrebbe [illegible] direttamente [illegible] furti, e ne avrebbe commissionati altri, facendo poi da ricettatore, [illegible] alcuni minorenni, costituendo una specie di banda di cui era il capo. Due ragazzi, F.F. e B.C., entrambi di 17 anni, sono [illegible] denunciati a piede libero. L'inchiesta è ancora in corso e riserverà sicuramente [illegible] sviluppi.

L'inventario del materiale ritrovato deve ancora essere completato, e [illegible] anche identificare i legittimi proprietari. n. d.

Migliorie [illegible] strada di Sanremo

SANREMO — L'Amministrazione comunale spenderà 130 milioni per la ricostruzione di un tratto [illegible] muro di sostegno di strada Senatore Marsaglia, da [illegible] fino a Ponte San Luigi.

I soldi saranno reperiti attraverso un avanzo di bilancio del 1985. E' un intervento necessario per riparare i danni provocati nell'inverno scorso [illegible] frana causata dalle piogge.

La strada ha bisogno di altri interventi di manutenzione [illegible] scomparsa del bosco circostante facilita, [illegible] il maltempo, la caduta di [illegible] e detriti sulla carreggiata. (c. d.)

Nuovi orari al Comune di Taggia

TAGGIA — Il Comune ha reso noto il nuovo [illegible] di apertura al pubblico [illegible] uffici municipali.

Palazzo Soleri: dalle 8 alle 13; [illegible] alle [illegible] solo per affissioni e tributi; nei pomeriggi [illegible] martedì e giovedì, dalle 14,45 alle 17,45.

Ufficio tecnico: dalle 10,30 alle 12,30 [illegible] martedì, giovedì e venerdì. Uffici demografici e servizi sociali: dalle 8 alle 12; [illegible] pomeriggi [illegible] martedì e [illegible] giovedì, dalle 14,45 alle 17,45.

Polizia amministrativa [illegible] acquedotto: [illegible] alle [illegible] martedì, giovedì e venerdì. Al sabato tutti gli uffici rimangono [illegible] (c. d.)

Imperia, una [illegible] a lieto fine

[illegible] il Luna Park [illegible] il [illegible] Marco

IMPERIA — Marco Manfredini, 13 anni, figlio di esercenti del Luna Park, è il protagonista di una delle più toccanti storie natalizie.

Proprio il [illegible] dicembre, quando [illegible] tutta la famiglia (mamma Francesca, papà Romolo e i fratelli Davide e Dante di 7 e 14 anni), stava per mettersi a tavola per il tradizionale pranzo, è stato colpito da un grave malore, con perdita di [illegible] e stato confusionale. Gli [illegible] [illegible]tuati al [illegible] di Genova (seguiti da un delicato intervento chirurgico), hanno poi stabilito [illegible] si trattava di un versamento di sangue.

[illegible] la mobilitazione generale [illegible] gente del Luna Park e la prontezza dimostrata dai sanitari del pronto soccorso, hanno [illegible] una tragedia. f. d.

Marco Manfredini

L'economo dell'ospedale di Imperia accusato anche di rapina

La [illegible] ha [illegible] l'e[illegible] Giorgi a disposizione dei [illegible]

IMPERIA — Da ieri, Ernesto Giorgi è in Corsica. L'economo dell'ospedale di Imperia, [illegible]to quattro [illegible] fa a Lugano, è a disposizione dei giudici di Bastia, che lo hanno incriminato per rapina, porto di [illegible] da guerra, [illegible] questro di persona e ricettazione.

La Svizzera ha concesso l'estradizione richiesta dalla magistratura francese e Giorgi, per accelerare i tempi, ha volontariamente rinunciato ad opporsi al prov[illegible].

Il funzionario dell'Usl, che non è in buone condizioni di salute (soffre di coliche epatiche e renali), è stato consegnato a Ginevra alla «gendarmerie». Ha poi proseguito il viaggio su un'autoambulanza, [illegible] da un infermiere specializzato. «Dopo le nostre iniziali proteste, l'assistenza medica fornita [illegible] autorità elvetiche è stata esemplare», osserva l'avvocato Arcangelo Musso, suo legale di fiducia.

Giorgi dovrebbe ora essere ricoverato per qualche giorno in ospedale a Bastia. Potrebbe già essere interrogato la prossima settimana. «La nostra speranza è che questa allucinante vicenda possa risolversi [illegible] fine del mese. Siamo fiduciosi. Abbiamo prodotto una documentazione dettagliata, dalla quale emerge chiaramente l'assoluta estraneità [illegible] mio cliente ai fatti che gli [illegible] stati addebitati», osserva l'avv. Musso.

Giorgi era stato arrestato dalla polizia cantonale ticinese, assieme a tre presunti complici: un uomo d'affari svizzero, Elmo Gandolfi, e la sua segretaria, [illegible] prosciolti in istruttoria, e un agente immobiliare di Nizza, Pierre-Dominique Grimaldi.

L'economo sarebbe stato trovato in possesso di valori, rubati il 20 [illegible] '84 alla filiale [illegible] «Crédit Agricole», durante una rapina. s. d.

Imperia, [illegible] presidente degli avvocati

IMPERIA — L'assemblea degli avvocati e dei procuratori del foro di Imperia ha confermato in blocco il consiglio direttivo. La carica di presidente è stata nuovamente assegnata all'avvocato Arcangelo Musso.

[illegible] direttivo fanno inoltre parte Franco Airenti (tesoriere), Giovanni Guglieri (segretario), Giampaolo Bruna e Giuseppe Viale (consiglieri).

Appaltata la ristrutturazione della caserma Bligny

Ventimiglia, via ai lavori nella «Scuola di polizia»

VENTIMIGLIA — In attesa di poter attuare il progetto di un nuovo edificio che dovrebbe ospitare la [illegible] di polizia [illegible] che la caserma Bligny [illegible] essere adibita a commissariato, [illegible] stati appaltati i lavori di ristrutturazione dell'attuale sede. Nei locali, al primo piano dell'edificio di piazza della Libertà, [illegible] realizzati notevoli lavori di ammodernamento e ampliamento utilizzando il secondo e l'ultimo piano dell'immobile, sede anni addietro dell'Ufficio del Registro, ora soppresso.

Il progetto prevede la sistemazione, al primo piano, di tutti gli uffici sia del commissariato sia del distaccamento della polizia stradale che ha [illegible] in una [illegible] nella vicina Camporosso. Mentre al secondo piano, ex Ufficio del Registro, verranno sistemati tutti gli alloggi degli agenti, e [illegible] e magazzini.

Il ministero [illegible] Interni ha predisposto un primo finanziamento di [illegible] milioni per gli interventi in atto che si prevede saranno ultimati entro il primo [illegible] di quest'anno. La nuova struttura unificata consentirà anche un risparmio di personale in quanto vi sarà un solo piantone, un [illegible] centralinista, un'unica sala operativa, permettendo [illegible] di utilizzare il personale per [illegible] compiti, visto che l'attuale organico, sia del commissariato che della polizia stradale, è carente.

Nell'edificio [illegible] saranno eseguiti i lavori, ha [illegible] anche la Pretura di Ventimiglia. Si era anche progettato, in origine, uno spostamento di questa all'ultimo piano.

Il progetto prevede anche, ma non c'è ancora la disponibilità finanziaria, la realizzazione dell'autorimessa per i mezzi in dotazione. Le soluzioni progettate [illegible] due: realizzare un seminterrato nella piazzetta [illegible] il palazzo comunale; o scavare nel sottosuolo della piazza davanti al Commissariato. Questo progetto [illegible] più valido ma più costoso di quanto si dovrebbero attuare opere notevoli di puntellamento e di impermeabilizzazione.

Intanto il progetto per il nuovo edificio che potrebbe ospitare l'attuale Scuola di polizia sembra ormai alla fase decisiva. Un ispettore ministeriale ha preso [illegible] con il Comune per poter attuare il previsto potenziamento della scuola. l. m.

BIGLIETTO D'INGRESSO BIGLIETTO D'INGRESSO [illegible]

Diano, [illegible] per [illegible]

DIANO MARINA — Cambio della guardia nella gestione del «Bar Marabotto». Il popolare esercizio nel [illegible] di Diano Marina. Dopo quasi quattro anni di ge[illegible] Romano [illegible]sero e Beppe Lombardo, con i famigliari, hanno deciso di [illegible] il testimone. Questa settimana è subentrato Marco Bottaro, di Milano.

Hanno detto: «Sicuramente il [illegible] è qualcosa di più di un semplice bar-tabaccheria. E' un punto di ritrovo e spesso anche un importante momento di aggregazione. In questi anni [illegible] operato sempre [illegible] qualità. [illegible] linea che sarà sicuramente seguita anche dai nuovi gestori».

«Marabotto» è in Corso Roma, a pochi metri da piazza del Comune, nel cuore del paese. (f. d.)

A Cervo c'è «U Gumbu» museo dell'olio d'oliva

CERVO — Proprio nel [illegible]tro di Cervo, via Matteotti, praticamente all'ombra della incantevole Chiesa [illegible] Corallini, è nata una [illegible] iniziativa destinata ad [illegible] l'interesse per la cittadina rivierasca: è «U Gumbu», un autentico museo dell'olio d'o[illegible] già [illegible] meta di visite [illegible] scolaresche e turisti.

Il Museo, a fianco della galleria «Cà de Nia», è [illegible] per iniziativa di Franco ed Anna Bracco, titolari della grande azienda agricola «A Luna»: con un lavoro paziente ed accurato è stato ricostruito, fra le vecchie mura, un [illegible] frantoio. Uno di quelli dove la pesante mola per fran[illegible] le [illegible] era azionata [illegible] animale [illegible] non a caduta d'acqua) per cui [illegible] chiamati «frantoi a sangue».

In questo [illegible] così ricostruito in ogni particolare, tanto da costituire un vero e proprio complemento del [illegible]seo etnografico [illegible] da Franco Ferrero, direttore dell'Azienda di Soggiorno, al Castello, i coniugi Bracco hanno allestito una [illegible] permanente, con vendita al dettaglio, di prodotti tipici ponentini.

Oltre all'olio d'oliva, si trovano vino vermentino, miele, olive in salamoia, verdure sott'olio, marmellate. Spiega [illegible]: «Questo frantoio vuole essere la testimonianza [illegible] sacrifici di generazioni e generazioni: fra queste quattro mura i miei vecchi hanno faticato tutta la vita, per lasciarci [illegible] eredità tanto sofferta quanto ricca di [illegible]».

Sono, appunto, i valori che i visitatori, sempre più numerosi, ricercano ed apprezzano.

I promotori dell'iniziativa puntano a offrire un nuovo motivo di interesse per i turisti attenti al fascino [illegible] cultura contadina ma che non trascurano anche la buona cucina. b. v.

[illegible] per i golosi

BORDIGHERA — Inizia lunedì al ristorante «Tasievin» di Bordighera la prima [illegible] sei settimane gastronomiche. Per prima sarà di [illegible] con i particolari piatti locali, la cucina [illegible]mana.

Il ristorante [illegible] [illegible]cario e Lelia [illegible] di Ombrone, in provincia di Grosseto, proporrà il suo menù: acqua-cotta, cacciucco coi funghi, gnocchi alla salvia, cinghiale alla bracconiera, ceci al vino, succotto di sottobosco e cantucci [illegible] Casteldelpiano il tutto innaffiato da vini Doc.

Lilly e Piero Salatino, i proprietari del ristorante bordigotto, hanno spiegato: «Far conoscere i piatti più caratteristici di alcune regioni d'Italia è alla base della nostra iniziativa che l'anno scorso ha riscosso molti consensi». (l. m.)

Nel cartellone di Bordighera Scarpetta e un magico cabaret

BORDIGHERA — Continuano le rappresentazioni del calendario delle manifestazioni organizzate dall'a[illegible] al Turismo [illegible] Comune di Bordighera.

Questa sera, alle [illegible] 21,15, nella sala del Palazzo del Parco, sarà di scena la commedia in tre atti «Miseria e nobiltà» di Eduardo Scarpetta per la regia di Mario Scarpetta. La rappresentazione sarà proposta [illegible] compagnia «Il Palcoscenico» di Sanremo. Diretta da Diego [illegible]berto Pesavola.

Altri tre spettacoli saranno [illegible] in scena entro il [illegible] febbraio: «La Locandiera» di Goldoni, «[illegible] fine ha fatto Baby Laura» [illegible] Richi Gianco e «Bent» di Sherman.

Per gli spettacoli il costo del biglietto è di 13 mila lire, mentre per l'abbonamento è di 36 mila.

[illegible] nella [illegible] degli spettacoli del Palazzo del Parco, alle ore 21,15 il Club Bartolomeo Bosco di Torino propone «Cabaret magico» presentato da Sergio Aceti. Prezzo del biglietto cinquemila lire.

Infine, martedì, l'Orchestra Filarmonica di Sanremo, alle ore 17, suonerà vari pezzi di musica classica con il pianista Gualtiero Togliatti. l. m.

Alimentazione nel Medioevo [illegible] a Imperia

[illegible] — Si [illegible] a parlare, a Imperia, di alimentazione: [illegible] volta non c'entra la [illegible] mediterranea. Oggi pomeriggio, [illegible] un dibattito organizzato dall'Università della terza età [illegible] «L'alimentazione nel Medioevo».

E' in programma alle 16,30 nel salone ex urbanistica di Piazza Dante a Oneglia. (f. d.)

Passaggio di competenza di tutti gli istituti secondari superiori

La Provincia ha più scuole ma è senza soldi per gestirle

La popolazione scolastica aumenta di 5 mila unità e ci sarà una maggior spesa di un miliardo - Dove trovarlo? - Un incontro a Torino con le altre Province piemontesi

NOVARA — Il primo Consiglio provinciale dell'86 si è occupato ieri del «regalo» assai poco gradito, per certi aspetti, cioè del passaggio delle competenze amministrative alle province di tutti gli istituti di istruzione secondaria superiore compresi i licei artistici. La novità è compresa nel decreto legge 789 sulla finanza locale in vigore dal 2 gennaio scorso.

Con una decisione a sorpresa votata il 30 dicembre scorso, le scuole gestite dalla Provincia di Novara nei sei distretti sono passate da 22 a 39. La popolazione scolastica è aumentata di 5 mila unità: da 13.338 a 18.345 studenti suddivisi in 775 classi contro le 550 precedenti.

Aumentano le competenze ma nel provvedimento non si fa alcun cenno alle entrate con le quali far fronte ai nuovi gravosi oneri. Il passaggio avviene dall'oggi al domani senza che gli organismi rappresentativi delle province siano stati interpellati. «Così per la gestione delle scuole rischiamo il caos — ammettono gli assessori all'edilizia scolastica e all'istruzione Luigi Rosina e Francesco Della Torre — tenendo conto che la spesa è bloccata sui parametri degli anni scorsi. Questo anche se la razionalizzazione delle competenze fra gli enti locali, in materia scolastica, con l'unificazione facente capo all'Ente Provincia, è un obiettivo che abbiamo perseguito da tempo e vediamo finalmente realizzato. Se il giudizio politico è positivo

Francesco Della Torre

non altrettanto si può dire per i problemi di carattere gestionale che ci comporterà».

In sostanza gli amministratori giudicano positivamente l'impostazione politica del provvedimento, ma contestano modi e tempi di attuazione. Ciò tenendo conto anche che il provvedimento lascia troppi punti interrogativi.

Proprio per sottolineare queste carenze e chiedere una modifica del decreto, così da garantire alla Provincia adeguati mezzi finanziari per far fronte ai nuovi oneri di gestione ed agli investimenti richiesti dal trasferimento, il Consiglio ha votato ieri mattina, all'unanimità, un ordine del giorno. Nel 1985 la gestione delle 22 scuole di competenza della provincia è costata all'ente 7,4 miliardi (5,4 miliardi per il personale e due miliardi per il funzionamento). Aumentando il numero di scuole, per il solo funzionamento, è prevista quest'anno la maggiore spesa di un miliardo. Gli investimenti per l'edilizia scolastica, nell'ultimo quinquiennio, in provincia di Novara hanno superato i 18 miliardi. Buona parte dei 17 istituti che sono diventati «provinciali» dal 2 gennaio sono vecchi, insufficienti e con problemi impellenti. E' il caso dell'Istituto Professionale per l'agricoltura di Crodo, dichiarato inagibile e per questo rischia la chiusura; del «Cavallini» di Lesa ospitato in una villa che ha bisogno di essere ristrutturata. Dell'Istituto professionale «Franzosini» di Verbania.

Renato Ambiel

Le indagini per la ragazza ferita a Capodanno

Un proiettile sfiorò bambino nella culla

Per un miracolo fu evitata la tragedia - La perizia balistica ha stabilito che spararono dall'alto verso il basso

NOVARA — Mentre carabinieri e polizia continuano le indagini per risalire all'irresponsabile che nella notte di Capodanno ha esploso numerosi colpi di pistola ferendo Katia Ferro, si sono appresi altri particolari. Uno dei due proiettili finiti contro lo stabile di via Adamello oltre a quello che ha raggiunto la giovane, ha sfiorato una culla nella quale dormiva un bambino di 4 anni.

Tragedia doppiamente sfiorata, quindi, ed evitata solo per un vero miracolo. La pallottola che è passata a pochi centimetri dal bambino è entrata perforando tapparella e vetro ed è stata leggermente deviata da una cerniera dell'infisso finendo la sua corsa contro la parete.

Grazie all'apporto di uno specialista in balistica dell'esercito e ad alcuni altri tecnici che hanno usato strumenti di alta precisione, è stato possibile localizzare con sufficiente approssimazione la provenienza degli spari.

E qui c'è l'altro particolare agghiacciante: i proiettili non provenivano, come si era pensato in un primo momento, dal basso. La traiettoria non ammette dubbi: chi ha sparato ha indirizzato l'arma verso il basso, almeno per i due colpi finiti al quarto e al quinto piano di via Adamello. Quello che ha invece ferito Katia Ferro è stato esploso quasi in orizzontale.

Gli spari, così affermano le prove tecniche, provenivano dal terrazzo o da uno degli ultimi piani di un palazzo alto quanto quello di via Adamello ma ubicato in una strada parallela. La distanza fra le due costruzioni è di circa 170 metri.

Numerosi i sopralluoghi compiuti da carabinieri e polizia in questo stabile. Sequestrate anche alcune pistole dello stesso calibro (7,65) di quella in questione. Per queste armi la procura della Repubblica ha disposto la perizia balistica.

m. a.

La vertenza Comune-Luparia

Affitti pignorati a Stresa: la causa rinviata ad aprile

ARONA — Nella annosa vertenza tra Comune di Stresa ed eredi Luparia, una storia per la quale sono in pallo all'incirca 600 milioni, vantati dai Luparia a titolo di mancato guadagno, spese legali e interessi, si è aperto uno spiraglio, ieri, in una saletta della pretura presso la quale erano state convocate le parti per una causa collaterale. Il sindaco di Stresa, senatore Cornelio Masciadri, assistito dall'avvocato Leandro Bottinelli di Verbania, e Marcello Luparia, patrocinato dall'avvocato Giancarlo Brovelli, si sono incontrati per la prima volta dopo che il Consiglio Comunale, il 14 dicembre scorso, aveva deciso di esperire una trattativa.

Non è stato, per la verità, un incontro molto incoraggiante. Il sindaco e Marcello Luparia non si sono neppure salutati ma forse, come entrambi hanno poi spiegato, si è trattato soltanto di una incomprensione: uno aspettava fosse l'altro ad allungare per primo la mano.

In pretura si doveva decidere se accordare o meno ai Luparia il corrispettivo degli affitti spettanti al Comune per locazioni varie, a titolo di anticipo sul rimborso spese di causa. Al Comune, l'avvocato Brovelli aveva fatto notificare il pignoramento di quelle somme (una trentina di milioni) e il pretore, dottor Luigi Montefusco, aveva fissato per ieri mattina la causa. Convocati, oltre alle parti, anche gli inquilini che sono stati assunti a verbale per quanto concerne l'importo da ciascuno dovuto per affitto di locali di proprietà comunale. Si tratta di una Agenzia di Viaggi, del Bar dell'Imbarcadero, del chiosco giornali ubicato nello stesso edificio, della Pasticceria Bolongaro e del ritrovo «Verbanella».

Esperita questa formalità, il pretore Montefusco ha fissato la prossima udienza per il 10 aprile, dato che a chiedere un rinvio erano stati gli stessi avvocati di parte nella speranza di raggiungere, nel giro di tre mesi, un accordo.

I Luparia, dopo una causa che durava da 50 anni, si sono visti dare ragione dalla Corte d'Appello di Torino per una storia di mancati adempimenti comunali. Danni (per mancato guadagno) spese ed interessi, ammonterebbero a circa 600 milioni.

Piero Barbè

Per una serie di episodi che riguarderebbero la truffa in assegni

Borgomanero: vicedirettore di una banca arrestato con un industriale di Bogogno

BORGOMANERO — Due persone sono finite in carcere in seguito agli sviluppi delle indagini su un caso di truffa aggravata e continuata in assegni e cambiali dell'importo di centinaia di milioni, per cui era già stato arrestato nel novembre scorso un istruttore locale di scuola guida: Antonino Ubaldo Calabrò, 29 anni, nativo di Galliate e con residenza a Borgomanero in via Matteotti 44.

I nuovi arrestati, su mandato di cattura del tribunale di Novara, sono un dirigente bancario, Edgardo Quaroni, 36 anni, vicedirettore della filiale locale di via Gramsci 13 del Credito Italiano, abitante a Borgomanero in via 4 Novembre 31; e l'industriale Giovanni Nobile, 43 anni, residente a Bogogno in via Casale Arbora 5, titolare di una rubinetteria.

Gli arresti, effettuati dai carabinieri borgomaneresi, risalgono a qualche giorno fa, ma la notizia si è diffusa soltanto ieri sollevando scalpore per la notorietà degli interessati. Il provvedimento è stato assunto da giudice istruttore di Novara, dottor Roberto Fava, ed è motivato per truffa in assegni.

Il riserbo circonda la vicenda del bancario e dell'industriale, che sono stati subito trasferiti a Novara a disposizione del magistrato. Il loro arresto — come abbiamo detto — appare comunque legato a quello del Calabrò, che si trova tuttora incarcerato.

Del caso si era in un primo momento occupata la Procura della Repubblica di Novara che ha trasferito la pratica all'ufficio istruttoria del tribunale. Resta ora da vedere quale ruolo abbiano svolto i due nuovi arrestati nella complessa vicenda.

f. a.

Stresa — La Casa Borromeo ha annunciato che i giardini ed i palazzi delle Isole Bella e Madre, ed il castello di Angera, riapriranno i battenti giovedì 27 marzo e chiuderanno il 4 novembre.

Sentenza del tribunale, dopo la condanna in pretura

Santa Maria: assolto l'ex sindaco accusato di irregolarità edilizie

DOMODOSSOLA — Assolto con formula piena al processo di appello in tribunale l'ex sindaco di Santa Maria Maggiore, Rino Mendogni, per i lavori di restauro di «Villa Antonia», una costruzione ottocentesca nel centro del paese che ospita attualmente la sede della Comunità Montana della Valle Vigezzo.

Nell'aprile del 1982, Mendogni era stato condannato in Pretura a quattro mesi d'arresto e 500 mila lire d'ammenda, con i benefici di legge, per non aver sottoposto alla preventiva autorizzazione della Sovrintendenza ai Beni Culturali i progetti di manutenzione e ristrutturazione della villa che era stata acquistata dal Comune di Santa Maria Maggiore. Dopo l'avvio dei lavori di restauro, c'era stato un esposto di «Italia Nostra» che si era anche costituita parte civile nel processo di primo grado. Nella vicenda era intervenuto direttamente il pretore che aveva fatto mettere i sigilli alla villa.

Sempre in Pretura, Mendogni era stato assolto per insufficienza di prove dai reati di omessa denuncia e omissione d'atti d'ufficio per non aver fatto eseguire una propria ordinanza di sospensione dei lavori, emessa dopo che la Sovrintendenza aveva comunicato con un proprio fonogramma di bloccare il restauro in attesa di un sopralluogo.

a. v.

Un movimentato episodio è avvenuto al «B.B. Burger» di corso Garibaldi

Rissa in una paninoteca di Novara pugni anche agli agenti: due arresti

Natalino Francia

Pietro Ocello

NOVARA — Entrano in due in una paninoteca del centro e pretendono di consumare senza pagare. Ma non basta; infastidiscono anche gli avventori e provocano così le rimostranze del proprietario del locale. Ne nasce una furibonda zuffa, assai simile a quelle che si possono vedere in ogni film western: volano oggetti, sedie, tavolini, qualche bicchiere va in frantumi.

Poi, all'arrivo degli agenti della «volante», la battaglia si allarga e anche i poliziotti sono costretti a ingaggiare la lotta con i due energumeni. Alla fine, anche se contusi, i rappresentanti della forza pubblica riescono a mettere le manette ai responsabili e a trasportarli in carcere.

Protagonisti della movimentata sequenza, avvenuta al «B.B. Burger» di corso Garibaldi, a due passi dalla stazione ferroviaria, Pietro Ocello, 27 anni, e Natalino Francia, 31 anni.

Quando Ocello e Francia sono entrati nella paninoteca è scoppiato il finimondo. Il proprietario, Massimo Barbè, 24 anni, li ha probabilmente invitati a uscire. Ne è nata una violenta discussione e dalle parole ai fatti il passo è stato breve. Qualcuno ha telefonato allora al «113» e proprio mentre nel locale si era in piena «bagarre» è arrivata una macchina della «volante» e tre agenti sono apparsi sulla porta. Il loro arrivo, però, non ha placato la rissa.

Poi i due sono stati ridotti alla ragione e arrestati per lesioni ai danni di Massimo Barbè (7 giorni di prognosi) e per resistenza e oltraggio a pubblici ufficiali (anche i tre agenti dopo il movimentato episodio sono stati costretti a farsi medicare).

r. s.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Colombo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Dalia, il figlio Marino con la moglie Daniela e le nipotine Lucia, Anna e Silvia, la cognata Anna ed i parenti tutti. Le esequie avranno luogo venerdì 10 gennaio alle ore 14 dalla Chiesa Parrocchiale di S. Martino. La salma verrà poi tumulata nel cimitero di Cameri. Niente fiori.

— Novara, 8 gennaio 1986.

Partecipano al lutto le famiglie Generi.

ANNIVERSARI

10-1-1985 — 10-1-1986

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'

on. Alberto Jacometti

la moglie Colette, le figlie Mirella, Ughette e Janette lo ricordano con immutato dolore a quanti lo amarono e ne apprezzarono le qualità politiche e morali.

— Novara, 10 gennaio 1986.

A Torino il Workshop internazionale del turismo d'inverno

Macugnaga e la Valle Vigezzo presenti alla «Borsa della neve»

Le contrattazioni con i tour operators di tutta Europa - Visite conoscitive nelle località novaresi

Alla «Borsa della neve» piemontese si quotano le azioni di Macugnaga e Limone, del Monterosaski e delle Valli Monregalesi. Appena finite le ferie natalizie, è già il momento di vendere i «pacchetti vacanze» della stagione '86-'87.

L'occasione arriva con «Soleneve '86-Workshop internazionale dell'offerta turistica invernale italiana», in programma dal 16 al 19 gennaio a Torino Esposizioni. Un'idea della Regione Piemonte, in collaborazione con l'Enit, l'Alitalia, la Valle d'Aosta e la Lombardia.

Cento «tour operators» europei e molti agenti di viaggio nazionali s'incontreranno con gli «uomini della montagna» delle tre regioni per un esame del patrimonio sciistico, della ricettività, dei prezzi di tante stazioni alpine.

«"Soleneve" è un appuntamento molto importante — spiega l'assessore regionale al turismo, Michele Moretti —. *Oltre alla promozione dell'offerta-neve, il Workshop offre l'occasione per un utile incontro a carattere produttivo fra gli operatori più qualificati di questo vivace "segmento" del mercato turistico*». E prosegue: «*L'edizione '86, dopo le prime esperienze dell'83 e dell'85, assume una dimensione italiana per quanto riguarda l'offerta e riconferma il carattere internazionale della domanda*».

Sono partiti inviti per «tour operators» che rappresentano Belgio, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Spagna e Svezia.

«*Torino, come capitale delle Alpi, punta a una dimensione europea nel settore delle vacanze*», dice ancora Moretti.

Le contrattazioni a Torino Esposizioni si svolgeranno venerdì 17 con i «tour operators» stranieri, sabato 18 con gli agenti di viaggio italiani. Sabato e domenica saranno organizzate visite conoscitive a Macugnaga, Valle Vigezzo, Alagna Valsesia, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere, Sansicario, Limone e Valli Monregalesi per il Piemonte, che dispone complessivamente di 55 stazioni sciistiche.

In Valle d'Aosta si punterà su Courmayeur, La Thuile, Breuil-Cervinia, Saint-Vincent, Ayas e il Comprensorio del Monterosaski; in Lombardia le comitive raggiungeranno la Valtellina, il Tonale, Castione di Presolana e Ponte di Legno.

«"Soleneve" *mette insieme molteplici iniziative da tempo avviate dalle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia* — concludono gli organizzatori —. *Rispettando autonomie e specificità locali, vuole presentare ai potenziali utenti italiani e stranieri un'immagine completa dell'arco alpino occidentale*».

Giuseppe Grosso

Santa Maria Maggiore. Una lezione di sci sulle nevi della Piana di Vigezzo (foto Falciola)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Calde sorelle.
COCCIA: Amici miei atto III.
ELDORADO: Rambo 2. La vendetta.
FARAGGIANA: Tutta colpa del Paradiso
VITTORIA: Joan Lui.
VIP: Ballando con uno sconosciuto.
S. CUORE: Another country.

ARONA

MODERNO: Festa di laurea.
ROMA: La storia di Babbo Natale. Santa Claus.

BORGOMANERO

MODERNO: Joan Lui.
NUOVO: Rambo 2. La vendetta.

DOMODOSSOLA

CORSO: Amici miei atto III.
CENTRUNO: Cocoon.

OMEGNA

SOCIALE: Vizi segreti di una giovane signora.

TRECATE

VITTORIA: La carica dei 101.

VERBANIA

APOLLO: Sex maneater.
ARISTON: Il mistero di Bellavista.
VIP: Tutta colpa del Paradiso.
SOCIALE (Intra): I poliziotti dell'VIII strada.
SOCIALE (Pallanza): La carica dei 101.

VIGEVANO

ARLECCHINO: I Goonies.
ASTORIA: Fracchia contro Dracula.
CAGNONI: La storia di Babbo Natale. Santa Claus.
MARCONI: Rambo 2. La vendetta.

FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 20,15: *Comunale*, corso Trieste; dalle 8,45 alle 20,15: *Fedele*, via XXIII Marzo.

ALLE TV

ANTENNA 3

20,20 Vendetta per vendetta, film di R. Calloway, con J. Ireland, J. Hamilton — *Lotta all'ultimo sangue per possedere un gruzzolo d'oro, che alla fine non avrà nessuno (1966)*
22,15 Weekend al cinema
22,20 Barbary's Coast, telefilm
23,30 G.R.P. monitor

RETE A

21 — Felicità... dove sei, telenovela
22 — Nozze d'oro, sceneggiato
23 — Proposte d'arredamento

TELENOVA

20,30 E venne la notte, film di O. Preminger, con M. Caine, J. Fonda — *Nel Sud degli Stati Uniti due proprietari, un bianco e un negro, difendono le loro terre da un avido compratore (1967)*
23,30 Zona goal, rubrica

L'istanza presentata dall'ex presidente della società creditore di 12 milioni

L'Omegna salderà il debito per sfuggire al fallimento

Il legale del nuovo amministratore unico del sodalizio: «Nel giro di qualche giorno provvederemo a liquidare la pendenza»

OMEGNA — Non ha destato troppo stupore a Omegna la notizia della istanza di fallimento presentata all'Omegna Calcio dall'ex presidente Ferdinando Alberganti, titolare di una tipografia che aveva fornito opuscoli e manifesti alla società rossonera e pubblicato un libro in occasione del 75° anniversario della sua fondazione.

Proprio in relazione a queste prestazioni, perciò al mancato pagamento di vecchio pendenze che doveva avvenire durante la gestione Alberganti Guido, è scattato il provvedimento legale che, salvo il pagamento del debito, circa dodici milioni, avrà un seguito con l'udienza in tribunale fissata per il 22 gennaio. Più che stupore gli sportivi di Omegna, già alle prese con una squadra all'ultimo posto in classifica, hanno manifestato rammarico per la conferma di un provvedimento di cui già si parlava da parecchio tempo negli ambienti sportivi cittadini.

Nessuno si impegna in dichiarazioni ufficiali, ma i due Alberganti vengono accomunati nel medesimo disappunto. Da un lato sembra infatti eccessivo che un ex presidente, tanto più in un delicato momento di transizione, arrivi al punto di prendere misure così impopolari, dall'altra parte pare assurdo che la società, attraverso il suo ex amministratore unico Guido Alberganti, si sia dimostrata tanto sprovveduta da correre il rischio di un fallimento.

I D'Antuono, che con l'86 hanno rilevato a tutti gli effetti la società, e con essa debiti e crediti, lasciano intendere di aver raccolto una patata bollente. Giuseppe D'Antuono, fratello del presidente e responsabile tecnico della squadra, dice: «*Ci siamo accorti che esistono molte cose da sistemare sia dal lato tecnico sia da quello societario ed amministrativo. Purtroppo non si può mutare tutto e subito. Ci sono problemi urgenti come questo, che cercheremo di risolvere con reciproca soddisfazione, anche per recuperare ad Omegna quella credibilità che forse proprio in relazione al passato ci è stata negata. Là dove si poteva agire subito, già abbiamo cercato di dimostrare la nostra buona volontà ingaggiando due elementi come Tondi e Garritano*».

Sulla vicenda è intervenuto anche l'avvocato Antonio Palmieri, il legale milanese che cura gli interessi dell'amministratore unico dell'Omegna Domenico D'Antuono. L'avvocato Palmieri però non ricopre alcuna carica nella società: «*Non ne sono quindi il rappresentante legale che è invece Domenico D'Antuono. L'ho assistito nelle trattative per il passaggio di gestione. Non eravamo a conoscenza del credito vantato dall'ex presidente né sapevamo dell'istanza di fallimento. Nello spazio di qualche giorno provvederemo però a saldare quella pendenza. Per una forma di cortesia ritengo che il collega Sannella avrebbe potuto informarmi prima di procedere a depositare l'istanza*».

«*Dopo che ci siamo impegnati economicamente per rafforzare il parco giocatori, sarebbe da sprovveduti non sistemare una vicenda di pochi milioni. Mi sia consentito di dire che, anche se giuridicamente legittima, questa iniziativa mi pare piuttosto ridicola dal punto di vista umano*».

a. m.

Nando Alberganti — Giuseppe D'Antuono

Blocco deciso fino a domenica 26 gennaio

Per la neve sono sospesi i campionati dilettanti

NOVARA — La neve caduta in questi ultimi giorni ha bloccato la ripresa dei tornei dilettantistici di calcio. Nel comunicato pubblicato ieri il comitato regionale della FIGC ha dato notizia del rinvio di tutte le gare in programma domenica prossima al 26 gennaio, riservandosi ulteriori variazioni nel caso che il maltempo perdurasse.

Domenica 26 gennaio, quindi, si inizieranno i gironi di ritorno sia di Promozione che di Prima e Seconda categoria, mentre la domenica precedente (19 gennaio) si effettuerà l'atteso recupero fra Suno e Indy Gravellona, gara sospesa il 22 dicembre scorso a causa della nebbia.

Sempre a causa della neve che ha reso impraticabili quasi tutti i campi di gioco piemontesi, è stata cambiata la sede dell'amichevole fra le rappresentative regionali di Promozione Piemonte-Liguria. La gara avrebbe dovuto avere luogo a Novi Ligure ed è invece stata spostata a Varazze.

Per questa gara fra i convocati figurano i borgomaneresi Gianluca Lequio e Gianluca Neve oltre a Luca Giovagnoli e Luca Spano del Dormelletto, Davide Vercellone del Orgnasco, Mario Comazzi ed Antonio Ferrari del Suno, Pasquale Bicchieri del Trecate ed Ivano Pennestri del Villadossola. Fra i tre tecnici incaricati della squadra piemontese c'è anche l'attuale allenatore dello Stresa Ernesto Gori.

Il rinvio della ripresa del campionato di Promozione consente l'indispensabile aggiornamento della classifica dell'andata col recupero fra la Sunese e il Gravellona. Questo match è decisivo per avere un assetto veritiero dell'alta classifica comandata attualmente dalla coppia Oleggio-Borgomanero e che vede i Rossi staccati di tre lunghezze. Ma si tratta di un ritardo solo apparente; in caso di vittoria nel recupero del 19 gennaio la squadra di Casone accorcerebbe sensibilmente le distanze e inizierebbe il ritorno con parecchie possibilità di successo finale.

m. s.

Nel basket l'Univer affronta la capolista

BORGOMANERO — Nella penultima giornata dell'andata l'Univer Vercici ospita la capolista Abet Bra, mentre l'Arimo Novara va a Torino a sfidare sul proprio campo la seconda classificata Euroingessi Cerea. Per le due squadre della nostra provincia, si tratta di partite decisive ai fini della classifica.

L'Univer, che deve ancora recuperare l'incontro con il Beinas Kolbe, ha bisogno di punti per trovare una posizione più rispondente alle proprie ambizioni. L'avversario è tuttavia dei meno arrendevoli, avendo perso solo nella sesta giornata sul campo di una lanciatissima Fulgor: contro i braidesi, Longo e compagni dovranno tirar fuori tutta la loro esperienza, unita ad una buona dose di grinta.

Vita dura anche per l'Arimo, contro una squadra che viene unanimemente riconosciuta tra le più forti del girone. La posta in gioco per i novaresi è tuttavia grande: raggiungere i torinesi al secondo posto in classifica. Gli uomini di Molzo giocheranno con l'orecchio attento a quanto avviene a Borgomanero, avendo di mira anche l'avvicinamento al Bra.

Uscita sconfitta dalla trasferta di Moncalieri, la Fulgor intende recuperare ai danni dell'Ivrea, compagine non irresistibile. La partita è in programma ad Omegna. Per quanto riguarda infine l'Invorio, il calendario prevede una trasferta a Pino Torinese contro il De Fonseca.

f. s.

Disagi al traffico soltanto poco dopo la precipitazione

Operazione antineve

Le pale meccaniche hanno liberato le strade d'accesso alla città - Squadre di spalatori si sono occupate dei passaggi pedonali - Le disposizioni del sindaco

VERCELLI — Il meteorologo l'aveva previsto: la neve ritornata ad imbiancare la città. E' cominciato a nevicare nel tardo pomeriggio di mercoledì e via via la precipitazione si è fatta più intensa. Poche ore dopo, il bianco aveva cancellato il grigio dell'asfalto, il rosso dei tetti, l'acciottolato di piazza Cavour ed è scattato, per la seconda volta nel giro di due giorni, l'allarme per il servizio antineve.

La neve ha creato disagi soprattutto tra le 20 e le 24: poi gli spazzaneve sono riusciti a sgomberare le principali vie d'accesso alla città e le strade del centro, assicurando la viabilità dovunque.

Ieri mattina la situazione è migliorata: la neve non è più caduta e gli uomini della Nettezza urbana hanno potuto completarne lo sgombero. Squadre di spalatori sono state mandate in vari punti della città per liberare i passaggi pedonali ed evitare che la neve, indurita dal continuo calpestio, si trasformi in una pericolosa lastra di ghiaccio, micidiale per i pedoni.

Vercelli. Un'immagine di piazza Cavour ripresa di notte, poco dopo l'abbondante nevicata

In base alle disposizioni del sindaco, anche parecchi proprietari di casa sono scesi in strada per spazzare i marciapiedi che corrono lungo gli edifici. Come è noto, Palazzo civico ha stabilito che i cittadini debbono contribuire alla pulizia della città: in particolare devono togliere la neve dai balconi, dalle grondaie, dai davanzali delle finestre per evitare che, sciogliendosi, possa cadere addosso ai passanti.

L'operazione di pulizia sarà proseguita dagli spandicloruri: il sale scioglierà la poca neve rimasta in strada, impedendo altri accumuli nel caso riprendesse a nevicare.

Un intoppo l'hanno segnalato gli abitanti di viale Garibaldi: lo scivolo costruito per dare accesso alle auto nel controviale impedisce lo smaltimento della neve che si ammucchia. Tutt'attorno al viale si è formato un viscido pantano che rende problematico il transito. Sono i mali di stagione, ben lontani dalle difficoltà sorte all'indomani della nevicata che coprì la città nell'inverno scorso. In quell'occasione i problemi furono tanti, aggravati dalle sfavorevoli condizioni climatiche. Nevicò per qualche giorno, tanto che i mezzi antineve ebbero difficoltà a far fronte alla mole di lavoro. **d. ca.**

Il convegno sull'agricoltura

VERCELLI — Domani, nella Sala Rinascita di corso Marcello Prestinari, si svolgerà l'ottavo Convegno per la programmazione agricola zonale che tratterà diversi problemi: dalla riforma della politica agricola comune alla riduzione del deficit agro-alimentare.

Al convegno, che è indetto dalla sezione agraria della federazione comunista vercellese, interverranno il senatore Irmo Sassone, che aprirà la seduta alle 9,30. Dopo la discussione, tirerà le conclusioni della giornata di studio il parlamentare europeo on. Natalino Gatti.

Al convegno interverranno esponenti delle organizzazioni sindacali, assessori e consiglieri del Comune, della Provincia e della Regione, parlamentari e dirigenti delle sezioni comuniste. *(s. d. m.)*

Si è costituito un gruppo di consiglieri comunali antinucleari

«La Regione sta dimenticando gli impegni presi sulla centrale»

Un documento critico anche nei confronti dell'Enel accusata di aver modificato dei dati

VERCELLI — Si sono denominati *«gruppo consiglieri comunali antinucleari»* e si sono presentati mercoledì pomeriggio in una conferenza stampa tenuta al Salone degli affreschi del Palazzo dell'agricoltura.

Si tratta di ventitré consiglieri ed assessori eletti in sei paesi inclusi nella zona Po 1. Sono: Lorenzo Giovannini, Mario Giuliano, Augusto Caravoglia e Antonio Tarabarelli di Livorno Ferraris, Franco Ferrarotti di Fontanetto, Gian Mario Picco, Silvana Barè, Piero Arlagno, Carla Guala, Cristiana Pastè e Domenico Bertelli di Bianzè, Giovanni Mosca, Leo Alati e Milena Birocco di Crescentino, Piero Corradino, Benedetto Martinotti, Giuseppe Luisolo, Domenico Bersano ed Eusebio Oppezzo di Ronsecco, Giancarlo Barbarino, Italo Sogno, Savina Basso, Sandro Corteo di Lamporo.

«I nostri intenti — ha spiegato Giovanni Mosca, portavoce del gruppo — *sono quelli di coordinare nuove strategie con le quali portare avanti la nostra opposizione alla centrale di Lei-Cavour, portare i problemi sollevati dall'insediamento nucleare alla discussione dei nostri consigli comunali e a conoscenza della popolazione. Nei prossimi giorni intendiamo allargare la composizione del gruppo con l'adesione di altri consiglieri dei paesi della zona Po 1»*.

Come suo primo atto, il gruppo ha presentato un documento fortemente critico nei confronti di Regione ed Enel. *«Le forze politiche della Regione* — sostengono i consiglieri antinucleari — *si sono completamente disinteressate del problema della centrale e degli impegni che si sono allora assunti. Il campo è stato abbandonato a coloro che governano le commesse. Si avverte il lievitare di un'atmosfera di rassegnazione, mentre non si cerca più di occultare i danni»*.

E il Mosca ha citato una lettera dell'assessorato regionale all'agricoltura secondo la quale il terreno agricolo sarà danneggiato per sempre nella zona circostante Leri e le torri di raffreddamento provocheranno uno strato opaco nel cielo.

Il documento redatto dal gruppo accusa inoltre l'Enel di aver modificato i dati forniti lo scorso gennaio in modo tale da *«dubitare della sincerità dell'atteggiamento dell'Enel e della sua affidabilità»*. Alcuni esempi: i costi sono passati da 3300 a 10.000 miliardi. Lo «zoccolo» su cui poggerà la centrale è diventato alto otto-nove metri (più di quanto previsto per Po 2) e richiederà sei milioni di metri cubi di inerti da recuperare sbancando le colline moreniche di Borgomasino, Borgo d'Ale ed Alice Castello, per le condotte di adduzione e restituzione di acqua dal Po occorrerà espropriare altri trecento ettari, la manodopera nella punta massima salirà da 2700 a 4700 persone.

«Chiediamo inoltre — conclude il documento — *il rispetto delle prescrizioni dettate dal ministero della Sanità in merito all'impatto radiologico, l'effetto delle torri, lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi, la sicurezza della centrale»*. **g. g.**

Vercelli — Stasera la Cariaver, che partecipa al campionato femminile di pallavolo di Prima categoria, esordisce in trasferta a Tronzano.

Dipendenti della tenuta agricola

Leri: lavoro agli operai che l'Enel ha licenziato

Saranno trasferiti con le famiglie in altre cascine

TRINO — Gli operai agricoli della tenuta di Leri, che erano stati licenziati dopo il passaggio di proprietà della cascina, hanno potuto trovare un nuovo posto di lavoro. Il problema, che era stato sollevato prima delle festività natalizie da un'interpellanza che il gruppo consiliare democristiano aveva presentato al sindaco Demaria, ha così potuto trovare una soluzione.

Come si ricorderà, il documento redatto dalla dc trinese spiegava come gli operai della tenuta di Leri rischiassero con il nuovo anno di rimanere senza contratto di lavoro in quanto l'Enel non aveva intenzione di rinnovarlo a loro vantaggio.

Alla luce del coinvolgimento della manodopera locale nei lavori di costruzione della centrale nucleare, la dc definiva la vicenda come un segnale preoccupante in vista dell'occupazione futura dei lavoratori di Trino, del Vercellese e del Casalese.

La situazione si è ora sbloccata. Le famiglie che lavoravano a Leri hanno potuto infatti ottenere una nuova sistemazione nelle altre cascine della cosiddetta *«zona delle Grange»*. C'è, infatti, chi lavorerà a Lucedio, chi a Montarucco, chi a Bell Vercellese, chi a Ronsecco, chi a Cozzo Lomellina.

Alla certezza del posto di lavoro bisogna però aggiungere le nuove spese che i lavoratori devono affrontare per l'affitto e il trasferimento nella nuova cascina. A Leri resta ora una sola famiglia, che attende che si liberi un alloggio nella nuova tenuta dove ha trovato lavoro.

Il terreno che dovrà ospitare il nuovo insediamento nucleare comincia, intanto, ad essere percorso dai primi camion e dalle prime ruspe, preludio dell'*«invasione»* di mezzi meccanici alla quale sarà sottoposto quando i lavori entreranno nel *«vivo»* del loro svolgimento.

Nella cascina rimane comunque in piena efficienza la chiesa che funge da parrocchia e da luogo di raccolta religioso per la gente delle Grange. Il parroco, don Claudio Sandra, potrà tutte le domeniche celebrare la funzione religiosa festiva in attesa che, con l'arrivo delle maestranze che dovranno rimanere in cantiere, la chiesa possa costituire un punto di riferimento per la loro vita spirituale. **g. g.**

Termina lo sciopero incominciato martedì

Il medico ritorna al lavoro in corsia

VERCELLI — *E' ripresa all'ospedale l'attività dei medici pubblici dopo lo sciopero di tre giorni, proclamato dalle organizzazioni di categoria, al quale hanno aderito il 70 per cento dei camici bianchi. Ma la tentata di protesta non si è ancora esaurita: se non ci saranno novità a livello di governo (i medici chiedono autonomia contrattuale, rivendicando soprattutto un miglior trattamento economico) la categoria proclamerà di nuovo l'astensione dal lavoro i giorni 15, 16, 17 e 18 gennaio prossimi.*

In città alcuni medici si erano lamentati per la scarsa informazione data sui motivi della protesta. Le tre organizzazioni che rappresentano la categoria hanno invece sottolineato che allo sciopero è stata data molta pubblicità. Ecco il commento dei responsabili di Anaao, Cimo e Anpo (aiuti e assistenti, medici e primari): «Avvisi sono stati esposti in bacheca e nei vari reparti: del resto la protesta ha avuto carattere nazionale e quindi ha avuto molto spazio sugli organi di informazione. Anche per questa ragione non abbiamo ritenuto opportuno approfondire la questione con specifiche riunioni, o assemblee».

L'agitazione ha bloccato tutto il settore pubblico dei servizi, ad eccezione delle urgenze. Nei giorni dello sciopero non sono stati registrati problemi nelle corsie del «Sant'Andrea». Per garantire appunto l'assistenza ai casi più gravi, i medici hanno deciso lo sciopero autogestito.

I camici bianchi dell'ospedale vercellese sono circa 150. Se, come detto, la vertenza non troverà uno sbocco a livello di governo, la prossima settimana i medici incroceranno ancora le braccia: l'attività verrà sospesa nelle divisioni e i laboratori di analisi resteranno chiusi. Dall'agitazione sono esclusi i medici generici, di famiglia e gli specialisti (terranno aperti i loro ambulatori). **d. ca.**

Il sindaco «Faremo di tutto per evitare la vendita di Palazzo Contori»

Servizio in altra pagina

CALCIO - La Pro si prepara al difficile incontro

Piccini giocherà contro il Venezia Tumelero e Guidetti non ci saranno

Domenico Tumelero

VERCELLI — E' proprio un'annata «no» per la Pro che continua ad essere falcidiata dagli infortuni: la squadra di Mazzei ha appena recuperato Frigerio, ed ecco che perde il suo «pilastro» difensivo, Domenico Tumelero, che lamenta la sospetta frattura del dito di un piede.

Al termine della sfortunata prova di Capitaletto, il difensore centrale ha accusato un forte dolore al piede ma, sulle prime, non sembrava niente di grave.

Tumelero non riusciva però a calzare la scarpa e sembra proprio che, in uno scontro di gioco, abbia subito la frattura di un dito. Se così fosse (la conferma l'avremo oggi) dovrà disertare per circa un mese il campionato.

Il problema-Tumelero si aggiunge a quello di Guidetti. Anche l'ex veronese lamenta un infortunio al piede e pure per lui si temeva la frattura di un dito: questa ipotesi è fortunatamente stata scongiurata, ma ben difficilmente il centrocampista potrà scendere in campo contro il Venezia, nel delicatissimo match di domenica al «Robbiano».

Per fortuna, la società dovrebbe essere vicina alla risoluzione del caso-Piccini. Il giocatore ha avuto una serie di incontri con i dirigenti durante i quali la situazione è stata chiarita e pare che le divergenze siano state appianate.

Così ben presto (forse già da domenica) il forte tornante toscano potrà essere inserito nella rosa dei titolari, dopo un paio di settimane di «purgatorio» nella formazione «Berretti».

L'incontro con il Venezia, che la Pro Vercelli si appresta a disputare a ranghi ancora incompleti, è molto importante per il futuro di entrambe le squadre, partite con malcelate ambizioni di primato e coinvolte ora nella lotta per non retrocedere.

Neve permettendo, il match dovrebbe svolgersi di fronte ad un pubblico particolarmente numeroso. **f. l.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato
NUOVO ITALIA: John Lui
PRINCIPE: Tutta colpa del paradiso
MOTTI: I soliti ignoti vent'anni dopo

GATTINARA

ITALIA: Porno, caste e perverse

FARMACIE

Vercelli: Baldi, via Thaon de Revel 23

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Carisio (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.[illegible]; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.086; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 56.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 58.895; Stroppiana 77.352; Trino 829.357.

Per il fine settimana riapriranno quasi tutti gli impianti

Neve, dieci centimetri e un po' di ottimismo

La precipitazione non ha creato disagi - Sono in arrivo altre perturbazioni

Cossato. Alcuni bambini giocano a palle di neve all'uscita dalla scuola (Foto Federico Mosca)

BIELLA — La città ieri si è svegliata sotto un manto di neve di una decina di centimetri. La breve nevicata, iniziata nella serata di mercoledì, non ha causato particolari difficoltà alla circolazione stradale.

I mezzi antineve entrati in funzione già nella notte hanno garantito la percorribilità di tutte le strade della zona. Naturalmente per raggiungere le località di montagna, Oropa, Piedicavallo, Bielmonte, sono necessarie le gomme chiodate o le catene.

In città, l'unico inconveniente di rilievo si è registrato in piazza Martiri: il maltempo ha tenuto lontani dal mercato infrasettimanale molti commercianti ambulanti.

A Mongrando, invece, un operaio delle cave, Maurizio Minoli, 30 anni, di Camburzano, mentre stava lavorando ad un nastro trasportatore, è scivolato sulla neve. Nella caduta il braccio destro gli è finito tra gli ingranaggi della macchina che glielo hanno spezzato. Soccorso e trasportato all'ospedale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

La neve è alta una trentina di centimetri a Bielmonte e quindi in questo fine settimana tutti gli impianti saranno in funzione. A Oropa la situazione invece è meno felice: al lago del Mucrone ci sono 15 centimetri di neve abbastanza per far funzionare la sciovia. Le piste però non sono battute. Per chi ama il fuori pista, la Busancano è percorribile dal lago fino a Oropa. m. al.

BORGOSESIA — Per la seconda volta nell'86 la neve ha fatto la sua apparizione nell'Alta e Bassa Valsesia. Anche se per una decina di ore i fiocchi bianchi sono caduti su tutti i centri valligiani, la coltre non ha superato i 15 centimetri. Nelle località di media e alta quota, dove la temperatura si è stabilizzata tra i 4 e i 5 gradi sotto lo zero, le precipitazioni sono state addirittura inferiori rispetto alle zone con un'altimetria più bassa.

Ad Alagna, Scopello, Fobello e nelle altre località turistiche, la neve non ha superato i 10 centimetri, mantenendo inalterati i problemi di innevamento che preoccupano gli operatori commerciali e i gestori degli impianti di risalita.

Dice Luciano Ferro, amministratore della Monrosaski: *«Purtroppo quelle di questi giorni sono piccole perturbazioni, che difficilmente riusciranno a portare precipitazioni consistenti. Secondo i metereologi solo dalla metà del mese in poi si avranno nevicate abbondanti».*

La neve caduta nei centri abitati più bassi ha provocato qualche rallentamento al traffico e ha reso complicata anche la circolazione dei pedoni.

A Borgosesia si sono creati problemi per l'accesso al nuovo edificio delle scuole statali di San Martino. A causa del mancato sgombero delle rampe di risalita i professori e gli alunni hanno avuto difficoltà nell'entrata del mattino. g. p. v.

SICCITA' - IN PERICOLO LA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA TESSILE

In tutta la zona ormai mancano 6 milioni di metri cubi d'acqua

Razionamenti in città e in alcuni centri - I bacini sono quasi all'asciutto - In difficoltà anche le colture (riso in particolare) - Gli esperti: «Per 70 giorni la situazione non muterà»

Masserano. Il livello dell'acqua si è notevolmente abbassato. Il custode indica l'altezza ottimale

BIELLA — La siccità che da quattro mesi fa soffrire il Biellese, sta diventando un problema di proporzioni sempre più rilevanti. L'acqua in città e in molti comuni è razionata, con disagi notevolissimi per le popolazioni; ma stanno esaurendosi le scorte a disposizione delle industrie al punto che la mancanza d'acqua potrebbe influire sull'attività di parecchie fabbriche. Anche l'agricoltura è minacciata e se non arriveranno abbondanti precipitazioni, ci saranno difficoltà per le irrigazioni di primavera.

Ma le previsioni sono pessime. Dice Orazio Scanzio, direttore dell'Osservatorio meteorosismico «Quintino Sella» di Oropa: *«Ci troviamo di fronte ad un fenomeno preciso: nel Biellese non è mai arrivato l'autunno. Cifre alla mano vediamo che ad agosto abbiamo avuto 65 millimetri di pioggia: a settembre 18,2, a ottobre 28,4, a novembre 91,2, a dicembre 15. In totale nell'85 sono caduti 1457 millimetri di pioggia, né troppi né pochi, ma c'era stato di peggio. Il fatto è che a novembre, oltre a scarse precipitazioni, abbiamo avuto un inverno precoce che ha gelato le sorgenti, indurito i terreni. Per 60-70 giorni adesso questa situazione non muterà e dobbiamo prepararci al peggio».*

All'acquedotto industriale della Vallestrona di previsioni non ne vogliono fare. La diga di Camandona, 550 mila metri cubi, a disposizione della ventina di fabbriche della vallata, è quasi senz'acqua: ci sono rimasti solo 60 mila metri cubi. In trent'anni il livello non era mai sceso così in basso. I due torrentini che la riforniscono da mesi non sono in grado di contrastare i 3 mila metri cubi di fabbisogno giornaliero.

L'invaso, poco alla volta, si è svuotato e già alla fine di dicembre la situazione era critica. Le due settimane di attività ridotta per fine anno hanno però consentito di riequilibrare un po' la situazione. Impossibile però fare previsioni a lunga scadenza: all'acquedotto si programma una settimana alla volta.

Con questa situazione le industrie stanno cercando di correre ai ripari singolarmente. Chi aveva vecchi pozzi li sta riattivando, altri stanno cercando sorgenti da captare.

Orazio Scanzio però ammonisce: *«Bisogna andarci piano con i pozzi in una situazione del genere. C'è il rischio di far abbassare la falda freatica. L'ideale sarebbe di attenersi allo studio fatto fare dal Consorzio dei Comuni del Biellese dal professor Mosca, docente di idraulica al Politecnico. Lì sono riportate nei dettagli le diverse realtà, bacino per bacino. Per questo penso che al posto dei pozzi darebbero migliori garanzie sorgenti perenni, che hanno una portata d'acqua minore ma costante».*

Chi non riesce a trovare altro si rivolge agli acquedotti più grossi. Ed è quello che sta accadendo a Biella, dove c'è una disponibilità di acqua di 30 mila metri cubi al giorno, ma, di questi, 4-5 mila metri cubi vanno via per rifornire le industrie. Ed è un salasso che riduce la disponibilità di acqua per usi civili e in periodi di crisi si fanno sentire. E l'ufficio acquedotto tutti i giorni è tempestato di telefonate di gente che protesta perché è senz'acqua.

La siccità e il gelo stanno mettendo in difficoltà anche chi come i lanifici Zegna a Trivero hanno un invaso a disposizione, la diga del Piancone. Lo sbarramento ha il duplice impiego di fornire energia elettrica e l'acqua per le lavorazioni. Ora sembra che per evitare di assottigliare le scorte, i lanifici hanno momentaneamente sospeso la produzione in proprio di energia elettrica per garantire il rifornimento idrico.

Si diceva della difficoltà che potrà avere l'agricoltura. A quanto si è appreso, lo sbarramento sull'Ostola del Consorzio di Bonifica della Baraggia che ha bisogno di 6 milioni di metri cubi a marzo per irrigare le risaie, ha attualmente una disponibilità di circa 300 mila metri cubi. E se come prevede l'osservatorio di Oropa la siccità durerà ancora un paio di mesi, difficilmente sarà possibile che il consorzio abbia a disposizione tutta l'acqua di cui ha bisogno. Insomma ci sono tutte le premesse perché quest'inverno resti memorabile negli annali biellesi.

Maurizio Alllai

L'opera collegherà Serravalle a Grignasco

Il ponte delle polemiche

Il progetto ha subito molte variazioni e ritardi - Problemi per le uscite

SERRAVALLE — Il 1986 porterà alla Valsesia l'inaugurazione del ponte tra Serravalle e Grignasco, realizzato dalle amministrazioni provinciali di Vercelli e Novara: purtroppo, essendo in notevole ritardo il progetto per gli svincoli stradali di circonvallazione della Bassa Valsesia, l'apertura del viadotto rischia di aumentare i problemi del traffico in uscita dalla Valle, soprattutto negli esodi di fine settimana.

Spiega Pier Marco Accanto, sindaco di Romagnano, e dello stesso avviso è l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia di Vercelli, Arnaldo Vassena: *«Quella che doveva essere una soluzione per la nostra viabilità rischia di diventare motivo di peggioramento. Senza la bretella che consenta di evitare i centri abitati di Prato e Romagnano, tutto il traffico subirà l'imbottigliamento all'entrata».*

Il ponte, progettato e costruito per mettere in comunicazione la sponda novarese e vercellese della Bassa Valsesia, costerà, a lavori terminati, più di 6 miliardi.

Sottolinea l'architetto Pierluigi Gamalero, presidente della «Cooperativa ambiente e territorio» che ha svolto uno studio sulla situazione: *«In effetti, allo stato attuale delle cose, è facile prevedere che la circolazione che ora scende sulla sponda destra verrà convogliata dal viadotto su quella sinistra. A quel punto, mancando l'arteria di svincolo, tutto il traffico sarà incanalato verso Romagnano con le conseguenze che ne possono derivare».*

Secondo i piani dell'Anas, nel triennio '85-'87 dovrebbero venire realizzati, nella zona, solo due lotti di prolungamento della superstrada di collegamento tra Biella e i laghi. L'arteria, che ora raggiunge Rolino, dovrebbe arrivare fino a Ghemme. Per quanto riguarda invece la realizzazione della circonvallazione bassovalsesiana la progettazione e l'esecuzione dei lavori dovrebbe essere fatta rientrare nel triennio '87-'90.

Spiega Gamalero: *«I problemi potrebbero essere accentuati anche dall'entrata in funzione del casello autostradale, in fase di realizzazione tra Ghemme e Romagnano. Se al momento dell'apertura del tronco, la circonvallazione bassovalsesiana non dovesse essere aperta al traffico, si determinerebbe una vera e propria paralisi della viabilità locale».* g. p. v.

E' mancato il
cav. uff. Mario Bocca
ex autotrasportatore
di anni 81
Addolorati lo annunciano la moglie Liliana Barbera, il fratello Ernesto, la cognata Paolina Gariazzo vedova Bocca, nipoti, cugini e parenti tutti, l'affezionatissima figlioccia Graziella e famiglia e tutti gli ex dipendenti. I funerali avranno luogo sabato 11 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione in via XX Settembre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vergnasco, 9 gennaio 1986.

La cheratocongiuntivite è scomparsa dai Parchi

Valsesia, i duemila camosci hanno sconfitto l'epidemia

I contagiati furono oltre 120 - «La malattia ha irrobustito la razza»

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Colpiti 4 anni fa dalla cheratocongiuntivite, una malattia che li rendeva ciechi, i camosci e gli stambecchi del Parco Nazionale del Gran Paradiso, superata la crisi naturale di selezione, si sono rinvigoriti. Tanto che emerge la necessità di introdurre predatori come la lince. Quest'estate numerosi stambecchi sono stati trasferiti dal Parco, per ripopolare altre aree alpine.

«In ondate successive, per tre anni, furono colpiti il 50 per cento dei camosci e il 10 degli stambecchi — spiega il veterinario del Parco, dott. Vittorio Peracino —, *la fase più acuta ha provocato la morte di oltre 300 camosci e 20 stambecchi. La maggior parte dei contagi si è risolta in 15 giorni di malattia. Le aree più colpite sono state la Valle di Cogne, la Valsavarenche e la Val di Rhêmes».*

Anche in Valsesia, tra i 2000 camosci del parco naturale, oltre 120 furono contagiati dall'epidemia. Una ventina vennero guariti in un recinto a Piè di Fagiolo in Val Sermenza; mentre degli stambecchi si ammalarono sul Tagliaferro. Contemporaneamente in Valle Anzasca (Novara) 70 esemplari vennero catturati; ci furono anche degli abbattimenti perché gli animali erano inguaribili e furono trovati morti due stambecchi.

Quali furono le cause della cheratocongiuntivite? *«Neppure i laboratori francesi e americani sono riusciti ad identificarle* — spiega Peracino —; *noi tentammo delle cure con un certo successo, ma non c'erano strutture per il ricovero delle bestie. Analizzando le conseguenze dell'epidemia si è scoperto che furono colpiti gli esemplari con 15 anni di età, specialmente le femmine con piccoli e i maschi malati. La cheratocongiuntivite provocava ansia e stress; per la cecità temporanea molti si sfregavano gli occhi sulle rocce e quelli che fuggivano morivano nei crepacci. Guarirono solo quelli che erano più tranquilli, con una evoluzione spontanea».*

Dopo l'epidemia si è avuta una evoluzione quantitativa nei branchi. Perché? *«E' stata la risposta naturale alla fase di recessione* — spiega il dott. Peracino —, *la malattia ha eliminato le classi più deboli. Lo scorso inverno i branchi hanno dovuto sopportare temperature a — 30. Ma è stata salutare. Ora abbiamo avuto un incremento del 30 per cento degli esemplari».*

Giuliano Dolfini

Morto il padre di Riccardo (il giovane paralizzato)

BIELLA — Cordoglio in tutto il Biellese per la morte di Ezio Porrino, 54 anni: era il padre di Riccardo, il giovane di 14 anni, che la scorsa estate rimase paralizzato dopo un tuffo in piscina.

Il giovane, grazie all'interessamento di molti biellesi, aveva potuto essere ricoverato nel centro di riabilitazione di Mulhouse in Francia.

A novembre, il padre del giovane, elettricista alla Mariex, aveva accusato i primi sintomi di un male incurabile ai polmoni che in due mesi l'ha stroncato.

La commedia stasera a Cossato

Litigi e amicizia? Ecco «Vite private»

Interpreti Marina Malfatti e Duilio Del Prete

COSSATO — Questa sera alle 21 al teatro Micheletti si alza il sipario su «Vite private» di Noel Coward presentato dalla Cooperativa Gitiesse Spettacoli con la regia di Vittorio Caprioli.

Lo spettacolo si inserisce nel gruppo delle cosiddette commedie di evasione, del tipo «Arancia all'arancia», divertenti, spensierate ma anche banali se mal interpretate.

Ma per gli attori della Cooperativa il problema non sussiste; con Marina Malfatti, Duilio Del Prete ed i loro compagni (Geppy Gleijeses ed Evelina Bazzari) c'è la garanzia del successo.

La vicenda sembra essere stata inventata apposta dal celebre commediografo per una coppia che ha scritto un lungo capitolo nella storia del cinema, Richard Burton ed Elizabeth Taylor.

Si lasciano, i due protagonisti, dopo un matrimonio bombardato di picche e ripicche. Quando sono lontani, finalmente, nell'animo di ciascuno è tornata la quiete.

Entrambi, con i rispettivi coniugi, vanno in luna di miele, in Costa Azzurra. Che combinazione! Proprio al Grand Hôtel e, sempre il destino, burlone, li sistema in stanze vicine.

Si può già immaginare cosa succede sulla terrazza comunicante, inondata di luna e di profumi provenzali, si incrociano, si riconoscono, si ritrovano infine soli e decidono di fuggire piantando in asso marito e moglie.

Vanno a Parigi in una mansarda di Avenue Montaigne. Qui riprendono la vita di prima: si amano sui divani e litigano per delle sciocchezze. Il Fato ci mette ancora lo zampino e fa approdare in Avenue Montaigne i due abbandonati che in Costa Azzurra hanno stretto un'alleanza contro i due fuggiaschi. Litigano pure loro e gli altri ne approfittano per svignarsela un'altra volta. Non potranno mai più fare a meno l'uno dell'altra.

lr. cab.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Fracchia contro Dracula.
MAZZINI: Amici miei atto III.
ODEON: Jean Luì.
SOCIALE: Fletch - Un colpo da prima pagina.

BORGOSESIA
LUX: La carica dei 101.
SOCIALE: Tutta colpa del paradiso.

CANDELO
VERDI: I favoriti della luna.

COGGIOLA
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: Teatro.
PRIMAVERA: Bellissima pink lady.

PRAY
EXCELSIOR: Maccheroni.

SERRAVALLE
CORSO: Paura nella dimora.

TELEFONO VERDE
Biella: 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni dalle 17 alle 18,30, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 28, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio.

Ciclocross al Piazzo

BIELLA — Attesa per la prova unica del campionato regionale di ciclocross in programma domenica al Piazzo. La manifestazione è organizzata dal Pedale Biellese-Maxicolor e dal Circolo del Piazzo.

La gara, riservata agli atleti dilettanti, juniores, allievi e amatori, scatterà alle 14 dal Circolo del Piazzo.

La corsa si snoderà lungo via Avogadro, piazza Cisterna, vicolo Bellone, via Corona, via Novella, della della Nera, Bottalino. L'arrivo è fissato sempre al Circolo del Piazzo. (g. p. v.)

Biella, finale di calcetto

BIELLA — Gran finale questa sera del torneo di calcetto. Alla palestra Schiaparelli di Occhieppo Inferiore saranno di fronte alle 20,45, nel torneo riservato a formazioni giovanili, Libertas-Mosca e Villaggio La Marmora. In palio c'è il trofeo Emme sport.

Per il Gran Premio Emmepi scenderanno in campo Panatè Carlo e Pierrot Viaggi. In pratica è come se fossero di fronte le squadre di prima categoria Occhieppese e Vigliano. Panatè Carlo ha già vinto le ultime due edizioni del torneo. (g. p. v.)

Consorzio per la Pianificazione e Gestione Urbanistica del territorio dei Comuni di Massazza - Villanova - Verrone - Benna - Borriana Salussola - Sandigliano
Sede presso il Comune di Sandigliano

Avviso dell'avvenuta adozione e di deposito del progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Intercomunale

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO

- In esecuzione della deliberazione dell'assemblea del Consorzio n. 2 del 27-3-85 divenuta esecutiva, vista la deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 12 del 12 novembre 1985.
- Vista la Legge Regione Piemonte n. 56 del 5-12-77 e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO

Il progetto preliminare di Piano Regolatore Generale Intercomunale, adottato dall'Assemblea del Consorzio con deliberazione n. 2 del 27-3-85 è depositato presso l'UFFICIO DI SEGRETERIA DEL CONSORZIO NEL COMUNE DI SANDIGLIANO per giorni 30 consecutivi e precisamente dal 10-01-86 al 9-02-86, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:
- Giorni feriali escluso il sabato: 9-12; 15-17,30.
- Giorni festivi e sabato: dalle ore 10 alle ore 12.

Il progetto preliminare è pubblicato per estratto e per lo stesso periodo all'albo pretorio del Consorzio nel Comune di Sandigliano e all'albo pretorio dei rispettivi Comuni consorziati è messo a disposizione della Provincia, del Comitato Comprensoriale, della Commissione Agricola Zonale oltreché delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative.

Nei successivi trenta giorni e precisamente entro il 11-03-86 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse mediante consegna o mediante raccomandata postale A. R. all'Ufficio di Segreteria del Consorzio nel Comune di Sandigliano nelle ore di apertura al pubblico, in tre copie di cui una in bollo, in pari numero e con le stesse modalità dovranno essere prodotti eventuali elaborati grafici.

Sandigliano 3-01-1986

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
(Lenza p.i. Lello)